Anno 107 - Numero 31

# STAMPA SERA
## del lunedì

Lunedì 10 Febbraio 1975

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

## Le elezioni nelle elementari e nelle materne

# IL PRIMO VOTO

## La democrazia s'impara

Roma, 9 febbraio.

Le prime notizie sul voto di oggi nelle scuole elementari e nelle materne statali (10 milioni di elettori) sono soddisfacenti: la percentuale dei votanti si aggirerebbe in tutta Italia attorno al 60 per cento, mentre in alcune città del Nord e del Centro avrebbero votato persino il 90 per cento degli elettori. E' la prima esperienza, quindi non si possono fare raffronti; ma rispetto alle consultazioni scolastiche di altri Paesi sarebbe già alta una percentuale del 40 per cento.

Conosceremo lunedì, al massimo martedì le percentuali definitive; non avremo invece il risultato del voto perché non ci sono partiti in lizza, o liste con contrassegni, e anche perché il ministero della Pubblica Istruzione si è limitato a chiedere ai provveditori agli studi soltanto la percentuale dei votanti. Del resto non avrebbe potuto fare diversamente in quanto è quasi impossibile individuare l'orientamento delle liste.

Certi risultati sono nei fatti: da due mesi milioni di genitori parlano dei decreti delegati, si incontrano per discutere, hanno preparato i programmi e le liste. Una partecipazione che ha colto di sorpresa i più ottimisti, assieme alla rapida presa di coscienza dei problemi scolastici. Autorevoli esponenti politici, compresi alcuni ministri della Pubblica Istruzione, per molti anni usavano ripetere che le riforme della scuola si fanno nel momento in cui l'opinione pubblica prende coscienza dei problemi e preme perché vengano attuate. Ora queste condizioni esistono.

Da qualche parte si tenta di interpretare in chiave sociologica e politica questa imprevista partecipazione dei genitori e del personale della scuola ai decreti delegati (parola tra l'altro difficile da capire). Una cosa è emersa abbastanza chiaramente: il bisogno dei cittadini di partecipare alla gestione di un servizio pubblico così importante come la scuola; è la prima volta che si fornisce uno strumento di partecipazione e forse è proprio qui la chiave del successo. E' quindi inevitabile che il cittadino sia portato ad estendere questo suo bisogno di partecipazione in altri campi; i politici non possono ignorare questo nuovo fenomeno.

Da qui deriva un'altra importante conseguenza: d'ora in poi i genitori di dieci milioni di alunni avranno la possibilità di eleggere i loro rappresentanti nei nuovi organi collegiali della scuola, è sancito il loro diritto d'assemblea. In decine di migliaia di programmi presentati agli elettori sono scritte le loro richieste: vogliono una scuola diversa, più efficiente, chiedono che vengano eliminate le deficienze. L'errore più grave sarebbe quello di lasciare inascoltata la voce di chi ha creduto ai decreti delegati, individuato questo nuovo strumento di partecipazione: una simile eventualità potrebbe veramente compromettere la nostra democrazia perché sarebbe inevitabile una crisi definitiva di credibilità nella classe politica e dirigente.

Un altro aspetto da mettere in rilievo è la risposta che la scuola ha dato. In silenzio, presidi, insegnanti, personale non docente hanno organizzato quant'era necessario per fare le elezioni; hanno costruito le urne, approntato le schede, le liste elettorali e svolto tutte le altre operazioni.

**Felice Froio**

*La giornata elettorale nelle scuole di Torino*

(Servizio a pag. 4)

### La punta più alta a Bologna: 90 per cento - Secondo i primi calcoli, l'affluenza al Nord sarebbe stata del 75-80 per cento; al Centro del 70% e al Sud del 55%

## Il 60 per cento dei genitori alle urne ieri per la scuola

Roma, 9 febbraio.

Alle 20, ora della chiusura delle urne, la percentuale dei votanti nelle scuole elementari e materne di tutta Italia è valutata sul 60 per cento; si tratta di una valutazione molto approssimativa e perciò bisognerà attendere i dati definitivi che darà domani il ministero della Pubblica Istruzione.

Finora la punta più alta di votanti si sarebbe avuta a Bologna che ha raggiunto il 90 per cento, segue Brescia con l'80 per cento.

Ecco altre percentuali non definitive: Ancona 63 per cento, Ascoli Piceno 65 per cento, Bari 42,5 per cento, Como 73 per cento, Catanzaro 61 per cento, Cagliari 35 per cento, Enna 37,5 per cento, Matera 65 per cento, Palermo 50 per cento, Ravenna 70 per cento, Pavia 80 per cento, Terni 70 per cento, Catania 52 per cento. Un primo calcolo dà una percentuale sul 75-80 per cento al Nord, intorno al 70 per cento al Centro e del 55 per cento al Sud.

Da alcune città del Sud viene segnalato che presidenti di seggio e scrutatori non hanno fatto votare genitori sprovvisti di un documento d'identità, anche se accompagnati da altri elettori.

Una notizia da Potenza merita d'esser citata: *«I primi a votare sono stati i contadini: gli scrutatori se li sono trovati davanti alla porta della scuola, pronti da tempo ad adempiere il loro dovere di genitori».*

Il sindaco Strazzi (psi) di Falconara (Ancona), ha chiesto che siano invalidate le elezioni nelle scuole elementari, perché indette per giovedì e venerdì prossimi, cioè in giorni non festivi.

Il sindaco ha presentato ricorso al ministero della Pubblica Istruzione ed ha dato comunicazione delle presunte irregolarità al provveditorato agli studi. Il sindaco osserva che c'è una violazione all'ordinanza ministeriale del 14 novembre 1974; sostiene che le norme prescrivono che le votazioni devono svolgersi in una sola giornata non lavorativa e per le operazioni di voto devono essere messe a disposizione 12 ore consecutive.

**f. f.**

Molti bimbi hanno accompagnato i genitori alle urne

### Abolito il voto a scuola

## La generazione "dal 5 al 6,,

*Allora: con l'anno prossimo niente più voti nelle scuole medie. L'ha annunciato il ministro Malfatti, assieme ad altre decisioni come l'abolizione degli esami di riparazione nelle elementari e nelle medie. Cose importanti anche queste, ma ben lontane dalla scomparsa della classifica a base di voti, che per certe classi (classi di scuola e classi di leva) ha un sapore di finimondo.*

*Parlo delle generazioni che hanno vissuto anni ed anni della loro esistenza sottoposti all'incubo del cinque ed allietati dal miraggio del sei. La differenza è un punto solo, un soffio, un'apostrofe rosa, come direbbe Cyrano de Bergerac, ma la distanza era astronomica: il cinque era l'abisso dei reietti, il sei era l'empireo, il biglietto per la partita alla domenica, il regalo di un libro d'avventure, il permesso di andare al cinema.*

*Tralascio, naturalmente, i prediletti da Dio, quelli che collezionavano i sette di latino e gli otto di matematica, infilzandoli come se fossero farfalle (e che poi avevano per punizione da madre natura di non riuscire ad azzeccarne una a football; di non farcela ad arrampicarsi sulle pertiche), perché quelli fanno corsa a parte, come i Binda ed i Merckx, che non sono valutabili con il metro comune.*

*E neppure mi fermo a ricordare gli asini patentati, quelli che invecchiavano, a furia di bocciature, sugli stessi banchi, tanto che, a poco a poco, non ci entravano più. Parlo invece della sterminata popolazione dei «così così», dei rappresentanti dell'umanità media, sempre con un piede sul cinque e l'altro sul sei, come certe squadre di football che periodicamente fanno la spola tra la A e la B, essendo troppo deboli per l'una e troppo forti per l'altra.*

*Chi potrà dire le ansie di questa moltitudine, i terrori per l'interrogazione di fine anno, i sotterfugi, l'esultazione per il compito che è «andato benino», le disperazioni per il problema clamorosamente sbagliato e che «rovina la media»?*

*Eppure, c'era da aspettarsela l'abolizione dei voti, in questa desolazione della valutazione individuale. Si è cominciato con l'abolire la medaglia, che a Torino dava diritto ad un trionfale ingresso gratis al teatro Gianduja; poi si sono rarefatte le pagelle, ora saltano i voti.*

*In cambio dei voti, giudizi globali, qualifiche come «buono» e persino, sebbene la parola sia un poco «démodée», «distinto». La scuola fa grandi passi. Ma anche per le nuove generazioni, che sfuggono all'incubo del 5, i voti arriveranno ugualmente: dal capufficio, dal caporeparto, dalla Vita.*

**Carlo Moriondo**

## Milan-Juventus, non è più calcio

# Come la guerriglia allo stadio di S. Siro

### Venticinque feriti all'ingresso tra le migliaia di persone che scavalcano i cancelli - Petardi in campo: Anastasi, svenuto, esce in barella - Lancio di bottiglie e agrumi in campo - Pugilato Longobucco-Gorin (ferito alla bocca) - La partita vinta dai bianconeri: 2-1, ma diventerà forse 2-0 - Altri gravi incidenti: tifosi juventini picchiati, pullman danneggiati - Alcuni fermi *(NOSTRI SERVIZI ALLE PAGINE 9, 10 e 11)*

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 febbraio.

*E' ancora calcio? Quando un luogo nobile di spettacolo, come San Siro, detto «la Scala del pallone», si degrada a fumosa e pericolosissima trincea, quando novanta minuti di lotta agonistica, talora rude ma leale, si trovano come contorno risse selvagge, spari di lanciarazzi, tipo guerrigliero che minaccia l'incolumità stessa dei protagonisti, l'interrogativo con cui iniziamo questo articolo è non solo legittimo, ma urgente.*

*La domenica era cominciata a Milano con avvisaglie eloquenti: fin dalle undici del mattino «battaglioni» (come chiamarli altrimenti?) di tifosi privi di biglietti avevano cercato di assaltare i cancelli: formavano «testuggini» d'oltre cento individui e partivano via via all'assalto, contenuti a stento dalla forza pubblica: nel giro di poche ore venticinque persone sono state ricoverate negli ospedali con prognosi che variano da sette giorni a oltre un mese. Ma si trattava solo di un'apostrofe, adatta al futuro discorso, davvero criminoso.*

*Abbiamo visto invasa la tribuna stampa, fuggire le guardie civiche, abbiamo assistito in piedi (e questo non è un danno, anche se il lavoro logicamente ne risente) ad una partita che per la resa lasciava controllare solo tre quarti del terreno di gioco. Dalle gradinate sono piovuti razzi e fumogeni fin prima della gara, e il bombardamento scatenatosi sopra la testa di Zoff al 72' minuto della ripresa ha trasformato lo stadio in una bolgia. La gente fuggiva, i «commandos» tigres seguitavano fino allo svuotamento delle loro tasche o giberne. Ma la partita procedeva con sussulti logori di gioco. I vecchi critici, abituati a ben altri discorsi, si mordevano le guance. Anche il mito di San Siro naufragava.*

*Perché è accaduto? Durante tre quarti d'ora la Juventus aveva legittimato la sua classifica con ottime proiezioni di gioco, costruendo e sbagliando almeno tre palloni-gol. Il Milan aveva rischiato l'autorete, poi era passato in vantaggio con un briciolo di fortuna. Non esistevano premesse per tanta rabbia. L'arbitro non «rubava», i bianconeri non picchiavano più dei loro avversari, il penalty concesso da Barbaresco nella ripresa non aveva scandalizzato nessuno. Ed allora, perché?*

*Dobbiamo forse risalire alle polemiche cresciute e gonfiatesi durante la settimana? Alle parole di Rivera, impunita perché «verba volant»? Anche. Ma soprattutto dobbiamo puntare il dito contro un costume critico che eccita, con sovrana e idiota leggerezza, gli animi già torbidi della tifoseria italiana, portata con il silenzio o con i lanciarazzi ad una contestazione violenta. E ci scusiamo di paragonare il silenzio, sempre civile come arma, ai fumi e ai fuochi: ma il calcio attuale scorre tra due sponde nemiche che rischiano di strozzarlo, e il discorso va condotto fino in fondo.*

*Scrivevamo sabato una nota parlando di «Delenda Juventus», della campagna più o meno occulta condotta contro la supremazia juventina, una supremazia che è tale per merito del «collettivo» bianconero ma anche per demerito degli altri club. Ora, a furia di cimentare, provocare, accender micce dialettiche, a furia di vedere in «Rivera and company» i «vendicatori» del campionato, i «bastonatori» della Madama, chi ha sparso tanta zizzania raccoglie la giusta cenere. La Juve piace sul campo, rivincerà con ogni probabilità a tavolino, il suo ruolo in campionato viene ribadito attraverso il gioco e la fatica atletica. L'hanno additata come il lupo cattivo che stava per mangiarsi l'interesse del torneo, e ecco trovano, questi eversori? Che il popolo tifoso, imbestialito, illuso, battezzandosi con nomi battaglieri così poco lieti e così tanto scoperti («Settembre rossonero», «Commandos», «Fossa dei leoni», ecc.) abbocca a questi ami, pretende una «vendetta» che i signori Rivera, sul campo, non riescono a tradurre sul piano del gioco.*

*Chi voleva sepolta la «Madama» nell'erba di San Siro, ora si ritrova con un falò di fumo (autentico, non metaforico) tra le mani. E l'odore di polvere da sparo leva sul campionato i suoi ultimi olezzi. L'immagine di Zoff, Anastasi, Gentile, che saltabeccano come poveri bersagli sulla segatura dell'area è insieme grottesca e tragica. E così i pugni dei «commandos» levati a colpire e maledire, a scaraventare sul terreno radioline, arance, rifiuti di ogni genere, una volta esaurite le più pericolose munizioni.*

*La lunga, demente campagna perché i capoclassifica venissero «bastonati», l'ulteriore miccia innescata da frate Rivera e dalle sue code polemiche, hanno in tal modo compromesso la partita, il nome di San Siro e la credibilità stessa del campionato. Che prosegue, com'è doveroso, non lascia dubbi sul piano dei valori, ma risulta inquinato da odii illegittimi, da clamori tavernosi e da strascichi legali.*

*Barbaresco considererà probabilmente finita la gara al 72', la Juventus riparte sotto le sassate e gli urli degli ultimi feroci tifosi, così come era arrivata sotto una valanga di bottiglie, tanto da poter a malapena scaricar le valigie con l'aiuto dei poliziotti. Tra autobus sfasciati, sequestri tardivi di coltelli e spranghe di ferro, rabbie inconsulte, l'area di San Siro, per oltre un chilometro, è come una periferia di città americane, impazzita di lotte intestine: sirene ululano, gente fugge, ingorghi paurosi ristagnano. Il Milan ha perso? Se ne va tra gli applausi. L'urlo di «mafia», di chiara origine riveriana, raccolto dall'esasperazione tifosa, stride ancora. L'assenza della ragione produce mostri, anche in football. Milano piangerà, ma solo domani. Però su se stessa, se ritrova cognizione, mentalità critica, un minimo di buonsenso. Chi ha lanciato le prime pietre (e furono in molti) ora faccia ammenda. E' arrivato il giorno delle Ceneri.*

**Giovanni Arpino**

Milano. Anastasi, colpito da un petardo, viene portato in barella fuori del campo (Ap)

SU "STAMPA SERA" BORSE DEL POMERIGGIO: UNA PAGINA FOTOGRAFICA SUGLI INCIDENTI E SULLA PARTITA CON IL TABLOID SPORT

## All'Asmara non si spara più, ma il dramma continua

# Addis Abeba: rinforzi in Eritrea
# Da oggi ponte aereo per l'Italia

### Stasera dovrebbero giungere a Roma 450 donne e bambini, avanguardia dei duemila italiani che hanno già lasciato l'Asmara - Il Sudan tenta la mediazione tra secessionisti e governo etiopico - Primi soccorsi della Croce Rossa agli eritrei

(Dal nostro inviato speciale)
Addis Abeba, 9 febbraio.

La città di Asmara si avvia in un'atmosfera falsamente calma e carica di sotterranea tensione, verso un importante anniversario. Fu nel febbraio di un anno fa che un improvviso ammutinamento dei soldati della Seconda divisione, di stanza nel capoluogo eritreo, diede il via alla rivoluzione etiopica.

Tutto cominciò con le proteste per lo scarso soldo, la pessima qualità del cibo, il cattivo trattamento dei militari di truppa (l'ufficiale caduto sul campo, diceva fra l'altro il primo manifesto degli ammutinati, viene portato via per essere sepolto, il soldato è invece lasciato alle iene): ma i motivi più profondi, politici e sociali, presero il sopravvento.

Si arrivò così, per tappe, alla sostituzione dei corrotti governi imperiali poi alla destituzione di Hailè Selassiè, quindi alla sanguinosa auto-epurazione del movimento rivoluzionario e della proclamazione del «socialismo etiopico».

Una delle cause che hanno affrettato la rovina del vecchio regime resta oggi il più grosso problema del nuovo. Si tratta di quella rivolta dei secessionisti eritrei che il governo provvisorio militare liquida sotto l'etichetta del banditismo, ma non per questo sottovaluta: questa mattina altre truppe sono state viste lasciare la capitale dirette verso Nord.

Oggi intanto un «Boeing 727» della Croce Rossa ha avuto il permesso dalle autorità etiopiche di partire per l'Asmara con un carico di cinque tonnellate di viveri e medicinali.

Le testimonianze dei residenti italiani arrivati oggi da Asmara confermano che in questo momento i governativi hanno il controllo della città. Dopo le cannonate udite in lontananza la notte fra venerdì e sabato, nel capoluogo eritreo non si è più udito sparare. Ieri, nelle strade di Asmara sono ricomparsi gli autobus ed alcuni negozi hanno riaperto, ma il cibo scarseggia. Domani riapriranno anche gli uffici, e il quotidiano pubblicato dal ministero dell'Informazione insiste sulla «normalizzazione» della vita nel capoluogo settentrionale.

Ma a questa normalità mancherà quell'elemento che è sempre stato fra quelli caratteristici della città eritrea e senza il quale l'Asmara non sarà mai più la stessa. Invece dei cinquemila italiani di qualche anno fa, dei tremilacinquecento dell'inizio del '74, dei duemilacinquecento di alcuni mesi or sono, ce ne saranno soltanto poche centinaia. Sta per concludersi, infatti, il ponte aereo che in cinque giorni avrà trasportato ad Addis Abeba circa duemila residenti italiani di Asmara. E sta per iniziarsi — un primo volo partirà domani sera — un altro ponte aereo, attraverso il quale una buona parte di quei duemila raggiungerà l'Italia. Sono circa quattrocentocinquanta, quasi tutti bambini e donne.

Ma il governo militare vuole che il trasferimento sia graduale, che non abbia gli imbarazzanti caratteri dell'esodo: e così potrà partire ogni giorno uno solo dei cinque «Hercules» dell'Aeronautica militare italiana che attendono d'imbarcare i nostri connazionali.

Il fatto che l'Italia abbia mandato per questa operazione aerei militari, e non civili, ha provocato qualche critica: i grossi apparecchi con i contrassegni dell'Arma aerea urtano parecchie suscettibilità e comportano problemi di sorvolo su molti Paesi. Inoltre, sono scomodi e lenti, e questa gente ha già sofferto abbastanza.

Comunque, più che dalla rapidità degli aerei, il ritmo delle partenze sarà dettato dalle pendenze burocratiche: e per molti capifamiglia non ancora in regola con la documentazione, o ritenuti debitori fiscali, o che lavorano in una delle centouno imprese nazionalizzate dal governo, il visto di uscita è ancora un miraggio. Così, il transito ad Addis Abeba si prolunga, come si prolunga la gara di solidarietà fra le famiglie italiane di qui. Ogni casa rigurgita di ospiti venuti da Asmara e attorno alle tavole affollate si discute mestamente della fine di un'epoca.

Il ministro degli Esteri sudanese, Gamal Mohammed Ahmed, è giunto stasera ad Addis Abeba alla guida di una delegazione, per «un tentativo per attivare una mediazione tra governo etiopico e ribelli eritrei».

In precedenza il presidente sudanese Nimeiry aveva rivolto un appello all'Etiopia e agli indipendentisti eritrei affinché ricerchino una soluzione pacifica del problema.

**Alfredo Venturi**

## Otto italiani sono rientrati dall'Etiopia

Roma, 9 febbraio.

Un gruppo di italiani (cinque uomini che erano in Etiopia per turismo e tre donne che da anni risiedevano all'Asmara) è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Addis Abeba con un volo di linea delle «Ethiopian Airlines».

All'arrivo gli otto passeggeri sono stati circondati da parenti di italiani residenti in Eritrea, i quali hanno chiesto notizie dei propri congiunti. (Ansa)

## L'AIUTO DELLA CEE AI DISOCCUPATI

# *Per vivere: 50 lire l'anno*

*(Dal nostro corrispondente)*
Bruxelles, 9 febbraio.

I disoccupati o i sottoccupati, coloro che vivono in un alloggio inadeguato o hanno un reddito molto inferiore alla media nazionale, che appartengono insomma alla categoria dei poveri, non devono attendersi molto dalla Commissione della Comunità economica europea, che elargisce 2500 miliardi di lire ai Paesi in via di sviluppo e regala qualche migliaio di miliardi di lire all'anno agli agricoltori.

I commissari della Cee, che prendono l'aereo privato (uno per ciascuno, perché non viaggiano in gruppo) per andare al Parlamento europeo di Strasburgo, non si preoccupano dei 30 milioni di poveri europei.

La Commissione europea prevede di stanziare la somma di tre miliardi di lire in due anni per una serie di progetti pilota per combattere la povertà nei nove Paesi della Cee. Non ci sarà una rivoluzione sociale in seguito all'intervento della Comunità. Tre miliardi di lire divisi per 30 milioni di persone in due anni rappresentano una spesa media per ogni povero europeo di 50 lire all'anno: un insulto alla miseria. L'intervento a favore di ciascun povero europeo da parte della Cee sarà di 11 centesimi al giorno.

Il problema della povertà in Europa è serio. Le definizioni di povertà variano da Paese a Paese, ma si calcola che in Francia i poveri siano circa 14 milioni. In Gran Bretagna sarebbero circa 7 milioni. Nella Germania Federale, ci sono tra i 500 mila e gli 800 mila individui senza tetto.

Non abbiamo le statistiche per l'Italia, ma la percentuale di persone aventi diritto alla qualifica di poveri non deve essere bassa. L'Italia, per ora, ha chiesto il finanziamento di nuovi centri burocratici per distribuire soldi che non ci sono.

**Renato Proni**

## IL CONCORDATO

# La revisione giova a tutti

Potremmo sbagliarci, ma l'ombra del referendum sull'aborto ha forse contribuito a sbloccare quella situazione di stallo nei rapporti fra Santa Sede e l'Italia che si era venuta a creare in seguito alle lacerazioni suscitate dal referendum sul divorzio. A far le spese di una così pericolosa situazione era stata specialmente l'esigenza di un'adeguata revisione del Concordato: un'esigenza da gran tempo sentita, e reiteratamente riconosciuta da entrambe le Parti.

Il buon senso, più ancora che la logica e la coerenza (entrambe, comunque, ben presenti nell'operazione di recupero ora iniziata), ha suggerito molto opportunamente di riprendere le trattative, rimaste a lungo interrotte, prima che le nuove tensioni inevitabilmente connesse alle polemiche sull'aborto potessero far sentire il loro ulteriore peso negativo, tutto bloccando inesorabilmente.

L'avvenimento è importante per almeno tre ordini di ragioni. Per prima cosa dimostra che la frattura causata dalle vicende del divorzio va pian piano attutendosi, in omaggio se non altro a quel realismo che deve sempre tradursi nell'accettazione del fatto compiuto, quando esso si sia verificato con il pieno rispetto delle regole democratiche. In secondo luogo, l'avvenuta ripresa dei contatti tra l'Ambasciatore italiano presso la Santa Sede e il Cardinale Segretario di Stato in un momento come l'attuale potrebbe denotare, nei confronti del problema dell'aborto, l'esistenza da parte della Chiesa di un atteggiamento umanamente più comprensivo, anche se non meno rigido sul piano dei principi, di quanto non sia stato l'atteggiamento nei confronti del divorzio: il documento approvato dal Consiglio permanente dell'Episcopato italiano ne offre una riprova diretta, con i quattro casi di aborto definiti dolorosi e meritevoli della clemenza dei giudici. Infine, e soprattutto, la riapertura del dialogo consentirà di affrontare, si spera in maniera definitiva, la non più procrastinabile questione di fondo, cioè l'adeguamento del Concordato sia alle istanze emerse dal Concilio Vaticano secondo, sia alle nuove realtà normative italiane (cominciando dal divorzio, oggi operante anche sugli effetti civili del matrimonio celebrato davanti ad un ministro del culto cattolico), sia ai valori supremi dell'ordinamento dello Stato.

Ad indicare quest'ultimo obiettivo è stata, già da qualche anno, la stessa Corte Costituzionale. Chiamata a pronunciarsi, sia pur incidentalmente, sulla portata del famoso art. 7 della Costituzione, in virtù del quale i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica «sono regolati dai Patti lateranensi», nel 1971 la corte ha avuto modo di chiarire che, riconoscendo allo Stato e alla Chiesa «una posizione reciproca di indipendenza e di sovranità», l'art. 7 «non può aver forza di negare i principi supremi dell'ordinamento costituzionale dello Stato», donde l'impossibilità per il Concordato di derogare a tali valori. In altre parole, sono le norme costituzionali a prevalere su quelle concordatarie, e non viceversa. Pertanto, le singole clausole del Concordato debbono essere valutate alla stregua degli altri principi della Costituzione per verificarne l'eventuale non conformità, addivenendo, se del caso, alla loro abrogazione o sostituzione.

Nulla di strano che, trattandosi di un patto risalente al 1929, talune delle sue prescrizioni siano in più o meno aperto contrasto con la Costituzione del 1948. Gli esempi più vistosi sono rappresentati dall'art. 5, che vieta allo Stato italiano di assumere o conservare in un insegnamento od ufficio a contatto col pubblico «i sacerdoti apostati o irretiti da censura» e dall'art. 43, che vieta «a tutti i religiosi ed ecclesiastici d'Italia d'iscriversi a un partito politico». Tali limitazioni della capacità di diritto pubblico devono essere assolutamente rivedute e superate.

Non meno delicata appare la collocazione dell'art. 36, che, «considerando fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la tradizione cattolica», non è facilmente conciliabile con l'«eguale libertà davanti alla legge di tutte le confessioni religiose» e la stessa libertà di manifestazione del pensiero. Qualcuno ha addirittura parlato di un contrasto «con il concetto di scuola intesa come scuola di libertà, come scuola di libero dialogo».

A sua volta, vi è una disposizione del Concordato che appare decisamente in antitesi con la sovranità ed indipendenza della Chiesa: ci riferiamo all'art. 20, che impone ai vescovi di «prestare giuramento di fedeltà» nelle mani del Capo dello Stato.

Il nodo più urgente da affrontare riguarda, tuttavia, la materia matrimoniale, disciplinata su quell'art. 34 che demanda ai tribunali canonici la giurisdizione in tema di nullità e di dispensa dal vincolo nel caso di matrimonio «rato e non consumato», tutte le volte che al matrimonio celebrato con il rito canonico sia stata riconosciuta efficacia civile. Qui ci troviamo di fronte ad un vero nodo gordiano, a nostro avviso da troncare di netto. La introduzione del divorzio impone, ormai, una netta separazione tra matrimonio civile e matrimonio canonico. Lo esigono la coerenza e la stessa lealtà delle scelte.

Nullità, dispensa e scioglimento del vincolo civile devono diventare materia di esclusiva competenza del giudice civile. Nullità e dispensa dal vincolo canonico devono restare di esclusiva competenza dei tribunali canonici.

Oltretutto, sarebbe un'ipocrisia continuare a sposarsi in chiesa, con la riserva di divorziare in sede civile. Non c'è più posto per la mescolanza tra sacro e profano dopo l'introduzione del divorzio. Ogni rito ha una sua fisionomia ben precisa, che non consente né sovrapposizioni né confusioni. La revisione del Concordato deve avere il coraggio di sancire questo stacco tra i due riti, liberi restando i cattolici che lo vogliano di celebrare prima l'uno e poi l'altro rito: così accadeva in Italia prima del Concordato, così accade da sempre in altri Paesi cattolici. E' una soluzione che gioverà a tutti, allo Stato come alla Chiesa, ai laici come ai cattolici.

**Giovanni Conso**

## Fra governo e sindacati

# *Per le pensioni incontro finale*

**Chiesto l'aumento di 15 mila lire per le pensioni inferiori alle 100 mila lire - Scioperi dei parastatali, del cinema e nelle case di cura**

Roma, 9 febbraio.

Dovrebbe avere un valore conclusivo l'incontro fissato per dopodomani fra la Federazione sindacale e il ministro del Lavoro per definire la questione delle pensioni. Si chiede un aumento di 15 mila lire mensili per tutte le pensioni inferiori alle 100 mila mensili, ed il loro aggancio alla dinamica salariale.

L'importanza dell'incontro e la necessità che sia definitivo viene sottolineato da una nota dell'ufficio stampa della Cgil in cui si afferma che, in mancanza di un'intesa, «il movimento sindacale non potrà che ricorrere prontamente alla mobilitazione e alla lotta».

Nel corso della settimana sono previste riunioni con la Confapi e la Confcommercio per proseguire le trattative sulla contingenza e la garanzia del salario. E' in calendario, inoltre, un incontro con il ministro per la Riforma burocratica on. Cossiga. Sabato prossimo si discuteranno i problemi relativi alla revisione della scala mobile per il pubblico impiego, nei giorni successivi saranno convocati dal ministro le altre organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti interessati alla vertenza.

I lavoratori degli enti parastatali aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, Cisal, Cida si asterranno dal lavoro per tutta la giornata del 13 febbraio, dopo gli scioperi del 23 e del 31 gennaio scorsi. Chiedono che il decreto legge di riforma degli enti pubblici venga approvato entro breve tempo, «nei termini programmati dal Senato».

Il 12 febbraio, per 24 ore, si asterranno dal lavoro i dipendenti delle case di cura private: le trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, scaduto nel dicembre '74, sono state interrotte. Il 20, per 4 ore (dalle 8 alle 12), sciopereranno i lavoratori del trasporto aereo.

Le sale cinematografiche saranno chiuse per altri due giorni, il 15 e il 16 (sabato e domenica prossimi) per lo sciopero dei lavoratori del settore che sollecitano il rinnovo del contratto nazionale. A questo proposito l'Associazione degli esercenti cinematografici ha diramato un comunicato nel quale si afferma che gli scioperi programmati «non contribuiscono all'auspicata soluzione della vertenza, determinata soprattutto dalla pretesa dei sindacati di escludere dalla valutazione degli oneri per il rinnovo contrattuale anche il recepimento dell'accordo interconfederale sull'aumento retributivo di 12 mila lire mensili».

r. r.

## Aeroporti chiusi: la denuncia dei piloti

# "Non siamo attrezzati per volare nella nebbia,,

**Secondo l'Associazione dei comandanti di jet i nostri scali mancano di apparecchiature per l'atterraggio strumentale - "In Italia non c'è preparazione in campo aeronautico" - Si attendono ancora i duecento miliardi stanziati dal governo per "misure urgenti" due anni fa**

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 9 febbraio.

*L'idea era di chiedere ai piloti perché in Italia gli aeroporti rimangono chiusi al traffico «causa nebbia» più facilmente che nel resto d'Europa. Dopo quasi 3 ore passate con i dirigenti dell'Anpac (il loro sindacato, cui aderisce il 90% della categoria) all'ottavo piano di un palazzo che domina l'Eur con il suo panorama - immagine di una capitale che fa finta di essere efficiente, si ha la sensazione che su 35 dei 36 scali nazionali aperti all'aviazione civile (si salva a stento quello di Genova) è come se ci fosse la nebbia tutto l'anno.*

*Ma parliamo della nebbia vera. Sappiamo tutti che riducendosi la visibilità è ancora possibile, entro certi limiti, l'atterraggio, a patto che ci siano sistemi strumentali. Per nebbia di categoria 1 (visibilità orizzontale fino a 800 metri e verticale fino a 60) occorrono piste con un equipaggiamento tecnico (Ils) apposito, aerei con strumentazioni adatte, e piloti con un addestramento specifico. Condizioni che anche in Italia vengono soddisfatte sia pure con molte eccezioni per quanto riguarda l'Ils.*

«Ma se si vuole operare con visibilità più basse — dice il comandante *Giovanni Riparbelli, 33 anni, da 12 nell'aviazione civile, pilota di DC9, direttore della commissione tecnica dell'Anpac* — si passa alla categoria 2: visibilità orizzontale fra 800 e 400 metri, e verticale fra 60 e 30. Occorrono dunque sulle piste sistemi Ils di categoria 2, sugli aerei sono necessari equipaggiamenti di categoria 2, e i piloti devono ricevere un addestramento da categoria 2.

«In Italia non c'è alcun aeroporto nel quale funzioni un sistema di atterraggio strumentale di categoria 2. A Linate, ad esempio, c'è, è stato comprato. Ma per poterlo usare bisogna togliere una serie di ostacoli attorno alla pista. E siccome a un ente spetta indicare quali sono questi ostacoli, a un altro stabilire se sono proprio ostacoli e a un terzo decidere di rimuoverli, tutto rimane fermo e le nuove apparecchiature non si usano.

«Secondo punto: gli apparecchi di bordo. I nostri aerei sono muniti di attrezzature da categoria 2, ma siccome non si possono usare in nessun aeroporto in Italia, non vengono eseguiti i minuziosi controlli per mantenerli a quello standard. Terzo: i piloti. Dopo che alcuni aeroporti avevano comprato i sistemi strumentali, le compagnie hanno fatto un conto economico e hanno deciso che non conviene sostenere le spese di addestramento perché negli aeroporti del Nord la nebbia o è talmente fitta da impedire il volo in ogni modo, o si dissolve nel giro di poche ore. Solo in queste poche ore si potrebbe sfruttare il nuovo addestramento dell'equipaggio: troppo poco per rendere la cosa conveniente».

*Questo per quanto riguarda la nebbia.* «Ma il problema è più vasto — *dice il comandante Adalberto Pellegrino, pilota di DC8, presidente dell'Anpac* —. Gli aeroporti chiusi per la nebbia sono solo un aspetto della disorganizzazione e dell'impreparazione aeronautica in Italia. L'aviazione si basa sull'efficienza di un trinomio: aerei, piloti, infrastrutture a terra. I primi due sono a livello internazionale, il terzo elemento è in condizioni pietose. Nel '72 l'Anpac ha denunciato le carenze più gravi degli aeroporti. Dopo l'esame di una commissione, nel dicembre del '73 è stata approvata una legge di stanziamenti urgenti. Nel marzo del '74 il Cipe ha approvato questi 200 miliardi di stanziamenti. Ancora oggi non s'è vista una lira. Se le lungaggini burocratiche sono dannose in ogni campo, nell'aeronautica diventano criminose».

*Ma c'è anche di peggio delle lungaggini burocratiche: nel campo dell'aviazione, non solo mancano gli stanziamenti; ma addirittura non esiste una normativa. L'Italia, nominalmente, aderisce all'Icao (International civil aviation organisation dell'Onu). Cioè: anni fa ha detto che vi avrebbe aderito, ma il Parlamento non ha mai ratificato questa adesione. Per cui il regolamento dell'Icao tutt'oggi non è legge in Italia, né mai nessuno si è dato la pena di studiare o far approvare una normativa diversa.*

«Ma questa è anche una questione di uomini — *continua il comandante Pellegrino* —. I responsabili dell'aviazione civile sono sempre stati scelti fra i generali dell'aeronautica in congedo. Io sono un ex militare, figlio di un militare, quindi non ho prevenzioni: dico però che la mentalità di un ufficiale in pensione non è la più adatta alle necessità dell'aviazione commerciale. E lo si vede dai risultati».

*Come esempio di follia organizzativa, il comandante cita l'esempio del Registro Aeronautico Italiano (Rai, sigla allergica all'efficienza).* «Il Rai deve controllare l'acquisto da parte delle compagnie di nuovi velivoli o anche solo di parti tecniche. Deve sovrintendere, insomma, alle compagnie per verificare che quanto comprano sia tecnicamente valido e sicuro. Succede però che il consiglio di amministrazione del Rai sia formato anche da rappresentanti delle compagnie, e che il bilancio di questo ente di controllo si basi sugli stanziamenti sempre delle stesse compagnie che deve controllare. E succede ancora che, per scarsità di organico, il Rai non possa effettuare le necessarie verifiche sui nuovi aerei o i pezzi di ricambio e affidi l'incarico di nuovo alle compagnie».

**Gianni Gambarotta**

## Proclamato con un solo voto di maggioranza

# Sciopero bianco dei magistrati paralizza l'attività giudiziaria

**L'agitazione avrà inizio dal 1° marzo - Consisterà nella rigida applicazione delle norme procedurali che comporterà un rallentamento enorme di tutte le pratiche e lunghi rinvii**

Roma, 9 febbraio.

Dopo un'astensione completa dal lavoro, i magistrati passano allo «sciopero bianco» dall'1 marzo. L'hanno deciso questa notte dopo una lunga e tormentata riunione del comitato direttivo dell'Associazione nazionale. E' stato una decisione presa di strettissima misura: un voto. Infatti, per questo tipo d'agitazione si sono schierati i rappresentanti delle correnti «Magistratura indipendente» e «Terzo potere» (che, però, hanno avuto due defezioni); quelli di «Impegno costituzionale» si sono astenuti e quelli di «Magistratura democratica» hanno votato contro: praticamente 15 da una parte e 14 dall'altra sommandosi i voti degli astenuti e quelli dei contrari.

Dall'1 marzo, dunque, i magistrati dovranno attenersi strettamente alle norme procedurali per cui la loro attività, secondo quanto insegna l'esperienza quotidiana, sarà sensibilmente ridotta se non addirittura paralizzata. Hanno deciso d'iniziare questa nuova forma di lotta in attesa che il governo o il Parlamento assumano qualche iniziativa per adeguare i loro stipendi a quelli degli alti funzionari dello Stato. Lo «sciopero bianco» è stato indetto a tempo indeterminato.

Per arrivare a queste conclusioni, il comitato direttivo dell'Associazione magistrati ha discusso l'intera giornata. Le quattro correnti che sono rappresentate nel governo del maggiore organismo al quale aderiscono quasi tutti i giudici italiani (5 mila su quasi seimila) si sono trovate subito su posizioni contrastanti.

«Magistratura indipendente» (destra e centro) insieme a «Terzo potere» (sinistra moderata) hanno subito lasciato intendere che erano orientate per la proclamazione di uno sciopero bianco; «Impegno costituzionale» (sinistra) e «Magistratura democratica» (estrema sinistra) intendevano mantenere lo stato di agitazione con l'impegno di convocare al più presto l'assemblea di tutti gli iscritti per stabilire se andare oltre nello sciopero o trovare un'altra forma di agitazione.

«Sciopero bianco» significa in pratica la paralisi totale, o quasi, dell'attività giudiziaria. Sono note le difficoltà in cui si dibattono i magistrati: mancanza di cancellieri, ristrettezza degli uffici, deficienza di personale subalterno. «Sciopero bianco» vuole dire applicazione rigida delle norme procedurali per cui un giudice istruttore nel settore civile deve interrogare un testimone alla presenza di un cancelliere. Ora, nella prassi quotidiana, si elimina questa che ora è soltanto una formalità consentendo agli avvocati di interrogare i testimoni, stendere il verbale e portarlo poi, d'accordo fra loro, al magistrato. Pretendere il cancelliere significa che se oggi un magistrato, nei grandi uffici giudiziari, può esaminare dieci cause al giorno, domani potrà esaminarne solo la metà.

**Guido Guidi**

## Secondo fonti americane

# Bloccati a Roma ebrei profughi dalla Russia

**Sarebbero duemila - La notizia, confermata dal rabbino capo romano, è smentita dalle autorità**

Roma, 9 febbraio.

Quasi duemila sarebbero i profughi ebrei dell'Unione Sovietica bloccati a Roma in attesa di ottenere il visto per raggiungere gli Stati Uniti, il Canada e, qualcuno, l'Australia. La cifra esatta, però, non si conosce. Secondo autorevoli fonti americane a tanti ammonterebbero gli ebrei russi attualmente residenti a Roma; questa informazione è stata confermata dal rabbino capo di Roma, Elio Toaff. Le autorità italiane affermano invece che i profughi sarebbero soltanto una trentina.

Ad aprire il «caso» è stato il senatore americano John Eilberg, democratico della Pennsylvania, il quale si è rivolto al ministro della Giustizia degli Stati Uniti per chiedere che sia concesso al più presto il visto di ingresso ai duemila ebrei russi bloccati nella capitale italiana. Un portavoce del ministro ha precisato che gli ebrei si trovano in Italia perché esiste un centro di raccolta. Egli ha anche spiegato che effettivamente nel 1971 fu concessa la procedura d'urgenza per altri 950 profughi che si trovavano a Roma.

Secondo il responsabile del servizio profughi dell'Aai (Aiuti assistenza internazionale), dott. Fiume, nei tre centri di raccolta che esistono nel nostro Paese (Latina, Capua e Trieste) non vi sono attualmente ebrei russi. Ve ne sarebbero una trentina «ma di varia nazionalità» nel campo di Farfa Sabina gestito dal ministero dell'Interno.

Anche il vicequestore Pizzi, capo dell'ufficio stranieri della questura, ha escluso che esistano a Roma centri di raccolta ma ha precisato che gruppi di ebrei russi, muniti di un lasciapassare sovietico, soggiornano nella capitale per brevissimi periodi in attesa di ottenere i visti per i Paesi nei quali desiderano trasferirsi.

Secondo il rabbino Elio Toaff, il numero dei profughi varia effettivamente tra 1500 e 2000 e in genere aspettano i visti per almeno tre mesi. Della loro sorte si interessano la Croce Rossa, l'organizzazione «American joint distribution committee» e la «Hias» israeliana, la quale assiste i profughi con tremila lire al giorno e procurando loro un alloggio in pensioni o in appartamenti presi in affitto a Ostia (dinanzi ad uno degli stabili in cui abitano, un biscazziere rimase dilaniato il mese scorso dallo scoppio di una bomba destinata all'auto di un rivale).

g. f.

## Inizia la discussione sulla nuova legge

# Rai-tv: franchi tiratori hanno aiutato i missini

Roma, 9 febbraio.

*La grande ansia del governo per le contrastate sorti del decreto che doveva riformare la Rai-tv è così passata. Trovato il modo di superare l'ostacolo dell'ostruzionismo missino (rinunciando di fatto al decreto legge e presentando un disegno di legge con un paio di modifiche che non dispiaceranno al partito di Almirante) i deputati si occuperanno nuovamente della riforma «riveduta» entro la settimana. Per il 23 marzo la legge di riforma dovrebbe essere stata approvata.*

*I partiti della maggioranza hanno attribuito la colpa delle sfortunate vicende dei due decreti sulla Rai-tv all'ostruzionismo dei missini e al regolamento della Camera che li ha favoriti. Pochi hanno ricordato che plotoni di «franchi tiratori» (attribuiti a dc e psdi) hanno votato più volte assieme ai missini contro i decreti.*

*Vi accenna l'onorevole Biasini, repubblicano, quando dice che nei partiti della maggioranza* «è mancata una volontà politica indispensabile per varare una legge di così grande rilievo»; *lo nota il liberale Bignardi per il quale* «determinati settori della maggioranza non erano affatto convinti di combattere una battaglia giusta». *Per l'Unità* «è un alibi ipocrita» *accusare il regolamento della Camera, mentre è vero che alla maggioranza governativa è mancata la «fermezza per respingere la sfida dei fascisti».*

*Superato, si spera, il problema Rai-tv, i partiti sembrano ora impegnati in un esame di coscienza, preoccupati per le critiche sempre più numerose che arrivano dall'opinione pubblica. Oggi, il segretario del psi De Martino ha detto che il suo partito proporrà agli altri iniziative contro «il decadimento della vita politica e morale», precisando che comunque i socialisti adotteranno «misure autonome al proprio interno». De Martino ha anche chiarito che il suo partito non cerca un rapporto preferenziale con la dc, ma chiede un profondo mutamento in tutti i campi.*

**Alberto Rapisarda**

# Caccia a un uomo: non era il Tuti

La Spezia, 9 febbraio.

(f. c.) Movimentata cattura stamattina d'un giovane napoletano, preso per l'assassino Mario Tuti, che su un'auto rubata non si è fermato ad un posto di blocco dei carabinieri. Vi è stato prima un inseguimento sul filo dei 130 all'ora da parte di una «gazzella».

Alla fine i militari, mitra in pugno, lo hanno scovato in una galleria. In un primo momento si era creduto di avere a che fare con il geometra Tuti, perché la macchina del fuggitivo era targata Pisa.

## Alla conferenza di Firenze De Martino polemico con Fanfani

# Il psi non ritornerà al governo

Firenze, 9 febbraio.

In polemica con Fanfani, Giuseppe De Martino ha concluso a Firenze la conferenza organizzativa del partito socialista italiano: ha ribadito che il psi non è alla ricerca di poltrone o di sottogoverno ma vuole un mutamento generale di indirizzo politico; ha accusato la dc di gestire nel Paese la svolta moderata, ha affermato che è «impensabile supporre che il partito socialista possa tornare al governo». Ha concluso con uno slogan: «Non passerà il fascismo, non passerà il moderatismo».

La linea politica del partito socialista rimane quella fissata nell'ultimo comitato centrale: appoggio al governo, ma non partecipazione diretta. «Mancano le condizioni — ha spiegato — e certo queste si sono ancor più allontanate dopo il consiglio nazionale democristiano per le provocazioni qualunquiste contro il partito socialista».

Nella risposta a Fanfani, il segretario socialista ha usato un tono duro, diverso. Le condizioni per riassumere responsabilità di governo si sono deteriorate per due motivi. Il primo riguarda la difesa dell'ordine democratico ed il precisato che il terrorismo fascista non può essere posto sullo stesso piano di altri atti di violenza, che «anche se condannabili — ha detto — non hanno lo stesso significato e non presentano lo stesso pericolo». Secondo motivo: il discorso «polemico ed aggressivo» della democrazia cristiana contro il psi che accentua le difficoltà, ormai sul breve termine.

Ha affrontato il secondo nodo politico del momento, quello dell'alternativa socialista. In prospettiva, il discorso di costituire all'egemonia democristiana un blocco delle forze popolari ha una sua validità, mancano però le condizioni politiche per realizzarla. Non c'è l'adesione del partito comunista e ciò che a suo giudizio è essenziale, né c'è parità di forze tra le due parti: «Sarebbe un'alternativa perdente — ha detto — non ispirata e guidata dai socialisti».

L'alternativa socialista assume la prospettiva di «ipotesi storica» non di «breve periodo» per il quale i socialisti sembrano orientati a non andare oltre l'appoggio esterno al governo: è incompatibile la presenza socialista nell'esecutivo con i democristiani che accentuano una politica moderata.

Questa la situazione per De Martino che ha fatto opera di convincimento per attenuare i contrasti tra le correnti interne, in vista, alla lunga, di un loro superamento. Il suo giudizio, come già a Roma, sul centro-sinistra non va rinnegato, ma sottoposto ad una revisione critica.

Ha affrontato quindi, il tema dell'organizzazione del partito e del suo volto, affermando che «non si può distinguere in un militante la vita politica e la vita privata». Ha introdotto infine il tema dell'aborto che va inquadrato nel «più vasto problema della condizione della donna nella società di oggi».

L'impostazione di De Martino non ha soddisfatto Marco Pannella, che ha diffuso una dichiarazione per confermare che il partito radicale non può non decidere il suo atteggiamento nei confronti dei referendum sull'aborto.

**Francesco Santini**

## notizie dalle aziende

# In una cassaforte di acciaio trasparente il tesoro della Basilica di S. Ambrogio

"Paliotto d'oro" altare Basilica S. Ambrogio protetto da Blindovis Saint-Gobain

Il Paliotto d'oro, che costituisce una delle più prestigiose opere d'arte di tutti i tempi, gode così della massima protezione ed è finalmente visibile a tutti in ogni momento.

Venerdì 6 dicembre, alla solenne apertura delle festività ambrosiane che ha avuto luogo nella Basilica di S. Ambrogio, è stata inaugurata ufficialmente, alla presenza delle massime autorità religiose e civili milanesi, anche la nuova sistemazione dell'altare centrale della Basilica stessa, sovrastante la cripta in cui è custodito il corpo del patrono di Milano.

Si tratta di un avvenimento di eccezionale importanza culturale, in quanto l'altare in parola era rimasto finora nascosto agli occhi del pubblico da pesanti lastre d'acciaio, che venivano rimosse solo in occasione di solenni festività o su specifiche richieste di studiosi ed amatori d'arte. Con la nuova sistemazione, invece, l'altare è perfettamente visibile in ogni momento e permette quindi di ammirare il Paliotto d'oro che ne fa uno dei monumenti più prestigiosi del IX Secolo, per la sua bellezza artistica non meno che per la ricchezza dei materiali con cui è stato realizzato.

Eseguito intorno all'850 dall'incisore e orafo Vuolvinio, su commissione del vescovo Angilberto II, infatti, il Paliotto è costituito da foglie d'oro sul frontale anteriore e d'argento sugli altri tre, lavorate a sbalzo in filigrana di estrema raffinatezza, nelle quali sono state colati con pazienza certosina finissimi smalti e incastonate stupende pietre preziose.

Appunto per l'inestimabile valore di questo Tesoro, l'altare veniva gelosamente custodito con la protezione d'acciaio di cui si è detto (in periodi di calamità belliche era stato addirittura trasferito nei rifugi vaticani), con l'inevitabile conseguenza di poter essere ammirato solo da pochi, in rare occasioni.

La nuova protezione, realizzata per incarico di mons. Brivio su suggerimento dell'arch. Caccia Dominioni, rappresenta a sua volta un vero capolavoro della moderna tecnologia, in quanto esclude ogni pur minima possibilità che l'altare venga raggiunto da malintenzionati, mentre ne assicura la piena e completa visibilità da parte dei visitatori della Basilica.

Ciò è dovuto all'impiego di cristalli Blindovis, prodotti negli stabilimenti della Fabbrica Pisana Saint-Gobain ed offerti dalla società stessa alla Basilica.

Ogni pannello Blindovis qui impiegato è composto da quattro lastre di cristallo Planilux, tra loro tenacemente unite da fogli di polivinilbutirrale, mediante un processo tecnologico speciale, in autoclave. Il cristallo è caratterizzato da una elevatissima resistenza ai proiettili, mentre il polivinilbutirrale conferisce al pannello il massimo potere di «antisfondamento», garantendone al tempo stesso l'assoluta trasparenza, per cui il Blindovis viene a costituire una vera e propria corazza d'acciaio trasparente.

Non a caso, questo particolare tipo di cristallo viene impiegato sui mezzi blindati militari e dei servizi di polizia (finestrini di carri armati, aerei da combattimento, vetture di inseguimento della polizia, ecc.), nelle sportellerie delle banche e delle gioiellerie, a protezione di personalità e opere d'arte pubbliche e private (porte d'ingresso al Tesoro del Duomo di Monza, Pietà di Michelangelo, ecc.).

Le lastre Blindovis impiegate in S. Ambrogio hanno un peso complessivo di circa mezza tonnellata e sono supportate da zoccolature di ottone massiccio trattate superficialmente in bagno galvanico speciale, corredate di opportuni snodi e congegni di sbloccaggio per l'intervento diretto di manutenzione e ispezione sul Tesoro.

A questa protezione diretta si aggiunge quella indiretta, garantita da un triplice sistema di impianti a microonde, sensori di vibrazioni ed elettromagnetici (realizzazione S.S.I.), che danno luogo ad immediati allarmi in diverse sedi ad ogni variazione, anche lievissima, della situazione attorno all'altare, determinata dall'approssimarsi di persone o di oggetti estranei.

Un impianto di illuminazione curato dalla società Sylvania completa la perfetta visibilità del prestigioso Tesoro, che potrà così rappresentare, d'ora in avanti, anche una delle maggiori attrattive per i turisti in visita alla metropoli lombarda.

# Un'industria in espansione

Sono ormai alcuni anni che la Shiseido, una delle più grandi industrie mondiali del settore cosmetico, è presente in Italia con una vasta gamma di prodotti. Sebbene il mercato abbia attraversato diversi momenti difficili, questo grande complesso giapponese ha registrato di anno in anno un incremento sensibile e costante, soprattutto per la sua politica di vendita basata principalmente sulla qualità dei prodotti. L'espansione della rete di vendita, che copre ormai tutto il territorio nazionale, l'aumentato giro d'affari e l'alto prestigio raggiunto, hanno accentuato l'esigenza di una sede più ampia e funzionale. Con l'inizio del nuovo anno, la Shiseido Cosmetici (Italia) ha lasciato la sede di via Carlo Porta trasferendosi nei nuovi uffici di via Borgonuovo 12, una zona della Milano dei palazzi nobili e antichi, che celano splendidi colonnati e scorci di giardini nascosti.

Questo cambiamento consente ora di rendere maggiormente efficienti i vari servizi, sia per quanto riguarda le vendite, sia per tutte le altre attività della organizzazione interna.

# Automatizzata la nuova agenzia napoletana di British Airways

E' stata inaugurata ufficialmente il 21 gennaio la nuova agenzia di Napoli della British Airways.

L'Ufficio è situato nel centro commerciale della città in piazza Municipio, dove sono pure alloggiate le agenzie di altre compagnie aeree, marittime, banche e i principali uffici.

La nuova agenzia, opera dell'architetto John Cuthbertson, offre al pubblico napoletano oltre ai vantaggi della centralità, quello dell'automazione: essa è infatti collegata con il sistema elettronico di prenotazioni «BEACON», installato nella sede centrale di Londra, a mezzo del quale è possibile effettuare prenotazioni in tempi brevissimi.

La British Airways che come è noto è la compagnia sorta dalla fusione di BEA e BOAC, è la prima compagnia aerea straniera operante nel capoluogo partenopeo a offrire al pubblico un servizio elettronico di prenotazioni.

British Airways effettua in questa stagione invernale 3 servizi diretti con Londra. Nei giorni di giovedì e venerdì con partenza da Napoli nel tardo pomeriggio; il sabato nelle prime ore pomeridiane.

# Malaysia: un altro ufficio asiatico per la JWT

A distanza di un anno circa dall'ingresso della JWT in Indonesia, si annuncia l'apertura della «PTM Thompson Advertising» a Kuala Lampur, la capitale della Malaysia: un'agenzia di compartecipazione fra la J. Walter Thompson Company e alcuni enti locali strettamente connessi col turismo. La Malaysia è una federazione indipendente composta di 9 Stati, già sotto la bandiera britannica, comprendenti la parte meridionale della penisola di Malacca e la parte settentrionale dell'isola di Borneo. E' la maggior produttrice nel mondo di gomma (50%) e di stagno (circa un terzo), con grande esportazione di olio di palma e di legname. La sua popolazione, che sfiora gli undici milioni di abitanti, è composta per la metà di autoctoni Malay, con una grossa minoranza cinese (36%) e varie altre minori. Le religioni più diffuse sono la musulmana, l'induista e il buddismo; la lingua nazionale è il Malay, con l'inglese in funzione di collegamento col mondo. L'arco dei mezzi pubblicitari comprende quattro giornali e riviste in cinese e in tamil, 3 canali televisivi, 4 reti radiofoniche. Che il paese sia in fase di forte crescita è dimostrato dal fatto che la JWT si trova in presenza di una ventina di agenzie concorrenti.



STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bona, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

TACCUINO DEI RICORDI

# Sforza, conte dimenticato

Avevamo capito a casa, come il martedì o il venerdì d'ogni settimana, la nostra insegnante di francese, Mademoiselle Lucie Le Dieu: la quale poco prima s'era rivolta a mio padre sollecitandone l'intervento per il disbrigo di non so più quale pratica, di competenza, essenzialmente, delle autorità italiane in Francia. E papà, entrando, si affrettò a consegnar tutto lieto a Mademoiselle una lettera autografa. Diceva così: « *Ci vado, ma con poca voglia... Sarò, invece, lietissimo di far l'ambasciatore di Mademoiselle Lucie Le Dieu* ». La lettera era di Carlo Sforza, che il governo Facta aveva testè nominato ambasciatore a Parigi.

Fu, credo, la prima volta ch'ebbi non la notizia del nome di Carlo Sforza, ma il senso immediato, quasi visivo, dell'uomo: e direi che date di allora la sua presenza nella mia memoria e nella mia vita. Lettore precocissimo di giornali, che c'invadevano quotidianamente la casa, non ignoravo, naturalmente, che Sforza aveva negoziato il trattato di Rapallo; né ignoravo il putiferio parlamentare del giugno 1921, causa od occasione non ultima della caduta dell'ultimo gabinetto Giolitti, quando il ministro degli Esteri, levatosi dal suo banco per una pertinente (od impertinente...) risposta all'on. Salandra, non si astenne dal ricordar in tutte lettere al « Presidente dell'Intervento » che l'Italia aveva violato, aveva *voluto* violare, il Patto di Londra: il quale attribuiva Fiume alla Croazia. Ma *questo* Sforza politico e ministro era qualcosa, per me, di lontano e quasi di estraneo, ciò di cui si leggeva nei giornali, un uomo di Roma: non una persona viva, un essere umano. Quale era appunto lo Sforza che imparavo a conoscere quando e in quanto s'impegnava ad essere l'ambasciatore di Mademoiselle Le Dieu; che, dunque, indirettamente quasi diveniva una persona di famiglia, entrava in famiglia.

Ebbene, questa umana cortesia e gentilezza mi pare, dopo più di mezzo secolo, dopo un ventennio dalla morte di Sforza, il tratto più tipico e significativo dell'uomo. Cortesia non già nel senso di concedere o distribuire favori, non già nel senso di voler accattare consensi, non già nel senso di voler guadagnarsi credito e popolarità col fare « bella figura »: anzi, nel senso di umanità, di *gentilhommerie*, d'una dote pressoché naturale e coltivata e perfezionata da Sforza nell'ambiente domestico, nella frequentazione di uomini di cultura. Un qualche cosa frequente solo a cavaliere dei due secoli, quando Sforza si formò e durò in lui, per lui, tutta la vita.

Non la politica e nemmeno la diplomazia, il suo primo e più vero mestiere, attrassero, infatti, lo Sforza agli inizi.

La sua famiglia non era di politici o diplomatici; nemmeno, in ultima analisi, di aristocratici e di « signori »: ma di uomini di cultura. Suo padre, allievo in Pisa di Alessandro D'Ancona, fu archivista principe e predecessore del Luzio alla direzione dell'Archivio di Stato in Torino: ma era, altrimenti dalla maggior parte dei suoi colleghi, uomo di vasta erudizione, di elegante stile letterario, di alto senso umano, di espertissima attività ed arte biografica. Né quindi per mero caso, o dovere d'ufficio o mestiere erudito, si trovò a curar l'edizione dell'epistolario, degli inediti di Alessandro Manzoni: i cui famigliari superstiti, la figlia e il genero Giovanbattista Giorgini e la loro figlia Matilde, poi sposa d'uno scienziato italo-forestiero, Roberto Schiff, erano, oltre che amici, suoi vicini di casa a Montignoso, quasi al confine tra Versilia e Lunigiana: dove, dunque, le virtù e le tradizioni della Toscana si mescolano, e si perfezionano nel mescolamento, con le virtù e le tradizioni della Liguria (e, nel caso specifico, con le virtù e le tradizioni della Lombardia di *don Lisander*).

* *

Pochi mesi dopo il suo cortese impegno d'essere a Parigi l'ambasciatore della nostra insegnante, Carlo Sforza dava all'Italia e all'Europa, quasi solo, quasi divinando e deprecando il tristo avvenire della Penisola, un esempio unico ed un'insigne, indimenticata lezione di coraggio morale: gettando in faccia a Mussolini le proprie dimissioni, il suo diniego fermissimo a servire, a rappresentare più oltre, quasi coonestando l'accaduto con la sua presenza e col suo consenso, un Paese non libero, un Paese vittima d'un colpo di Stato compiuto con l'acquiescenza fedifraga, se non addirittura con la complicità, del sovrano (e Carlo Sforza, collare dell'Annunziata in quanto negoziatore del trattato di Rapallo, poteva dirsene il « cugino »...). Tutti i pavidi, gli accomodanti, i « possibilisti », fra i cui ranghi Prezzolini si duole di non poter annoverare Giovanni Amendola, gli diedero addosso, gridarono che aveva reso impossibile il compromesso, la normalizzazione. Avevano torto sul piano morale; né, quindi, stupisce che gli eventi abbiano tosto provveduto a dar loro torto sul piano storico.

Sforza, che non divideva il « moralismo » di Amendola, non avrà forse neppur condiviso il risoluto disdegno e disgusto di Bissolati a veder Mussolini capeggiare alla Scala il tumulto del gennaio 1919 contro lo jugoslavofilo « rinunciatario »: « *quell'uomo, no* ». Ma certo sentì nel suo intimo, e volle intimar pubblicamente con lo « scandalo » delle dimissioni immediate, che « quell'uomo, no »: non serviva né alla pacificazione d'Italia né alla soluzione dei suoi problemi né al superamento della sua crisi sociale, nazionale e internazionale. Non avrebbe potuto menar il Paese che sulle vie della dittatura e del sangue, travolgendovi infine se stessa e la monarchia.

Un'alta coerenza storica e umana lega, perciò, i due maggiori atti e momenti dell'attività antifascista di Carlo Sforza all'inizio e al termine (a quello ch'egli avvertì non poter non essere il termine) della dittatura: le dimissioni da ambasciatore il 28 ottobre del '22, il messaggio al re la vigilia del 10 giugno 1940, scongiurando, egli ormai convinto repubblicano, l'imperiale « cugino » a guarentire all'Italia, se non ancora la libertà, almeno, e per allora, la neutralità, donde sarebbe altresì scaturito un fiotto nuovo di gratitudine, una forza nuova della monarchia, cui non sarebbe quindi probabilmente mancato il perdono del popolo italiano, quasi la riconferma dei plebisciti risorgimentali, un ritorno all'Italia del Piave e dello Statuto albertino.

Fra questi due estremi, dopo vario carteggiare diretto e indiretto, dopo varii contatti attraverso numerosi amici comuni, e nella memore gratitudine per l'opera di generosa italianità svolta sempre dall'esule, dal compagno, difensore e testimone dei « fuorusciti » dinanzi all'avversione o alla paura di tutti i « benpensanti » d'Europa, ebbe luogo il mio primo incontro con Sforza. Lo rivedo alto, fiero, elegante, ma con gli occhi tesi e la voce strozzata, uscir, nella casa di rue Notre-Dame-des-Champs, dalla stanza di Amelia Rosselli, non ancora sepolti al Père-Lachaise i cadaveri di Carlo e Nello assassinati. Sentiva tanto più la tragedia, vorrei quasi dire: la *logica* e l'orrore della tragedia, in quanto era stato nel giugno 1924 fra i promotori dell'azione insurrezionale per cacciare a furor di popolo Mussolini da Palazzo Chigi, spezzando così quella catena d'ininterrotte trame e violenze, il cui ultimo anello era il delitto di Bagnoles-de-l'Orne.

Da allora, e con tanto maggior impegno quanto più maturavano i tempi, nonostante la delusione, forse non inattesa, del nuovo fallimento della monarchia, lavorò per l'Italia, per un'equa e costruttiva soluzione, durante e dopo la guerra, del problema italiano, chiedendo, e invano rivendicando, per la nostra Penisola « i confini di Vittorio Veneto »: ma sempre, come gli suggeriva o comandava il *suo* Mazzini, guardando oltre la patria alle patrie, oltre l'Italia all'Europa.

Era solo, non aveva con sé o dietro di sé un partito, in un Paese che si avviava a partitocrazia; non aveva altra forza che la sua persona, la sua esperienza di antifascista, la sua testimonianza di esule. Né stupisce, quindi, gli fallisse l'ambizione della Presidenza della Repubblica e fosse costantemente precaria la sua medesima posizione di ministro degli Esteri.

Ma gli restava l'orgoglio di aver con De Gasperi, a prezzo di sanguinose lacerazioni interiori, di aspri contrasti anche con gli amici più intimi, come il Croce, negoziato quel pur infelicissimo accordo di pace che tuttavia riconduceva l'Italia all'Europa. Non, propriamente, l'opera di un diplomatico, ma il dovere, il *servitium*, d'un cittadino. « Servire l'Italia, servirla nella pace... ».

**Piero Treves**

CON LA CRISI AUMENTANO GLI INCASSI DEL TOTOCALCIO

# *La fortuna non si svaluta*

**Crescono i giocatori, anche nel triangolo industriale: si tenta il "colpo" che infranga le regole quotidiane - E' una lotteria spersonalizzata, l'unica magia è la combinazione dei numeri - Molti si fanno recapitare a casa le schedine già compilate, come la bottiglia del latte - I vincitori? Tutti anonimi, solitari, senza il gusto del trionfo davanti ai flashes dei fotografi**

*E' quasi una sfida. Infrangere le ferree regole di un'economia malata, di un lavoro insicuro, con il «colpo di fortuna». La crisi alimenta questo sogno. Ci si attacca all'irrazionale, alla scommessa, ad una Borsa delle quotazioni sfuggenti, ma piena di sorprese. La posta è esigua, la speranza non ha limiti. Totocalcio, Totip, Enalotto seducono con la loro facile promessa di fabbricare, a casa, dei nuovi ricchi. Anche nel triangolo industriale le schiere dei fedelissimi della schedina si fanno più fitte. Il Totocalcio nei primi diciotto concorsi di questa stagione ha incassato in Italia 36 miliardi e 880 milioni contro i 43 miliardi e 881 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento del 28,23 per cento. Il prossimo? Parecchi milionari esentasse, nati all'improvviso un lunedì.*

*Diamo uno sguardo dietro le quinte, entriamo in una ricevitoria di Torino, in Galleria San Federico. C'è l'aria rarefatta di una banca. Il ticchettio delle macchine sovrasta voci sommesse. Le impiegate riempiono schede in una miriade di combinazioni: 1 - X - 2 - 1 - X eccetera. Sono assorte in questa moderna cabala, qual è da spigolare: potrebbe significare una vincita che sfuma.*

*Il gioco ormai è quasi completamente meccanizzato, impersonale, sembra finita l'epoca di una schedina compilata per un'improvvisa ispirazione sportiva, un atto di fede del tifoso. Pochi scrivono da soli i segni nelle colonne, i più le preferiscono già pronte. C'è addirittura chi ogni settimana se le fa mandare a casa, come la bottiglia del latte, non si cura di quale squadra è data sconfitta o vincente, di quale calciatore potrà essere in forma o no. Gli basta quella serie di X - 1 - 2, quella sfida matematica alle probabilità.*

«Certo, i giocatori aumentano — conferma il titolare dell'esercizio, signor Lesca — e in buona parte ricorrono ai sistemi».

— *Ma perché crescono i fans di questo gioco se poi non seguono neppure le partite?*

«Per la svalutazione della lira. Una cinquina è un buon antidoto. Pensi, qualche anno fa un nostro cliente ha vinto 40 milioni e li ha investiti tutti in sterline d'oro. Un grosso affare».

— *Chi sono gli habitués?*

«Né gente ricca, né del tutto povera. Persone di mezza età, pensionati, impiegati, rappresentanti, piccoli commercianti, qualche operaio. Ma gli operai si rivolgono piuttosto a ricevitorie di altri quartieri».

— *Lei ha conosciuto qualcuno che ha fatto vincite clamorose? Ha assistito a quel terremoto che centinaia di milioni possono provocare in una vita tranquilla?*

## Traguardi

*Il signor Lesca trasale, si aggiusta gli occhiali, sembra darsi un contegno:* «Guardi, a noi non interessa chi vince...».

— *Eppure in dicembre qui c'è stato un «13» da 352 milioni.*

«Con alcuni "13". Il totale era di 390 milioni vinti con un sistemino da 16 colonne, prezzo 1600 lire. E' stato scritto che cinque commesse erano le fortunate vincitrici. Caso mai, quattro, per le cronature...».

— *Allora sono contente?*

«No, no. Non so proprio. I vincitori spariscono nel nulla, tacciono per paura del fisco, di parenti, di amici. Anche quelli che intascano piccole somme. Si aprono un conto in banca, non vogliono neppure che si sappia in casa».

— *C'è gente che punta su sistemi costosi?*

«Il massimo con una scheda è di 21 mila 600 lire, ma ci sono quelli a più schede. Una volta qui hanno giocato un sistema da 3-4 milioni».

— *Quanto hanno vinto?*

«Niente».

*Il signor Lesca ha un gesto pacato, la danza dei milioni non lo esalta più.* «Il nostro impianto è costoso, il lavoro pesante. Macchine elettriche e a mano, controlli accurati, una folla continua. Non c'è tregua. E sa quanto guadagna un ricevitore? Solo cinque lire per colonna giocata». *Sul banco di cristallo spiccano diversi sistemi, con il loro prezzo, come merce fresca. Sono tutti «quasi infallibili». Nulla che colpisca la fantasia: se c'è una magia, è solo quella del numero e delle sue infinite combinazioni.*

*Alla sede torinese del Totocalcio ci accolgono con la cortesia destinata a chi visita un'azienda fiorente. Ecco il salone per lo spoglio, le casseforti (con tre chiavi ciascuna) dove vengono riposte le matrici, il cancello oltre il quale vigilano le guardie di Finanza. Un funzionario ci mostra con orgoglio l'ultima trovata. E' una scheda a ricalco, cioè con la carta carbone: basta riempirne uno dei tagliandi e la trascrizione è riportata esattamente anche sugli altri due.* «Così si eliminano le possibilità di errore».

## "Spariscono"

*Gli ultimi traguardi vittoriosi? Su 8 tredici in Italia del 26 gennaio due sono toccati a Torino: erano di 109 milioni ciascuno, giocati al caffè Fiorio di via Po e in un bar di via Mondovì. Beninteso, anche questi vincitori sono sconosciuti. Sono lontani i tempi dei neomilionari che chiamavano i giornalisti e brindavano con l'Asti Spumante davanti ai flashes dei fotografi in un trionfo di figli, nipoti, cognati, cugini e vicini di casa. Tutti anonimi, tutti solitari, i timori hanno tappato la bocca anche alla vanità.*

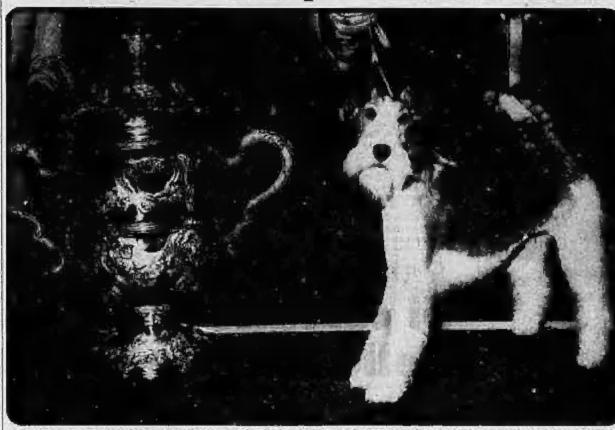
*La zona di Torino è nel Nord quella che ha incrementato di più gli incassi: in diciotto concorsi rispetto alla passata stagione calcistica la cifra è salita da 3 miliardi e 600 milioni a 4 miliardi e 700 milioni, con un aumento del 28,97 per cento. A Milano la crescita è stata del 22,69 per cento, a Napoli del 36,32 per cento. Si infittisce la folla dei sistemisti, dietro le schedine tendono a scomparire i nomi, tutt'al più resta qualche motto. I pensionati invocano «Papa Giovanni», i giovani si firmano come «quelli del Far West», qual che vecchietta implora «Dio, aiutami tu».*

*Una graduatoria della fortuna? Questi funzionari preferiscono parlare di gioco industrializzato e di «produttività». Altro che «dea bendata». Anche qui si usano delle statistiche, sia pur precarie. Il Totocalcio ha incassato fino a dicembre nella città di Torino 2 miliardi e 701 milioni e ne ha distribuiti in vincite un miliardo e 420 milioni. Una buona fetta. Seguono Savigliano, Alessandria, Rivoli. La meno fortunata? In questa «manche» è Novara, ma potrà riprendersi. Su 417 milioni 359 mila lire di incassi le vincite sono state di 88 milioni 564 mila lire.*

«Vede — ci spiegano — noi paghiamo lo Stato e finanziamo anche lo sport. Al primo va il 20,80 per cento di ogni colonna, al Coni altrettanto. Il 38 per cento forma il montepremi».

*Un'accurata ripartizione della torta. Ma c'è chi resta a digiuno. Il «montepremi», con i suoi bagliori, fa anche qualche vittima. Come quel brav'uomo cui gli amici hanno dato per scherzo una schedina non giocata con un «13» e sopra un bollino falso. E' convinto di aver guadagnato un centinaio di milioni. Il tempo passa, ma ogni settimana lui si presenta in quegli uffici. Supplica, impreca.* «E allora questi soldi arrivano?» *chiede.* «Guardi, i risultati sono giusti. Che cosa aspettano a Roma? Che cosa aspettano ancora?». *Difficile sradicare un sogno.*

**Ernesto Gagliano**

## E' italiano il cane più bello del mondo

Londra. Una cagnetta fox-terrier a pelo ruvido di nome "Bess", di proprietà di italiani, ha vinto il concorso mondiale di bellezza canina. E' la prima volta, pare, che gli esperti londinesi riconoscono la superiorità di un cane "straniero"

LA GROTTESCA SFIDA DI PACCIARDI E DI SOGNO

# Due indiziati per il "golpe,, tengono un comizio a Roma

**Frasi altisonanti come: "Questa è l'ora delle grandi scelte, il regime può essere considerato già morto" - L'alternativa starebbe nella Repubblica presidenziale, anche se non si è capito quale**

**Roma, 9 febbraio.**

Indiziati dalla magistratura per il golpe, Edgardo Sogno e Randolfo Pacciardi — passo deciso e secco il primo, lento e solenne il secondo — si sono presentati insieme sul palcoscenico del cinema «Adriano», per spiegare ai romani un tema di impegno non trascurabile: «*La crisi del regime: come uscirne*». Sia Sogno sia Pacciardi non hanno dubbi: gli uomini in grado di fare uscire il Paese dalla crisi sono loro: «*Questa è l'ora delle grandi scelte. Il regime può essere considerato già morto*»; l'alternativa è la Repubblica presidenziale, anche se durante tutto il comizio non si è ben capito quale.

Ma non è questa l'unica perplessità, l'unica incertezza inquietante che i due oratori sono riusciti a gettare nel pubblico (numeroso) che ha seguito gli interventi, inserendovi interruzioni, a volte colorite, a volte angosciate. «*Ci sono ammutinamenti nelle forze armate*», ha d'improvviso informato tutti un anziano signore dal fondo della sala, lasciando Pacciardi (che in quel momento affermava che qualcuno «aveva rotto il diaframma delle forze armate») a lungo incerto tra un grazie per la preziosa informazione e un far qualcosa subito per correre ai ripari.

Per fortuna, l'eco degli ammutinamenti non ha turbato la riunione dell'«Adriano»; forse perché lo speaker che l'ha annunciata ha avvisato il pubblico a non raccogliere provocazioni nel «caso ce ne fossero»; forse perché la dialettica e le argomentazioni di Edgardo Sogno («*Il popolo italiano è stato vergognosamente ingannato*»), primo oratore, hanno subito rassicurato i presenti, tutti sopra gli «anta», molti doppipetti scuri, cappellini con piume.

Un pubblico su misura, che qualche volta, trascinato da nostalgie ben radicate, è riuscito involontariamente a dare qualche dispiacere agli oratori, che hanno continuamente respinto l'accusa d'essere «fascista e reazionario», e contemporaneamente, hanno illustrato tesi e programmi che chissà di quali gruppi politici fanno il gioco. «*Fanfani, oggi, abbraccia un cadavere, quello del centro-sinistra. Ora, qual è la scelta, l'alternativa?*» ha urlato con quanto fiato aveva in gola Pacciardi. «*La destra, la grande destra*» è stata la risposta, che ha provocato uno sbandamento nell'oratore. «*Andiamo bene* — ha detto riprendendosi — *se si vuole uno Stato col bastone, tiranno, liberticida...*». Nuove interruzioni, tra applausi: «*Sì, sì, destra, autorità...*». «*Se volete uno Stato tiranno rivolgetevi ai comunisti*» ha tagliato corto Pacciardi, senza sbandamenti.

Esperto degli umori delle folle malgrado l'età non più verde (76 anni) e l'ormai lungo distacco dalla milizia parlamentare (fu rieletto deputato per l'ultima volta nell'aprile del '63) Pacciardi deve essersi accorto che qualcosa non andava, e ha trascurato le alternative per abbandonarsi ai ricordi personali («*Ho rinunciato alla carriera politica per non godere degli sporchi vantaggi di queste istituzioni*»), agli appelli («*A tutti i cittadini, ai contadini ed anche agli operai*»), alle denunce («*L'Italia è un baccanale orgiastico di delitti e rapine, oggi il vizio della pederastia è quasi un fatto normale, mi ricordo che ai miei tempi, a Grosseto, ce n'era uno solo ed era indicato da tutti*»).

Ha difeso Edgardo Sogno dall'indizio di reato: «*Spero che il vostro applauso lo consoli da tante amarezze... Si scambia un eroe per un torbido cospiratore di trame nere*». Ha annunciato che le manifestazioni per la «Nuova Repubblica» saranno ripetute in tutta Italia, e mi pare che «*abbiamo cominciato bene*».

Tra le esortazioni di «Voce, voce» («*Verrà anche la voce*») ha infatti aperto il suo discorso ricordando una data solenne, quella del 9 febbraio 1849, quando venne proclamata la Repubblica romana, alla quale si ispira; citando poi il filosofo napoletano Giovanni Bojo, che «*ulisse Roma*», Livio, Tacito, Mazzini e «*il veleno che oggi filtra dalle sfere alte alle inferiori... suonano i rintocchi dell'agonia*».

Ha chiuso precisando di non avere ambizioni; poi ha aggiunto, quasi una dimenticanza: «*Ma sì, un'ambizione l'ho anch'io, risollevare l'Italia per riportarla in Europa*». Sogno ha approvato con un segno del capo. Poco prima, aveva affermato che «*l'unico colpo di Stato possibile oggi in un Paese come il nostro è quello che si fa con il consenso della maggioranza, e allora non si tratta di colpo di Stato, ma di ristabilimento di una situazione democratica*».

**Luca Giurato**

Roma. Randolfo Pacciardi ha parlato al cine "Adriano"

Edgardo Sogno

IN SVIZZERA

# Un nuovo referendum contro gli immigrati

**Berna, 9 febbraio.**

*(L.I.) «Basta con l'integrazione degli stranieri in Svizzera» è la nuova parola d'ordine dell'onorevole James Schwarzenbach che, dopo un prolungato periodo di attesa, ha ripreso oggi in pieno la sua offensiva contro i diritti dei lavoratori esteri.* In un comunicato diffuso alla sede del partito repubblicano di Zurigo — movimento creato da Schwarzenbach dopo il suo clamoroso abbandono dell'«Azione nazionale» — il governo federale di Berna viene esortato ad accelerare le formalità per lo svolgimento del referendum per una drastica limitazione del numero dei nuovi permessi di domicilio a favore degli immigrati italiani e di altre nazionalità.

Al riguardo va precisato che il lavoratore estero ha diritto, dopo 10 anni di permanenza ininterrotta in territorio elvetico, alla residenza fissa che praticamente gli accorda una posizione di parità sul piano giuridico. Convinto della necessità di agevolare l'integrazione dei nostri lavoratori, il governo di Berna ha ritenuto opportuno — e si tratta di una politica molto saggia — di incrementare il rilascio dei permessi di domicilio onde accelerare il processo di assimilazione degli stranieri che intendono stabilirsi per sempre nella Confederazione. Basti dire che nel '74 oltre 70 mila operai esteri, in gran parte italiani, hanno potuto accedere alla categoria dei domiciliati, compiendo un passo decisivo verso la loro naturalizzazione.

Il movimento capeggiato da Schwarzenbach è tuttavia contrario alle facilitazioni concesse agl'immigrati italiani: secondo la sua politica xenofoba, dovrebbero lavorare qui senza avere diritto al domicilio.

### Alle urne delle elementari circa l'80 per cento

# Numerosi genitori a votare guidati per mano dai figli

**Un genitore alla PACCHIOTTI: "La maestra ci ha detto di votare questa lista qui" - Alla GABELLI: "La scuola è come la Nazionale: l'han voluta rifare di colpo, però..." - Qualche polemica vivace sull' "antifascismo" alla CASATI**

I decreti delegati sono ormai, per la scuola elementare, una realtà concreta. A Torino 200 mila genitori sono stati chiamati ieri a eleggere i rappresentanti dei consigli di interclasse e di circolo che da oggi in poi gestiranno gli istituti a parità con i docenti e il resto del personale scolastico. La risposta delle famiglie ha superato le previsioni più ottimistiche. I primi dati confermano che, in Torino, la percentuale dei votanti ha superato l'80 per cento, mentre in provincia si sono toccate punte del 95-100%.

Ecco alcune altre cifre che riguardano i genitori votanti in un gruppo di scuole della città: Abba 80 per cento; Alfieri 80; Allievo 95; Baricco 77; Battisti 90; E. V. di Campagna 75; Boncompagni 80; Cairoli 72; Casati 85; Martin Luther King 90; Cena 85,28; Collodi 80,55; Coppino 83,3; Dogliotti 85; Gozzano 85; Gozzi 72,2; Leopardi 83; Lessona (ore 18,30) 55,51; Lombardo Radice 66; Muratori 85; Pacchiotti 84.

Le percentuali in provincia: Bardonecchia 83 per cento; Oulx 85; Bussoleno 81; Susa (capoluogo) 80; Susa (comuni e frazioni circostanti) 95-100; Condove 80; Sant'Antonino 85; Caprie 85; Vaie 100.

Chieri 75 per cento (in alcuni comuni della zona: Moriondo, Mombello e Rivodora 100).

Giaveno 82 per cento.

## La giornata elettorale

*Scuola elementare Pacchiotti, in via Bertola:* sei seggi, di cui 4 nella sede centrale, e 7 liste: 3 di docenti, due di personale non docente, 2 di genitori. A metà del pomeriggio di ieri, le previsioni erano decisamente ottimistiche.

«In un seggio ha già votato il 50 per cento degli elettori — *conferma l'insegnante Gino Gianni* — e negli altri la percentuale si aggira sul 30 per cento. Credo che prima della chiusura delle urne arriveremo senz'altro ad una media di presenze sul 60 per cento. Una partecipazione, specie in questa zona del centro storico che raccoglie moltissime famiglie di immigrati, superiore ad ogni aspettativa».

*Nei corridoi molte mamme dall'aria smarrita, una mezza dozzina di bambini in corsa, un padre dall'aria imbronciata con la radiolina all'orecchio. Nessuno guarda i programmi delle liste appesi nell'atrio.*

*Il primo presuppone* la verifica delle carenze e delle risorse di tutto il quartiere e vuole la sostituzione di ogni forma di beneficenza con veri e propri servizi scolastici; *il secondo, più pratico, si preoccupa di salvaguardare l'incolumità dei bambini all'entrata in scuola, pensa al potenziamento della biblioteca, propone una riforma del calendario scolastico.* «E' la lista della succursale situata vicino alla caserma — *spiega un'insegnante* —. Là ci sono parecchie famiglie di militari di carriera».

*Nelle aule trasformate in seggio, allegre pareti coperte da disegni infantili: tutti quelli che entrano li notano con un sorriso. Dice il dottor Guidotti, scrutatore:* «I genitori preparati sono la metà. Agli altri bisogna spiegare tutto da principio».

*Dice Antonio Volpe, manovale:* «Mia moglie sta a casa a sorvegliare i nostri 4 bambini, io mi alzo alle sei ogni mattina. Così non siamo mai potuti venire alle riunioni e non sappiamo niente. Perché siamo qui? Perché ci han detto che bisognava venire. E la maestra ci ha anche spiegato che bisogna votare questa lista qui».

*Elementare Aristide Gabelli, barriera di Milano.* Le liste dei genitori sono 4. Una, laconica, ricorda soltanto che «i bambini hanno tutti uguali diritti»; un'altra vuole «che siano rese più efficaci le iniziative assistenziali»; un'altra ancora sostiene a caratteri cubitali che «bisogna lavorare senza interferenze politiche».

*Nel corridoio interno fanno file di gente in attesa di votare. Una bambina in maschera, travestita da zingara, corre da un gruppo all'altro: un'altra, più piccola, piange disperatamente in braccio al padre.*

*Il piastrellista Arturo Postiglia è polemico:* «Qui va a finire come con la Nazionale di calcio. L'han voluta rifare d'un colpo, adesso peggio di così non potrebbe andare. Secondo me bisognerebbe preoccuparsi di pochi dettagli concreti e lasciar perdere tutto il resto. Di conseguenza, non ho dubbi: voterò per la lista che ha il programma più corto». *Un semplicismo, il suo, su cui molti non sono d'accordo.*

«Che la gente non sia ancora convinta è logico — *spiega Vilma Bianco, commerciante, madre di 2 figli e candidata per l'interclasse* —. E' ancora troppo presto. Ma secondo me è anche vero che tutti i genitori in fondo han capito che in questi decreti qualcosa di buono c'è. Anche se non tutti hanno ancora capito di cosa si tratta».

«A me tutta questa gente fa pena — *confessa piano una bidella* —. In questa scuola ci sono genitori preparatissimi ma anche genitori che non hanno capito niente. Soprattutto quelli, e non sono pochi, del tutto analfabeti: se non li accompagno io al seggio giusto non sanno neppure da che parte cominciare».

*Borgo San Donato, elementare Angiolo Gambaro. Aule ampie e luminose, corridoi nitidi, un grande silenzio.*

*Qui la percentuale di votanti è altissima già verso le 17: più del 60 per cento.* «Gente preparata», *confermano gli scrutatori. E spiegano che il rione si divide in due zone ben distinte, immigrati e proletariato da via Cibrario a corso Regina, media borghesia da via Cibrario a corso Francia:* «I nostri iscritti provengono nella gran maggioranza proprio da questa parte».

*Infine, in borgo San Paolo, la scuola elementare «Casati».* Fuori, lungo lo zoccolo dipinto dagli scolari a fiori e pavoni, grandi cartelli ricordano che «il doposcuola non è la mensa dei poveri». *Dentro, una folla di genitori e insegnanti: verso le 18 la percentuale di votanti è decisamente superiore al 60 per cento.*

*Manca il testo programmatico delle liste,* «Ce l'abbiamo a casa», non mancano, invece, battaglieri rappresentanti di ognuna di queste. Qualcuno è particolarmente nervoso: sembra che la prima lista, dichiaratamente antifascista, abbia goduto di una pubblicità «ingiusta» nei confronti delle altre.

«Per voi — *dice Mario Ghersi, della seconda lista che è "apartitica e contro la violenza da qualsiasi parte provenga"* — i particolari concreti, quelli che fanno la scuola di tutti i giorni, non contano».

«Siete gente che persegue un impegno astratto e di parte, che considera i bambini che leggono ancora Biancaneve dei cretini. E poi è assurdo basarsi su certe discriminanti: qui, in fondo, antifascisti siamo tutti».

«E allora è inutile che vi urtiate se qualcuno ha il coraggio di dirlo chiaro e imposta il programma su questo postulato fondamentale — *ribatte Piero Rosingana, della prima lista* —. Specialmente in tempi come questi». *La discussione si scalda, volano parole grosse. Poi uno scrutatore, severo, ammonisce che vicino ai seggi ogni discussione è vietata, se qui ci sono dei bambini e bisogna fare attenzione. La polemica si spegne. Su un tavolo appare una bottiglia di vino.*

**Luisella Re**

Genitori in fila per votare alla scuola Casati di corso Racconigi

### Proteste alla "Bosso" per la terza lista

Un gruppo di studentesse della Valentino Bosso ha protestato contro l'intervento di «alcuni professori che hanno spinto le ragazze a dar vita ad una terza lista elettorale aiutandole, attraverso una propaganda sfacciata, a reperire firme e adesioni nelle classi dell'Istituto e nelle succursali».

Secondo la protesta, si è trattato di «un'azione subdola, scandalosa e illegale tesa a dividere interiormente le allieve in dannose e inutili fazioni e viola l'articolo 7 comma 1 dell'ordinanza ministeriale che dice: "L'illustrazione dei programmi può essere effettuata soltanto da presentatori di liste e dai candidati"».

Le allieve contestano la risposta che la preside avrebbe dato alla loro protesta: «E' perfettamente democratico presentare tante liste in quanto sono passati i tempi del 1923 quando il partito fascista presentava un listone unico. Le idee e le persone dovrebbero essere cambiate».

### Le indagini dei carabinieri sul rapimento di Pietro Garis

# L'uomo fermato a La Loggia avrebbe ritirato il riscatto

**La sua posizione viene definita "estremamente delicata" - E' un toscano, driver dilettante di trotto, traffica in cavalli - Due casellanti dell'autostrada lo avrebbero notato quella notte al volante di un'Alfa 2000 blu**

Pochi dubbi sul fatto che l'uomo fermato sabato mattina appartenga alla banda che ha sequestrato il piccolo Pietro Garis. L'estremo riserbo degli inquirenti, mantenuto anche sui minimi particolari, sembra indicare confermare che l'indagine è ormai a buon punto ed anche gli altri rapitori stanno per essere smascherati.

Si attendono sviluppi di ora in ora. Il colonnello Oresta dirige l'inchiesta, con i capitani Formato e Ruggeri, dalla caserma di Moncalieri che sembra essere nel cuore della zona operativa dei criminali. A disposizione ci sono molti carabinieri in borghese, armati come se da un momento all'altro dovessero entrare in azione.

Il colonnello Oresta, in serata, ha emesso un comunicato: «*In merito ai motivi del fermo di polizia giudiziaria operato dai carabinieri del Gruppo di Torino, nel quadro delle indagini sul rapimento di Pietro Garis, in giornata è stato presentato un rapporto giudiziario alla procura della Repubblica.*

«*Il magistrato inquirente, dott. Savio, nei prossimi giorni esaminerà gli indizi fin qui raccolti e interrogherà al più presto il fermato, il cui nome al momento è coperto dal segreto istruttorio*».

La posizione di quest'uomo è stata verbalmente definita «*estremamente delicata*». Si tratta di un trafficante di cavalli che spesso opera a Vinovo. Avrebbe anche partecipato a gare come driver di trotto in ippodromi non ufficiali.

E' originario di un paese presso Arezzo ed abita alla periferia di Moncalieri, presso La Loggia. Convive con una donna, ha un figlio. Il fratello è titolare di una trattoria della zona. Durante la perquisizione nella sua casa — cui è seguito il fermo — gli è stata sequestrata l'auto, un'«Alfa 2000» di colore blu.

Su questa macchina, la notte tra giovedì 30 e venerdì 31 gennaio, sull'autostrada Torino-Savona, l'uomo avrebbe ritirato il riscatto versato dai familiari del bambino che fu poi rilasciato all'alba, nei pressi della caserma dei carabinieri di Villastellone.

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | + 6,3 |
| minima | + 1,5 |
| media | + 5,1 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 83 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 5,5, min. 0,2, media 4,7. Previsioni: cielo in prevalenza nuvol.; visib. buona; venti da calmi a deboli; temp. stazion.

A mettere gli inquirenti sulle sue tracce, sono stati due casellanti dell'autostrada, un certo Sola che abita in una frazione di Carmagnola e Cesare D'Anna di Mondovì. Essi si sono spontaneamente presentati ai carabinieri per raccontare i sospetti destati dall'«Alfa» blu in quella drammatica notte.

Il guidatore uscì dal casello terminale di Carmagnola nella tarda serata e si diresse verso Torino. Non c'era traffico, fu quindi notato quando pochi minuti dopo riapparve sulla corsia opposta e ripassò lasciandosi la città alle spalle.

Il tempo impiegato tra i due passaggi era troppo breve, perché fosse riuscito ad arrivare fino alla fine dell'autostrada ed a tornare regolarmente indietro. I casellanti si insospettirono, convinti che avesse effettuato un'inversione di marcia commettendo una grave infrazione. E' assai probabile che abbiano annotato la targa. L'indomani, leggendo sui giornali del pagamento del riscatto avvenuto sull'autostrada, collegarono i due fatti.

Evidentemente il racconto fatto nei giorni scorsi sulle modalità dell'incontro tra l'avvocato Paolo Emilio Ferrari, lo zio di Pietro ed i rapitori, è stato alterato per favorire l'inchiesta.

Si disse che avevano lasciato il denaro sotto il ponte tra Cascina Savarino e Rio dei Cocchi. Oltre la recinzione, era stato fatto loro un segnale con una torcia elettrica. La mattina dopo erano state rilevate le impronte di due uomini che risalivano la scarpata fino alla strada che passa sul ponte. Qui erano state rilevate anche tracce di pneumatici da «fuoristrada».

La consegna del denaro, evidentemente, è avvenuta in tutt'altro modo. Ed è evidente che la banda ha compiuto l'errore fatale proprio nella fase che, in questo tipo di reati, è la più delicata e difficile per i criminali.

Nella giornata di ieri, a conferma che le indagini proseguono senza soste, sono state compiute numerose perquisizioni nella zona «scottante» che comprende Moncalieri, Carmagnola e Vinovo, in alcuni appartamenti in città ed in alcuni altri centri della provincia.

**Riforma sanitaria** — Questa sera alle 21,15, al teatro Gobetti, tavola rotonda sul tema: «La riforma sanitaria: Stato, Regioni, Enti locali». Partecipano Carlo Bruno, Ezio Enrietti, Giorgio Perinetti e Carlo Fiordaliso.

## Farmacie aperte oggi

Aperte oggi, lunedì, con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 134; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 26; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47-49; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 34; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 66; v. Lemie 53 ang. via Lulli; v. Asiago 38; c. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 85; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 18; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 186; c. Vittorio Emanuele 64; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 31; c. Casale 316.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: V. Stradella 196; C.so Toscana 17; C.so Francia 273; P.za Lagrange 1; V. Nicola Fabrizi 102; V. Frejus 41; C.so Trapani 150; V. Lanzo 88; C.so Cadore 18; V. Teodoreto 7; V. Garigliano 1; P.za della Repubblica 21; P.za Respighi 2 ang. V. Cherubini; V.le dei Mughetti 11 (Vallette); V. Rivalta 50 A; C.so Stati Uniti 5; V. Piffetti 31 bis; V. Maria Vittoria 2; Largo Orbassano 70; Via Livorno 3; C.so Giambone 19; V. C. Lombroso 30; V. Pietro Cossa 106; V. Sacchi 46; C.so Unione Sovietica 601 bis; P.za Bianco 10; Strada S. Mauro 35; V. Cernaia 24; V. Santa Giulia 38; C.so Sebastopoli 288; C.so Vercelli 197 A; V. Susa 1; V. Bertholiet 10; V. Nizza 108.

### Con quante grandi aziende erano stati avviati contatti dalla banda?

# Si cercano a Torino i "cervelli" dello spionaggio contro la Fiat

**Gli arrestati sarebbero soltanto due "pedine" - Interrogati, come testimoni, impiegati e tre centraliniste**

Le indagini sullo spionaggio ai danni della Fiat si trasferiscono a Torino. Gli investigatori ritengono che il capo della banda che ha tentato di far perdere alla casa automobilistica una fornitura per tremila miliardi sia un dipendente dell'azienda. Sembra dunque da escludere che «cervelli» della organizzazione spionistica siano i due arrestati: Giorgio Marsich e Fabio Girardi, uno impiegato alla Spa-Stura e residente a Collegno, l'altro di Trieste, laureato in sociologia e disoccupato. Girardi, bloccato a Trieste da un tenente dei carabinieri, sarebbe l'ultimo anello della catena, il corriere mandato allo sbaraglio per prendere contatto con le ditte concorrenti straniere; Marsich, invece, occuperebbe un posto di maggiore responsabilità nella scala gerarchica delle spie (benché il suo lavoro alla Spa-Stura nel reparto veicoli industriali non gli abbia mai consentito di mettere, almeno d'ufficio, le mani su documenti importanti).

Chi indaga dovrà scoprire a quanti è concesso avvicinarsi ai documenti segreti della Fiat. Non si esclude infatti che il «numero uno» dell'organizzazione spionistica possa nascondersi nel cuore della stessa azienda.

Il colpo avrebbe potuto fruttare ai delatori circa mezzo miliardo. Tutto era stato predisposto per fare avere alla Daf olandese (o, in alternativa, a una azienda tedesca, una francese o una spagnola) le richieste Fiat per 44 mila veicoli industriali pesanti da destinare all'Algeria. Alla Daf, conoscendo i prezzi della concorrente torinese, sarebbe stato facile aggiudicarsi l'appalto. Ma la Daf non accettò la complicità delle spie; informò anzi la Fiat della truffa che si stava organizzando alle sue spalle e ciò ha permesso l'arresto del Marsich e del Girardi.

Pare invece che altre concorrenti fossero disposte a pagare il mezzo miliardo per aggiudicarsi la gara d'appalto in Algeria. Ciò sarebbe confermato dal fatto che, per mettersi in contatto con le spie tali ditte avrebbero dovuto pubblicare sul *Corriere della sera* un annuncio «in codice»: annuncio che è puntualmente comparso sul quotidiano milanese. E' da escludersi, secondo quanto dicono gli inquirenti, che dopo l'arresto del Girardi e del Marsich, le trattative tra spie e concorrenti della Fiat siano proseguite. E' anzi probabile che la Fiat si aggiudichi l'appalto.

In caso contrario l'azienda perderebbe un vantaggio di 400 o 500 miliardi, una cifra importante se si considera che il fatturato del gruppo Fiat per il 1974 è stato di 2000 miliardi. E significherebbe di conseguenza, la probabile messa in cassa integrazione di migliaia di operai (s'era parlato di 40 mila) ai quali l'industria non avrebbe più lavoro da affidare.

Ieri mattina sono stati interrogati al nucleo investigativo dei carabinieri di Milano alcuni impiegati e tre centraliniste della Fiat Spa-Stura. Come ha precisato il colonnello Rossi si tratta di «semplici testimoni», utili a quanto pare per ricostruire le mosse di Giorgio Marsich. Secondo quanto affermano gli inquirenti una ventina di persone altamente qualificate sarebbero a conoscenza dei segreti Fiat. D'altronde, come ha detto il sostituto procuratore milanese Viola, «*esclusi gli Agnelli e il direttore generale Gioia (che ha presentato la denuncia in seguito alle informazioni avute dalla Daf) chiunque potrebbe essere coinvolto nella vicenda*».

### Davanti ad un club

## Uno sparo da un'auto ferisce diciottenne

Un ragazzo di 18 anni è stato ferito da un colpo di pistola esploso da un'auto in corsa. Si chiama Marino Dall'Oglio, abita in via Genova 152/27. L'altra notte, verso le 3, usciva dal circolo privato «K 3» di via Porri, quando è passata una «124 sport» e uno degli occupanti ha sparato contro la porta del club.

Un proiettile si è conficcato nella coscia sinistra del ragazzo che è caduto a terra con un urlo. Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni. Secondo la polizia, si tratterebbe del gesto di intimidazione e della vendetta di qualcuno implicato nel «giro» dei club privati. E' certo comunque che lo sparatore ha colpito il Dall'Oglio per sbaglio.

Venti minuti dopo, un passante telefonava in questura avvisando che in strada Mongreno 32 un'auto stava bruciando. «Ho visto arrivare una "124 sport" — ha detto — con due giovani. Sono scesi, hanno dato fuoco alla macchina e sono fuggiti su una "Fulvia coupé"». Sul posto si sono recati i vigili del fuoco e una volante della polizia. La «124» potrebbe essere la stessa della sparatoria di via Porri. Non si sa ancora se è stata rubata o no.

### Dopo l'inchiesta di "Stampa Sera"

# Molte cose sono cambiate in 10 giorni alle Molinette

**Cardiochirurgia: si opera a cuore aperto - Cucine: più pulizia e maggiore scelta di cibi - Medicina: degenti passati da 270 a 200**

Pulizia sulle grandi vetrate della cucina delle Molinette

*Molte cose sono cambiate alle Molinette negli ultimi dieci giorni. Da quando cioè «Stampa Sera» ha preso ad occuparsi dei reparti che più erano vicini al collasso (cardiochirurgia) o quelli in cui nulla o quasi era cambiato dal 1936, anno della inaugurazione dell'ospedale (cucine). Molte soluzioni, da anni nel cassetto, sono state realizzate a tempo di record.*

*Nel reparto di cardiochirurgia, come avevamo già annunciato in un precedente articolo, si è ripreso ad operare a cuore aperto ed a sostituire valvole cardiache. In cucina l'attività è diventata febbrile. I locali sono ora perfettamente puliti ed igienici. La grattugia, che aspettava da tempo di essere riparata, è stata addirittura rimpiazzata con una nuova. Un inserviente, armato di secchio e strofinaccio, sta lavando le parecchie decine di metri quadrati di vetri.*

*Il locale destinato originariamente a servire da dispensa ed in cui passano ora i tubi del riscaldamento, diventerà un'immensa cella frigorifera.*

*In settimana dovrebbe cambiare il sistema di distribuzione della prima colazione. I cuochi non dovranno più alzarsi alle tre del mattino per preparare caffè e latte. Saranno anche aboliti i bidoncini con cui viene fatta la distribuzione. Nei reparti il latte arriverà in busta, senza subire quindi manipolazioni. I malati potranno quindi scegliere se berlo bianco o col caffè. Potranno anche bere il solo caffè, senza latte.*

*Innovazioni e mutamenti anche in altri reparti. Quello di degenza temporanea (medicina) ha subito una prima ristrutturazione. Non più 270 ricoverati da curare per i dodici medici ed i ventuno infermieri, ma soltanto 200. Quaranta degenti sono stati affidati alla divisione medica del prof. Micheli e trenta al reparto di geriatria del prof. Fabris. Gli altri, i più gravi, sono rimasti nei corridoi. Il problema del reparto di degenza temporanea infatti, non è di personale, ma di spazio. Dal pronto soccorso arrivano 70-80 persone al giorno. Alcuni sono casi gravissimi (trombosi, emorragie cerebrali, infarti), altri sono persone anziane che vivono da sole e che hanno bisogno di un'assistenza continua.*

«L'età media — dice uno dei medici del reparto — è di 70 anni. Ormai è diventato un cronicario. Mancano così i letti per i casi gravi».

«Alcune sere — *aggiunge* — quando ogni angolo del reparto è occupato, viviamo nell'angoscia che durante la notte sia necessario ricoverare qualcuno mandatoci da altri ospedali. Il Mauriziano ha degli enormi corridoi. Li chiudano, come abbiamo fatto noi, e ricoverino la gente invece di mandare tutti qui».

**Cosimo Mancini**

# Operaio ucciso da un pulmino

Un operaio di Montalenghe è morto ieri sera travolto da un automezzo mentre attraversava la provinciale che collega San Giorgio Canavese all'autostrada per la Valle d'Aosta. La vittima è Pietro Mezzo, 57 anni, abitante in via Provinciale 6. E' stato investito da un pulmino «850» proveniente dall'autostrada e guidato da Antonio Sesto, 46 anni, abitante a Favria in via S. Rocco 40. L'operaio è stato subito portato all'ospedale di Castellamonte, dove è giunto privo di vita.

### Due arrestati

Michele Lussiana, 27 anni, abitante a Giaveno in via Ollasio, titolare di una cava di pietrisco, ed un suo dipendente, Roberto Zerbinati, di 17 anni, abitante a Reano in via Principi Cisterna, sono stati arrestati dai carabinieri: il secondo per omissione di soccorso e guida senza patente, il Lussiana per favoreggiamento ed incauto affidamento di automezzo.



# Arbitro picchia un giocatore "Credevo che mi insultasse"

**A Rivoli - Il calciatore medicato: lesioni guaribili in una settimana**

Di solito, la cronaca «nera» degli incontri di calcio, si occupa di arbitri insultati, minacciati o picchiati da tifosi intemperanti, talvolta anche da giocatori scorretti. Ma ieri, su un campo di dilettanti, è accaduto il contrario. Un arbitro ha preso a ceffoni un calciatore, procurandogli lesioni guaribili in una settimana.

Si disputava, a Rivoli, la partita tra la squadra di Borgo Oriola (Rivoli) e quella di Sangano. Dirigeva l'incontro un giovane iscritto alla Uisp, una società che raggruppa arbitri dilettanti. Secondo la versione della «vittima» (quella dell'arbitro non la conosciamo, perché l'Uisp, interpellata, non ha voluto neppure rilasciare il suo nome), al termine di un'azione piuttosto violenta, un attaccante avrebbe avuto uno scambio di vivaci parole con il difensore Adriano Montanaro, 21 anni, studente di Sangano.

Questi avrebbe risposto con un paio di parolacce, e tutto sarebbe finito lì, se l'arbitro, trovandosi a pochi passi dai due giocatori, afferrando al volo l'insulto, non avesse creduto che fosse stato rivolto a lui. Dimenticando di essere un direttore di gara, al di sopra delle parti, si è avvicinato al Montanaro e gli ha «posato» quattro sonore sberle sulla faccia. Tanto pesanti, che il calciatore ha dovuto ricorrere a un medico. Il certificato parla di lesioni guaribili in una settimana.

— Antonina Perini, 65 anni, via Colombo 22, è stata scippata la notte scorsa, alle 2, mentre rincasava. «Uno sconosciuto sui 20 anni — ha denunciato alla polizia — con maglietta bianca e jeans, mi ha strappato la borsetta contenente un accendino e 50 mila lire».

## Il charter è rientrato a Caselle sabato pomeriggio

# In volo a Manila per sottoporsi alle "arti,, dei maghi guaritori

**Una verruca estirpata senza dolore da sotto l'occhio - Concentrazione e preghiere prima di estrarre, tra molto sangue, grumi e pezzi di cartilagine dal corpo - Un medico perplesso**

*Ho vissuto, insieme con 38 persone partite da Torino 15 giorni fa, l'esperienza allucinante delle operazioni compiute su di loro dai guaritori filippini di Manila. Ho visto estrarre dal loro corpo grumi di sangue, pezzetti di sostanze organiche, cartilagini. Ho parlato con alcuni maghi. Altri ne ho cercati e trovati nell'interno dell'isola di Luzon. Ho viaggiato con il fotografo Domenico Leo e un turista torinese, Giuseppe Menardi, per circa trecento chilometri su una jeep, percorrendo piste appena transitabili in mezzo alla jungla per avvicinare stregoni e spiritisti.*

*E' stata una vera e propria ricerca della medicina differente. Io stesso mi sono fatto manipolare il ventre due volte da due diversi «chirurghi». Mi hanno estratto grumi di sangue e acidità, come mi hanno detto con un po' di semplicismo i guaritori. Ho cercato di dare una spiegazione razionale ai magici interventi ai quali ho assistito, ma mi è stato impossibile.*

*Tutti gli spiritisti che ho visto usano una tecnica quasi uguale: si concentrano per alcuni minuti, poi pregano brevemente appoggiando la bibbia al capo del paziente. A questo punto la loro mano destra si tende come una lama, con il pollice e il mignolo uniti. L'altra mano fruga la carne del malato e in pochi secondi esce o addirittura sprizza del sangue. Non si riesce mai a distinguere con precisione la ferita, ma il sangue c'è ed è tanto. Il guaritore compie una serie di passi e gesti magici ed estrae il «materiale». E' un qualcosa di sodo e spugnoso, gelatinoso e con cartilagine. Il «chirurgo» passa poi molto lentamente la palma della mano su quella che è apparentemente una ferita, asciuga con un batuffolo di cotone, spalma un po' di olio di cocco e il malato può alzarsi.*

«E' come se fosse proprio una parte dell'organismo che viene tolta dall'interno» mi dice il dottor Agostino Romagnolo, 61 anni, medico in una clinica di Torino. *E' venuto a Manila per far esaminare la moglie Franca, sofferente di una nevralgia del trigemino. Ha osservato anche lui decine di interventi dei maghi filippini.* «Per me — dice — sono soltanto abili manipolatori, che sono però in grado di produrre ferite sulla cute. Non credo che estirpino qualcosa, ma agiscono sicuramente sul sintomo del dolore per mezzo di un qualche fluido magnetico».

«Ma se c'è trucco, da dove prendono la sostanza che dicono di estrarre dal corpo?». *L'obiezione è di Giovanni Camosso, 48 anni, un uomo robusto e deciso. Aggiunge:* «La cartilagine che mi hanno tolto dal ginocchio può essere considerata conseguenza di una manipolazione misteriosa, ma il porro che avevo sotto l'occhio sinistro sulla parete del naso, dove è andato a finire?». *Il chirurgo Alex Orbito di Quezon City gli ha tolto la fastidiosa e antiestetica escrescenza afferrandola semplicemente tra il pollice e l'indice.* «Non ho sentito alcun dolore — *spiega Camosso* — a casa mi avevano detto che bisognava cauterizzare».

*Siamo rientrati a Torino sabato. A Caselle, dove l'aereo è atterrato alle 13,45 dopo 21 ore di volo, i parenti in attesa hanno preso d'assalto i reduci dal viaggio con le domande di rito:* «Che cosa ti hanno fatto a Manila? Stai meglio?».

«Per adesso siamo contenti di essere di nuovo a Torino, stiamo bene, stiamo meglio di prima». *E a me che li saluto:* «Lo scriva, stiamo meglio».

*Ma io non posso dimenticare le grida di dolore di un tecnico torinese, malato di una grave forma tumorale al viso. Aveva già subito quattro «manipolazioni» da un guaritore e dalla sua camera d'albergo chiamava disperatamente il dottor Romagnolo:* «Mi faccia un'iniezione, per favore, non resisto più».

**Nevio Boni**

Il guaritore Gutierrez esamina una bimba giunta da Torino

**Domani su "Stampa Sera" primo servizio da Manila**
**La ricerca e l'incontro con i guaritori filippini**

### Manifestazione ieri al «Romano»

## "Concordato abrogazione non riforma,,

La Chiesa si opporrebbe all'aborto terapeutico anche perché avrebbe bisogno di «rifornire» i suoi istituti con bambini infelici, sui quali speculare.

Questa l'insolita tesi sostenuta dall'avv. Liliana Ponsero a nome del Movimento liberazione della donna e che ha provocato vivaci polemiche, ieri mattina al Romano, durante la manifestazione per abrogare il Concordato. Era infatti previsto un intervento di adesione, a nome dei cattolici democratici, affidato a Edilio Antonelli, giornalista radiotelevisivo. «Il problema dell'aborto è troppo serio per potere essere affrontato con le semplificazioni dell'avvocato Ponsero — ha esordito Antonelli —. Affermare che la Chiesa si oppone all'aborto perché teme di restare senza clienti per i suoi cottolenghi è assurdo. Così si fa il gioco della parte avversa».

In sala ci sono state grida ostilisime, qualcuno ha lasciato polemicamente il teatro, mentre i moderatori spiegavano che l'avv. Ponsero (che dopo il suo intervento se ne era andata) «aveva parlato col cuore».

Una spiegazione, questa, che ha però suscitato la reazione della rappresentante dei radicali, Giuliana Cabrini. Ha infatti iniziato il suo intervento affermando polemicamente di volere parlare con la ragione. «Prego quindi di non pensare che, in quanto donna, mi ispiro al cuore o a istinti uterini», ha detto.

Alla movimentata manifestazione di ieri avevano dato la loro adesione partiti e movimenti laici, dai liberali ai socialisti oltre alla Mld, alla Lidu (Lega italiana diritti dell'uomo), e gruppi del cattolici del dissenso.

Moderatore il prof. Protesi Ricci, hanno svolto relazioni l'avv. Bruno Segre, presidente della sezione torinese della «Giordano Bruno» e l'on. Pasquale Bandiera, repubblicano, presidente nazionale della Lidu.

Segre ha ricordato la sentenza del 1971 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato che i Patti Lateranensi (che comprendono anche il Concordato tra Stato e Chiesa) non fanno parte della Costituzione, malgrado il richiamo dell'art. 7. Per questo, ha osservato Segre, lo Stato italiano ha la possibilità di denunciarli. Tutti gli interventi, ieri, hanno infatti espresso giudizio negativo sulla «revisione» del Concordato rimessa in moto da Moro. A loro avviso, il regime concordatario va superato e abrogato, non perfezionato. Per Segre, quel regime sancisce il reciproco appoggio tra due autoritarismi e riconosce privilegi «vergognosi» per preti, vescovi e cardinali (equiparati esplicitamente, ai «principi del sangue»). Segre ha ricordato come anche i cattolici più avvertiti premano per l'abolizione di un Concordato che esprime un concetto di Chiesa potente che è la negazione del messaggio evangelico.

Anche per l'on. Bandiera il Concordato del '29 tra Mussolini e Pio XI è un «residuo medievale che non può e non deve essere aggiustato». Ha osservato che persino la Spagna franchista ha superato il regime concordatario del '53 e la Chiesa ha dovuto accettare per le pressioni che arrivano dalla base dei credenti. I patti del '29 sarebbero in contrasto sia con la Costituzione che con il Vangelo.

L'adesione dei credenti a queste tesi è stata data, come si diceva, da Antonelli. «Accogliendo la logica dei concordati, la Chiesa ha accettato tutte le tentazioni di potere che Gesù ha duramente respinto. I cristiani non possono non riconoscersi in chi, in nome dell'anticlericalismo, fa in realtà opera genuinamente evangelica».

Altri interventi di adesione sono venuti dall'Associazione per la libertà religiosa in Italia, dal pri, dal psi, oltre che dai radicali e dalle femministe. A nome dei cristiani evangelici è intervenuto anche il prof. Comba: associandosi ad altri, ha «difeso» i comunisti dalle accuse di non volere l'abrogazione del concordato perché «impegnati a rivaleggiare con i cattolici». Riferendosi poi ai radicali, Comba ha ricordato loro i pericoli di scivolare nella «crociata».

**v. mess.**

## Mercoledì mattina all'Unione Industriale

# VALLESUSA: si discute sulla cassa integrazione

La segreteria provinciale unitaria dei tessili, il consiglio di fabbrica e la direzione del Vallesusa s'incontreranno mercoledì mattina presso l'Unione industriale. Si cercherà di precisare «congiuntamente» quante siano le giornate produttive da perdere e come si possa farlo, danneggiando il meno possibile i lavoratori.

Leone (Uil), Persio (Cgil) e Luciano (Cisl), parteciperanno anche a una riunione convocata domani presso il ministero dell'Industria. Saranno inoltre presenti il presidente della Giunta regionale, Oberto, e gli assessori Conti e Paganelli. Sarà esaminata la situazione degli stabilimenti piemontesi del gruppo Montefibre: il Vallesusa lavora esclusivamente materia prima proveniente da quest'industria, che ne detiene anche il pacchetto azionario di maggioranza.

**Helvetia**

Assemblea con la partecipazione dei rappresentanti sindacali oggi nella fabbrica di conserve alimentari. La direzione ha chiesto il licenziamento di 88 dipendenti su 200 motivandolo con «errori nei programmi produttivi». Per giovedì è prevista una «assemblea aperta».

**Relé Finder**

L'industria di Almese (attrezzature elettriche per edilizia) ha prospettato, in un incontro presso l'Api, la necessità di licenziare 62 dipendenti su 172. Da circa un mese le maestranze sono in cassa integrazione a 24 ore. Per domani è previsto un nuovo incontro: ci sono possibilità che la produzione riprenda e i 62 licenziati vengano posti in cassa integrazione a zero ore fino alla ripresa completa dell'attività.

**Riber**

Anche per la fabbrica di elettrodomestici è in programma oggi un incontro all'Unione industriale. A causa del «calo di ordinazioni» l'azienda ha chiesto il licenziamento di 28 lavoratori su 220.

**Tessili Uil**

I problemi dell'assenteismo, i rapporti con l'Api (Associazione piccole industrie), la «partecipazione alla gestione», i rapporti coi partiti e l'unità sindacale sono stati trattati dal segretario provinciale della Uilta, Renato Leone, nella relazione conclusiva dei lavori del direttivo.

«*Dobbiamo sostanzialmente dividere l'assenteismo per titoli* — ha detto Leone — *per ricercarne le caratteristiche e contrattarle per evitare ogni sperequazione da entrambe le parti. Se siamo in grado di fare questo spianeremo la strada a molti problemi che vanno da un minor costo del prodotto a monte, a un minor prezzo a valle*».

Quanto ai rapporti con la Api, Leone ha sottolineato la «*apertura della vertenza provinciale, in piena responsabilità, sì, ma egualitaria per tutti i lavoratori delle piccole aziende*» e «*un confronto immediato per conoscere la situazione delle piccole aziende e il loro comportamento di fronte alla nuova regolamentazione del salario garantito*».

La partecipazione dei lavoratori ai consigli d'amministrazione per «*aprire una nuova fase conoscitiva dei piani d'investimento e di ristrutturazione delle aziende*», è stata chiesta dal segretario provinciale della Uilta, in tema di partecipazione alla gestione. «*Solo in questo modo* — ha detto — *sapremo se, quando facciamo gli scioperi, questi sono utili al lavoratore o al padronato*».

# Orlandi rilancia il psdi

*Il gruppo di Silvano Alessio, transfugato recentemente nel psdi, ha ricevuto ieri il «placet» pubblico del segretario nazionale del suo nuovo partito. L'on. Orlandi, parlando al Carignano, ha persino potenziato per lo scarso peso che si è dato alla notizia della «confluenza di un movimento che ha un suo peso a Torino» (l'ex movimento repubblicano democratico, sorto dopo la scissione dal pri), e mentre i giornali sono subito pronti a sottolineare l'uscita di persone isolate». E Alessio ha avuto anche l'onore di parlare, in stile quasi socialdemocratico, prima del suo segretario (l'uno e l'altro introdotti dal segretario provinciale Migliano mentre l'on. Magliano, Vera, Lodi, Reinerio e lo stesso Alessio sedevano al tavolo della dirigenza).*

*Il discorso di Orlandi* («non è l'apertura della campagna elettorale, è un'occasione per ripresentare il partito») *ha preso lo spunto dalla recente crisi al Comune di Torino per presentare la linea politica [illegible] del psdi.* «Mentre Fanfani dice no al compromesso storico, e con lui la grande maggioranza della democrazia cristiana, in periferia si disattendono le decisioni del centro. Gli esempi sono di questi giorni: Avellino, Agrigento, Venezia — e anche Torino se qui non ci fosse stata la ferma posizione dei socialdemocratici — hanno visto accordi fra dc e pci. Le incertezze del quadro politico non aiutano certo la ripresa economica».

*No al fascismo, dice il segretario psdi, per ragioni morali e politiche, e no al comunismo per ragioni politiche* («fascismo e comunismo non sono certo sullo stesso piano»). *L'invito a una posizione altrettanto chiara è esteso agli altri partiti, in particolare al psi «sempre incerto tra centro-sinistra e frontismo» e alla dc «che tende al rinvio e adotta un'ambigua differenza tra linea nazionale e alleanze locali». Orlandi si è fermato quindi sul tema dell'ordine pubblico* («sbaglia chi dice che è il cavallo del qualunquismo, in realtà il qualunquismo germina quando non è garantita la convivenza civile») *e delle riforme.*

*Orlandi ha confermato la scelta del psdi per il centro-sinistra,* «che non sia però un simulacro, ma abbia iniziativa, impegno concorde». *Sollecitato dal pubblico, ha anche parlato dell'aborto:* «L'alternativa non è tra aborto e non-aborto, ma tra aborto clandestino e aborto controllato. Il psdi è per una regolamentazione seria, di tipo francese. Intanto, già da tempo abbiamo presentato una proposta di legge per la legittimazione e la pubblicizzazione dei sistemi contraccettivi, per affrontare a monte un problema drammatico».

## Si estende la piaga del lavoro a domicilio

# "Intere fasi di produzione trasferite a casa d'operai,,

**Un "esercito invisibile" - "Ma quando una crisi economica è in atto, come si può chiedere a chi ha un'occupazione in casa di rifiutarla se l'imprenditore non rispetta la legge?"**

La «zona nera» del lavoro a domicilio si allarga. La schiarita che qualcuno prevedeva per la primavera di quest'anno sul nostro orizzonte economico non si è ancora verificata: nella sola provincia di Torino centomila operai sono in Cassa integrazione e almeno duemila hanno perso il posto. Molte aziende, per uscire dalla crisi, riducono gli organici e affidano all'esterno, con sempre maggiore frequenza, una serie di piccole lavorazioni.

### Un milione

Gli ultimi dati raccolti da Regioni, associazioni femminili politiche e organizzazioni sindacali denunciano l'esistenza in Italia di circa un milione di lavoratori a domicilio (le statistiche più «prudenti» parlano di 800 mila unità). Non esistono indagini aggiornate al '74, ma si calcola che nel solo triangolo industriale Piemonte-Lombardia-Liguria siano 305 mila. E' accertato che in Campania oltre 30 mila persone confezionano in casa guanti di pelle, giocattoli, penne e matite. Nella zona di Prato e Biella altrettante gravitano attorno all'industria tessile. Fenomeni più attenuati, per lo stesso settore, si riscontrano a Chieri e nella provincia di Vicenza. A Settimo si continua a produrre le biro, a Verbania si montano interruttori. Il fenomeno, comunque, è presente — sia pure in diversa misura — in tutte le regioni.

Chi forma questo esercito invisibile? Non si tratta più soltanto di casalinghe e pensionate che fanno pizzi e ricami, ma di giovani donne in cerca di prima occupazione e di operai licenziati. Accanto al lavoratore «ufficiale» c'è tutta la famiglia. Vengono utilizzati i ritagli di tempo e spesso i bambini rinunciano ai giochi. Chi dispone di una cantina o di una soffitta può dirsi «fortunato»; altrimenti, il piccolo alloggio si trasforma in laboratorio.

«*Questa folla di "irregolari" tende ad aumentare* — dice Aride Rossi, segretario confederale della Uil —. *Alle forme tradizionali e più "artigianali", infatti, si affiancano oggi nuove attività organizzate scientificamente con l'impiego di macchinari venduti e trasferiti dalle stesse industrie*».

Si assiste, a volte, a un vero e proprio trasferimento dell'azienda in casa dell'«operaio». Non solo qualche piccola lavorazione, ma fasi intere di produzione, come il montaggio dei fiori di plastica o particolari nell'elettromeccanica. E vengono persino portate all'esterno «clandestinamente» attività come filatura, tessitura, tornitura. «*Fino al limite* — dicono alla Cgil — *di trovarsi di fronte a fabbriche con pochissimi dipendenti e centinaia di "esterni"*».

«*Lo scopo degli imprenditori* — continua Aride Rossi — *è ovviamente di produrre a costi più bassi: spesso i salari sono da fame, quasi mai vengono pagati gli oneri contributivi*». Secondo uno studio condotto dai sindacati, le paghe variano dalle 50 alle 80 mila lire mensili. E per di più parte di questo denaro se ne va nell'ammortamento dei macchinari e nel pagamento della luce. L'orario non ha limiti: in media sono 10-12 ore al giorno, senza contare la rinuncia (non retribuita) alle ferie e alle festività. Quanto agli oneri contributivi, appena il 2,5 per cento dei lavoratori a domicilio risulterebbe assicurato. La massa, dunque, non ha alcuna tutela in caso di malattia, infortunio o maternità. Non solo: neppure può contare sulla pensione di vecchiaia o d'invalidità. Tutto ciò rappresenta un'enorme evasione, che si calcola superi i cento miliardi l'anno.

«*Alcuni imprenditori*», dice Renato Leone, segretario nazionale dei tessili Uil, «*si servono del lavoro a domicilio anche per fronteggiare il calo stagionale della domanda di certe produzioni e per evitare buona parte degli investimenti. Riescono così a produrre di più senza ammodernare gli impianti*».

«*La frantumazione dell'attività produttiva*», dice Cesare Delpiano, segretario torinese della Cisl, «*non solo favorisce lo sfruttamento, ma consente al datore di lavoro di agire come meglio crede sulla mobilità della manodopera. Il sindacato ben difficilmente ha la possibilità di agire anche perché non esiste un quadro dettagliato della situazione ed è impossibile, oggi, un intervento capillare. Appare indispensabile una direttiva politica di governo, regionale e comunale. Da un anno sollecitiamo un'indagine dettagliata della Regione in materia. Non si è ancora fatto nulla perché, si dice, mancano i funzionari*».

### La crisi

Un'inchiesta di questo tipo — pur tenendo conto delle molte difficoltà — non è impossibile. Lo dimostra l'accertamento svolto in Lombardia da cui risulta ci siano 280 mila lavoratori a domicilio (pari a circa il 17 per cento degli addetti). Più precisamente: il 37,5 per cento è interessato al settore tessile e dell'abbigliamento; il 25,5 al metalmeccanico; il 10 alle materie plastiche; l'8 alle calzature e pelli; il 6 ai giocattoli; il 5,5 al legno e mobilio; il 4,5 carta e cartone; il 3 agli alimentari.

Senza una chiara «*fotografia della situazione*», si è detto, nessuna tutela è possibile. E così accade che le norme destinate a regolamentare la materia risultino disapplicate. Rispetto alla precedente legge del '58, quella in vigore (del dicembre '73) ha eliminato — purtroppo soltanto sulla carta — non pochi aspetti ingiusti del lavoro a domicilio. Vieta ad esempio l'inserimento di quanti lavorano a casa nell'albo degli artigiani (che consentiva al datore di lavoro il pagamento di minori contributi). Oggi apposite commissioni dovrebbero accertare in sede locale le iscrizioni in un apposito albo di tutti i lavoranti esterni. L'imprenditore, oltre ad essere tenuto a comparire nel «*Registro dei committenti*», dovrebbe tener un elenco, aggiornato continuamente, della quantità di lavoro affidata fuori fabbrica.

«*La crisi che stiamo attraversando*», dice l'onorevole Maria Magnani Noya, che presentò la proposta di legge per il psi, «*non facilita l'applicazione di queste disposizioni. Nel momento in cui l'occupazione diminuisce non è semplice dire a chi lavora a domicilio: "Se ti offrono qualcosa da fare, chiedi il rispetto dei tuoi diritti, altrimenti rifiuta". Chi è costretto dal bisogno accetta tutto*».

**Roberto Bellato**
**Eleonora Bertolotto**

### Intervista con il direttore e regista Peter Maag

# Regio: il programma '76

**Apertura con la "Carmen" - Intanto domani il maestro dirige "Così fan tutte"**

Scende il sipario sulle ultime note del dramma di Don Carlo, dell'infelice Elisabetta e dell'implacabile Filippo II, per riaprirsi, domani sera, con una gioiosa commedia musicale del Settecento ispirata a una storia d'amore, un po' pazza, fatta d'inganni e buffi travestimenti, commedia da paradossali equivoci: *Così fan tutte* di Wolfango Amedeo Mozart, quarta opera in cartellone per la stagione lirica del Teatro Regio.

Peter Maag è il *deus ex machina* dello spettacolo: dirige l'orchestra, improvvisa al clavicembalo (posto vicino al podio), cura la regia con l'ausilio di Paolo Montarsolo. Attraverso Mozart, il maestro svizzero prende contatto con il «suo» pubblico, dopo la nomina, avvenuta otto mesi fa, a direttore artistico del teatro.

Eccolo al termine della prova generale: *«E' la prima volta che lavoro con l'Orchestra del Regio e mi fa piacere constatare che è capace di fare tante cose veramente inaspettate. Quando mi hanno scritturato per la direzione artistica del teatro, avevo una montagna d'impegni. Solo di una piccola parte sono riuscito a liberarmi. Per il prossimo anno, però, posso dedicare circa sei mesi della mia attività avendo già rinunciato a due mesi al Metropolitan di New York e a una tournée di concerti in Israele e in Giappone. L'attuale stagione, quando sono venuto, era già stata programmata e tutto sta molto bene: il pubblico lo testimonia con le sue presenze facendo registrare continui esauriti»*.

E per la prossima stagione ha già delle idee? *«Non solo idee, ma un programma ben preciso. Non possiamo aspettare che si risolva la crisi per mettere in cantiere una stagione che dura sei mesi: d'accordo che ora abbiamo i soldi per pagare le masse sino a giugno, ma qualche cosa dovrà pur cambiare. Salvo qualche variazione, il prossimo anno si dovrebbe aprire con la Carmen di Bizet a cui farà seguito Il conte Ory di Rossini, la Turandot di Puccini, il Tristano di Wagner, un'opera contemporanea e un balletto del maestro Fuga. Inoltre intendo dare vita a una nuova forma di concerti con musica da camera, sinfonica, opere semisceneggiate, concerti solistici al termine dei quali il pubblico potrà prendere contatto con gli esecutori. Conoscendo meglio i torinesi* — prosegue il direttore d'orchestra —, *desidero che queste manifestazioni siano di alto livello artistico»*.

Il maestro Peter Maag durante le prove

Peter Maag parla con entusiasmo dei suoi progetti. Non può continuare, lo chiamano per una ennesima prova delle luci. E' pignolissimo ma sempre cortese. *«Sono soddisfatto dello spettacolo* — dice —, *unico handicap l'allestimento. Avrei preferito avere per il mio debutto un allestimento nuovo, realizzato come io l'intendevo e che rispecchiasse meglio le mie idee. Per ragioni di austerità si è dovuto ripiegare su quello già usufruito a Napoli. Con Montarsolo ci abbiamo messo qualche cosa di nuovo; il resto funziona a meraviglia»*.

*Così fan tutte* sarà uno spettacolo degno del Regio. *«La compagnia di canto* — dichiara Maag — *è di primissimo ordine. Per cominciare l'ottimo soprano canadese, che ho già conosciuto al Metropolitan: Clarice Carson che impersona Fiordiligi, poi Bianca Maria Casoni che sarà Dorabella e Carmen Lavani, Despina. Al trio femminile si contrappone quello maschile formato da Sesto Bruscantini, notissimo a Torino e che impersonerà Guglielmo, Paolo Montarsolo che sarà Don Alfonso e, autentica rivelazione, il giovane tenore peruviano Ernesto Palacio nelle vesti di Ferrando»*.

**Alvaro Gili**

### Al Conservatorio

## La tromba alla Paganini di André

Uno spiacevole contrattempo di natura automobilistica ha ritardato di molto l'inizio del concerto di ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale.

Il pubblico tuttavia ha atteso con lodevole pazienza: e ne valeva veramente la pena, poiché i giovani elementi della «Württembergisches Kammerorchester» di Heilbronn, guidati dallo scattante e vigoroso maestro Jörg Faerber, pur suonando con un lieve, comprensibile nervosismo, si sono disimpegnati con bella scioltezza, ottimamente calati nello spirito comunitario che il repertorio da loro prediletto esige. Certamente però la grande attrazione del concerto era costituita dalla presenza del grandissimo Maurice André, il Paganini della tromba dei nostri giorni. In effetti il virtuoso francese cavalca il suo strumento guidandolo al trotto e al galoppo con la spavalderia d'un ardito cavaliere medievale. Nei due *Concerti* di Telemann e Tartini entusiasmanti sono apparsi i voli rapidissimi dei crepitanti «allegri», e piene di maestosa lucentezza le solenni declamazioni degli «adagi».

Il concerto — che per ovvie ragioni non ha avuto intervallo — si era iniziato con un robusto *Concerto grosso* di Haendel, reso con gradevole fluidità e, dopo Telemann, comprendeva il *Concerto in re maggiore* per tre violini di Bach, noto anche nella versione per tre clavicembali. Il tessuto sonoro di costante complessità e la grandiosità delle linee polifoniche assicurano a questa pagina un degno posto tra i tanti capolavori di Bach. Il pubblico ha festeggiato con calore anche i tre bravi solisti dell'orchestra, ossia i violinisti Wolfgang Röss, Winfried Rüssmann e Georg Egger.

**r. v.**

## Corrado e la Ciuffini presentano a Sanremo

Sanremo, 9 febbraio.

(r. b.) Corrado e Sabina Ciuffini presenteranno il XXV Festival della canzone italiana, che si svolgerà a fine mese. I loro nomi (il Comune non è ancora riuscito a concludere con la coppia Giorgio Albertazzi-Monica Vitti) sono stati fatti da funzionari della Rai-tv. La notizia ufficiale dovrebbe essere data domani dall'assessore al turismo e manifestazioni di Sanremo, Napoleone Cavallere, insieme con l'elenco degli undici nomi dei cantanti che ancora mancano alla rosa dei trenta partecipanti.

Tra le novità dell'ultima ora c'è quella che il maestro Enrico Simonetti dirigerà solamente l'orchestra. La ripetizione dei motivi in gara sarà affidata a due nuovi nomi: Johnny Sax e Piergiorgio Farina. I due musicisti si esibiranno fuori dal casino municipale: il primo in una piazza, il secondo in un night. La televisione riprenderà «in diretta» le loro esibizioni.

# ALLA TV

## programma nazionale

12,30 Sapere (Monografie)
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25 Corso di tedesco
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Il giardino dei perché)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Il seme d'ortica)
18,45 Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 La via del West (film con Kirk Douglas)
22,45 Telegiornale

## secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — Belfegor (V puntata, replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG (Portogallo: quale democrazia?)
22 — Nel mondo della sinfonia (Franck)

## televisione svizzera

Ore 14,30-16,30: Da Lucerna: Corteo di Carnevale; 18: Per i bambini: Jason e Frane - Ghirigoro - L'uccello sbagliato; 18,55: «Il dott. Roy Osborne» telefilm; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: «Si rilassi», confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv - Colloqui culturali; 22,20: Melodie di seconda mano - Elaborazioni, trascrizioni, adattamenti vocali di musiche celebri presentate da Cathy Berberian; 22,50-23: Telegiornale.

# ALLA RADIO

## nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
Un programma musicale in compagnia di Sergio Fantoni
11,10 Incontri
Un programma a cura di Dina Luce
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Vietato ai minori
Presenta Antonio Amurri
13,20 Hit Parade
Presenta Lelio Luttazzi
14,05 Linea aperta
14,40 Una furtiva lacrima
Vita di Gaetano Donizetti
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Guardando attraverso la musica
18 — Quelli del cabaret
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
Presenta Ornella Vanoni
21,15 L'Approdo
21,45 La strabugiarda
22 — La musica di Johnny Sax
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti
Violinista Dino Asciolla
23 — Oggi al Parlamento

## secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Una furtiva lacrima
Vita di G. Donizetti
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Paolo Villaggio presenta: «Dolcemente mostruoso»
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Luisa Miller. Musica di Giuseppe Verdi
22,20 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte. Presenta Alfonso Gatto

## terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto di apertura
9,30 Il trionfo degli strumenti e il «concerto»
10,10 La settimana di Sibelius
11,10 Musiche di Saint-Saëns - Britten
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Orazio Fiume
13 — La musica nel tempo: l'individualismo in Mozart
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Pagine rare della vocalità: arie tedesche di Haendel
16 — Itinerari strumentali: Musica a programma
17 — Listino Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Musica Antiqua
18,15 Il senzatitolo
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli, stagione pubblica della Radiotelevisione italiana - Dir. Franco Caracciolo
20,30 Discografia
21,30 Camminando nel deserto di John Whiting

## CRONACA TELEVISIVA

# L'ultima Toti

**IERI: una registrazione della grande soprano a fianco della Pavone - OGGI: un film western**

*Finito il Mosè e nell'attesa dell'Orlando Furioso, il cui inizio è fissato per domenica prossima, il canale Nazionale è stato occupato ieri sera da un telefilm, Mamma Elisabeth diretto da Paul Wendkos, un regista che a Hollywood ha inscenato qualche film di corretto mestiere: lo stesso ch'egli ha adoperato sul video per narrare la vicenda di una madre la cui figlia è accusata d'omicidio. Il telefilm centra qualche discreto momento drammatico per merito dell'interprete principale, Shelley Winters.*

*Sul Secondo sono rispuntati Teddy Reno e Rita Pavone nella funzione di padroni di casa, animatori di una riunione in famiglia tra amici che s'intitola Da me stasera. Se lui, Teddy, è un po' ingrassato, lei, Per ultima, è cambiata assai di più sostituendo all'antica immagine d'una specie di Pel di carota quella d'una sofisticata vamp, la cui truccatura l'avrà resa non facilmente riconoscibile ai suoi antichi ammiratori. Basata su testi di Ferruccio Ricordi (ossia dello stesso Teddy Reno) e di Leo Chiosso, la trasmissione non si sarebbe troppo diversificata dai consimili spettacolini domenicali se tra i molti, intervenuti ad animarla, non fosse apparsa, come ospite di riguardo, Toti Dal Monte.*

*Così il futile trattenimento ha assunto una dimensione patetica: la grande soprano spentasi quindici giorni fa, è apparsa vivissima in una scenetta che, non priva d'un suo piglio ironico allorché la registrarono negli studi televisivi milanesi, è diventata ieri sera un'occasione di malinconia e di rimpianto, anche perché sia Totis, come splendida caratterista, poteva ancor dare un contributo prezioso sia alla scena sia al teleschermo. La sua arguzia tutta veneta è stata sfruttata garbatamente dal regista della trasmissione Enzo Trapani.*

* *

*La via del West, il film di stasera sul Nazionale, è di otto anni fa. Lo diresse, nel 1967, Andrew V. McLaglen, un regista che ha derivato dal padre, l'attore Victor, l'amore per l'avventura, specie pionieristica. E pionieri, difatti, sono i personaggi del film, presi da un romanzo di A. B. Guthrie jr.*

**a. vald.**

Piccolo Regio — Per i «lunedì», stasera il soprano Gabriella Ravazzi ed il pianista Roberto Cognazzo interpretano «Lieder» di Schubert e «Songs» di Charles Ives.

## TEATRI

**TEATRO ALFIERI:** Stasera ore 21,15 Walter Chiari con i Ricchi e Poveri in «Chiari di luna», rossi: al Teatro, tel. 535.440. Ultimi 2 giorni.
**CARIGNANO:** stasera riposo; domani ore 21,15 Macario in «Achille Ciabotto medico condotto», biglietti via Roma 49, tel. 544.562. Ultimi 6 giorni.
**GOBETTI - TEATRO STABILE:** stasera riposo. Domani ore 21 «Schweyk nella seconda guerra mondiale», di Bertolt Brecht. Bus. Gruppo della Rocca. Tel. 538.443 - 532.361.
**PICCOLO REGIO:** questa sera ore 21 recital «Ravazzi-Cognazzo». Ingresso libero.
**ERBA:** questa sera ore 21,15 «I gatti di Vicolo Miracoli» in «Quando nuovi [illegible]». Pren. 690.463.

**ALCIONE:** «Sex erotique e varietà», [illegible]
**SWING:** [illegible]

**PALAGHIACCIO:** 9-11,30; 15-17,15; 20,45-21.

## RITROVI

**AL FLORIDA** (p. Solferino, t. 542.823): ore 21 I Alaph.
**ARLECCHINO:** 21 Dino Novelo.
**CASTELLINO:** ore 21 [illegible]
**IMPERIAL:** 16-21 I Mimix.
**LA GROTTA DANZE, RISTORANTE** (c. S. Tommaso ang. Bertola, 548.317).
**MINI CABARET** (tel. 613.868).
**S. GIORGIO - VALENTINO** - Ristorante Danze orchestra I Vocalisti.
**BABY - LA CLOCHE** - Riv. (594.313).
**CAPRICE** (Gazelle 16 - 544.398): 21.
**WEST - END NIGHT CLUB:** alle ore 24 Attrazioni. Telefono 861.026.
**WHISKY NOTTE** (t. 647.365): ore 21.

## GALLERIE E MUSEI

**ARTE MAGINAWA** (Rimondo 7, telefono 681.461): Piemonte in allegria. Collettiva contemporanei. Ore 16-20.
**BOB BEN - NAIVE ARTE** (via Santa Teresa 20/C, telefono 518.947): personale di Monica Sangberg.
**CITTADELLA** (Bertola 31): Brasilieri.
**DOCUMENTA** (v. S. Maria 2, 515.304): Max Pellegrini. Fotografie di Laura Rubin e Kevin Hipplie.
**DORIA** (540.293): Sebastiano Gelosio.
**GRAZIA, BOSSER** (Gall. S. Federico 65, t. 541.103): personale Claudio Costa.
**LA CONCHIGLIA:** Giuliano Voghera.
**LA SEMANTICA** (547.158): Cabrelli: sculture e disegni di Sergio Unia.
**LA SIELA VERDE:** Mostra collettiva.
**LO SCORPIONE** (v. M. Vittoria 2, t. 540.080): Gabriel Girardi.
**VIRRA** (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Giuseppe Daniell (1865-1931).
**RICERCHE** (G. Casalis 12, t. 780.561): pers. Franco Airaudi e Renzo Margonari.
**SAN GIORS** (S. Simone 1): Pasquero.
**TUTTAGRAFICA** (p. Carlina 19C, t. 547.101): Rassegna int.le poesia visiva.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**
**ACCADEMIA:** pers. Guido Appendino.
**A.T.C.** (Acc. Alb. 3 bis): Esther Sesio.
**BERMAN:** Alessandro Lupo.
**DANTESCA:** Ottone Rosai.
**ESKENAZIARTE** (via Messina n. 19, telefono 510.709): I naifs jugoslavi, 10-12,30; 16-19,30 feriali e festivi.
**GALLERIA DAVICO:** neo figurazione; Spaccato di una società malata.
**LA BUSSOLA** (Po 9): opere Karel Appel.
**LA GIOSTRA** - Arti: C. Carpita.
**LE IMMAGINI** (t. 836.705): Acquatinte.
**MARTANO:** Laszlo Moholy-Nagy.
**QUAGLINO:** Franco Tarlonato.
**VIOTTI** (Viotti 1-C): Jacques Trovic.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): chiuso.

## CINEMA

**PRIME VISIONI**

**AMBROSIO:** «La pupa del gangster», Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Maccione. Or.: 14,30; 16,30; 18,40; 20,50; 22,30.
**ARCO-INC.** (c. Peleuino Oddone 37, t. 484.621): «Ilsa! Handra Eva concerto», regia di Saint Rognol. Or.: 14,30, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
**ARISTON:** «Dal papà sei una forza», di Walt Disney con Bob Crane, Barbara Rush. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**ARLECCHINO:** «C'eravamo tanto amati», N. Manfredi, V. Gassman, S. Sandrelli, G. Ralli, A. Fabrizi. Colori. Non vietato. Or.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
**ASTOR:** «Commissario al palazzo di giustizia», Franco Nero, Martin Balsam, Gabriele Ferzetti. Col. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**AUGUSTUS:** «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Technicolor. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
**CAPITOL:** «Ultimo domicilio conosciuto», Lino Ventura, Marlene Jobert. Col. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**CENTRALE** d'Essai: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet», di C. Perfetti e B. Fabbrucci. Col. Or.: 10,15; 12; 13,45; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
**CORSO:** «Una strana coppia di sbirri», Alan Arkin, James Caan. Colori. Or.: 14,30; 17,40; 20; 22,30.
**CRISTALLO:** «Il sorpasso», J. L. Trintignant, M. Jobert, P. Noiret. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**DORIA:** «Orange di famiglia in un interno», B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. Technicolor. Vietato 14. Orario: 14,40; 17,30; 19,30; 22,30.
**GIOIELLO:** «E poi non ne rimase nessuno», O. Reed, E. Sommer, C. Aznavour. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
**IDEAL:** «Il bianco, il giallo, il nero», G. Gemma, T. Milian, E. Wallach. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
**LUX:** «Chinatown», Jack Nicholson, Faye Dunaway. Colori. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,15.
**MASSIMO:** «Emmanuelle», Silvia Kristel, Alain Cuny. Colori. Vietato 18. Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,45; 22,30.

[illegible]

**ZONA MILANO, REGIO PARCO**
**ADUA:** «I nibelunghi», Terence Hill. Techn. Non viet.
**ARS** domani: «Tequila».
**AURORA:** «King il massacratore del Kung Fu», Colori.
**MAJOR:** «L'allegra vedova delle vergini inglesi». Techn. Viet. 18.
**ORIENTE** domani: «I due della formula uno».
**PALERMO** domani: «E continuavano a chiamarlo figlio di...».

**SETTIMO**
**BECCARIS** da giovedì: «Herbie il maggiolino sempre più matto».
**GARIBALDI:** «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti». Colori.

**VALPERGA**
**AMERA:** «Il piatto piange», A. Macciome, A. Belli. Col.

## Film per famiglie

All'ARISTON «Dal papà sei una forza!» (produzione Disney); al CENTRALE «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet» (disegni animati); al REPOSI «C'era una volta Hollywood» (kolossal musicale); al MASSAUA «Anche gli angeli mangiano fagioli (con Spencer e Gemma); allo STATUTO, SPLENDOR, STAR, GIARDINO, S. PAOLO «Dudù il maggiolino scatenato» (avventura automobilistiche); all'ALPI «I soliti ignoti» (con Totò e Gassman); al PORTA NUOVA «Aggrappato ad un albero...» (comico con De Funès); al LUTRARIO «7 spose per 7 fratelli» (musical); all'ARIZONA «Luci della ribalta» (capolavoro chapliniano); al S. LUIGI «5 matti al supermercato» (con i bulli Charlots).

## TEATRI



## RITROVI

Convegno ad Alba

# Tartufi in pericolo

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 9 febbraio.

I «trifulau» dell'Albese e del Monferrato, superato il secolare immobilismo e l'isolamento che hanno sempre caratterizzato questo ambiente, stanno trovando una loro nuova dimensione nell'associazionismo. Infatti, dopo l'istituzione dell'associazione dei trifulau dell'Albese e del Monferrato, si stanno ora gettando le basi per la costituzione di una associazione nazionale dei cercatori di tartufi, che dovrebbe essere di prossima realizzazione.

L'iniziativa è stata annunciata stamane, nel corso di un'assemblea dell'associazione dei trifulau dell'Albese e del Monferrato, che conta circa millecinquecento soci, svoltasi presso il municipio di Alba e alla quale, oltre ai cercatori di tartufi, sono intervenuti autorità ed esperti.

«I dati sulla produzione di tartufi sono stati, quest'anno, sconcertanti — ha detto il segretario dell'associazione, Raoul Molinari —. La raccolta è stata molto scarsa non solo al Nord, ma anche al Centro e al Sud».

Le cause di questo fenomeno sono numerose e vanno ricercate essenzialmente nello sconvolgimento dell'habitat naturale in cui proliferano i tartufi, attraverso l'abbattimento delle piante, l'abbandono dei fondi, la raccolta indiscriminata, il dissesto idrogeologico ed ecologico, il vandalico sistema della zappatura, l'uso su vasta scala di anticrittogamici e diserbanti in agricoltura. Tenendo conto di questi fatti, l'associazione dei trifulau si è orientata, in questi ultimi anni, in due direzioni ben precise: uno studio di modifiche alla legge attuale sulla disciplina della raccolta e della commercializzazione dei tartufi, la cosiddetta legge Salari, ed una serie di iniziative per l'incentivazione e la difesa del prodotto.

Per portare avanti il primo aspetto, si sono presi contatti con le varie associazioni dei trifulau esistenti in Italia e vi è ormai un'intesa di massima che dovrebbe sfociare in una proposta di modifica alla legge, con la richiesta di fissare una data di apertura della commercializzazione del prodotto, sempre più precisa per quanto riguarda la costituzione della riserva, l'istituzione di un albo del trifulau l'auto è precipitata da una che consenta di riservare la pratica della raccolta soltanto a persone competenti.

Per quanto riguarda, invece, l'incentivazione e la difesa del prodotto, i trifulau dell'Albese e del Monferrato presenteranno un'istanza alla Regione affinché vengano incentivati gli studi in corso sul prezioso tartufo bianco.
g. f.

L'incidente nella notte nei pressi di Casale

# Una tredicenne e pensionato morti nell'auto che finisce in un canale

**Ferita la madre della ragazza e un altro pensionato - Anziano maestro di Asti perde la vita in uno scontro frontale - Muore un operaio cadendo dalla moto nell'urto contro una vettura**

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 9 febbraio.

(m. v.) Una ragazza di 13 anni e un pensionato di 63 sono morti in un incidente d'auto accaduto la notte scorsa e nel quale altre due persone hanno riportato lievi ferite.

Verso mezzanotte, una «Escort», guidata dal pensionato Dalves Calzolari, di 43 anni, nato a Massafiscaglia (Ferrara) e residente a Valmacca, un paesino a circa 15 chilometri da Casale, stava percorrendo la strada che collega Casale con Pontestura.

A bordo dell'auto erano la casalinga Nilde Bertaglia in Trecca, di 35 anni, nativa di Ariano Polesine (Rovigo) e domiciliata a Casale; la figlia di questa, Maria Rosa, di 13 anni, e il pensionato Antonio Albieri, di 63 anni, anch'egli di Ariano Polesine e abitante a Casale, via Rotondino 57.

I quattro erano partiti poco prima dall'abitazione dei Trecca, intenzionati, nonostante l'ora avanzata, a recarsi a far visita ad una comune conoscente, Rosa Bradino, domiciliata a Conzolo Monferrato. Giunta in località Riposo, la vettura, per cause non ancora accertate, è sbandata andando a urtare contro un grosso bidone di catrame che, per la violenza dell'impatto, è stato lanciato a parecchi metri di distanza.

Ormai priva di controllo, l'auto è precipitata da una

Casale. L'auto finita nel canale dopo essere precipitata lungo la scarpata

scarpata e dopo oltre quattro metri è finita capovolta nelle acque, profonde una quarantina di centimetri del rio Rizzo.

Il Calzolari, che ha riportato lesioni superficiali guaribili in cinque giorni, è riuscito a liberarsi dal posto di guida ed è corso nell'oscurità fino a trovare una cascina.

I carabinieri di Pontestura e di Casale riuscivano ad estrarre dal lunotto posteriore la Bertaglia, che veniva poi ricoverata al nosocomio casalese con dieci giorni di prognosi. Più nulla da fare, invece, per la tredicenne e per l'Albieri.

Asti, 9 febbraio.

(o. m.) Un maestro elementare in pensione è morto e tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto oggi sulla statale Asti-Chivasso nel comune di Cossombrato d'Asti.

Un'auto, condotta da Fiorenzo Bruno, di 71 anni, residente ad Asti, per molti anni maestro nelle scuole elementari Asti-S. Pietro, mentre stava dirigendosi verso il capoluogo, per cause ancora imprecisate, in una curva, si scontrava frontalmente con un'altra auto condotta dall'elettricista Felice Morra, di 43 anni, che aveva a bordo Franco Orto, di 20 e Luisella Morra, di 19 anni, tutti da Montechiaro d'Asti.

L'urto è stato violento e il Bruno rimaneva ucciso sul colpo. Gli occupanti dell'altra vettura hanno riportato lesioni guaribili in 15 giorni ciascuno.

Novara, 9 febbraio.

(p. b.) Antonio Cavalleri, 21 anno, l'operaio della Rumianca di Pieve Vergonte, vittima ieri di un incidente, è deceduto oggi all'ospedale di Novara. Il giovane, uscito dalla fabbrica su una motoretta, stava percorrendo l'abitato quando finiva contro la portiera aperta di un'auto dell'amministrazione provinciale dalla quale stavano scendendo due assessori.

Al più famoso carnevale piemontese

# Trecento quintali d'arance volano per le vie di Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 9 febbraio.

*Nonostante l'incertezza del tempo, il fascino del Carnevale di Ivrea ha richiamato sulle sponde della Dora Baltea almeno quarantamila persone provenienti da tutto il Piemonte per assistere alla sfilata dei personaggi storici, di bande musicali, gruppi folcloristici e alla battaglia delle arance. E' soprattutto quest'ultima a mantenere viva la manifestazione: più di mille persone si sono affrontate nelle strade e nelle piazze, a piedi, sui carrocci trainati dai cavalli, dai balconi delle abitazioni private in questa profumata battaglia, nella quale sono stati consumati circa trecento quintali di agrumi.*

*Un vivo successo personale è stato ottenuto dalla Mugnaia Gabriella Dotto D'Alberto, che ha lanciato dal suo cocchio dorato caramelle, cioccolato e mazzetti di mimose. La giovane signora è apparsa perfettamente a suo agio nell'impegnativo ruolo e si è meritata gli applausi, come pure il Generale, Dante Volpe.*

*La giornata di domani sarà dedicata alla giostra degli aranceri; martedì riprenderanno i corsi di gala.*

*I corsi mascherati e le tradizionali celebrazioni presiedute dalle maschere locali hanno ravvivato di costumi e di colori anche molte altre città del Piemonte: Vercelli, Saluzzo, Caraglio, Dronero, Biandrate, Santhià, Verbania, Alessandria e Ovada, hanno celebrato il carnevale con le loro variopinte feste tradizionali.*

*Tra le più rilevanti vi sono state il corso settecentesco di «Bicciolan» e della «Bela Majin», maschere di Vercelli; la manifestazione di Rivarone, nell'Alessandrino con la declamazione della tradizionale «businà» una sorta di bocca della verità che, valendosi del dialetto carnevalesco, non risparmia nessun cittadino, ed infine la preparazione della gigantesca fagiolata di Santhià alla quale partecipano cinquanta cuochi. Qui domani verranno serviti a circa ventimila commensali quindici quintali di salami, quindici di fagioli, dieci di pane e mille litri di ottima barbera.*
r. a.

La vigilanza blocca gli incidenti

## Viareggio: sfilano i carri senza scoppi di ordigni

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 9 febbraio.

«Nonna Abelarda riposa»: i non addetti ai lavori non hanno rilevato lo strano messaggio diffuso dagli altoparlanti del Carnevale fra tanti appelli di genitori in pena per il solito bimbo sperdutosi tra la folla (per la cronaca oltre 200 mila persone hanno assistito a questo terzo corso mascherato di Viareggio).

Ma quando l'hanno sentito il sindaco Gemignani, il presidente del comitato del Carnevale avvocato Giusti e il suo vice Ennio Rossi, si sono scambiati una occhiata di compiaciuta complicità: significava infatti — erano le 18,20 — che nessun incidente aveva turbato la manifestazione, che i controlli (oltre un migliaio di tutori dell'ordine fra carabinieri e polizia e alcune centinaia in borghese sparsi tra la folla) avevano funzionato perfettamente.

Se «Nonna Abelarda» si fosse svegliata (addetto alla centrale di controllo era l'assessore alla polizia urbana Mario Colzi) voleva dire che c'era stata in qualche parte un'altra bomba.

Viareggio ha indossato oggi, forse per la prima volta nella sua storia, la vera maschera di Carnevale: ridanciana esteriormente, ma nell'intimo con tante preoccupazioni. Cinque bombe in una settimana hanno seminato la paura fra i responsabili della manifestazione e tra gli operatori economici.

D'altra parte i fascisti hanno dimostrato di fare sul serio. Anche ieri sera si sono fatti vivi a modo loro. Avevano telefonato: «*Non andate alla festa della Darsena* (uno dei rioni cittadini più popolari e vivaci), *capiteranno guai*». Ma la gente alla Darsena c'era andata. Quando la festa è stata al culmine, alle 23,30, uno schianto tremendo ha fatto zittire le orchestrine: un ordigno era esploso poco distante dalla folla, nel giardinetto di una chiesetta; nessun danno, solo qualche graffio a muri.

Così è «montata» la rabbia. Nella notte si sono radunati gruppi di giovani e si è detto che era ora di farla finita: «*La vigilanza la facciamo noi*»: le vie in entrata alla città sono state presidiate da gruppi di persone. Uomini con fascia al braccio fermavano e controllavano le persone sulle auto. La «strana milizia» non è piaciuta però ai responsabili politici e alla questura che ha sciolto i gruppi.
**Omero Marraccini**

Urbino: nessuna traccia dei "ladri d'arte,,

# Anche la malavita collabora per trovare i quadri rubati

**Infastidita dai posti di blocco, dà la propria opera perché la vicenda si concluda in fretta - I malviventi agevolati da un'impalcatura**

(Dal nostro inviato speciale)
Urbino, 9 febbraio.

*Anche la malavita collabora nelle indagini per il recupero dei dipinti di Piero della Francesca e di Raffaello rubati nella Galleria Nazionale delle Marche. Non certo per amore dell'arte. Semplicemente perché una rete di posti di blocco, ed un numero eccezionale di pattuglie in perlustrazione mettono in grave crisi in questi giorni l'industria del furto.*

*Parecchi «professionisti» del settore, dunque, si dedicano a quest'opera singolare, nella speranza che la clamorosa vicenda si concluda il più presto possibile. Gente che di solito pratica lo scasso di saracinesche, compie incursioni notturne in ville ed appartamenti, cerca di rintracciare gli autori dell'assalto al Palazzo Ducale di Urbino. Non si sa mai: da uno dei tortuosi canali della malavita potrebbe venire la cosiddetta «soffiata», e la situazione potrebbe risolversi nel giro di pochi giorni.*

*Purtroppo, per il momento, non resta che aspettare. Il lavoro degli inquirenti è incessante, sono impegnati nelle indagini anche ufficiali e carabinieri del Nucleo speciale per la tutela del patrimonio artistico. Si sono susseguite decine di perquisizioni, in alloggi e cascinali.*

*Mentre scarsi sono gli elementi in possesso degli investigatori, abbondanti sono invece le telefonate. Finora non si è potuto stabilire se tra i messaggi di richiesta di soldi ci sia anche quello dei ladri che hanno tra le mani i tre inestimabili dipinti. E, del resto, non è certo un compito facile selezionare queste telefonate, scartare l'una e tenere l'altra per buona. E non, è neanche possibile, almeno per adesso, tentare di prendere dei contatti. «Si tratta — diceva stamane uno degli inquirenti — di comunicazioni brevissime: poche parole, poi riattaccano. Come si fa a controllare?».*

*Rimane comunque l'impressione che scriteriati personaggi, completamente al di fuori di questa vicenda, facciano squillare telefoni complicando maledettamente le cose. Gli autori dei messaggi con cui si chiede il riscatto dovrebbero naturalmente provare di essere effettivamente in possesso dei due Piero della Francesca e del Raffaello spariti dalla Galleria Nazionale delle Marche. Ma finora questo non è avvenuto.*

*Si ripetono, frattanto, i sopralluoghi a Palazzo Ducale, nel tentativo di trovare tracce del rapido passaggio dei «maestri». Non si è ancora potuto ricostruire con precisione il percorso compiuto dai ladri. Ma i «sospetti» s'addensano sull'impalcatura che è ancora addossata ad un muro del palazzo, poco al di sotto del giardino pensile, dove i malviventi si sono disfatti delle cornici della «Madonna di Senigallia», della «Flagellazione di Cristo» e della «Muta».*

*Che cosa ci stava a fare, là, quell'impalcatura? Assolutamente niente, risponde la gente di Urbino. Il «ponteggio» fu eretto parecchio tempo fa, veniva spostato da un lato all'altro del palazzo secondo le esigenze di restauro. L'ultima collocazione fu appunto quella sotto il giardino pensile.*

*Comunque, i lavori ebbero inizio, ma si bloccarono verso la fine del 1973: non se ne fece più nulla. L'impalcatura invece è rimasta in quel posto.*
**Giuliano Marchesini**

Per consegnarle voleva diecimila lire

# Sedicenne con un mazzo di chiavi tenta una estorsione: è arrestato

**L'episodio a Vercelli - Sorpreso, fugge, ma è scoperto nella cantina di casa**

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 9 febbraio.

(u.n.) L'apprendista A. G., 16 anni, residente al Villaggio Concordia di Vercelli è stato arrestato per tentata estorsione e per furto. Colto sul fatto, è stato portato al «Ferrante Aporti» di Torino. Appartiene ad una famiglia esemplare: il padre lavoratore e la madre casalinga, quattro sorelle tutte sposate.

Mercoledì dopo aver rubato una «500» (trovata poi poco distante il giorno dopo), a Fiorella Cavallari, abitante al numero 40 di via Martiri del Nivo, il ragazzo pensava di trarre profitto da un mazzo di chiavi trovato nella vettura. Inviava allora alla donna un messaggio con una sola delle chiavi invitandola a porre nella buca delle lettere della propria abitazione una busta contenente 10 mila lire se voleva avere in restituzione delle altre chiavi.

L'appuntamento era fissato per le 18 di sabato 8 febbraio. La Cavallari si rivolgeva invece alla questura, dove gli agenti la convincevano a stare al gioco del ricattatore. Scattava così la trappola per A. G., il quale, vistosi scoperto mentre prelevava il plico, fuggiva rifugiandosi nella cantina della propria abitazione.

Il giovane poco dopo era raggiunto e arrestato dagli agenti i quali nel locale rinvenivano fari antinebbia per auto, altoparlanti e altro materiale che si ritiene di provenienza furtiva.

## Giovane operaio tenta di uccidersi

Orta, 9 febbraio.

(f. m.) Il trentaquattrenne Bernardo Poltronieri, celibe, operaio, ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di fucile alla testa: è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Legnano.

Il drammatico episodio, che non ha trovato finora alcuna spiegazione, è avvenuto ad Ameno, piccolo Comune sulle alture del lago d'Orta, poco dopo mezzogiorno. Il Poltronieri, approfittando della momentanea assenza di sua madre, si è ritirato nella camera da letto. Imbracciato un fucile lo ha rivolto al capo ed ha premuto il grilletto; si è gravemente ferito ma è riuscito a trascinarsi nel cortile, dove in una pozza di sangue lo ha trovato un cugino che passava per caso davanti all'abitazione.

## Ferisce a calci padre e figlio

Ceva, 9 febbraio.

(r. r.) Un giovane operaio è finito in prigione e un barista e il figlio sono all'ospedale dopo una violenta rissa avvenuta poco dopo la mezzanotte nel Bar Sport di Ceva gestito dalla trentenne Mariangela Buscaglia. L'operaio ventenne Fabrizio Pepone residente in Borgo Piave, poco prima dell'orario di chiusura del bar ove si trovava da circa un'ora, dopo aver inveito contro gli avventori con un pugno rompeva una grossa vetrata.

Interveniva allora il fratello della proprietaria Mario Buscaglia di 18 anni, ma il giovane, colpito al ventre da un calcio si accasciava urlando. La stessa sorte toccava al padre, Domenico Buscaglia di 50 anni, contro il quale il Pepone si era avventato a colpi di sedia.

Chiamati telefonicamente intervenivano i carabinieri che bloccavano il giovane e lo portavano in caserma. Mario Buscaglia e il padre erano ricoverati all'ospedale di Ceva e giudicati guaribili in quindici giorni.

A Siena, come sui monti della Barbagia

# Pastore sardo uccide il socio dopo un litigio per interesse

(Dal nostro corrispondente)
Siena, 9 febbraio.

Un pastore sardo di 30 anni, Giovanni Mura, originario di Paulilatino (Cagliari) e residente da alcuni anni ad Asciano, in provincia di Siena, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa, questa mattina, nel cascinale dove abitava, a circa quattro chilometri dal paese.

I carabinieri stanno ricercando, come presunto responsabile dell'omicidio, un altro sardo, Luigino Casula, di 40 anni, originario di Mogorella (Cagliari), che è fuggito con la sua auto, una Fiat «131 mirafiori» subito dopo il delitto. I due, entrambi celibi, abitavano insieme nel cascinale, possedevano un grosso gregge di pecore e vivevano dei proventi della pastorizia. Gli investigatori ritengono che la causa del delitto sia stata una lite originata da motivi d'interesse.

Prima di fuggire, Luigino Casula avrebbe consegnato al guardacaccia della tenuta il cascinale, Domenico Presentini, di 45 anni, uno scrigno con denaro da consegnare alla madre dicendogli «*La mamma ne avrà bisogno, mi sono rovinato*».

Le ricerche si svolgono soprattutto nella zona del Grossetano, dove il pastore ha alcuni parenti ed amici. Sul posto dell'omicidio si è recato il procuratore della Repubblica di Siena dott. Iaquinta, sulla quale avevano affittato

Due ragazzine nel Verbano

## Tentano la fuga in Svizzera

Verbania, 9 febbraio.

(a. c.) I carabinieri di Premeno hanno rintracciato due ragazzine che erano fuggite di casa. Le due giovani, Cristina B. e Mariarosa Morettini, di 15 e 18 anni, entrambe abitanti a Premeno, hanno tentato di raggiungere la Svizzera in autostop, ma nessuno le ha caricate, così hanno dormito per due notti in un cascinale a Cossogno. E' qui che le ha notate un conoscente che ha avvertito i carabinieri che le hanno bloccate.

# ESTERO ECONOMIA INTERNO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 31

### Decima missione del segretario di Stato in Medio Oriente

## Kissinger giungerà oggi a Gerusalemme

Tel Aviv, 9 febbraio.
Per la decima volta Kissinger giunge domani in Medio Oriente nel tentativo di mediare un nuovo accordo territoriale tra Israele ed Egitto sul Sinai. A differenza di quanto era avvenuto nei suoi precedenti viaggi, Kissinger compirà questa volta la prima tappa in territorio israeliano; il programma è ormai definito: accompagnato da Sisco, Atherton e dai suoi consiglieri, il Segretario di Stato giungerà domani sera con la moglie Nancy a Gerusalemme.

Una cena di lavoro è già programmata con il premier Rabin, il ministro degli Esteri Allon e quello della Difesa Peres che Kissinger vedrà ancora martedì. Il giorno dopo, il Segretario di Stato americano si recherà al Cairo e giovedì tornerà in Israele dopo una breve tappa a Damasco. Dopo la seconda sosta a Gerusalemme, Kissinger andrà ad Amman e a Riad e infine a Ginevra, dove, con Gromyko, esaminerà la situazione mediorientale alla luce delle rispettive esperienze, e forse prenderà con lui accordi per la convocazione della conferenza di Ginevra.

Mai come in questa missione si è parlato di pressioni e di esigenze del Dipartimento di Stato; mai come ora la dipendenza di Israele dagli Usa (per gli aiuti economici e la fornitura di armi) minaccia di limitare la libertà d'azione dello Stato ebraico che Kissinger vuole indurre a larghe concessioni a favore dell'Egitto per attuare la politica degli accordi parziali che altrimenti minaccia di naufragare.

Le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal primo ministro Rabin in diverse occasioni, che sostanzialmente offrono la restituzione dei passi di Mitla e Ghidi e dei pozzi petroliferi nel Sinai, contro una dichiarazione di non belligeranza da parte egiziana, hanno avuto lo scopo di mostrare agli Stati Uniti l'elasticità e la buona disposizione di Gerusalemme e l'infondatezza dell'accusa di intransigenza formulata in certi ambienti di Washington.

Nessuno crede che le proposte di Rabin abbiano molte probabilità di essere accettate dal Cairo, ma negli ambienti politici israeliani si pensa che sia stata opportuna la dichiarazione del primo ministro di essere pronto a grandi rinunce per sbloccare la crisi. Ora, si dice, tocca all'Egitto fare delle controproposte.

Gli osservatori valutano al cinquanta per cento le probabilità di riuscita dell'attuale missione e tutti si rendono conto che un eventuale insuccesso potrebbe costituire un colpo anche alle relazioni tra Washington e Gerusalemme.

**Giorgio Romano**

## Arafat mercoledì è atteso al Cairo

**E' lo stesso giorno in cui giungerà Kissinger - L'Egitto vuole l'Olp a Ginevra**

Il Cairo, 9 febbraio.
L'Egitto ha chiesto a Washington e Mosca, co-promotori della conferenza di pace di Ginevra fra arabi e israeliani, di invitare anche l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina a prendere parte alla conferenza. La notizia è stata pubblicata stamane dal giornale ufficioso «Al Ahram».

In un memorandum trasmesso al segretario di Stato americano Kissinger e al ministro degli Esteri sovietico Gromyko, l'Egitto afferma che la partecipazione di rappresentanti dell'Olp alla conferenza è «un elemento essenziale per il conseguimento di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente...». Nel documento si afferma anche che non vi sarà pace nella regione senza il riconoscimento dell'Olp come sola legittima rappresentante dei palestinesi.

L'Egitto, frattanto, ha assicurato i capi dell'Olp del suo desiderio di dargli ogni possibile appoggio in campo internazionale e in campo nazionale. Questa assicurazione, afferma il giornale, è stata fornita nel corso di un incontro fra il ministro degli Esteri egiziano Fahmy e una delegazione dell'Olp, guidata da Faruk Kadumi.

Oggi la stampa egiziana annuncia anche che il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, è atteso mercoledì al Cairo, lo stesso giorno dell'arrivo del segretario di Stato americano, Kissinger. Dopo il Cairo, Arafat dovrebbe recarsi a Mosca, su invito dei dirigenti sovietici.

Non si esclude che i palestinesi ricevano indirettamente dagli Stati Uniti e direttamente dai sovietici, «raccomandazioni», «consigli» e «assicurazioni» sul progetto di Stato palestinese. Il presidente Sadat ha più volte affermato di essere convinto che gli Stati Uniti riconosceranno l'Olp. (Ansa-Ap)

### La raffineria da millecento miliardi

## Fallisce il "grande affare,, tra Bonn e Reza Pahlavi?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 febbraio.
*Il più colossale progetto di collaborazione tra la Germania Federale e l'Iran — quello per la costruzione di una raffineria di petrolio a Buscher, sul Golfo Persico, costo 4 miliardi di marchi, circa 1100 miliardi di lire — sembra destinato al fallimento. Secondo quando informa il settimanale Der Spiegel nel suo numero di domani, lo Scià di Persia Reza Pahlavi avrebbe imposto agli industriali tedeschi accolti festosamente nel maggio dell'anno scorso a Teheran «condizioni inaccettabili, mettendoli addirittura di fronte a un ultimatum che scadrà fra due settimane, il 26 febbraio. Se entro quella data i tedeschi non si piegheranno ai desideri dell'imperatore di Persia, quello che era stato definito «l'affare del secolo» finirà con un funerale di Stato.*

*Lo Scià — secondo quanto riferisce lo Spiegel — non intenderebbe fare condizioni di favore alle sei industrie tedesche che si sono riunite per la costruzione della raffineria nel deserto (la «Mobil Oil», la «Veba», la «Gelsenberg», la «Uk Wesselinge», la «Shell» e la «Bp»), ma tratterebbe addirittura con altre società straniere che collaborano con la Persia. Per quanto riguarda il petrolio greggio che dovrebbe venire lavorato nella raffineria in progetto (la più grande del mondo) esso verrebbe ceduto al prezzo del mercato internazionale concordato fra i Paesi produttori in sede «Opec». Per i tedeschi che più non possono partecipare alla proprietà della raffineria (perché lo vieta una legge iraniana), questo è semplicemente troppo».*

*Un ultimo tentativo di compromesso — secondo lo Spiegel — verrà fatto nei prossimi giorni. Il ministro dell'Economia, Hans Friderichs, cercherà di eliminare il dazio della Comunità europea sui prodotti petroliferi. Ma — secondo il settimanale — vi si oppongono l'Italia e la Gran Bretagna. Pertanto è prevedibile che il colossale affare tedesco-iraniano fallirà e che a costruire la raffineria saranno gli americani: la «Shell Oils» è già in trattative.*

**Tito Sansa**

### Kissinger dallo Scià?

Berna, 9 febbraio.
*(l. l.) Da parecchi giorni in vacanza, insieme con i suoi familiari sulle nevi dell'Engadina, lo Scià di Persia ha deciso di trasformare la sua sontuosa villa di Saint-Moritz, sorvegliata giorno e notte da numerosi agenti elvetici, in una specie di ufficio per una serie di importanti colloqui con capi di Stato esteri.*

*Oggi si è incontrato con il re di Giordania, Hussein, che pilotava il suo aereo personale, è giunto nel tardo pomeriggio all'aeroporto di Samedan, presso Saint-Moritz. L'incontro tra i due sovrani è durato un paio d'ore.*

*Da fonte ufficiale viene precisato che Hussein, ospite di Reza Pahlavi, rimarrà fino a mercoledì prossimo a Saint-Moritz. Infine circola con una certa insistenza la voce che tra una settimana lo Scià avrà un colloquio ufficioso con Kissinger che domenica prossima s'incontrerà a Ginevra col ministro degli Esteri sovietico, Gromyko. Per il momento s'ignora se le conversazioni Kissinger-Pahlavi avranno luogo a Zurigo o a Saint-Moritz.*

### Scontri al confine fra Irak e Iran

Beirut, 9 febbraio.
Un nuovo sanguinoso scontro è avvenuto al confine tra Iran ed Irak. Secondo radio Bagdad forze dell'esercito di Teheran avrebbero tentato di penetrare nel territorio irakeno. Il tentativo sarebbe stato respinto con il bilancio di una sola vittima.
*(Ansa - United Press)*

### Motoscafo affonda

## Un morto 2 dispersi in mare

Bari, 9 febbraio.
Un motoscafo appartenente ad un armatore di Bari del quale, per ora, non si conosce il nome e battente bandiera di Panama, partito sabato dal porto greco di Preveza con un equipaggio composto da due greci, un egiziano ed un portoghese, diretto a Monopoli in provincia di Bari per lavori di riparazione, è dato per scomparso. Un cadavere è stato ripescato in mare.

Il naufragio, se di naufragio si tratta, è avvenuto al largo di Capo S. Maria di Leuca a causa del maltempo e di un'avaria che ha bloccato il secondo motore del motoscafo che già era partito con il primo guasto. Una motonave italiana in transito, l'«Araldo» ha potuto trarre in salvo un membro dell'equipaggio del natante, l'egiziano Elfat Shakri Anis di 32 anni residente al Cairo. (Ansa)

### Fuggita a Monza dopo la triste esperienza

## Paura per le rivelazioni della "lolita,, di Roma

**Ordine di arresto per l'uomo che la sfruttava - La tredicenne era costretta ad incontrarsi con personaggi facoltosi di Città di Castello**

*(Dal nostro corrispondente)*
Monza, 9 febbraio.
Primi, clamorosi sviluppi per la vicenda della «lolita» tredicenne di Roma, fuggita perché stanca di doversi accompagnare a facoltosi uomini di Città di Castello (Perugia), per ordine del convivente della sorella che l'aveva avviata alla prostituzione. Il sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dottor Giuseppe La Mattina, ha infatti emesso contro l'uomo, Roberto Ristori, meccanico a Città di Castello, in zona San Sepolcro, un ordine d'arresto per una serie di gravissimi reati che vanno dalla violenza carnale all'induzione e sfruttamento della prostituzione.

L'ordine di arresto è stato trasmesso ai carabinieri del luogo affinché il meccanico venga messo a disposizione del magistrato di Perugia, competente per territorio. Negli ambienti della procura della Repubblica di Monza si è appreso inoltre che sarebbero pronti anche altri ordini di cattura nei confronti di molti personaggi in vista di Città di Castello, dei quali il magistrato sarebbe già in possesso dei nomi.

La giovanissima «lolita» romana, infatti, durante l'interrogatorio cui l'ha sottoposta il magistrato monzese, ha dichiarato che i «clienti» le venivano presentati con pseudonimi tipo «Pancho» o «Belfagor» e che per ogni «incontro» sborsavano somme varianti dalle 25 alle 50 mila lire. Questi soldi finivano in tasca del Ristori.

Carla E. era stata fermata lo scorso lunedì notte a Monza da una pattuglia dei carabinieri, mentre camminava per le strade del centro. Ai militari era parso strano che una ragazzina, poco più di una bambina, si trovasse ancora in giro a quell'ora e l'avevano fermata per accertamenti. In caserma, la giovanissima «lolita» aveva raccontato le sue vicissitudini dalla fuga sino al suo arrivo a Monza.

Al magistrato, Carla E. ha rievocato, fra le lacrime la sua triste vicenda. «*Ero andata a Città di Castello per trovare mia sorella, Maria Grazia che è separata dal marito e convive con il Ristori*». Costui — ha raccontato la giovane — aveva prima approfittato di lei e quindi l'aveva offerta ad alcuni facoltosi personaggi della zona, organizzando discreti incontri. Carla E. era poi riuscita a fuggire ed era tornata a Roma senza raccontare nulla ai genitori.

Dopo le vacanze natalizie aveva ripreso ad andare a scuola (frequenta la III media) e stava dimenticando l'orribile esperienza, quando il Ristori l'aveva nuovamente raggiunta proponendole di tornare a Città di Castello. Temendo di essere nuovamente obbligata a prostituirsi, la giovane era allora fuggita e, con l'autostop, aveva raggiunto Milano. «*In piazza Duomo* — ha raccontato — *sono stata avvicinata da alcuni capelloni che hanno promesso di aiutarmi. Ho raccontato loro il motivo della mia fuga. Hanno finto di capirmi e poi mi hanno chiesto chiaramente se volevo ripetere con loro, la mia esperienza. Inoltre volevano farmi provare droga. Sono nuovamente scappata arrivando sino a Monza.*»

g. a.

### Ventimiglia: tentativo di un pensionato

## Ricatta medico (tre milioni) ma cade subito in trappola

**E' stato arrestato mentre ritirava il pacco che, al posto dei soldi, conteneva carta - Aveva anche minacciato di rapire la figlia del sanitario**

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 9 febbraio.
*Un tentativo di ricatto è stato compiuto contro un medico. Si tratta del dott. Ugo Ballestra, 50 anni, abitante in via Oberdan 9.*

*Il medico la sera del 5 febbraio trovò nella cassetta della posta una lettera anonima in cui si chiedeva il versamento di 3 milioni in biglietti da 10 mila. Se il Ballestra non avesse aderito alla richiesta e avesse avvisato la polizia, la figlia quindicenne sarebbe stata rapita e violentata. Il denaro doveva essere deposto ieri sera nel cestino portarifiuti, accanto ai gabinetti che ci sono nei giardini pubblici.*

*Ballestra avvisò subito la polizia. Gli agenti incominciarono un'indagine molto discreta. Ieri sono state seguite le istruzioni del ricattatore.*

*Secondo le istruzioni, è stato messo nel portarifiuti un pacco contenente pochi biglietti da diecimila e molta carta straccia. L'ignoto, e ingenuo, malvivente è stato così sorpreso mentre ritirava il malloppo.*

*A questo punto la sorpresa. Il bandito era un pensionato di 75 anni, Andrea Giorgis, nato a Peveragno ma residente a Ventimiglia Alta, in un vecchio stabile al n. 10 di via Saonese. Non si è potuto sapere niente dell'interrogatorio a cui è stato sottoposto il Giorgis, trasferito nelle carceri di Sanremo. I pareri sono discordi. C'è chi sostiene che l'arresto del pensionato potrebbe portare ad ulteriori sviluppi perché non sarebbe credibile che una persona di 75 anni abbia potuto da sola architettare e mettere in atto un tentativo di ricatto. Quindi alle sue spalle dovrebbe esserci una banda che ha usato il vecchio come «esattore». Ma è altrettanto vero che l'impresa è stata condotta con una tale dose di sprovvedutezza che è difficile poter credere alla presenza di una banda.*

i. m.

che al termine di un litigio ha ferito alla mano destra, con un grosso coltello da cucina, la moglie, Ernesta Sartori, di 48 anni, e il genero Sergio Ansaldo, che era intervenuto per cercare di mettere pace tra i due.

Il movimentato episodio è accaduto poco dopo mezzanotte nell'alloggio del Carichino che da tempo, secondo quanto la moglie ha raccontato alla polizia, era protagonista di fatti analoghi. Stanotte, durante l'ennesimo litigio, l'uomo ha preso il coltello, ed ha colpito moglie e genero. Le urla e le invocazioni d'aiuto sono state udite da alcuni vicini di casa, che hanno chiamato la polizia, che ha tratto in arresto il violento. La Sartori e l'Ansaldo sono stati portati in ospedale e medicati, la prognosi è per entrambi di sette giorni.

### Anche se sono compiaciuti per il nuovo incarico

## Le preoccupazioni a Tortona per la "perdita,, del Vescovo

*(Nostro servizio particolare)*
Tortona, 9 febbraio.
*(f. m.)* Compiacimento, ma nello stesso tempo preoccupazione nell'ambiente cattolico della diocesi di Tortona — 153 Comuni nelle province di Alessandria, Pavia e Genova, 300 mila abitanti circa, 347 parrocchie — per la nomina del vescovo monsignor Giovanni Canestri ad arcivescovo di Monterano con incarico di vice gerente della diocesi di Roma.

Compiacimento perché la decisione del pontefice deve essere considerata un indubbio riconoscimento dei meriti di monsignor Canestri e preoccupazione perché si teme che la diocesi di Tortona, una delle più antiche, vaste e importanti d'Italia possa venire smembrata tra le diocesi di Alessandria, Pavia e Genova. Vescovo di Roma è Paolo VI, suo vicario generale, il cardinale Ugo Poletti che ha in Vaticano altri incarichi. La diocesi romana sarà pertanto curata dal suo «vicegerente» monsignor Canestri, che potrà contare sulla collaborazione di cinque vescovi ausiliari e due vescovi delegati.

Indubbia quindi la proposizione per monsignor Canestri nativo di Castelspina in provincia di Alessandria. Ha 57 anni, ordinato sacerdote nel 1941 era vescovo vent'anni dopo. Ricoperti importanti compiti nella Curia vaticana, il 7 gennaio 1971 prese possesso della diocesi di Tortona che da due anni era senza guida dopo il trasferimento nel 1969 di monsignor Francesco Rossi a Milano.

La diocesi di Tortona fu fondata nel '75 d.C., festeggerà quindi il 6 marzo prossimo il 1900mo anniversario senza il successore di San Marziano che fu primo vescovo. E' infatti improbabile che per quella data venga decisa la nuova nomina, mentre monsignor Canestri entro la fine di febbraio dovrà prendere possesso della nuova sede romana.

Dopo il trasferimento di monsignor Rossi e nei due anni di «vacanza» vescovile, si parlò con insistenza di una ristrutturazione della diocesi: sarebbe stata smembrata e divisa tra quelle di Genova, Alessandria e Pavia. Ora, con l'improvvisa nomina di monsignor Canestri all'importante incarico, le voci di ristrutturazione prendono nuovamente corpo, di qui compiacimento ma, nello stesso tempo, preoccupazione.

### Atteso un intervento di Wilson

## Gli arabi boicottano grandi banche inglesi

Londra, 9 febbraio.
Alcuni Stati arabi si rifiutano di partecipare alle attività finanziarie di grandi banche internazionali, colpevoli ai loro occhi di avere rapporti con Israele o anche soltanto di appartenere a famiglie ebraiche. La notizia è data oggi con vistoso rilievo da tutta la stampa britannica, che riferisce inoltre le preoccupazioni suscitate nella City di Londra da questo «boicottaggio». Ansiose di evitare un aggravarsi della situazione, le banche d'affari si appresterebbero a chiedere un'azione del governo. Si vuole che l'amministrazione del *premier* Wilson assuma lo stesso risoluto, e costruttivo, atteggiamento assunto dal cancelliere Schmidt in Germania.

Il fenomeno, a quanto pare, non è nuovo, dura da vari mesi. L'ostilità araba, in particolare di Kuwait e della Libia, non si manifesta in tutti i settori bancari, ma in uno soltanto, il più redditizio: quello dei prestiti internazionali. In altre parole, certe istituzioni finanziarie statali arabe negano i loro fondi a quei prestiti che hanno tra i sottoscrittori banche con «*collegamenti ebraici o israeliani*» e pongono come condizione del loro apporto il ritiro di tali banche dall'operazione. L'ultimo caso è il più rivelatore. La banca Kleinwort Benson ha dovuto escludere la «Merchant banks S. G. Warburg» e la «N. M. Rothschild» da un prestito alla società giapponese Marubeni. Diversa la condotta del governo tedesco, che ha convinto Kuwait e gli altri dell'inopportunità di tale boicottaggio. E quattro successivi prestiti disposti in Germania mostrano che gli arabi hanno accettato il consiglio.

E' quanto vuole la City, che non desidera una *confrontation* bensì un «*chiarimento*».

**Mario Ciriello**

## Mercenari Usa istruttori in Arabia

New York, 9 febbraio.
Diverse centinaia di ex militari appartenenti alle forze speciali statunitensi e altri ex combattenti in Vietnam in congedo vengono ingaggiati da una ditta appaltatrice privata, che li manderà in Arabia Saudita ad addestrare le truppe di quel Paese a difendere i giacimenti petroliferi nazionali.

Si tratta di un contratto per 77 milioni di dollari, stipulato dal Pentagono con la «Vinnell Corporation» di Los Angeles lo scorso gennaio. E' questo il primo contratto stipulato con una ditta privata americana per l'addestramento di un esercito di un Paese straniero.

La notizia ha destato sorpresa dopo le recenti dichiarazioni di Kissinger sulla possibilità di usare la forza in Medio Oriente in caso di «strangolamento» dell'Occidente. Se l'America fornisce ai sauditi i mezzi per difendersi da un'eventuale aggressione, rilevano gli osservatori, le parole di Kissinger perdono qualsiasi valore. (Ansa)

### Segnalati "commandos" giapponesi

## Allarme in Germania per paura di attentati

**Presidiati gli aeroporti di Hannover e di Stoccarda**

Bonn, 9 febbraio.
*Un attacco di anarchici giapponesi preannunciato da un servizio segreto straniero ha messo in stato d'allarme la polizia della Germania Federale. Secondo le scarse informazioni finora trapelate, i tedeschi sarebbero stati informati (chi dice dagli americani, chi dice dagli israeliani, chi dice dagli svedesi) che un «commando» di terroristi giapponesi sta preparando un attentato terroristico contro l'aeroporto di Stoccarda o contr un aereo in partenza.*

*Ieri sera, subito dopo l'arrivo della notizia, l'aeroporto di Stoccarda-Echterdingen è stato circondato da centinaia di uomini armati di fucili mitragliatori e presidiato da una dozzina di carri blindati. Nessuno poteva entrare senza sottoporsi a una accurata visita.*

*Più tardi, una seconda informazione diceva che l'attentato sarebbe stato compiuto all'aeroporto di Hannover. Per cui anche là è entrato in azione il medesimo dispositivo di sicurezza, mentre negli altri aeroporti la vigilanza è stata aumentata.*

*Le autorità di polizia non hanno voluto fornire alcuna informazione circa le segnalazioni avute dall'estero. Un portavoce a Stoccarda ha detto soltanto che la situazione è «molto seria» e che la polizia è preparata a ogni eventualità. Facendo riferimento a notizie provenienti da Stoccolma, secondo le quali nella capitale svedese si starebbe dando la caccia a un gruppo di terroristi giapponesi, il portavoce ha detto che si tratta di persone decise a tutto e ha ricordato la strage di due anni fa compiuta da terroristi giapponesi all'aeroporto israeliano di Lod, nella quale persero la vita 25 persone.*

*A un'unica domanda le autorità di polizia tedesca hanno risposto con decisione: hanno negato che vi sia alcuna connessione tra il preannunciato attentato e il gruppo di anarchici tedeschi della «Frazione armata rossa» (meglio noto come banda Baader-Meinhof) i cui capi sono rinchiusi nel carcere di Stoccarda-Stammheim, a pochi chilometri dall'aeroporto minacciato.* t. s.

## Braccato in Svezia il "leader" dell'Armata Rossa

Stoccolma, 9 febbraio.
*Una taglia di 600 milioni di lire è stata promessa dal governo giapponese a chi consegnerà, vivo o morto, il trentaduenne Akira Kitagawa, capo della famosa organizzazione terroristica «Armata rossa», accusato di numerose stragi in diverse parti del mondo.*

*Kitagawa, soprannominato «Ito», si trova a Stoccolma nascosto e protetto da amici compiacenti. Lo ha comunicato la polizia segreta svedese «Säpo», affermando anche di sapere con certezza che sei giapponesi sono giunti appositamente nella capitale svedese per eliminare Ito. La polizia sta dando ora la caccia sia al capo dell'«Armata rossa» sia ai sei killers.* w. r.

## Verbania: continua l'occupazione della Montefibre

Verbania, 9 febbraio.
(a. c.) Anche domani nello stabilimento della Montefibre continueranno le assemblee e l'occupazione simbolica del reparto SSI da parte del seicento dipendenti che, in cassa integrazione a zero ore da venti mesi, sono entrati in fabbrica la settimana scorsa.

Nello stabilimento verbanese, come in tutti gli altri dei gruppi Montedison e Snia, si iniziano da domani gli scioperi articolati predisposti dal comitato sindacale nazionale di coordinamento durante la riunione di Verbania del 5 febbraio.

Per martedì, a Roma, è invece confermato l'incontro tra le organizzazioni sindacali e il ministro del Lavoro onorevole Toros.

Il ministro dovrebbe chiarire la posizione del governo nei confronti di Montedison e Snia.

## Arrestato per lesioni a moglie e genero

Genova, 9 febbraio.
(g. b.) Un uomo è stato arrestato questa notte da una pattuglia delle «volanti», l'accusa è di lesioni aggravate e minaccia a mano armata. E' Giorgio Cerichino, di 62 anni, salita San Girolamo 8/12,

### Appello all'Onu

## Phnom Penh attende l'assalto dei "Khmer,,

Phnom Penh, 9 febbraio.
Il governo della Cambogia ha chiesto l'intervento dell'Onu per far cessare gli attacchi con razzi contro Phnom Penh. Il primo ministro cambogiano Long Boret ha inviato al segretario generale Kurt Waldheim una lettera nella quale viene ricordato «l'attacco del 6 febbraio quando un razzo di fabbricazione cinese è caduto su una scuola uccidendo una ventina di bambini e ferendone molti altri».

La capitale cambogiana sta intanto esaurendo le scorte alimentari e di carburante. Le forze ribelli hanno minato le acque del fiume Mekong impedendone la navigazione. Le famiglie del diplomatici stranieri sarebbero state invitate a lasciare Phnom Penh al più presto possibile. Queste notizie avvalorerebbero le ipotesi su un imminente, decisivo attacco dei ribelli alla capitale.
(Ansa - Associated Press)

### Ansia al termine dell'impresa sovietica

## La "Sojuz 17,, torna sulla Terra in una violenta bufera di neve

**Stanno bene i due cosmonauti dopo 30 giorni di permanenza nello spazio**

*(Dal nostro corrispondente)*
Mosca, 9 febbraio.
Dopo aver vissuto trenta giorni nello spazio, un primato assoluto nella storia della ricerca spaziale sovietica, i due cosmonauti di «Sojuz 17» sono tornati oggi alla madre terra, che li ha accolti con una bufera di neve, nebbia, vento fortissimo, tanto da rendere abbastanza difficoltoso l'atterraggio del veicolo spaziale.

Quando «Sojuz 17» ha toccato terra, nel Kazachstan (Asia centrale) settentrionale nel cuore delle «terre vergini» che Kruscev fece dissodare vent'anni fa da migliaia di giovani «volontari», il vento soffiava a una velocità di 20 metri al secondo, l'altezza delle nuvole dal suolo era di 250 metri e la visibilità in orizzontale di soli 500 metri.

Sballottati dal vento, nell'impossibilità di compiere qualsiasi manovra (l'ultima fase dell'atterraggio, una volta che si è aperto il paracadute, è completamente automatica), Aleksej Gubarev e Georgij Grechko hanno probabilmente vissuto i momenti peggiori del loro lungo viaggio spaziale proprio mentre esso stava per concludersi. Ma — secondo quanto riferisce la *Tass* — i due cosmonauti sono stati ritrovati molto rapidamente dalle squadre di soccorso e l'équipe medica che li ha immediatamente visitati li ha trovati «*in buone condizioni*».

Questo drammatico atterraggio è stata l'unica brutta avventura di una missione spaziale che, oltre a essere stata la più lunga, è stata anche la più tranquilla nella storia della cosmonautica sovietica. Ieri sera, nel corso dell'ultimo collegamento televisivo, Gubarev e Grechko avevano detto sorridendo che si trovavano ormai così bene a bordo della «Saljut» (la stazione orbitale che li ha ospitati per tutto questo tempo) che, tutto sommato, non avevano molta voglia di tornare a terra.

A bordo della stazione orbitale, essi avevano trovato perfino una serie di strumenti ginnici — compresa una speciale *cyclette* spaziale — che avevano loro consentito di fare quotidianamente quelli che i due cosmonauti hanno definito «*sani e divertenti esercizi fisici*».

Ma stamane, verso le 8 ora di Mosca (le 6 in Italia), Gubarev e Grechko hanno chiuso la loro confortevole casa spaziale dopo aver trasbordato sulla «Sojuz 17» — che per tutto il tempo era rimasta agganciata sulla «Saljut» — le apparecchiature scientifiche, le pellicole, il giornale di bordo. Alle 9 e 6 minuti, i due veicoli spaziali si sono staccati e alle 14 e 3 minuti «Sojuz 17» ha toccato terra.

La missione di «Sojuz 17» è stata probabilmente l'ultima impresa spaziale sovietica prima del volo congiunto con gli americani, fissato per luglio. Si è trattato, principalmente, di un test definitivo per il nuovo modello di «Sojuz», messo a punto proprio in vista dello spettacolare appuntamento nel cosmo con un veicolo «Apollo», guidato da tre astronauti degli Stati Uniti.

p. g.

---

La sera dell'8 febbraio, con i conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari chiudendo serenamente una vita dedita [illegible] alla serietà del suo operoso agire e alla dolcezza del suo amore per i familiari e [illegible] della forza della sua spiccata personalità l'

**ing. Giovanni Maciotta**

Con infinito dolore danno l'annuncio la moglie Maria Pia Bellia con Barbara, le figlie: Anna con Giuseppe e Tiziana, Cen con il marito Guido Massobrio e i bimbi Donata ed Ernesto, il fratello Armando, le sorelle Olga, Laura, Elisa con le rispettive famiglie. La famiglia è profondamente grata al dottor Giuseppe Ponino per la valida assistenza medica e la preziosa presenza umana. I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 10,15 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte alle cucine malati poveri o all'Opera di San Giobbe.
— Torino, 10 febbraio 1975.

I cognati Bellia, Ernesto con le rispettive famiglie, addolorati ricordano il caro GIOVANNI.

L'impresa costruzioni Ing. Giovanni Maciotta S.p.A. annuncia la scomparsa del proprio presidente e fondatore

**ing. Giovanni Maciotta**

Amministratore delegato, Collaboratori, Impiegati e Maestranze ricordano uniti colui che, in cinquant'anni di fattiva presenza nel mondo delle costruzioni, ebbe modo di fare a coloro che lo incontrarono, preziosi doni di competenza, di esperienza e di umanità.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Partecipano al dolore dei familiari nel ricordo di tanti anni di collaborazione con l'

**ing. Giovanni Maciotta**

Maria Panetto
Achille Viora
Enzo Pissi
Giovanna Crosso
Ezzy Bigoni
Sandra Almasio
Giuseppe Loscocciani
Benedetta Piano
Italo Piano
Giovanni Cagliero
Mario Arpiasio
Giancarlo Poss
Marco Vaira.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Lucia, Marco e Marelli Massobrio piangono la scomparsa dell'

**ing. Giovanni Maciotta**

la cui memoria è legata all'affetto profondo che lo univa a Ernesto.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Partecipano al grande dolore di Anna Cen e Guido:
Isabe Nuccia Aiolfi
Adriana Blanc
Betti Franca Buffa
Donata Mimma Gatto
Mariuccia Giulia Sola.

Carla e Paolo Bertolotti profondamente commossi per la scomparsa del carissimo amico

DOTT. ING.
**Giovanni Maciotta**

partecipano al dolore di Maria Pia e della sua famiglia e sono particolarmente vicini con affettuosa amicizia a Cen e Guido.
— Torino, 9 febbraio 1975.

Si associano al lutto Collaboratori e Dipendenti dello Studio Notarile Astore.

Vittorio e Annamaria sono vicini con molto affetto a Cen e a Guido.

Maria Panetto, da oltre trent'anni affezionata dipendente, partecipe al dolore della famiglia per la perdita dell'

**ing. Giovanni Maciotta**

— Torino, 9 febbraio 1975.

I Condomini di corso Dante 126 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro CONGIUNTO.

Giuliana ed Achille Viora, profondamente commossi, prendono vivissima parte al grande dolore di tutta la famiglia.

Sandra Almasio partecipa al lutto della famiglia Maciotta e Massobrio.

Inquilini corso Orbassano 215 si uniscono al dolore della famiglia.

Gli inquilini di corso Galileo Ferraris n. 120 partecipano al dolore per la scomparsa dell'

**ing. Giovanni Maciotta**

Bosi, Cavaglia, Durante, Figaroli, Fiore, Giardina, Jalla, Ladda, Manzia, Marino, Massara, Merletti, Moretti, Navarro, Paolucci, Rossi, Sergiani, Vegliano C., Veglino L., Zanetti.
— Torino, 9 febbraio 1975.

La famiglia Piano, profondamente commossa, prendono parte al dolore della famiglia Maciotta.

F. Bellini prende viva parte al dolore della famiglia Maciotta per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI.

Pietro e Jane Astore con i figli partecipano con infinita pena al dolore di Maria Pia e famiglia per la perdita del carissimo amico

**ing. Giovanni Maciotta**

— Torino, 9 febbraio 1975.

Duccio e Adriana sono vicini ai familiari tutti con profonda commozione ed affettuoso rimpianto.

La Cava Mencalieri di Cremolino e Riccardo porge le più sentite condoglianze per la scomparsa dell'ing. MACIOTTA.

Renzo e Anna Boglione Guasti, e Rosangela Cochrane, Giulio e Carola Lalino, Sergio e Giorgia Pininfarina, partecipano con grande affetto all'immenso dolore degli amici Anna e Cen Guido, per la scomparsa del loro caro PAPA'.

La famiglia Giovanni Saccardo partecipa al dolore per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI.

Giorgio e Andreina Ghesi con le figlie partecipano al dolore della famiglia.

Orsola e Giannamaria Casale partecipano con affettuosa amicizia al dolore di Cen e Guido.

Claudio, Walter, Edi Rossetti e consoci partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

**ing. Giovanni Maciotta**

— Torino, 9 febbraio 1975.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

**cav. rag. Ernesto Fiorilli**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i fratelli Alfio, Ernesto e Carlo con le rispettive famiglie, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionatissima signorina Domenica Agostino Valar. I funerali avranno luogo questa sera alle ore 15,30 partendo da via Giuseppe Mazzini n. 35 a Sesto Fiorentino (Firenze). La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Sesto Fiorentino, 10 febbraio 1975.

Dopo una esistenza di completa dedizione alla famiglia, munita dei conforti della religione, ha concluso la sua vita terrena

**Teresa Mainardi**
di anni 84

Con tanto dolore danno il mesto annuncio le sorelle Lucia e Maria ved. Ferreri, il nipote Guido Ferreri con la moglie Mariuccia Caratino e il figlio Renzo, e le cugine Gay. I familiari esprimono viva riconoscenza al dottor Luigi Balbo per la sua assidua e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 10 febbraio alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Adolescente in via Lucerna 16.
— Torino, 9 febbraio 1975.

La famiglia Revlola partecipa al dolore che ha colpito il dottor Ferreri per la perdita della zia TERESA.

E' improvvisamente deceduto il

BARONE
**Carlo Daviso di Charvensod**
Ammiraglio di Divisione (CA)

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie Fanny De Margherita, la figlia Lucia col marito Ugo Schlesier e il figlio Carlo, la cognata Rina Belfesi ved. Daviso di Charvensod con le figlie Giuliola, Annamaria, Antonietta e famiglie; i nipoti: Ernesto, Carlo, Antonino Valperga di Masino e famiglia. I funerali si svolgeranno martedì 11 febbraio alle ore 14,30, partendo dalla casa dell'Estinto, via Roma 142. Non fiori ma beneficenze.
— [illegible], 9 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ferruccio Girardello**
di anni 57

titolare della Bulloneria Officine Girardello Adolfo & Figli di Arona

Addolorati l'annunciano la moglie Marisa e le figlie Raffaella e Cristina, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Arona via Monte Rosa 71-73 il giorno 10-2-75 ore 15.
— Arona, 9 febbraio 1975.

Direzione e Personale Sede di Arona, Depositi di Torino e Gallarate partecipano al dolore della signora Marisa.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vincenzo Cammardella**
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 82

Addolorati lo annunciano moglie, figli, generi, nuore, nipoti, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 febbraio 1975.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

**Ludovico Ziebittella**

Lo annunciano la moglie Franca, i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 11, ore 10, via Ogliaro 5.
— Torino, 10 febbraio 1975.

E' mancata

**Margherita Colona ved. Aprile**

Lo annunciano i figli Matilde e Giorgio con le famiglie. Funerali martedì 11 c.m. ore 10 cimitero Torino Sud.
— Torino, 9 febbraio 1975.

## La Juventus vince anche la battaglia con il Milan

# San Siro ha perso la faccia

**FUORI - Assalto alle cancellate, 25 feriti, uno per poco non si infilza una lancia nel cuore: stadio invaso da 90 mila persone - All'uscita la furia rossonera su tifosi e pullman juventini**

***IN CAMPO - Un petardo esplode tra Anastasi e Gentile: il centravanti sviene e esce in barella - Scagliati bottiglie e tanti altri oggetti Un colpo di Longobucco a Gorin: 12 punti di sutura***

**LA GARA - Gol di Bigon al 20', replica Bettega al 63', rigore per fallo di Sabadini su Damiani che batte Albertosi al 70', - La partita vinta per 2-0? - Quasi certa una squalifica per il Milan**

Milano, il momento più drammatico di Milan-Juventus: un petardo scoppia vicino ad Anastasi e Gentile (indicati dalle frecce): il centravanti bianconero non si rialza: è svenuto e viene portato via prima a braccia e poi con la barella negli spogliatoi

### I bianconeri vittoriosi con reti di Bettega e Damiani

## Solo 70 minuti di vero calcio

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 9 febbraio.

Una minoranza di teppisti ha trasformato un appassionante Milan-Juventus in un drammatico episodio di cronaca nera. Gli incidenti di oggi a San Siro non fanno certo «colore». Indignano soltanto e inducono a pensare una volta di più che il calcio sia arrivato ad una svolta delicatissima, nella quale occorre da parte degli addetti ai lavori la massima attenzione, ed anche una seria presa di responsabilità. Nessuno accusa di certo il Milan di teppismo, nessuno pensa di identificare nella maggioranza dei tifosi rossoneri quei centinaia di scalmanati che vanno al campo con catene, coltelli, pistole lanciarazzi ed altri proiettili, ma neppure ci si deve arrendere sconsolati davanti ad avvenimenti che ormai si ripetono troppo spesso, e sotto colori diversi, per essere considerati delle sorprese.

I teppisti, infatti, non sono difficilmente identificabili da un servizio di polizia (inutile chiedere aiuto ai «tifosi organizzati», nulla può una persona inerme di fronte ad un coltello o ad una spranga di ferro), gli stadi debbono avere porte non superabili da chi non possiede il biglietto, per le grandi partite occorrono sbarramenti-filtro a distanza, la vendita dei posti deve tener ben presente la capienza degli impianti. I giocatori poi — i professionisti del pallone — hanno il preciso dovere di non fomentare gli incidenti, ed i modi per farlo vanno dalle «sparate» di Rivera ai disgustosi capitomboli di Chiarugi, il quale oggi ha iniziato la sua sceneggiata già al secondo minuto, ovvero al primo, nudo contatto con Gentile. E' noto, è inutile cercare scuse banali come ha fatto il presidente Buticchi, il quale ha tentato di spostare le attenzioni sullo scontro finale Gorin-Longobucco, quando il fattaccio era successo ben prima ed era di tutt'altra natura.

Una pagina nera per il calcio, aperta ancora prima della partita con l'ostile accoglienza ai bianconeri presi di mira già quando scendevano dal pullman, e «scoppiata» in pieno dopo che la Juventus era andata in vantaggio. I bianconeri, partiti benissimo, avevano colpito un montante con Anastasi in apertura di gioco, avevano cercato con caparbietà il gol, l'avevano invece subito per una vera prodezza di Bigon al 20', trovandosi così nella situazione di recuperare. Una situazione difficile per la struttura del loro centrocampo indebolito inoltre dall'uscita di Furino, il quale dopo 30 minuti aveva chiesto il cambio a Longobucco, non sentendosi al meglio dopo le incertezze della scorsa settimana.

Calato un po' il ritmo della gara, i bianconeri nella ripresa si sono riorganizzati nelle zone cruciale del gioco, e sono pervenuti al pareggio al 63' con Bettega. Sette minuti dopo Barbaresco ha visto dentro l'area (e noi con lui, anche se per una questione di centimetri) uno sgambetto di Sabadini a Damiani, e si è scatenata la battaglia. Dopo il tiro vincente dal dischetto dello stesso Damiani, l'azione si è spostata in area juventina, alla sinistra della tribuna. I rossoneri hanno ottenuto prima un angolo, poi una punizione dal fondo, e sul gruppo di giocatori ammassati davanti a Zoff sono piovuti proiettili.

Arance, bottiglie di vetro, sbarre di ferro, poi di colpo i razzi, scagliati evidentemente con una pistola, visto le traiettorie tese e precise. Il primo è andato ad esplodere contro la parte posteriore dell'incrocio dei pali, il secondo quasi fra le gambe di Zoff, rimasto immobile, dimostrando coraggio e freddezza, un terzo è finito vicino ai fotografi un altro è esploso a mezz'aria fra Anastasi e Gentile, i quali sono stati come sollevati e gettati a terra.

Momenti di panico. Mentre Gentile si alzava quasi subito tenendosi il capo e Damiani, che aveva sentito la vampa di calore sul collo, fuggiva come impazzito, Anastasi restava al suolo inanimato. Accorrevano compagni ed avversari. Partivano dalla panchina il dott. La Neve ed i massaggiatori. Pietro aveva gli occhi stralunati, non si muoveva, veniva caricato sulla barella, portato negli spogliatoi e subito dopo lo speaker dello stadio — aumentando la tensione — invitava il prof. Bergamini a raggiungere il giocatore. Intanto in campo il caos si attenuava appena, la gara riprendeva con la Juventus in vantaggio ma in dieci uomini, con le molte persone di buon senso convinte che Barbaresco mandava avanti il gioco solo per non aggravare la situazione, ma che lo «zero a due» fosse ormai scattato, come da regolamento, ai danni dei padroni di casa.

Volavano altri petardi, sul terreno di San Siro continuavano a rimbalzare agrumi ed oggetti, i bianconeri ritrovavano di colpo tutta la grinta, difendevano il vantaggio con coraggio e saggezza, a scanso di sorprese. Ed il Milan attaccava, ma con un Rivera sempre più avulso dalla manovra, faceva soltanto polverone. C'erano ancora scontri duri, Gorin e Longobucco a due minuti dalla fine si azzuffavano sotto gli occhi del guardalinee, che lasciava correre una manata in faccia del rossonero all'avversario. Il gioco proseguiva. Longobucco in reazione sgomitava (lo si poteva intuire più che vedere nella marea di folla che aveva invaso anche la tribuna stampa) e Gorin restava a terra con il labbro spaccato. Anche lui finiva sulla barella, ma trovare un rapporto fra i due incidenti — al di là della tensione e della paura che avevano ormai avvelenato gli animi — è davvero impossibile.

Questo l'amaro, e disgustoso, il drammatico di una partita che aveva promesso ed offerto moltissimo nell'ora abbondante di football vero. Giagnoni aveva disposto molto bene il Milan, con la mossa rivelatasi azzeccata di arretrare lievemente Bigon per metterlo sulla strada di Causio, il quale, obbligato a marcare a sua volta, dimostrava subito di non essere in giornata, sbagliando appoggi ed interventi. Benetti andava centralmente ad infastidire Capello, mentre gli altri accoppiamenti combaciavano con le previsioni. Da parte juventina Morini contro Calloni, Gentile a battagliare duramente su Chiarugi, Cuccureddu su Gorin, Furino a mettere la museruola a Rivera (che sarebbe poi passato alle «cure» di Cuccureddu all'uscita di Beppe al 36', con Longobucco a guardia di Gorin).

I rossoneri a loro volta affrontavano Damiani con Sabadini, Anastasi con Zecchini e Bettega con Bet, e partivano di scatto al segnale d'avvio tanto che Zoff, già al primo minuto, era costretto ad uscire a valanga su Rivera, proiettato in avanti da un lancio di Benetti.

Al secondo affondo del Milan, Chiarugi cominciava ad accendere pericolosa miccia fra il pubblico aggravando platealmente un intervento deciso di Gentile, poi si distendeva la Juve creando subito un grosso pericolo per Albertosi. Damiani raccoglieva una rimessa laterale, toccava per Gentile che vedeva Anastasi al centro e lo raggiungeva con un passaggio preciso. Il centravanti controllava e batteva rasoterra: la palla andava a rimbalzare contro il montante alla destra di Albertosi ed era ricacciata via alla meglio da Bet.

Reagiva il Milan con forza, ed il ritmo mascherava le incertezze dei singoli. Cuccureddu si infortunava alla spalla cadendo a terra dopo un intervento in scivolata su Gorin, poi andava via Rivera in uno dei rari spunti efficaci ma calciava debolmente sul portiere bianconero. Insistevano i rossoneri, ed al 15' Rivera batteva una punizione dalla sinistra, Bigon deviava benissimo per Calloni che al volo con una staffilata di rara potenza obbligava Zoff alla prima grossa parata della partita. Capovolgevano la situazione i bianconeri, Causio tentava il tiro al volo ma trovava schiene e gambe sulla strada verso Albertosi.

Lo spettacolo prendeva per la gola, il botta e risposta vedeva il Milan andare in gol al 20' quando Bigon cercava Calloni che vinceva il contrasto con Morini e restituiva la palla indietro al compagno. Zoff aveva fatto due passi avanti per parare la eventuale nicnacola del centravanti, e Bigon di esterno destro con magnifica scelta di tempo lo batteva con un pallonetto preciso. Uno scontro furioso fra l'avanzante (ottimo) Scirea e Benetti era esca per un riaccendersi della bagarre. Barbaresco interveniva in ritardo, Chiarugi partiva e segnava, la folla non poteva sentire il fischio dell'arbitro ed erano altri ululati. Al 33' Capello liberato davanti ad Albertosi da una punizione di Causio e dalla incertezza collettiva della difesa rossonera, sbagliava clamorosamente, alzando oltre la traversa il pallone del pareggio.

La ripresa si iniziava a ritmo inferiore, la Juventus portava una minaccia con un colpo di testa alto quindi uno scontro Morini-Benetti mandava scintille sin sul pubblico. I bianconeri insistevano, il Milan controllava ma al 18' incassava il gol. Lancio centrale di Causio, sponda di petto di Bettega per Anastasi, controllo e tiro del centravanti, parata fasulla di Albertosi che non tratteneva favorendo la botta rasoterra di Bettega che faceva scattare ancora una volta la «sua» legge di San Siro. La risposta rossonera vedeva in attacco anche Turone che — anticipato da Zoff in uscita — finiva contro il montante infortunandosi, sostituito da Anquilletti.

Si riportava avanti la Juventus. Bet fermava di forza Bettega e Barbaresco concedeva una punizione che Capello toccava verso Damiani, affacciatosi alla sua destra alle soglie dell'area rossonera. «Flipper» partiva di scatto, tentava di aggirare Sabadini che lo agganciava al limite. Secondo noi dieci centimetri dentro l'area, secondo i rossoneri fuori. L'arbitro non sentiva ragioni ed al 25' Damiani infilava Albertosi dal dischetto, portiere da una parte e palla precisa dall'altra.

Era l'inizio della scena madre, dal 28' al 30' l'area di Zoff diventava improvvisamente un campo di battaglia. La partita finiva praticamente con l'uscita di Anastasi in barella, l'ultimo quarto d'ora vedeva più scontri che gioco, più sussulti rabbiosi che manovre vere. Chiudevano Longobucco e Gorin, malamente, portando altre amarezze, poi si scatenava la gazzarra fuori dello stadio. Assalti agli autobus dei tifosi juventini, lanci all'indirizzo di quello bianconero prima ancora che vi salissero i giocatori, applausi solo per Chiarugi e compagni. E grida di «mafia, mafia, il calcio è una mafia». Chissà da chi avranno imparato.

**Bruno Perucca**

| Milan 1 | Juventus 2 |
|---|---|
| ●● Albertosi | ●●● Zoff |
| ●● Bet | ●● Gentile |
| ●● Sabadini | ●● Cuccureddu |
| ●● Zecchini | ●● Furino |
| ●● Turone | ● 36' Longobucco |
| 75' Anquilletti | ●● Morini |
| ●● Benetti | ●●● Scirea |
| ● Gorin | ●●● Damiani |
| ●●● Bigon | ● Causio |
| ●● Calloni | ●●● Anastasi |
| ● Rivera | ●● Capello |
| ●● Chiarugi | ●● Bettega |
| ●● Giagnoni | ●● Parola |

Arbitro: ● Barbaresco
Gol: 20' Bigon, 63' Bettega, 70' Damiani su rigore

### Prima, durante e dopo la partita

## *Violenza e teppismo*

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 febbraio.

Guerriglia a San Siro, prima, durante e dopo la partita. «Commandos» rossoneri, perfettamente organizzati, hanno sistematicamente preso d'assalto i pullman della Juventus e dei sostenitori bianconeri giunti a Milano da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Due di questi — facevano parte della «carovana» organizzata dal Juventus Club di via Bogino — sono stati gravemente danneggiati. Una trentina di persone sono rimaste ferite e medicate negli ospedali cittadini: si trattava nella maggioranza di persone che prive di biglietto hanno scavalcato le cancellate. Una di queste, Sergio Bottazzi, di 38 anni, da Bernate Ticino, è rimasta letteralmente infilzata da una lancia nel tentativo di superare la cancellata: la punta di ferro gli ha sfiorato di pochi centimetri il cuore. E' ricoverato assieme a tanti altri tifosi in ospedale: guarirà in un paio di mesi. Due dei «commandos» che avevano assalito i pullman dei sostenitori juventini sono stati arrestati perché trovati in possesso di catene e di un'arma impropria, un coltellaccio lungo una spanna. Altre centinaia di catene sono state sequestrate prima della partita.

Gli incidenti, di una gravità senza precedenti a San Siro, hanno avuto inizio quattro ore prima dell'incontro quando centinaia di persone hanno iniziato a scavalcare le inferriate di San Siro. Purtroppo — in merito c'è la testimonianza di diverse persone — le forze dell'ordine sono rimaste a guardare nonostante fossero state adeguatamente rinforzate. All'arrivo del pullman della Juventus sono volati contenitori di acqua minerale, sassi, agrumi: una bottiglia è finita ai piedi di Causio che è corso prontamente negli spogliatoi subito imitato dai compagni. Il lancio di oggetti è continuato a tale punto che le valigie dei giocatori bianconeri sono state scaricate dagli agenti di pubblica sicurezza muniti di casco e di scudo.

Nel frattempo sugli spalti gli striscioni dei tifosi bianconeri venivano strappati e dati alle fiamme: «L'assalto — racconta il presidente del Juventus Club Torino, Perruquet — è partito dalla «fossa dei leoni» dove dominano i commandos rossoneri, gente organizzata alla guerriglia tanto è vero che si presentano allo stadio con spranghe di ferro, parapugni e parasacchi nonché con fazzoletti per neutralizzare gli effetti delle bombe lacrimogene. Sotto i vestiti sono imbottiti come i giocatori del football americano. Hanno bruciato il nostro striscione, quello del club di Padova, Trieste, Treviso. Mai visto una cosa simile».

L'invasione dei portoghesi, intanto, continuava ad un ritmo incessante: ad un

Milano. Tifosi scavalcano le cancellate dello stadio di San Siro (Tel.)

certo punto quattro o cinque cancelli venivano letteralmente scardinati e la folla correva verso le tribune e le gradinate. Il presidente rossonero Buticchi, per evitare altri incidenti, dava allora disposizione perché si lasciassero entrare gli scalmanati che premevano contro gli altri ingressi. San Siro veniva così riempito da almeno 90 mila persone che invadevano anche la tribuna d'onore e quella riservata alla stampa già stracolma di inviati provenienti anche dall'estero. Cioè ben oltre la capienza prevista dalla polizia al momento della omologazione dell'impianto. Fra la folla, naturalmente, si sono registrati svenimenti, pugilati, borseggi, ma con le forze dell'ordine impotenti ad intervenire essendo bloccati tutti gli ingressi ai vari settori dello stadio.

A fine gara la «bagarre» ha ripreso con maggiore intensità. E' iniziato a questo punto l'assalto ai pullman che trasportavano i tifosi bianconeri mentre la Juventus rimaneva assediata all'interno dello stadio. Un centinaio di commandos ha assalito la «carovana bianconera» accanendosi con spranghe, biglie di ferro, catene e sassi. Tutti i pullman hanno subito danni ingenti ma in particolare quello targato Rovigo e condotto dall'autista Graziano Trigolo di 34 anni, da Adria.

Gli incidenti sono avvenuti in via Tesio, cioè a poca distanza dallo stadio, dove appunto i sostenitori juventini stavano salendo sui mezzi di trasporto. Molti i feriti anche in questa circostanza: nella confusione ne abbiamo afferrato i nomi di Lanzetti, Marzio, Gilberto, Santo mentre il presidente Perruquet con alcuni suoi collaboratori bloccava due fra i più scalmanati portandoli al vicino posto di polizia. Venivano identificati per Mario Stella di 14 anni da Baggio (Milano) e Giuseppe Fiorani, di 15, da Milano trovati in possesso di una catena e di un coltello per cui venivano tratti in arresto.

Soltanto due ore dopo la conclusione della gara il pullman della Juventus poteva uscire preceduto dai mezzi della polizia: giunto all'imboccatura del viale che porta verso l'autostrada, peraltro, l'autista ha dovuto fare dietro front in quanto la strada era bloccata per vari chilometri da altri mezzi. Ripassando davanti allo stadio, c'è stato un nuovo, frenetico assalto con lancio di sassi e spranghe di ferro che hanno mandato in frantumi alcuni vetri oltre ad ammaccare la carrozzeria. Per fortuna fra i giocatori ed i dirigenti non si è avuto alcun ferito.

**Giorgio Gandolfi**

### Risultati della 17ª

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bologna | 1 | Napoli | 2 |
| Fiorentina | 0 | Roma | 0 |
| Cagliari | 0 | Ternana | 1 |
| Inter | 1 | Cesena | 0 |
| Lazio | 1 | Torino | 1 |
| L. Vicenza | 0 | Ascoli | 0 |
| Milan | 1 | Varese | 4 |
| Juventus | 2 | Sampdoria | 0 |

### La nuova classifica

| | | | |
|---|---|---|---|
| Juventus | 26 | Fiorentina | 17 |
| Lazio | 23 | Cesena | 14 |
| Torino | 22 | Ternana | 12 |
| Napoli | 21 | Varese | 12 |
| Inter | 21 | Cagliari | 12 |
| Milan | 20 | Sampdoria | 12 |
| Bologna | 20 | L. Vicenza | 11 |
| Roma | 19 | Ascoli | 10 |

## Colpito da un petardo il centravanti è costretto a lasciare il campo

# IL K. O. DI ANASTASI VALE IL 2-0

**DOV'È L'ERRORE?** S. Siro violato

## *Il tifo come teppismo*

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 febbraio.

Chi ha scritto *« Il calcio come ideologia »*? Se andiamo avanti di questo passo lo psicologo tedesco autore dell'interessante studio potrà presto trasformarlo in un allarmante saggio *« Il tifo come teppismo »*. San Siro, apprezzata università calcistica italiana, è stato violato: le sue gradinate ci hanno offerto un altro esempio, gravissimo, di intolleranza che accentua gli aspetti involutivi del tifo organizzato, cioè della passione per la palla rotonda (ormai gioco pericoloso per chi lo fa e chi lo guarda) convogliata sotto bandiere, labari, insegne, striscioni e coralmente si esprime in lugubri rulli di tamburi, in pesanti insulti e parolacce, prevarica le norme del codice dello spettacolo sportivo sparando petardi ed altro contro i giocatori della squadra avversaria.

*« Cinquanta persone condizionano una partita »*, afferma Pietro Giuliano general manager juventino. E' preoccupato, non si nasconde i pericoli che gesti del genere possono partorire. I *« commandos tigre »*, così si autodefiniscono i « fans » milanisti della tribuna nordovest di San Siro, saranno stati poco più di un centinaio. Un'entità apparentemente trascurabile in uno stadio di ottantamila spettatori. Eppure essi hanno determinato e deciso Milan-Juventus. Essendo il loro esempio di tipo contagioso, i cento profanatori di San Siro potrebbero moltiplicarsi di partita in partita, proliferare altra violenza.

E' stato chiesto al presidente del Milan, Buticchi: non si potrebbero educare attraverso i clubs? Ha risposto: *« Presi uno per uno sono brave persone. Insieme si eccitano, perdono la tramontana »*. Scaldarsi è lecito, mettere a repentaglio l'incolumità dei giocatori o di coloro che si trovano per lavoro sul terreno di gioco è atto di teppismo.

Probabilmente persiste l'equivoco, in seno alle società calcistiche italiane, che i sostenitori abbiano una comune matrice di perbenismo. Invece è ormai dimostrato, e non solo a San Siro, che c'è gente che sale le scalee di uno stadio col deliberato scopo di provocare

Milano. La partita è finita. Morini e l'arbitro fuggono verso gli spogliatoi (Tel.)

incidenti. Il vero spettatore non va allo stadio imbottito di petardi e pistole lanciarazzi. *« Non sono fenomeni nuovi »*, sostiene Carletto Parola. Cioè da tempo la violenza è ospite sgradita dei campi calcistici: è figlia, aggiunge, dell'esasperazione. Che cosa ha fatto scattare in Milan-Juventus la molla del furore dei commandos? Il rigore di Damiani? La delusione provata nel brusco passaggio dal successo alla sconfitta?

Fabio Capello onestamente dice: *« Anche noi giocatori contribuiamo ad esasperare il pubblico: con i gesti plateali di protesta, accentuando la parte di vittime quando nel contrasto l'avversario colpisce duro. Il gioco del calcio non è gioco per signorine: i colpi, leciti, si ricevono e si restituiscono. Senza drammatizzare, senza cercare comprensione nell'arbitro e nel pubblico »*. Capello fa per tutti i suoi colleghi sincera autocritica, afferma che i calciatori dovrebbero essere soprattutto educati in questo senso. La protesta in campo accelera il processo di esasperazione in tribuna.

Ma basta tutto ciò a comprendere — non giustificare — i gesti vandalici dei « commandos tigre » o di tutti i « brigatisti » o « ultras » che avvelenano le tribune degli stadi italiani? I petardi sono proibiti, eppure continuano a penetrare nei cancelli d'ingresso dei nostri campi. Alcuni clubs, tra cui quelli di Torino, hanno fatto opera di sorveglianza, chiudendo il passo a tascapani colmi di sassi, alle catene di bicicletta nascoste sotto il cappotto, emarginando i violenti. I teppisti sono cresciuti di numero e per prepotenza, anziché assottigliarsi.

La mano della repressione passa alle forze dell'ordine. Si dovrà rivedere la strategia di controllo e prevenzione negli stadi, mutare la disposizione tattica degli agenti. E' triste giungere agli assetti di guerra. Ma i « commandos » non indicano altre vie. Pretendono che tutti abbiano in testa l'elmetto. Anche gli attori dello spettacolo calcistico.

**Fulvio Cinti**

**Il racconto dell'attaccante al termine della gara: "Non ho fatto la scena. Mi sono risvegliato negli spogliatoi" - Il petardo è esploso fra Pietro e Gentile - Morini ricorda i precedenti incidenti occorsi a Facco e a Longo - Zoff, bersaglio inerme: "Così non si può andare avanti, si rischia di finire sempre all'ospedale"**

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 febbraio.

Le prime notizie su Anastasi le fornisce l'ex interista Lorenzi che gli ha fatto visita. « E' solo in stato di choc », dice il popolare « Veleno ». Mezz'ora dopo, Pietro si affaccia sulla soglia degli spogliatoi. E' ancora pallido ma si sforza di sorridere, forse per rassicurare tutti sulle sue condizioni fisiche. Uno dei petardi lanciati da un tifoso-teppista dei « commandos tigre » gli era scoppiato a pochi centimetri dal volto. « Per lo choc — precisa il dott. La Neve — Anastasi aveva perso conoscenza per una decina di minuti, poi è rinvenuto ed è rimasto ancora qualche tempo in stato confusionale. Ora sta meglio ».

La televisione sottrae Anastasi alle domande dei cronisti. Viene intervistato da Paolo Frajese per « Novantesimo minuto » e racconta quanto riesce a rammentare sulla meccanica dell'incidente che dovrebbe dare alla Juventus la vittoria a tavolino per 2-0 dopo quella conquistata sul campo.

*« Il Milan stava per battere una punizione sul lato destro della nostra area di rigore — dice Pietro — ero retrocesso sotto porta. Scoppiavano petardi, piovevano agrumi e oggetti di ogni tipo: bottigliette, barattoli pieni di sabbia, perfino degli accendini. Un inferno. Ad un tratto ho sentito un gran botto e sono caduto a terra tramortito. Non sono uscito dal campo per fare la scena ed ottenere i due punti a tavolino. Sentivo un vociare lontano, poi ho perso i sensi e mi sono risvegliato negli spogliatoi. Attorno a me c'erano il dott. La Neve, il professor Bergamini, il presidente del Milan Buticchi, Furino. C'era anche Lorenzi. Per fortuna me la sono cavata senza neppure un graffio ma potevo finire peggio. Il calcio è un gioco, non dobbiamo trasformarlo in una guerra. Già prima della partita c'era tensione: dalle gradinate i tifosi lanciavano bottiglie d'acqua minerale sul tetto del nostro pullman. Una ha sfiorato Causio e s'è infranta al suolo. C'è voluta la polizia per scaricare le valigette con gli indumenti di gioco. Se si va avanti di questo passo lo sport finisca »*.

Anastasi cerca un telefono. Vuole parlare con la moglie per tranquillizzarla ma non vi riesce. Lo farà più tardi. Sino a quando è rimasto in campo, Anastasi era risultato tra i migliori. La sfortuna gli aveva negato la soddisfazione del gol nel primo tempo, quando aveva colpito il palo a portiere battuto. Nella ripresa aveva propiziato con un insidioso tiro respinto da Albertosi, il pareggio di Bettega.

*« Verranno momenti migliori —* aggiunge Anastasi *— e con essi verrà il gol. L'importante è che si vinca. Questa è la vittoria più bella. La Juventus ha dimostrato di essere una grande squadra ricca di carattere. Adesso dobbiamo cercare di vincere anche in casa, non solo in trasferta. Se ci riusciremo potremo allungare il passo verso il traguardo finale »*.

Prima di lasciare San Siro, Anastasi ha un colloquio con il medico federale che cura l'operazione « antidoping ». Torniamo al « fuoco d'artificio » che ha messo k.o. Anastasi e che ha fatto praticamente finire la partita al 28' della ripresa. Il petardo è scoppiato fra Anastasi e Gentile. Entrambi sono finiti a terra: Pietro non si è più rialzato, Gentile era più che altro spaventato e si è allontanato dal pericolo.

*« Piccole schegge roventi mi sono finite tra i capelli —* fa Gentile *— ho avvertito un bruciore. Poi ho visto Pietro inanimato al suolo ed ho pensato al peggio »*. Interviene Morini: *« Anastasi era rigido, con gli occhi rovesciati. Pareva senza vita. Per fortuna era solo svenuto. Se il petardo lo colpiva ad un occhio? Non si può andare avanti così. C'è già stato un gravissimo precedente, quello di Facco, del Lecco che ha perso un occhio perché colpito da un oggetto lanciato da uno spettatore. E qui a San Siro, anni fa, il cagliaritano Longo, per una moneta da cento lire, aveva rischiato la stessa fine. Si sta trascendendo. Anche in Milan-Juventus dello scorso campionato i teppisti lanciavano oggetti in campo e verso la porta di Zoff. Oggi si è ripetuto questo malcostume. Cosa c'entriamo noi giocatori con un fenomeno che con il football non ha niente da spartire? Abbiamo vinto onestamente, senza fare nulla per eccitare gli animi del pubblico rossonero. Capisco la loro delusione per il passaggio dall'1-0 all'1 a 2, ma niente giustifica il tiro a segno avvenuto nella nostra area »*.

Zoff è rattristato. *« Ho passato dei brutti momenti —* dice il portiere *— dovevo seguire il gioco ed ero pertanto un bersaglio inerme. A parte lo spavento per lo scoppio dei petardi, potevo essere colpito. E' arrivato anche un barattolo, con una cordicella bruciacchiata. Sembrava una bomba. E' facile in certi frangenti subire un grave incidente, perdere un occhio e finire all'ospedale con la testa rotta. Tutto si è concluso bene ma così non si può andare avanti. Il momento difficile del Paese ha ripercussioni anche negli stadi »*.

Sotto porta c'erano numerosi bianconeri. Tra i più esposti Scirea e Damiani. Entrambi sono fuggiti. *« Non sapevo come difendermi da quei teppisti e mi sono portato verso il centro del campo »* dice Scirea. E Damiani confessa: *« Ho sentito un bruciore sul collo e sono scappato più per la paura che per il male »*.

Nell'aria, qualche ora prima della partita c'era una strana elettricità, ed è esplosa dopo il calcio di rigore concesso da Barbaresco per fallo di Sabadini su Damiani, al 24' della ripresa. I rossoneri avevano protestato sostenendo che il fallo era avvenuto sul limite, ma l'arbitro era stato irremovibile. Ecco la versione di Damiani: *« Ero almeno venti centimetri dentro l'area. Sabadini ha colpito la mia gamba e sono caduto. L'arbitro era a dieci metri ed ha visto benissimo, era rigore. Rivera è l'unico che non ha protestato. Ad un mio compagno ha detto che il fallo era avvenuto dentro e non fuori. L'arbitro si è anche rifiutato di interpellare il guardalinee, dicendo ai rossoneri "in coscienza ho visto bene". Era un rigore decisivo, come tutti quelli che ha battuto nella Juventus. Un po' di timore l'avevo: sentivo la responsabilità dopo il penalty fallito a Torino con la Fiorentina. Albertosi ha cercato di innervosirmi. Si è mosso un po' prima che io tirassi. Infilato a colpo sicuro, senza bisogno di calciare con forza. Un gol molto importante per la Juventus e per me »*.

**Bruno Bernardi**

Milano. Il fallo del terzino Sabadini sul bianconero Damiani che ha provocato il rigore decisivo (F. Stampa Sera - Liprandi)

## L'arbitro con calma Gara piacevole, no?

**Prima dell'incontro è finito non si sa come fuori dai cancelli, tra tifosi scalmanati - Poi è entrato a bordo di un'autoambulanza**

L'arbitro Barbaresco

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 febbraio.

(g. gand.) Barbaresco, 39 anni, da Cormons concittadino dell'altro arbitro radiato recentemente dall'Aia, Toselli, suo malgrado si è ritrovato protagonista di un dramma di calcio: dopo il famoso gol annullato al Torino a Marassi, dopo la rete non vista ad Ascoli (il colpetto traditore del raccattapalle su tiro di Savoldi) ecco l'infuocata partita di San Siro dove in 90 minuti ha cancellato un suo primato stagionale concedendo il primo rigore e assistendo per la prima volta dall'inizio del campionato alla vittoria della squadra ospite. Con lui arbitro, anzi, gli ospiti non avevano mai segnato.

Uscendo dagli spogliatoi a fine gara, Barbaresco dopo i saluti di prammatica ha commentato: « E' stata una gara piacevole, no? C'è stato di tutto ».

Oltre non è andato ed è abbastanza comprensibile. In verità la tattica dei carabinieri è stata a prova di incidenti: hanno concentrato come al solito le forze dall'uscita principale dando l'impressione che stesse per uscire una vettura mentre il taxi dell'arbitro è scattato da un ingresso secondario. Soltanto un gruppetto di persone se n'è accorto ed una signora ha gridato dietro all'arbitro frasi ingiuriose.

Barbaresco — questo è il particolare curioso del suo pomeriggio milanese — prima della partita era uscito dagli spogliatoi rischiando di rimanere bloccato fuori. Chissà perché ha lasciato la tranquillità della sua stanza per avventurarsi fuori: si è trovato così nel mezzo della calca creatasi all'arrivo del pullman della Juventus, e nella confusione è finito oltre la cancellata in mezzo ai più scalmanati dei tifosi. La polizia effettuava alcune cariche cosicché Barbaresco, dopo alcuni infruttuosi tentativi al grido: « Sono l'arbitro, lasciatemi passare », doveva retrocedere di vari metri.

Per sua fortuna, la folla si è aperta un attimo per lasciare passare un'autoambulanza della Croce Verde: Barbaresco ha mostrato all'autista il suo tesserino, qualificandosi e questi l'ha fatto salire portandolo oltre la fatidica cancellata. Soltanto alcuni vigili urbani, oltre che l'interessato ed i guardalinee, si sono accorti dell'episodio anche perché sono rimasti sorpresi nel trovarsi di fronte a Barbaresco che scendeva dall'autoambulanza quando pensavano che si trovasse nella sua stanzetta.

**Questa *domenica-tv*** Grazie ai teppisti

## *"Ha perso il gioco del calcio,,*

Alla domenica-tv hanno fatto un po' come Pilato: se sia stato commesso in area o no il fallo di Sabadini su Damiani lo decida lo spettatore. Le immagini dello scontro, decisivo ai fini del risultato, sono passate e ripassate sullo schermo. Si sono visti il terzino rossonero e l'ala juventina impegnati in una sorta di balletto senza tema musicale. L'accompagnamento sonoro s'è avuto poco dopo, quando in campo sono piovuti i mortaretti lanciati da teppisti. A questo punto la partita più attesa della giornata ha finito di essere un incontro di calcio.

Quello che è accaduto lo hanno visto tutti. In mezzo ai tifosi si sono insinuati autentici banditi che hanno provocato gravi danni al Milan. Le conseguenze disciplinari per la squadra rossonera saranno pesanti. Tutto dipenderà dal contenuto del referto arbitrale. In un certo senso ha avuto ragione Giagnoni quando ha detto che ieri da San Siro più che il Milan è uscito sconfitto il gioco del calcio.

Il nervosismo degli « ultras » sta nuocendo a quello che è stato definito lo spettacolo più bello del mondo. Gli episodi di intemperanza si sono moltiplicati in queste ultime domeniche, coinvolgendo addirittura il pubblico di San Siro, che era considerato il più competente e, per questo, distaccato. Purtroppo, la tensione ha nuociuto anche ad alcuni giocatori. Forse così si spiega il pugno che ha messo ko Gorin, l'ala tornante rossonera.

Il capitolo televisivo sulla partitissima si è chiuso sull'immagine del giovane attaccante portato fuori dal campo in barella, come pochi minuti prima era toccato ad Anastasi. Sono immagini che nessuno vorrebbe vedere su un campo di gioco.

Meglio è solo il sorriso dei ragazzi che si affacciano alla ribalta del campionato. Un paio di domeniche fa è stato festeggiato Casati, il centravanti interista sostituto di Boninsegna. Ieri è toccato a Fiorini, 17 anni, debuttante nel Bologna, la cui regia è ancora affidata a Bulgarelli, classe 1940. Accanto a « nonno Giacomino » hanno giostrato le speranze della nazionale futura, in primo piano Pecci e Antognoni.

Dopo tanto calcio, un po' di sci con il riassunto delle gare per i campionati italiani. I titoli sono andati a Gros, Plank e Thoeni nel gigante.

**re. ro.**

Il presidente tra il serio e il faceto

## *Buticchi si giustifica "Siamo a Carnevale,,*

**L'esponente rossonero minimizza la guerriglia e l'incidente di Anastasi ed accusa Longobucco per l'incidente a Gorin (dodici punti di sutura)**

Milano. Gustavo Giagnoni, in panchina, amareggiato per gli incidenti (Foto La Stampa)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 febbraio.

Esce Gorin con una mano appoggiata al mento: se la toglie un attimo per mostrare ad un amico la ferita. Il labbro superiore è gonfio come se il ragazzo avesse appena terminato un match di pugilato. Sale su un'autoambulanza che lo porta nel vicino ospedale di San Carlo dove l'hanno medicato con dodici punti di sutura. Prima di uscire non vuole fare commenti. Ci pensa, comunque, il suo presidente Buticchi. Il dirigente si affaccia sulla porta degli spogliatoi rossoneri e commenta: « Se si vuole drammatizzare quanto è avvenuto, lo si faccia pure... sono stato da Anastasi tre minuti dopo la sua uscita dal campo: stava già bene e diceva che era rimasto impaurito dal botto del petardo, non è rimasto ferito. Del resto nel calcio bisogna anche essere furbi. Guardate piuttosto cos'ha fatto Longobucco a Gorin, gli ha sfigurato la faccia ».

— Certo, presidente, gli fanno rilevare, il lancio di petardi e di altri oggetti c'è stato.

« Siamo in periodo di Carnevale » risponde Buticchi e non si capisce bene sino a che punto scherzasse, ammesso che fosse il momento di farlo. « Se siamo arrivati a questo punto — aggiunge accennando agli incidenti — la colpa non è certamente nostra. Cos'hanno fatto per evitare l'ingresso ai tifosi senza biglietto? ».

Buticchi non lo accusa: un giornalista gli replica: « Ho visto alcuni di questi portoghesi che scavalcavano le cancellate salendo sulla jeep della polizia senza che gli agenti intervenissero ».

« Ecco — replica Buticchi — ecco cosa succede. L'avete visto voi ». Esce anche Giagnoni. Cerca di sorridere, non ci riesce. « Ha perso il calcio — esordisce — dopo episodi di questo genere, non è una delle due squadre che esce sconfitta ma tutto il calcio italiano. Ho visto una bella Juventus per un quarto d'ora, poi abbiamo dominato. Segnato il gol, avevamo la partita in pugno. Nel secondo tempo con il suo unico tiro in porta la Juventus ha pareggiato, poi il rigore. Era un intervento normale quello di Sabadini. Per me non c'era fallo. Gli arbitri purtroppo non valutano la intenzionalità da parte di chi interviene: era un normale scontro di gioco, non doveva essere punito. I bianconeri quando entrano in area ci sanno fare, sanno cadere come pochi ».

— E allora Chiarugi? Gli chiedono ma lui non risponde. Continua: « Ripeto che per me il rigore non c'era, Sabadini ha contrastato Damiani sul limite dell'area e questi si è tuffato in avanti. Non ci siamo. Senza considerare il secondo gol che ci è stato annullato. Barbaresco ha fischiato con almeno 30" di ritardo: in pratica ha lasciato proseguire l'azione poi di fronte ai lamenti di Scirea ha fermato il gioco proprio mentre Chiarugi batteva Zoff. Sul 2-0 la Juventus non ci avrebbe sicuramente ripreso. Peccato ».

Chiarugi confessa di non aver sentito il fischio dell'arbitro, Sabadini dal canto suo precisa: « Damiani è scattato sulla parte interna della barriera, ha ricevuto il pallone e mi ha trovato sulla corsa. Appena ci siamo toccati è letteralmente volato in avanti. Non era rigore ».

Tocca a Zecchini rispondere alle domande. « Il calcio è opinabile — premette — ma per me Barbaresco non doveva fischiare la massima punizione anche perché dalla parte opposta anche qualche mio compagno ha ricevuto lo stesso trattamento ».

Un collega lo interrompe: forse Damiani è scivolato, come dicono i fotografi, su una mela.

« Macché mela. Adamo sì che c'è scivolato sopra. No, il contrasto Damiani-Sabadini è stato normale, il bianconero ha accentuato la caduta ». Turone accusa una botta al ginocchio sinistro. Rivera esce senza neppure salutare, forse non è soddisfatto della sua prestazione.

Fra i signori che escono dallo stadio, troviamo anche l'ex presidente dell'Inter, il petroliere Moratti. « Mai vista gazzarra simile a San Siro — dice senza tanti preamboli — il calcio purtroppo non è più una cosa seria, almeno in fatto di tifosi. La partita è stata piacevole ma alcuni scalmanati l'hanno rovinata. Eh, San Siro non è più la Scala del calcio, aveva ragione quel radiocronista ».

**g. gand.**

"La Juventus non ha rubato niente,,

## Boniperti: "I ragazzi si sono battuti bene,,

**"Mi spiace che accadano questi incidenti, già l'anno scorso, qui a San Siro, c'erano state intemperanze pericolose per tutti i giocatori"**

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 febbraio.

Boniperti ha vissuto attraverso la radio, le fasi più movimentate della sfida con il Milan, rigore compreso. Aveva lasciato San Siro all'uno a uno, *« Un risultato così mi sta bene —* aveva detto *— già nel primo tempo dovevamo pareggiare: avevamo mantenuto più a lungo il possesso della palla, creando favorevoli occasioni e colpendo un palo »*. Mentre parlava, la radio annunciava il calcio di rigore in favore della Juventus. Quando Damiani trasformava la massima punizione Boniperti esultava: *« Adesso posso andare a Torino tranquillo »*, commentava salendo in auto.

Poco dopo alla periferia di Milano la voce di Ameri lo informava dell'incidente ad Anastasi e il presidente della Juventus doveva attendere più di tre quarti d'ora per avere notizie rassicuranti, sempre dalla radio, sulle condizioni del centravanti.

Raggiunto telefonicamente a Torino, Boniperti ha detto: *« Mi dispiace che con il Milan, a San Siro, capitino questi incidenti. Era già successo l'anno scorso, sono intemperanze pericolose per la incolumità dei giocatori. Non so cosa scriverà l'arbitro nel suo rapporto. Sul campo la partita è finita 2-1. Una vittoria meritata. Ho visto in tv il rigore e mi pare che il fallo di Sabadini sia avvenuto di poco dentro l'area. La Juventus si è battuta bene, reagendo al gol di Bigon. Merita questi tre punti di vantaggio sulla Lazio: i ragazzi hanno sempre dato il massimo e non hanno rubato niente. Ora debbono continuare così »*.

**b. b.**

Giampiero Boniperti

### Anche la linea è area di rigore

Dopo quanto si è visto ieri sera alla moviola della « Domenica sportiva » è opinione generale che il fallo di Sabadini su Damiani si è verificato sulla linea che delimitava l'area di rigore del Milan. Questo fatto dà ragione all'arbitro Barbaresco che ha decretato il penalty, perché, come dice il regolamento: « Le linee delimitanti il terreno di gioco e le aree interne fanno parte del terreno stesso o delle aree che delimitano, quindi ne fanno anche parte ai fini dell'applicazione di tutte le norme regolamentari ».

"Non hai difeso Rivera,,

## *Tentata aggressione anche a un giornalista*

Milano, 9 febbraio.

Un altro grave episodio di intolleranza e di teppismo è avvenuto ai cancelli d'uscita dello stadio di San Siro, un'ora dopo la conclusione della partita. Un folto gruppo di « commandos » milanisti ha tentato di aggredire il giornalista sportivo Nino Oppio, inviato speciale e commentatore calcistico del « Corriere d'Informazione ». Il tempestivo intervento di un ufficiale della polizia e di una decina di agenti ha impedito ai teppisti di trasformare l'assalto, sino a quel momento verbale, in un pericoloso atto di pestaggio.

Nino Oppio si era intrattenuto negli spogliatoi dello stadio per completare il proprio bagaglio di informazioni sull'incontro e si era avviato all'uscita « numero tre », l'unica ancora aperta e presidiata dagli agenti, mentre un centinaio di scalmanati premevano contro la cancellata gridando in coro « mafia, mafia! », « Rivera ha ragione! ». Varcando l'uscita un tifoso gli si è avvicinato: « Lei è Oppio, quello che sabato sera a Dribbling non ha difeso Rivera ». Invano il giornalista ha cercato di chiarire l'equivoco: in quella specie di processo televisivo al giocatore del Milan egli ne aveva assunto invece, con calore e comprensione, la difesa. « Sei un mafioso, uno sporco venduto! », interveniva un « commando » drappeggiato dei colori rossoneri.

Improvvisamente, e prima che si rendesse conto di ciò che stava per accadere, il giornalista milanese veniva circondato da una ventina di scalmanati che agitavano minacciosamente i pugni e pronunciavano pesanti insulti. Fu un momento drammatico: Oppio conservò il controllo dei propri nervi, non rispose alle provocazioni. Quando la polizia accorse in suo aiuto, chiamata prontamente da un altro giornalista torinese che aveva lasciato lo stadio insieme ad Oppio, qualche scalmanato aveva già tentato di colpirlo. Su di una macchina di passaggio il giornalista veniva quindi riaccompagnato presso la sede del proprio giornale in comprensibile stato di turbamento.

Alcuni « commandos » cercavano quindi di sfogare la rabbia avventandosi sull'auto del giornalista torinese, ma riuscivano solo in parte: qualche calcio alle portiere e lo specchietto retrovisore, esterno divelto.

### Il Milan giocherà il derby in trasferta?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 febbraio.

(g. gand.) Il derby fra Milan e Inter in programma il 9 marzo rischia di essere giocato in campo neutro: sarebbe un ritorno alle origini visto che la prima stracittadina fra i due club venne disputata a Chiasso.

Qualora il giudice sportivo squalificasse lo stadio per due giornate — un'ipotesi non azzardata considerato quanto è avvenuto oggi — il Milan dovrebbe giocare in campo neutro le partite con la Roma e con l'Inter.

## Negli spogliatoi dopo il successo e prima dell'avventuroso rientro

# Bianconeri esultanti ma turbati

### Capello: "Chi finge e chi protesta sempre esaspera il calcio" - Parola: "Ci sono ancora tredici partite, può succedere di tutto" - Causio: "Ho più paura di noi stessi che degli avversari" - Gentile più che soddisfatto: "Ho vinto il duello con Chiarugi"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 febbraio.

L'arbitro fischia la fine e dieci giocatori della Juventus fuggono verso il sottopassaggio, per timore di essere colpiti dagli oggetti che vengono lanciati verso di loro. Hanno vinto sul campo, conquistando due punti molto importanti per la corsa allo scudetto; ma gli spogliatoi bianconeri restano a lungo off limits, non c'è l'atmosfera festosa che caratterizza le vittorie. Non ci può essere dopo quello è successo sugli spalti, prima e durante l'incontro. I «guerriglieri» degli stadi, ancora una volta hanno rovinato uno spettacolo calcistico.

Dal camerone della Juventus esce un carabiniere ferito al capo. Lo sorregge un commilitone. Dice: «Mano tinta che avevo l'elmetto». Fuori, duecento poliziotti stanno respingendo altri teppisti che vorrebbero assalire il pullman della squadra. Arriva l'autista che deve portare i bianconeri a Torino. E' preoccupato come lo sono tutti. Finalmente la porta dello spogliatoio si aprono. Entriamo. Capello è in accappatoio: deve sottoporsi [illegible] controllo antidoping.

Perché questo calcio esasperato?

«Lo esaspera chi finge e chi protesta sempre», replica secco Capello. Non fa nomi ma l'allusione a Chiarugi ci sembra lampante. Poi continua: «C'era già tensione prima della partita. La posta in palio era importante. Noi l'abbiamo conquistata sul campo. Non so cosa dirà l'arbitro nel suo rapporto, se considera finita la partita al momento in cui Anastasi si è accasciato al suolo esanime. Vi assicuro che non era bello trovarsi sotto la nostra porta quando piovevano oggetti e scoppiavano petardi. La gente si è arrabbiata per il rigore ma il risultato è legittimo. Già nel primo tempo avevamo giocato un buon calcio. Un tiro di Anastasi era finito sul palo e sui miei piedi era capitata una grossa palla-gol che ho sbagliato. Era stato il Milan a [illegible] in vantaggio con Bigon. Un tiro che aveva impresso uno strano effetto alla palla. Nella ripresa abbiam costruito la rimonta ed il successo. Il campionato resta sempre aperto. Se una inseguitrice si ferma, un'altra avanza».

Ecco Parola. [illegible] al trainer se ha avuto paura dei petardi. Replica: «Ci mancherebbe altro. Non so se l'arbitro ritiene chiusa la partita nel momento in cui Anastasi è finito k.o. sono cose che non m'interessano». Parlando degli incidenti aggiunge: «Siete voi giornalisti che avete "montato" questa partita come se fosse una finale della Coppa [illegible] Mondo. Era importante ma non un affare di Stato. Le intemperanze del pubblico comunque non sono una novità. Accadevano già tanti anni fa. [illegible] Juventus non ha perso la testa».

— Gianni dice che [illegible] vinto la Juventus ma ha perso il calcio. Che ne pensa?

«Certo non fa piacere che accadano queste cose. I tifosi rossoneri pregustavano il successo e hanno invece assistito alla rimonta bianconera. La mia squadra, nella ripresa, ha premuto il piede sull'acceleratore ed ha avuto una magnifica reazione».

— Dopo questa vittoria, l'«affare scudetto» sarà un monologo juventino?

«Andiamoci piano, [illegible] sono ancora tredici partite e può ancora succedere di tutto».

E a proposito dello scudetto, Causio dice: «Abbiamo ancora tre punti di vantaggio sulla Lazio, la nostra più immediata inseguitrice. Ho più paura di noi stessi che degli avversari». Bettega com'era nelle previsioni, ha segnato: San Siro è uno stadio «magico» per l'attaccante bianconero. La sua gioia è attenuata dagli incidenti: «Abbiamo vinto ed è questo che conta in definitiva [illegible] se continuiamo così rischiamo la nostra incolumità. E' un peccato rovinare lo sport in questo modo. Noi volevamo vincere, abbiamo lottato fino alla fine e ce l'abbiamo fatta».

Gentile ha neutralizzato Chiarugi. Durante la settimana scorsa, l'ala sinistra del Milan aveva fatto apprezzamenti poco simpatici nei confronti di Gentile. Il terzino bianconero vorrebbe replicare ma si limita a dire: «E' inutile fare polemiche. Ho vinto il duello limitandomi a commettere falli normali. Non sono stato neppure ammonito».

Longobucco, subentrato a Furino, nel finale è stato protagonista di un duro scontro con Gorin, epilogo di precedenti [illegible] tra i due giocatori. Dopo uno scontro di gioco, il milanista è stato ammonito. I due sono tornati in contatto a tre minuti dal termine: Gorin ha colpito l'avversario e l'azione è proseguita; Longobucco ha risposto con un pugno al volto dell'attaccante. Longobucco, però, nega di aver colpito intenzionalmente il rivale: «Gorin m'inseguiva, non so se sia inciampato; il fatto è che ha sbattuto con il viso contro la mia nuca ed è rimasto a terra. Io ritengo di non avere colpe. Sono amareggiato per questa accusa. Piuttosto è lui che mi aveva sferrato un pugno in bocca. Avevo protestato invano con il guardalinee».

Furino convalescente [illegible] uno stiramento, non ha potuto condurre a termine il suo duello con Rivera. Al 37' del primo tempo aveva chiesto il cambio perché temeva di rimanere vittima di una ricaduta. Dice che il 2-1 rispecchia l'andamento della partita. Cuccureddu, invece, è rimasto in campo malgrado un infortunio alla spalla destra che gli è stata protetta nell'intervallo con una fasciatura. Sia con Furino sia con Cuccureddu [illegible] è riuscito ad emergere. Altafini non è stato utilizzato dalla panchina. Ha visto una bella Juventus per una ventina di minuti, poi un Milan più vivace: «Nella ripresa la squadra ha spinto a fondo e pur esponendosi al contropiede, ha rimontato il passivo ed è passata in vantaggio».

Fuori è buio. C'è un clima da guerriglia urbana. Il pullman della Juventus ha le tendine abbassate. Ad uno ad uno i giocatori vi prendono posto sopra mentre la polizia disperde i teppisti che vogliono assalire l'automezzo. Alle 18,30 [illegible] dalle «pantere» e [illegible] spiegate e [illegible] con a bordo gli agenti, il pullman lascia [illegible] Siro. E' [illegible].

b. b.

## Fino a Torino con i vetri rotti

A Torino il pullman della Juventus è giunto ieri sera con sei vetri rotti dai sassi dei teppisti rossoneri. Capello ha mostrato una delle pietre che hanno frantumato i cristalli dell'automezzo all'uscita da S. Siro e che hanno messo in pericolo l'incolumità dei giocatori bianconeri. Un sasso che si teneva a fatica nella mano tanto era grande.

L'ira dei tifosi milanisti si è ancora sfogata sul tratto da San Siro all'ingresso dell'autostrada per Torino. La polizia è stata avvertita che un folto numero di esagitati, provvisti di pietre, attendeva il pullman proprio all'ingresso dell'autostrada. Avvisato l'autista Campana, si decideva, d'accordo con il general manager Giuliano che aveva preso posto accanto ai giocatori, di evitare il nodo puntando su Tortona, dopo diverse gimkane, e di qui a Torino attraverso l'autostrada che proviene da Piacenza.

Senza sei vetri, naturalmente, il viaggio è stato più lungo e tutti hanno provato molto freddo. Il pullman i cui danni sono notevoli, perché è stata colpita anche la parte superiore, è giunto allo stadio comunale alle 21,15, tre ore e un quarto dopo aver lasciato San Siro.

Nella foto: Fileni e Viola mostrano i vetri rotti.

Il pullman bianconero, con i vetri rotti, a Torino

## Le pagelle dei protagonisti dell'infuocato incontro

# Questi "i duelli di San Siro" L'attimo magico di Bettega

Milano. Damiani, colpito da un petardo subito dopo Anastasi, si allontana, mani al capo, dal luogo dello scoppio (Foto Stampa Sera - Uprandi)

ZOFF-ALBERTOSI: conosciamo tutti l'esperienza e l'agilità di questi due vecchi gattoni della porta. Riescono a deviare palloni-gol emulandosi in slanci, uscite, voli, deviazioni. I gol non dipendono da loro colpe. Hanno dovuto incassare brividi anche da parte dei propri difensori, sovente presi da isteria liberatoria (ai tratti di Gorin che rischia l'autorete o di Morini).

TURONE-SCIREA: due «liberi» d'avvenire, talora ingenui e discussi, talora ottimi. Investiti da opposte raffiche d'attacco, hanno sovente espresso buon gioco. Il primo si eliminerà da solo in una avventura che lo vede frezzare contro il palo di Zoff. Il secondo per poco non rischia la palla su un'entrata di Benetti, un «tackle» ritardato e violento che [illegible] ritiene non l'espulsione, ma l'ergastolo. Quando Turone «lascia» ed entra Anquilletti, la gara è ormai «marcita» per colpa dei tifosi.

BET-BETTEGA: uno [illegible] duelli più interessanti per almeno sessanta minuti, con netta superiorità del bianconero Bobby, che trova l'autentico «attimo fuggente» di [illegible] in occasione del pareggio. Il lavoro a sostegno di Bettega ha spesso levato Bet dalla zona di difendere puro, confondendolo oltre misura e mettendo in minoranza la retrovia rossonera, già dimostratasi in tale dopo il teorico «cemento» previsto nei primi mesi del campionato.

ZECCHINI-ANASTASI: troppi colpi proibiti da parte di «Zecca», che sui palloni aerei è più dotato, ma a terra deve picchiare come un ossesso. L'arbitro alza il ditino contro molta gente ma non per lui. La voglia di Pietro è immensa, anche se si spende in eccessive rincorse e contrecampo. Ma il gol del pareggio nasce da un suo colpo improvviso, che meriterebbe più d'andare a segno se il pugno vibrante di Albertosi non si opponesse. Poi arrivano gli spari, i razzi, e Pietro cade in area, mentre difende e mentre Zoff salta qua e là per evitare i colpi dei «commandos» tigre e milanisti. San Siro ruggisce, sdegnato, impotente. Se il calcio sta degenerando a questo livello, torniamo tutti alla tombola.

SABADINI-DAMIANI: non sempre «flipper» è riuscito a zigzagare come è nelle sue intenzioni. Ma ottiene un penalty indiscutibile, e lo batte con morbidità in gol. Tutte le azioni più pericolose della Juve si sviluppano lungo il lato destro del campo, dove Damiani imperversa, magari a vuoto, ma fino a stordire i giganteni della difesa di Giagnoni.

BENETTI-CAUSIO: non si capisce perché Albino Buticchi presidente del Milan, si sia comperato un cane doberman da un milione. Non gli bastano il ruggito e i morsi di Romeo? Causio lo, spesso, patisce la marcatura assidua di Bigon che spesso e volentieri sostituisce Benetti. L'imprevedibilità stessa del «barone», talora ingenuo fino all'infantilismo, non basta, [illegible] a creare varchi e confusioni nelle file rossonere.

RIVERA-FURINO: il buon «Furia» dura solo una mezz'ora, lasciando poi la guardia del capitano rossonero a «Cucca». Rivera vincerà due «tackles» solitari confronti dei suoi marcatori, apparendo molle, svuotato e collerico. Manda a quel paese, pittorescamente, l'arbitro che non lo ammonisce quando la partita è già persa per il Milan, ma nel campo sia, probabilmente, a tavolino, l'autonomia del «boy» che fu non è assolutamente migliorata. I suoi tocchi di prima spesso servono l'avversario, gelando lo stadio ed i «fans», [illegible] andrà meglio [illegible] conferenziere.

GORIN-CUCCUREDDU: [illegible] ottimamente «C[illegible]» anche su Rivera non commetterà più di un paio d'errori veniali. Gorin rischia un'autorete che fa diventare Albertosi più giallo del suo maglione, ma non scioriná di classe che molti sostenitori di [illegible] rossonera vogliono a tutti i costi vedere in lui. Dinamico, sì, ma [illegible] ben controllato per fa gioco.

BIGON-CAPELLO: il regista juventino incrocia tra Benetti e Bigon, talora rischiando, talora distribuendo anche «cartelle» emerite. Ma la partita di Fabio è contigliosa, sia per i recuperi e le grinte, sia per i suggerimenti in avanti. Ci tiene a dimostrare che questo campionato ha una tinta precisa. Bigon, che via via si ancorerà su Causio, appare il migliore, il più lucido dei milanisti, sia in fase di interdizione sia come suggeritore. Il suo gol è beffardo fino alla classicità. Visto il rilancio dell'uomo, è sembrato degno di elogio [illegible] concentrazione e misura.

CALLONI-MORINI: sarebbe opportuno il tacere. Calloni ha favorito il primo gol rossonero sfruttando caoticamente un errore suo e dell'avversario. Poi si sono pasticciati a non finire. Comunque il centravanti milanista è salvato per un solo tiro degno di questo nome. Ha lasciato il tempo a Morgan di cadere e sbattere contro Benetti: ne è scaturito un «round» fulmineo, con inevitabile k.o.

[illegible]: cosce e pastorelle, calcioni e falcìdie. Tutta una commedia rateizzata: Gentile, lo sappiamo com'è: bada al sodo, inchinandosi solo davanti ai cartellini gialli dell'arbitro. Ma «Cavallo pazzo» malgrado la finezza del suo copione, meritava anche lui una strigliata da parte della «giacchetta nera».

Arbitro BARBARESCO: non merita certo di salire al grado di «fischietto internazionale». Frena, ammonisce, ma «beve» anche certi falli finti, non espelle almeno tre giocatori, e quindi contribuisce, per parte sua, all'incendio della partita. Ci dispiace molto: come già ci capitò di dire. Il Barbaresco è un grande vino, deve essere conservato al buio, al riposo. E così i suoi omonimi.

Giovanni Arpino

## Gli azzurri di Vinicio hanno forse superato la lunga crisi

# Il Napoli ha ritrovato il vecchio smalto contro una Roma che ha il fiato grosso

| Napoli 2 | Roma 0 |
|---|---|
| ●● Carmignani | ●● Conti |
| ●● Bruscolotti | ● Negrisolo |
| ●●● Orlandini | ●● Rocca |
| ●● Burgnich | [illegible] Cordova |
| ●● La Palma | ●● Santarini |
| ●●● Esposito | ●● Batistoni |
| ●● Massa | ● Di Bartolomei |
| ●●● Juliano | ● 46' Curcio |
| ●● Clerici | ●● Morini |
| ●●● Rampanti | ●● Prati |
| [illegible] Braglia | ●● De S[illegible] |
| | ● Penzo |
| [illegible] Vinicio | ●● Liedholm |

Arbitro: ●● Menicucci
Gol: 12' Rampanti, 70' Braglia

[Dal nostro inviato speciale]
Napoli, 9 febbraio.

La vittoria del Napoli è nata da una superiorità che non può essere discussa. Le contestazioni [illegible] romanisti (un gol annullato per fuorigioco e un presunto calcio di rigore non concesso) sono fatti marginali. Riguardano episodi che non possono modificare il giudizio. Il Napoli ha giocato meglio e ha vinto. Lo ha ammesso lo stesso Liedholm a fine gara: «Nulla si può obiettare sulla vittoria del Napoli. [illegible] che se noi abbiamo qualcosa [illegible] recriminare».

Che gli azzurri di Vinicio abbiano ormai superato la fase critica era apparso evidente anche domenica scorsa ad Ascoli. Oggi i napoletani hanno confermato di essere tornati ai livelli di rendimento di inizio di campionato. Un centrocampo mobile ed intelligente, una difesa più coperta rispetto ai [illegible] difficili, punte veloci anche se tecnicamente non eccelse.

Contro un Napoli rilanciato abbiamo dovuto constatare una Roma in fase di leggero declino. Forse Liedholm ha sbagliato nel rivoluzionare la squadra per sostituire un solo terzino, ma [illegible] che qualcosa d'altro non ha funzionato a dovere nella prova di Napoli. Probabilmente qualcuno — parliamo dei più forti — ha accusato la fatica della storia fatta nelle giornate belle. La Roma vinceva, ma con un logorio fisico notevole. Attualmente Morini, De Sisti, Negrisolo e specialmente Rocca sembrano in regresso di forma. Vorremmo fosse l'impressione di una sola partita storta, ma probabilmente il male è più profondo.

A Liedholm [illegible] presenta [illegible] il dovere di recuperare al più presto Orazi e Spadoni. La squadra ha bisogno di loro, della loro freschezza atletica, del loro brio, e diciamo pure del [illegible] estro. Cordova è ancora «in fase», ma potrebbe cadere anche lui, ed allora [illegible] bella Roma delle sei vittorie consecutive diventerebbe solo un ricordo.

A queste considerazioni vogliamo aggiungere un'altra che suona critica a mister Liedholm. Lo svedese [illegible] sostituire Peccenini (che dovrà osservare ancora qualche settimana di riposo) ha scombussolato [illegible] squadra: ha [illegible] Rocca a destra affidandogli la cura di Braglia perdendo così la spinta che l'azzurro era solito dare al gioco; ha retrocesso Negrisolo nel ruolo [illegible] terzino obbligandolo a brutte figure con Massa che rispetto a lui aveva una marcia in più; ed infine ha presentato Di Bartolomei centrocampista e prot[illegible] [illegible] un reparto già sufficientemente forte.

Ne è uscita una Roma «nuova», ma assai più debole della Roma «vecchia». Anche perché Penzo non dà aiuto valido a Prati, che così rimane solo fra tanti [illegible] impossibilitato a giocare in modo efficace.

La critica alla Roma non deve farci dimenticare la bella prova del Napoli, una prova orgogliosa, gagliarda, validissima. Hanno fatto spicco i centrocampisti da Juliano a Rampanti, da Orlandini ad Esposito, che si è sacrificato nel controllo di Morini interrompendo così i rifornimenti degli avversari. Braglia e Massa hanno gettato lo scompiglio nelle file romaniste, con le loro veloci serpentine. Parevano irraggiungibili. Meno [illegible] — per la Roma — che sbagliavano l'esecuzione. L'attacco del Napoli ha giocato con «mezzo» Clerici. Il brasiliano ha perso lo scatto d'un tempo, e quasi mai è riuscito a liberarsi [illegible] controllo del suo custode. A tratti ha [illegible] leva sulla sua indubbia classe sfiorando qualche tiro e tocco assai insidioso. Ma erano episodi. Il Napoli per raggiungere la squadra in vetta alla classifica deve ritrovare il vero Clerici. E' compito di Vinicio, il tecnico a fine gara era comunque soddisfatto. Ha detto: «Abbiamo raggiunto la vena delle giornate belle. Siamo sulla buona strada».

La cronaca è scarsa di episodi interessanti. Ha attaccato il Napoli [illegible] dall'inizio prendendo l'iniziativa. Al 4' i tifosi hanno gridato al «rigore» per un intervento di Santarini che cadendo si arrangiava come poteva. Menicucci era a due passi e giudicava tutto regolare. Un minuto dopo Massa e Braglia fuggi[illegible] [illegible] coppia. Braglia si presentava solo davanti a Conti, ma calciava alto.

Il gol veniva al 12'. L'azione pareva innocua. A pochi metri dall'[illegible] [illegible] Esposito serviva Rampanti che, [illegible] Cordova, tentava il tiro e rete. Pareva un gol impossibile. Invece Conti sorpreso non accennava all'uscita [illegible] era battuto.

Senza efficacia la reazione della Roma. Nell'intervallo Liedholm deve aver [illegible] [illegible] sveglia a qualche suo giocatore e per [illegible] più, allo scopo di potenziare l'attacco — nel primo tempo i giallorossi avevano effettuato un solo tiro in porta con Prati su calcio di punizione —, ha lasciato negli spogliatoi Di Bartolomei sostituendolo con Curcio.

Rampanti, un gol

La [illegible] cominciava a giocare meglio. Dopo una spinta di Burgnich a Prati in pieno area non punita dall'arbitro, gli ospiti giungevano addirittura al gol con Cordova. Il tiro del capitano era perfetto, superava Carmignani e finiva in fondo al sacco. Però il guardalinee indicava la posizione irregolare di Curcio e Menicucci annullava (66'). Era l'ultimo sprazzo di reazione di una squadra ormai sfiduciata. Poco dopo al 70' avanzava da sinistra Rampanti e [illegible] al centro: Braglia era pronto a depositare in rete di sinistro.

[illegible] e [illegible], quindi, un risultato giusto [illegible] il gol annullato alla Roma. I ragazzi di Liedholm forse [illegible] erano illusi di poter continuare a vincere senza tanti sacrifici. La realtà invece è ben diversa. Nel calcio moderno conta essenzialmente la condizione fisica. Bisogna correre negli allenamenti tutta la settimana e bisogna rispettare una rigida disciplina di atleti per correre anche la domenica. Dopo la sconfitta [illegible] il Torino, forse immeritata, ecco lo zero a due di Napoli, e questa volta il risultato è meritatissimo. Liedholm saprà trarne le conseguenze.

Il Napoli è nuovamente lanciato. I suoi tifosi sognano un aggancio con la [illegible], ma per raggiungere [illegible] [illegible] bisogna che il Napoli impari a vincere anche [illegible] [illegible]. Gli azzurri quest'anno [illegible] ci sono mai riusciti.

Al «piano» sono mancati circa diecimila spettatori. Gli alti prezzi? Forse. Comunque, nonostante un perfetto servizio d'ordine è successo un increscioso incidente. Un tifoso, spacciatosi per un mutilato, senza poter presentare la tessera, è venuto a diverbio con un carabiniere colpendolo con un pugno. E' [illegible] [illegible]tato.

Giulio Accatino

## L'Inter passa a Cagliari in modo fortunoso

# Mariani segna "senza volerlo" Scusami, dice a Vecchi stupito

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 9 febbraio.

Se un finale a sorpresa, quasi umoristico nella sua casualità, può bastare a salvare una partita, Cagliari-Inter è sistemata. Altrimenti, pochissime sarebbero state le note di giudizio, anche per Bernardini, venuto in Sardegna «espressamente» per constatare da vicino i progressi di Gigi Riva. L'episodio che ha visto involontario protagonista Mariani (e che ha dato [illegible] vittoria all'Inter facendo diventare Andrea Arrica paonazzo di rabbia), [illegible] raccontato subito e nei dettagli.

Mancano tre minuti alla fine e tutti, [illegible] campo, sono convinti che si stia per chiudere in piena tranquillità. Bertini batte una rimessa laterale dalla sinistra e [illegible] partire Mariani con un lungo lancio: l'ala scatta, va sul fondo e cerca di mettere il pallone dentro, ma quest'ultimo gli rimbalza male sul [illegible] del piede e ne esce un tiraccio sbilenco che fa secco Vecchi (una parabola che azzecca tutta la curva giusta per infilarsi nell'angolino) il quale [illegible] poteva prevedere ma [illegible] [illegible] conclusione del genere. [illegible]riani (amico personale del portiere del Cagliari) si vergogna come un ladro e gli corre incontro cercando di consolarlo: «Ti prego, scusami: non l'ho fatto [illegible] [illegible]».

Una [illegible] prova di onestà: un mistificatore avrebbe cercato di contrabbandare lo sbaglio con un astuto tiro «alla Mortensen», inventandosi la sopraffina intenzione da campione. Mariani no e la sua sincerità resta la cosa più bella di tutta la partita. Non serve comunque a consolare Vecchi od a rendere il sorriso ad Arrica, convintissimo (ed a ragione) che l'Inter gli abbia rubato la partita.

Di bello, in campo, si è visto pochissimo: quasi esclusivamente l'epico duello fra i «messicani» Riva e Facchetti. Ha vinto senza dubbio il nerazzurro, puntuale e sicuro su tutti i palloni, mentre il «povero» Riva si è dannato, riuscendo però anche a segnare un gol. L'arbitro lo ha annullato e questo è senza dubbio l'altro episodio determinante della partita.

Al 83' Riva trova l'angolazione giusta e proverbiale per il tiro su punizione che [illegible] riceve addosso, respingendo alla meglio, completamente rintronato. Riprende Gori, altra respinta, finché il pallone torna a Riva [illegible] in [illegible] che modo lo manda in rete, mentre l'[illegible] interrompe il gioco. Arrica dirà poi che l'arbitro ha deciso per un fallo di mano di Riva, [illegible] confermato dai nerazzurri, anche se Facchetti pensa ad un fallo [illegible] Gori [illegible] tiro precedente. Il «bomber» furibondo esclude di aver toccato il pallone con il braccio e rivendica il gol. «E' un ragazzo troppo sincero per raccontare storie — sibila Arrica — quello era un gol regolarissimo».

Gli fanno osservare che anche Suarez ha ammesso di avere avuto fortuna, ma lui ribatte: «Bella forza, anch'io mi sentirei di fare queste concessioni, al loro posto. Resta il fatto [illegible] l'Inter ha rubato la partita».

E' stata indubbiamente fortunata, la squadra di Suarez. Di gioco ne ha svolto pochino. I suoi giovani sono dei pallidi eredi del loro allenatore. Mazzola ha giocato come sempre arretrato, ma con idee piuttosto confuse [illegible] una partecipazione al gioco molto saltuaria.

Il Cagliari è fallato e su questo punto non ci sono [illegible]. Oggi avrebbe potuto addirittura vincere, senza fare scandalo, se l'arbitro non avesse annullato il gol di Riva. Certo, il compito di Radice è estremamente difficile da portare a termine. La squadra — e lo fa da circa un decennio — gioca esclusivamente in attacco [illegible] cando Riva con lunghi traversoni. [illegible] Riva di oggi non è ancora in grado di sfruttarli come un tempo: migliorerà senza dubbio, bisognerà però vedere se ci riuscirà prima che per il Cagliari la situazione diventi proibitiva. Se poi, come è successo oggi, ci si mette di mezzo anche la sfortuna più nera, allora il futuro è destinato a colorarsi delle [illegible] tinte.

Fulvio Bernardini era in tribuna. Ha detto: «Sono venuto espressamente per [illegible]. Volevo vedere quali erano i suoi progressi dopo quindici giorni. Gli altri non mi interessano. Cioè, non ho interesse a vederli giocare perché è tutta gente che conosco già. Non mi aspetto novità da loro. Riva, invece, è estremamente importante per la squadra azzurra. Adesso ci penserò sopra e farò sapere qual è il mio giudizio sul suo conto».

Beppe Bracco

| Cagliari 0 | Inter 1 |
|---|---|
| ■ Vecchi | ●● Bordon |
| [illegible] | Giubertoni |
| ●● Mancin | ● 24' Catellani |
| ●● Gregori | ● Fedele |
| ●●● Valeri | ●● Bertini |
| ● Tomasini | ●●● Facchetti |
| ●●● Nenè | ●● Bini |
| ●● Quagliozzi | ●● Mariani |
| ● Gori | ●● Mazzola |
| ●● Bianchi | ● Boninsegna |
| ●● Riva | ● Moro |
| | ● Nicoli |
| ●● Radice | ●● Suarez |

Arbitro: ● Agnolin
Gol: 87' Mariani

## I risultati

**Bologna - Fiorentina 1-0**
Savoldi (B) al 73'

**Cagliari - Inter 0-1**
Mariani (I) [illegible]

**Lazio - L.R. Vicenza 1-0**
Franzoni (L) al 3'

**Milan - Juventus 1-2**
Bigon (M) al 20', Bettega (J) al 53' e Damiani (J) su rigore al 70'

**Napoli - Roma 2-0**
Rampanti (N) al 12' e Braglia (N) al 70'

**Ternana - Cesena 1-0**
Traini (T) al 73'

**Torino - Ascoli 1-0**
Graziani (T) al 50'

**Varese - Sampdoria 4-0**
Sperotto (V) al 7', Prato (V) su rigore al 13', Borghi (V) al 57' e Ramella (V) al 75'. Espulso Bedin (S) al 36'

## La classifica

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI P. | Differenza reti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 26 | 17 | 5 | 3 | 0 | 6 | 1 | 2 | 26 | 9 | + 17 |
| [illegible] | 23 | 17 | 7 | 0 | 1 | 2 | 5 | 2 | 21 | 11 | + 10 |
| Torino | 22 | 17 | 6 | 3 | 0 | 2 | 3 | 3 | 19 | 11 | + 8 |
| Napoli | 21 | 17 | 6 | 1 | 1 | 0 | 8 | 1 | 22 | 12 | + 10 |
| Inter | 21 | 17 | 4 | 3 | 1 | 3 | 4 | 2 | 16 | 10 | + 6 |
| Milan | 20 | 17 | 5 | 3 | 1 | 2 | 3 | 3 | 22 | 13 | + 9 |
| Bologna | 20 | 17 | 5 | 3 | 1 | 2 | 3 | 3 | 19 | 17 | + 2 |
| Roma | 19 | 17 | 6 | 1 | 2 | 2 | 2 | 4 | 13 | 10 | + 3 |
| Fiorentina | 17 | 17 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 14 | 13 | + 1 |
| Cesena | 14 | 17 | 3 | 5 | 1 | 0 | 3 | 5 | 10 | 16 | — 6 |
| Ternana | 12 | 17 | 3 | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 12 | 20 | — 8 |
| Varese | 12 | 17 | 3 | 4 | 1 | 0 | 2 | 7 | 14 | 22 | — 8 |
| Cagliari | 12 | 17 | 3 | 3 | 2 | 1 | 1 | 7 | 11 | 21 | — 10 |
| Sampdoria | 12 | 17 | 1 | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 12 | 23 | — 11 |
| L. Vicenza | 11 | 17 | 3 | 1 | 5 | 0 | 4 | 4 | 9 | 17 | — 8 |
| Ascoli | 10 | 17 | 3 | 4 | 2 | 0 | 0 | 8 | 8 | 23 | — 15 |

## Così i marcatori

11 [illegible]: Savoldi (Bologna)
7 reti: Pulici (Torino); Gori (Cagliari) e Braglia (Napoli)
6 reti: Graziani (Torino); Chinaglia (Lazio); Prati (Roma) e Clerici (Napoli)
5 reti: Altafini, Damiani e Causio (Juventus); B[illegible] (Inter) e Chiarugi (Milan)
4 reti: Bettega e Anastasi (Juventus); Bigon e Calloni (Milan); Maraschi (Sampdoria) e Sperotto (Varese)

## Spettatori e incassi

| Partita | Paganti | Incasso | Abbonati |
|---|---|---|---|
| Bologna-Fiorentina | 23.037 | 71.822.300 | 13.570 |
| Cagliari-Inter | 16.480 | 50.584.000 | 8.793 |
| Lazio-L.R. Vicenza | 13.144 | 56.308.500 | 20.500 |
| Milan-Juventus | 55.170 | 243.774.400 | 30.710 |
| Napoli-Roma | 16.680 | 85.837.700 | 53.000 |
| Ternana-Cesena | 6.517 | 15.343.000 | 8.300 |
| Torino-Ascoli | 9.588 | 20.278.400 | 15.053 |
| Varese-Sampdoria | 2.873 | 8.907.000 | 4.000 |
| TOTALI | 135.876 | 552.357.100 | 144.028 |

## Prossimo turno

3ª di ritorno, domenica 16 febbraio, ore 15: Cagliari - Ternana; Cesena - Torino; Fiorentina - Milan; Inter - Ascoli; Juventus - Varese; L.R. Vicenza - Napoli; Roma - Bologna; Sampdoria - Lazio

## Totocalcio concorso 23

**Scheda [illegible]**

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Bologna - Fiorentina | 1-0 |
| 2 | Cagliari - Inter | 0-1 |
| 1 | Lazio - L.R. Vicenza | 1-0 |
| 2 | Milan - Juventus | 1-2 |
| 1 | Napoli - Roma | 2-0 |
| 1 | Ternana - Cesena | 1-0 |
| 1 | Torino - Ascoli | 1-0 |
| 1 | Varese - Sampdoria | [illegible] |
| x | Palermo - Catanzaro | 0-0 |
| x | Pescara - Atalanta | 1-1 |
| 2 | Verona - [illegible] | 1-3 |
| x | Grosseto - Rimini | 0-0 |
| x | Catania - Lecce | 0-0 |

**Le quote**

13 — Lire [illegible]
I vincitori sono 23 (nessuno in Piemonte)

12 — Lire [illegible]
I vincitori sono 1.407 (111 in Piemonte)

**Prossima schedina**

Cagliari - Ternana
Cesena - Torino
Fiorentina - Milan
Inter - Ascoli
Juventus - Varese
L.R. Vicenza - Napoli
Roma - Bologna
Sampdoria - Lazio
Alessandria - Como
Arezzo - Genoa
Verona - Atalanta
Pisa - Grosseto
Crotone - Catania

Il monte premi è di lire 1.722.062.056

## Totip

| Corsa | Cavallo | |
|---|---|---|
| 1ª | VOLPONE | 1 |
| | LYDIAN | 1 |
| 2ª | [illegible] | x |
| | TREVIGLIO | 2 |
| 3ª | [illegible] | 2 |
| | UDARO | 2 |
| 4ª | [illegible] | x |
| | [illegible] | 1 |
| 5ª | [illegible] | 1 |
| | RUMEX | x |
| 6ª | INQUART | x |
| | [illegible] | x |

**Le quote**

| | Unità | Piem. | Lire |
|---|---|---|---|
| «12» | 3 | 1 | 5.331.260 |
| «11» | 43 | 3 | 371.900 |
| «10» | 412 | 43 | 37.500 |

## Contro l'Ascoli soltanto un gol (discusso) e tanta noia

# Torino, due punti con poca gloria

Il "gol in tuffo" di Graziani che ha dato la vittoria al Torino: a destra Rossi, autore del cross (Foto La Stampa)

### Segna Graziani sul filo del fuorigioco al 5' della ripresa - Centrocampo in difficoltà, non bastano gli spunti di Sala - Callioni evita il pareggio con un salvataggio sulla linea di porta

Dato che a Carnevale ogni scherzo vale, il Torino ha pensato bene di mascherarsi e presentarsi contro l'Ascoli in edizione presso che irriconoscibile. Sino a rischiare lo scherzo finale, cioè l'offerta di un punto (o magari due) ad una squadra che ne aveva raccolti zero virgola zero nelle sette trasferte precedenti. Si aspettava un Torino con brio, capace di tener alto il ritmo offensivo e produrre palloni da gol, o «quasi-gol», in disprezzo perle: invece si è visto un Torino con balbettio, capace [illegible] di produrre [illegible] e chiaramente imbarazzato da un Ascoli che manovrava a lungo il pallone in centrocampo cambiando quasi totalmente i binari tattici della partita. Infatti il Torino riusciva solo a tratti — grazie soprattutto a Sala — a venir fuori, facendo la figura di chi si prepara un certo discorso e poi deve star zitto a sentir parlare un altro, infilando di tanto in tanto qualche frase più o meno autoritaria. Per vincere c'è voluto un gol di quelli che si definiscono «rapinosi», segnato da Graziani al 5' della ripresa sul filo del fuorigioco (a secondo i giocatori dell'Ascoli anche oltre questo filo): il Torino ne ha fatto tesoro e ha messo la vittoria in cassaforte, sempre tenendosi la maschera. E per evitare il pareggio c'è voluta anche una respinta di Callioni sulla linea al 71'.

La scena che ha deciso la partita ha avuto autentici aspetti carnevaleschi. Rossi ha battuto un calcio d'angolo dalla sinistra e Mascetti ha deviato di testa, mandando al centro dell'area dell'Ascoli un pallone che provocava grandi trambusti: il portiere Grassi era fuori porta, i suoi compagni di squadra allestivano una vivace sarabanda con Gola che respingeva forte di sinistro e centrava in pieno, a tre metri di distanza, la testa del suo amico Scorsa (colpito in pieno parietale destro). Sul rimpallo, Zaccarelli si trovava sul piede una casualissima palla-gol: la sprecava tirando addosso a Gola che «proteggeva» col corpo il suo portiere, nuovo rimpallo e spostamento dell'azione verso sinistra. Qui [illegible] la corsa Rossi, tiro-cross e tuffo di Graziani solo, solissimo, ai limiti dell'area di porta: il granata era abile a colpire di testa, il suo gol ricordava a Fabbri certe «incornate» di Pascutti ma scatenava pure le ire di quelli dell'Ascoli, tutti decisi a invocare un fuorigioco che — anche davanti alle telecamere — si può sospettare ma non confermare.

Il segnalinee è rimasto indeciso, evidentemente sorpreso da quell'azione così movimentata — mancavano solo i lanci di coriandoli — e l'arbitro Schena respingeva tutte le proteste. Anche lui ci è sembrato — al di là della decisione sul gol — in linea con la partita: troppi errori, troppe incertezze, pochissima autorità se è vero che a un certo punto (38' del primo tempo) c'è stato proprio da ridere con i giocatori che continuavano l'azione e l'arbitro che invano cercava di farsi capire ordinando di battere e ribattere una punizione a centrocampo.

Adesso si potrebbe parlare di «fortuna» del Torino ma basta pensare all'infortunio di Santin (oltre che alle assenze di Pulici e Lombardo) per bloccare subito il discorso. Purtroppo Santin ha rimediato un incidente grave (frattura del perone) al termine di una settimana che gli aveva già regalato una disgrazia in famiglia (tragica morte di un nipotino in un incidente stradale): un'entrata troppo decisa, e fuori tempo, del ruvidissimo Bertini — che ha distribuito botte a «gogo» con uno slancio francamente eccessivo — lo ha azzoppato al 30' della ripresa. Dopo quattro minuti di sosta ai bordi [illegible] po Nello è rientrato per collaborare a preservare il successo in un finale che vedeva l'Ascoli decisamente pericoloso. Giocando con una gamba rotta ha respinto tre volte di testa. Merita una medaglia.

L'infortunio di Santin non è del tutto casuale, vista l'altissima dose di valore e di energia che molti giocatori dell'Ascoli hanno usato in quasi tutti i contrasti, a centrocampo e davanti all'area di rigore. Eppure è stato proprio il Torino a commettere un peccatuccio in area, nel primo tempo (25'), quando un Mozzini distrattissimo «agganciava» da dietro Silva dopo esserselo fatto sfuggire. Restava nell'aria un leggero odore di «penalty», accentuato dal disagio che la difesa granata (a sopra[illegible] Mozzini, subito dopo «dirottato» a guardia di Zandoli, scambiando i compiti con Santin) denunciava quasi costantemente. Tutto cominciava a centrocampo, dove Ferrini, Zaccarelli e Mascetti stentavano a trovare posizione e continuità in un settore molto affollato (Morello dirigeva bene il «pacchetto» centrale dei bianconeri): così l'attacco doveva aspettare gli spunti di Sala per costruire qualche abbozzo di manovra e la difesa, pur senza rischiare, non era mai del tutto tranquilla.

In [illegible] il primo tempo il [illegible] rino trova due sole volte la porta (parata di Grassi su testa di Mozzini e diagonale basso di Graziani), nella ripresa Fabbri sostituiva Ferrini con Salvadori e si ritrovava almeno così un Mascetti più incisivo: il gol di Graziani (l'unica nota positiva nel suo grigio bilancio personale) rompeva gli schemi scontati e noiosi della gara ma non dava la sperata disinvoltura al Torino. Soltanto Sala regalava azioni di lusso (e trovava pure in difesa), Graziani e Rossi sbagliavano tocchi e tiri, tutta la squadra si accontentava di salvare una vittoria ottenuta con tanta fatica e [illegible] gloria.

**Antonio Tavarozzi**

| Torino 1 | Ascoli 0 |
|---|---|
| ●● Castellini | ●● Grassi |
| ●●● Santin | ●● Perico |
| ●● Callioni | ● Bertini |
| ● Mozzini | ●● Scorsa |
| ●● Cereser | ●● Castoldi |
| ●● Mascetti | ●● Morello |
| ● Graziani | ●● Minigutti |
| ● Ferrini | ●● Vivani |
| ● 46' Salvadori | ●● 46' Vezzoso |
| ●●● Sala | ●● Silva |
| ●● Zaccarelli | ●● Gola |
| ●● Rossi | ●● Zandoli |
| ●● Fabbri | ●● Mazzone |

Arbitro: [illegible]
Gol: 50' Graziani

## È costata cara ai granata la vittoria sui marchigiani troppo "decisi,,

# Santin: frattura, un mese di gesso

### La radiografia ha confermato il sospetto dopo lo scontro con Bertini (che Fabbri accusa essere solo un picchiatore) - Contusioni e abrasioni per Sala, Zaccarelli e Salvadori - Graziani per il gol paga diecimila lire

*E' costata cara al Torino la vittoria contro l'Ascoli. Nello Santin ha riportato l'infrazione (frattura composta) del perone sinistro. Il sospetto sul grave incidente si era già avuto negli spogliatoi al termine della partita dopo un primo accertamento da parte del medico sociale prof. Cattaneo. Portato all'ospedale Maria Vittoria sull'auto guidata dal massaggiatore Monti, Santin si è sottoposto ad una radiografia con l'assistenza del dott. Sobrino il quale ha confermato la diagnosi di Cattaneo.*

*Al terzino granata è stato subito praticato uno stivale di gesso che dovrà portare per venticinque giorni. Poi comincerà la fase di rieducazione dell'arto, la ripresa graduale degli allenamenti. In assenza dei due mesi per rivedere Santin in campionato è considerata nel rispetto della logica nonostante la forte fibra del giocatore. Si aggiunge che Pulici ne avrà ancora per quindici giorni e che Lombardo non è pronto.*

*Il tecnico granata era furente negli spogliatoi. Si aggirava nell'infermeria come un generale in visita ai suoi feriti. A parte Santin che si era già recato all'ospedale, l'incontro con la matricola marchigiana ha lasciato il segno anche sulle gambe di Sala, Salvadori, Zaccarelli e Rossi che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici e del massaggiatore. Metri e metri di garza per coprire ferite e contusioni varie. Erano impressionanti le gambe di Sala. Un taglio alla coscia [illegible] due tagli all'altezza del perone sinistro, due tagli lungo la gamba destra. Ancora prima di scendere nei dettagli tecnici Fabbri dice: «La mia squadra ha preso più botte oggi che in tutto il campionato messo insieme. Le gambe dei miei giocatori sembrano cartine geografiche. Io mi chiedo se è questo il modo di giocare al calcio e badate che io mi sulterino poche volte sull'agonismo troppo eccessivo. Non sono abituato a parlare così. Quel Bertini, poi, ma è un giocatore? Non ha fatto altro che picchiare. Nel primo tempo l'Ascoli ha praticato il gioco ostruzionistico, nella ripresa dopo il gol ha praticato quello violento».*

[illegible] riferiscono che sulla sponda opposta Mazzone ha dichiarato che il Torino non ha fatto nulla per vincere. Fabbri replica:

«Che cosa dovevamo fare di più? Perché non dice che non ci hanno fatto giocare? I calci di oggi si assommano a quelli presi nell'andata e così ci hanno saldato il conto».

*— Quelli dell'Ascoli — gli riferiscono ancora — giurano che il gol era in fuorigioco.*

«Ma quale fuorigioco? La verità è che quando gli avversari segnano dei gol, loro non lo accettano mai, protestano, si agitano, si disperano. Era [illegible] così anche nella partita dell'andata, quando avevano pareggiato. Certo, quando sono venuti a Torino ed hanno affrontato la Juventus hanno preso quattro gol ma non hanno picchiato così, giocavano molto più allegramente».

*— Lei seguiva alla radio la partita di San Siro?*

«Relativamente. Però, debbo ammettere che il risultato del primo tempo, favorevole al Milan, ha avuto un effetto positivo sui miei ragazzi che sono rientrati in campo decisi a vincere».

*— Perché ha cambiato Ferrini con Salvadori?*

«Nella ripresa per segnare bisognava disporre di una maggiore spinta offensiva e allora con Salvadori all'esterno e Mascetti più al centro la nostra manovra è risultata più aggressiva».

*— Ritiene che a questo punto il campionato sia deciso?*

«No, è ancora tutto da giocare soprattutto se la Juventus troverà sulla sua strada avversari come l'Ascoli che non lascia giocare come ha fatto contro di noi. Comunque, questa Juventus ha dimostrato di essere veramente forte e dobbiamo ammetterlo».

*Sala, invece, ammette che è stato difficile sbloccare il risultato contro i bianconeri ascolani. «Nel primo tempo — dice il giocatore — abbiamo lasciato giocare un po' troppo gli avversari, così via via è stato difficile imporre il nostro gioco. Abbiamo spinto nel secondo tempo, ma potevamo spingere un po' di più per assicurarci un margine di due reti».*

*Sala non sembra molto soddisfatto. Confessa lui come i suoi compagni di rosicchiare almeno un punto alla Juventus. «Questa Juventus che viaggia a più uno in media inglese — dice — fa paura. Però l'importante era che noi vincessimo anche questa partita. Ora siamo terzi da soli in classifica e non [illegible] lamentarci troppo».*

*Il massaggiatore Gatto, invece, è felice perché nel rispetto di un contratto stipulato all'inizio della stagione ha visto decidere lire [illegible] compagni, con Graziani, il quale è ben lieto di pagare questa volta che lo accomuna per ogni rete che segna. Onestamente Graziani dice di non sapere se il suo gol era o no in fuorigioco.*

*Un particolare su Santin. Per lui questo è un periodo tristissimo della sua vita. Bisogna fargli coraggio. Il primo è stato Fabbri. Oggi Nello riceverà la visita di tutti i compagni di squadra.*

Rossi — spiega — con l'unica intenzione di deviare la palla in rete. Ci sono riuscito, a questo punto visto che il gol è stato convalidato non mi interessa se era in fuorigioco o no».

*Prima di congedarsi, Fabbri vuol dire qualcosa sul pubblico. «Ci ha incitati dal principio alla fine. Sono più che soddisfatto per l'impegno dei nostri sostenitori. Speriamo di accontentarli anche in seguito».*

**Franco Costa**

### È restato in campo

Santin ingessato: ha giocato per 10' con una gamba rotta

### Proteste dell'Ascoli per l'arbitraggio

# "Siamo pronti a ritirarci,,

*«Se non ci vogliono in serie A lo dicano chiaramente, noi siamo pronti a ritirarci» strepita un dirigente dell'Ascoli dietro la porta dello spogliatoio del discusso [illegible] mediocre arbitro Schena. «Ci fanno pagare la vittoria sulla Lazio. Domenica scorsa ci hanno fatto perdere un punto con il Napoli con il Torino ci condanna un gol in fuorigioco. Per noi c'è sempre il cartellino giallo della ammonizione», prosegue il dirigente che non trova consolazione nemmeno nelle modeste cifre dell'incasso della gara.*

Claudio Sala in azione d'attacco

L'allenatore Mazzone è più diplomatico anche se in campo si è agitato come un ossesso quando il Torino è passato in vantaggio con il gol di Graziani. *«Diciamo che il granata — spiega Mazzone — era almeno in posizione di sospetto fuorigioco. L'azione è stata un po' caotica. Gola liberando [illegible] colpito il nostro libero Scorsa e la palla è schizzata sulla fascia laterale alla destra della nostra difesa, la mia squadra si è subito aperta in avanti e sul cross di [illegible]. Graziani si è trovato solo a colpire di [illegible]. Speriamo [illegible] che [illegible] sarà la moviola dia ragione all'arbitro altrimenti ci sarebbe da mangiarsi il fegato».*

— Avete protestato con insistenza con l'arbitro.

*«Il guardalinee ha indugiato parecchio prima di dirigersi a centrocampo poi vi si è diretto lentamente».*

— La sua squadra [illegible] tenuto bene sino in fondo.

*«La squadra tiene bene il campo ma anche l'ultimo posto in classifica. Giocare bene, o meglio dell'avversario, conta poco quando [illegible] vengono i risultati. Il pareggio contro il Torino sarebbe stato un risultato persino giustissimo invece è arrivata la sconfitta».*

— Nel finale ha avanzato in prima linea il terzino Bertini.

*«In prima linea manchiamo un po' di peso e così ho mandato avanti l'atleta difensore che è molto valido nei colpi di testa. Speravamo che trovasse la botta buona su qualche cross. Ci siamo andati vicino ma non è bastato per raggiungere il pareggio».*

— Callioni ha salvato nel finale sulla linea della porta granata a Castellini battuto.

*«Vezzoso ha colpito di testa [illegible] molto decisivo ed il granata è riuscito a liberare, se il nostro giocatore avesse avuto maggiore "carica" sarebbe stato il gol. Purtroppo in due settimane è il secondo punto che ci sfugge dopo il pari in [illegible] con il Napoli».*

Intanto nel corridoio si aggira zoppicando Vivani vittima di una dolorosa distorsione: *«E poi dicono che siamo noi gli scarponi»*. Dall'altra parte però Santin deve essere ingessato.

**F. C.**

### Joe Baker a Torino

Joe Baker, si rivede un simpatico giocatore allo stadio. E amico dei granata con i quali ha giocato ai tempi di Law. Centravanti di classe, ma con poca fortuna in Italia. I suoi dribbling non sempre gli riuscivano a una mette, in compagnia dell'amico Denis, fatti il più clamoroso schiantandosi con la sua auto contro il monumento di corso Cairoli. Forse i tifosi lo ricordano più per quell'incidente che per i suoi gol.

Molta nostalgia, sua e nostra, ieri allo stadio. Baker è in Italia con la televisione britannica per un servizio retrospettivo sull'amico Law. Oggi pomeriggio ha appuntamento al Filadelfia con Ferrini, Rosato e Lido Vieri. «Girerà» e ricorderà i vecchi tempi quando il Torino era diverso. «Totalmente diverso — dice —. Quello che ricordo io aveva più grinta. Quello che ho visto contro l'Ascoli dopo il gol non ha insistito. Io pensavo volessero farne due, invece si è accontentato di uno».

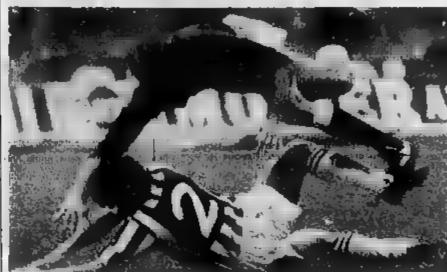
Elogia Ferrini con il quale si

E' tornato Baker

in[illegible] negli spogliatoi a fine partita: «Very good» dice del capitano granata. Elogia il pubblico: «[illegible] — dice — Ha fatto sentire il suo tifo dal principio alla fine. E poi, quei tamburi, quanto mi divertono!».

Baker ora gioca in una squadra di seconda divisione britannica. Ma non vuole rivelarne il nome. Non è una squadra famosa e si vergogna, lui che ha conosciuto un certo successo [illegible]nale.

### Pace fatta fra tifosi e squadra

# Tanti applausi a tutti

Uno dei tanti falli ai danni di Sala: qui interviene Perico (Foto La Stampa - Deangelis)

E' [illegible] una squadra con le «abborrite» maglie bianconere per far rappacificare i tifosi granata [illegible] la squadra, anche passando sopra il pomo della discordia rappresentato dall'allenatore Fabbri.

Così la curva Maratona, quella dei «fedelissimi», quella più granata che mai, ha ripreso il suo aspetto consueto. Non era più la curva asettica della gara con il Cagliari, senza un solo stendardo, senza un solo drappo granata, senza un tamburo a suonare la carica con ritmo ossessivo per tutto l'arco della gara.

Per l'occasione erano ritornati tutti gli striscioni e magari qualcuno in più come quello in formato-maxi, qualcosa più di trenta metri, steso al [illegible] della curva con la gigantesca scritta «Forza vecchio cuore granata». Poi tutti gli striscioni dei club, dall'«Ezio Loik» al «Gigi Meroni», dal Club Grande Torino ai clubs della provincia, da Borgaretto a Saluzzo, dalla Savonera a Perosa Argentina e le Valli, ai club della Riviera ligure venuti con gli stendardi da Savona, Imperia, Pietra Ligure. Inedito quello del granata «Radio-taxi» con tanto di numero telefonico 5730 per non essere confusi con organizzazioni similari. Al centro della curva gli «ultras» di nuovo con trombe e tamburi a scandire il ritmo della carica che poi non è stata sempre pari alle aspettative.

Il silenzio della gara con il Cagliari è stato sloggiato contro l'Ascoli. Un tifo doppio anche se la squadra meritava forse qualche fischio in più e qualche applauso in meno. Ma per il vero granata, assistere ad una gara senza incoraggiare la squadra è un nonsenso specie quando la formazione «nemica», come l'Ascoli, indossa malauguratamente le maglie bianconere.

Così quando le squadre spuntano dal sottopassaggio della curva «Maratona» si alza possente il grido di «gobbe», «gobbe» diretto agli (sprovveduti) avversari che magari si aspettavano più facilmente l'invettiva di «scarponi» dopo il gioco pesante della gara di andata (confermato anche in quella di ritorno). Poi al fischio d'inizio: «Ale Toro, Ale Toro, alè, alè», rulli di tamburi a ritmo incessante. Anche se il gol non arriva, anche se il centrocampo spesso latita. L'unico giocatore granata che rimedia qualche disapprovazione è capitan Ferrini. E quando l'altoparlante nell'intervallo annuncia che Fabbri ha provveduto a sostituirlo con Salvadori dalla curva Maratona si alza un coro di soddisfazione. Nemmeno il t[illegible] di spegnere il coro che scoppia un boato. [illegible] radiolina il pubblico ha appreso che il Milan vince 1-0 sulla Juve. Si alza possente il grido di «gobbe», «gobbe». Dal tetto degli «ultras», sulle teste del pubblico fa la sua apparizione una bara a strisce bianconere.

Il tifo è ormai al calor bianco. E per tanta fede giunge in premio il discusso gol di Graziani al 5'. Ma nonostante il vantaggio il Torino non riesce a sbloccarsi. Al 26' Callioni salva sulla linea e la curva «Maratona» lo saluta con un'ovazione degna di un torero. L'unico che non è molto tranquillo è Mondino Fabbri; il «supercorto maggiore» di Castelbolognese non trova di meglio che prendersela con il fotoreporter Michele, della dinastia dei Nazzaro, che si era avvicinato alla panchina attratto dall'agitarsi del trainer ascolano Mazzone. Fabbri lo allontana e Michele si vendica «sparandogli» col sodenza da lontano con il «tele».

L'incontro finisce. Il Torino ha vinto. Per gli «ultras» è quello che conta. All'uscita ci sono applausi per tutti. Qualcuno anche per Fabbri. Qualcuno in più anche per Aldo Agroppi, che avvolto nel pelliccione ammette con il magone: «Quanto è duro dovere stare in tribuna quando i compagni giocano». Per i giocatori dell'Ascoli il grido è quello di «serie B», «serie B». Un po' cattivo ma nelle file marchigiane ci [illegible] (oltre ai vari «picchiatori») alcuni ex juventini, da Zandoli a Morello, e lo scherno diverte di più gli «ultras». Il tifo è fatto anche così.

**Rino Cacioppo**

## Un altro compromettente scivolone dei blucerchiati dopo la sconfitta col Milan

# A Varese la Sampdoria perde la calma e la partita

### Con tutti gli arbitri

# Badin è furibondo

### "Le giacchette nere sono contro di noi"

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 9 febbraio.

(g. b.) Badin è già cambiato quando i giornalisti si presentano sulla porta degli spogliatoi. E' scuro in volto e chiaramente non attende che il «la» per esplodere. Basta chiedergli cosa ha detto al segnalinee di tanto grave da far sì che l'arbitro lo espellesse, che lui quasi sbotta: «Gli [illegible] detto di mettersi un paio di occhiali». Quindi aggiunge: «Sono quattro domeniche che si sta preparando una certa atmosfera per metterci contro gli arbitri ed oggi se ne sono viste le conseguenze».

Qualcuno cerca di calmare il giocatore che invece continua: «Perché hanno una giacchetta nera si sentono tutti come santi...». Badin frena, si accorge di andare oltre il lecito, qualcuno accanto a lui giura però che sottovoce gli scappa la parola «fascisti». Poi il sampdoriano se ne va.

**g. b.**

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 9 febbraio.

Il 4-0 che il Varese ha inflitto alla Sampdoria è di quelli che non ammettono discussioni. La partita, nel vero senso della parola, è durata poco più di un quarto d'ora, dopo di che, sul 2 a 0 per i padroni di casa, la Sampdoria ha fatto solo più atto di presenza. L'unico che ha continuato a giocare come niente fosse è stato Cacciatori ed il Varese, recriminando di aver segnato «soltanto» quattro reti, può considerarlo come proprio attenuante proprio il portiere blucerchiato.

Quello che poteva essere la chiave della partita si è visto subito. A centro campo il giovane Maggiora, classe '[illegible], in comproprietà con la Juventus, era stato incaricato da Maroso di occuparsi di Salvi. Ebbene si è presto visto che era l'uomo in più del Varese in quanto Salvi lo snobbava in fase difensiva con il risultato che Maggiora al 7' forniva a Sperotto la palla dell'1 a 0 e sei minuti dopo, raccogliendo la respinta di un difensore al limite dell'area, lasciava partire un bolide destinato nel «sette» alla destra di Cacciatori. Se il portiere blucerchiato potesse arrivare a deviare la palla restava comunque [illegible] in quanto Badin un paio di metri davanti a lui, lo sostituiva nella parata. Rigore ineccepibile che Prato trasformava.

La Sampdoria [illegible] innervosiva soltanto, c'era qualche fallo inutile, una brutta entrata di Fossati [illegible] Fabris in uscita, quindi l'episodio che avrebbe portato all'espulsione di Badin. Deviata dalla linea di fondo Salvi batteva una punizione. Il segnalinee era prontissimo a far rilevare all'arbitro che la traiettoria [illegible] del pallone era uscita sul fondo. Reggiani fischiava [illegible] dell'azione Rossinelli metteva in rete. I sampdoriani protestavano molto e Badin, mentre già l'azione si era spostata sull'altro fronte, si attardava a discutere con il segnalinee che, alla fine, chiamava l'arbitro. Il signor Reggiani, sentito il suo collaboratore, espelleva Badin. Così il già frastornato centrocampo della Sampdoria franava ancora di più, ormai in balia degli avversari.

Chiaramente la Sampdoria si aspettava ben altro tipo di partita: il suo errore di presunzione (Corsini dopo Firenze lo aveva detto che quel successo poteva fare più male che bene) lo ha così pagato, e caro. E neppure può recriminare eccessivamente sulle [illegible]. Dov'è franata maggiormente è stato al centrocampo dove era assente il solo Boni, e non è neppure questa la prima partita.

Proprio sul 2-0 vengono fuori i meriti maggiori del Varese che, ricordando di essere una squadra in lotta per la salvezza e quindi l'importanza della differenza reti che [illegible] a parità di punteggio, ha continuato ad attaccare.

Così, dopo che al 39' era stato annullato un gol di Bonatti per un fallo dello stesso sul portiere, nel secondo tempo prima Borghi (57') con un gran tiro da trenta metri, quindi Ramella (75') in acrobatica rovesciata, raddoppiavano il vantaggio del primo tempo. E per Ramella paperino tutto pepe, questo era il primo gol in serie A e finiva cinque minuti prima che Maroso ripresentasse, accolto dagli applausi, Giacomo Libera, finalmente guarito.

**Giorgio Barberis**

| Varese 4 | Sampdoria 0 |
|---|---|
| ●●● Fabris | ●●● Cacciatori |
| ●● Valmassoi | ●● Arnuzzo |
| ●● Zignoli | ● Poletti |
| ●● Borghi | ● Lippi |
| ●●● Maggiora | ● Prini |
| ●● Prato | ● Fossati |
| ●● Fusaro | ● Repetto |
| ●●● Bonatti | ● Badin |
| ●●● Sperotto | ● Magistrelli |
| 60' Libera | ● Salvi |
| ●●● Marini | 70' De Giorgis |
| ●●● Ramella | ●● Rossinelli |
| ●●● Maroso | ● Corsini |

Arbitro: ●● Reggiani
Gol: 7' Sperotto, 13' Prato su rigore, 57' Borghi, 75' Ramella

## Stamane gli scrutini

# SCUOLA ELEZIONI

### Domenica prossima si voterà nelle medie inferiori

Roma, 10 febbraio.

([illegible] r.) Al ministero della Pubblica Istruzione [illegible] euforici. Alle elezioni nelle scuole elementari hanno votato circa 85 genitori su 100 (sei milioni e mezzo): «Una partecipazione record — dicono — che non è stata registrata in [illegible] altro Paese».

Gli scrutini si concludono [illegible] tarda mattinata, o nel pomeriggio, nelle [illegible]le più grandi. Ci [illegible] giorni [illegible] capire quale è stato l'orientamento dei genitori e a quale tipo di [illegible] dato la loro pre[illegible] in tutt'Italia.

Votando ieri nelle elementari, i genitori hanno eletto i consigli di [illegible] e i consigli di circolo.

Il consiglio di interclasse riguarda gruppi di classi della stessa scuola. Dura in [illegible] un anno ed è composto dal direttore della scuola, da tutti i maestri delle classi interessate e [illegible] genitore [illegible] ogni classe. Deve [illegible] pareri sui libri [illegible] testo da adottare, e [illegible] proposte sull'attività educativa e [illegible] sperimentazione.

Il consiglio [illegible] circolo c'è in ogni grande scuola o in gruppi di piccole scuole. Dura in carica tre anni ed è composto dal direttore didattico, 5 o 6 insegnanti, 5 o 6 genitori (uno dei quali ne è il presidente), [illegible] o un rappresentante dei bidelli. Deve amministrare i soldi a disposizione [illegible] ogni scuola, decidere il regolamento interno, il calendario scolastico, l'impostazione dei programmi delle attività parascolastiche, l'orario delle lezioni.

Domenica prossima i genitori eleggeranno gli [illegible] nelle scuole medie inferiori: 1) il consiglio di classe (stessi compiti del consiglio interclasse [illegible] elementari); 2) il consiglio di istituto (stessi compiti del consiglio [illegible] circolo [illegible] elementari); 3) consiglio di disciplina degli alunni (che dovrà decidere [illegible] sanzioni disciplinari [illegible] gravi).

## Giudici: l'ala sinistra dice no allo sciopero

Roma, [illegible] febbraio.

Dal 1° marzo, e non si sa per quanto, i magistrati italiani faranno lo «sciopero bianco», cioè seguiranno rigorosamente l'orario degli statali: dalle 8 alle 14. In pratica questo significa la paralisi di ogni attività giudiziaria.

La maggioranza dell'associazione che riunisce i magistrati (5000 su 6000) si rende conto dell'enorme disagio che recherà al Paese, ma ripete che vuole gli aumenti di stipendio che erano stati concessi ai magistrati del Consiglio [illegible] Stato e che il governo ha bloccato.

All'agitazione non aderiranno i giudici [illegible] «Magistratura democratica» (l'ala sinistra dell'asso[illegible]ne magistrati) che ieri [illegible] si sono opposti invano alla proclamazione dello sciopero. Stamane «Magistratura democratica» ha fatto sapere i motivi del suo [illegible]senso:

— perché la decisione di proclamare lo «sciopero bianco» svaluta le proposte già presentate da alcuni partiti (tra i [illegible] li i socialisti) per risolvere in maniera equa il problema economico [illegible] magistrati;

— perché la decisione affida alla giunta esecutiva dell'Associazione [illegible] gistrati la [illegible]zione dei contatti con il governo togliendo ogni potere all'assemblea [illegible] zione.

**VERCELLI - Caricaturisti, Novello e Teja**

Sciamano [illegible] questi giorni, verso ogni parte d'Italia e d'Europa, i bandi di concorso e [illegible] inviti alla «Prima Biennale della caricatura: l'arte dell'umorismo nel mondo», indetta e organizzata dall'Enal provinciale di Vercelli e dalla «Famiju Varsleisa». [illegible] manifestazione si [illegible] in città, [illegible] salone dugentesco, [illegible] aprile. Si affiancheranno al [illegible]so due retrospettive personali: una dedicata all'ancor vegeto Giuseppe Novello e l'altra [illegible] caricaturista torinese Casimiro Teja.

## Genova: il matrimonio era fissato per giovedì

# Per non sposarsi finge d'essere morto in mare

### La sua ragazza ne denuncia in lacrime la scomparsa - Ricerche della polizia senza risultato - Forse si è allontanato con l'auto

[illegible]

Genova, [illegible] febbraio.

E' veramente scomparso in mare con il suo canotto mentre pescava, oppure ha architettato una storia per liberarsi, sia pur per pochi giorni, della fidanzata? La [illegible] però, con la denuncia, presentata questa notte alla capitaneria [illegible] porto; ha messo [illegible] moto il meccanismo delle ricerche. Sono in azione una motovedetta, un elicottero e i sommozzatori dei vigili del fuoco. Il mare viene perlustrato, [illegible] grande dispendio di uomini e di mezzi («D'altra parte — dice il comandante Pinelli, che dalla capitaneria [illegible] porto sovrintende alle ricerche — noi [illegible] l'obbligo [illegible] comportarci così»), però la polizia sta cercando di chiarire come effettivamente sono andate le [illegible].

I fatti. Poco prima della mezzanotte di ieri alla capitaneria [illegible] porto si presenta Rosa Ciavolino, [illegible] anni, abitante in Vico dello Zucchero 7. «Il mio fidanzato, Giuseppe Palazzi, [illegible] anni, che abita [illegible] mio stesso caseggiato, [illegible] pomeriggio è uscito in mare su [illegible] canotto, [illegible] a un amico, [illegible] certo Nino, per una battuta di [illegible]. Sono partiti dalla spiaggia dei bagni Roma, in corso Italia. Dovevano rientrare nel tardo pomeriggio, avevamo appuntamento alle 19 per andare a cena. Invece non si è visto nessuno. Ho aspettato un po', ora [illegible] sono decisa a denunciare la scomparsa, temo che siano dispersi [illegible] mare».

Scattano le ricerche. Dal porto [illegible] la motovedetta [illegible] capitaneria, [illegible] perlustra per alcune [illegible] il mare nella zona antistante Punta Vagno. Si teme che Palazzi e il suo amico possano aver fatto [illegible] fine del pescatore dilettante scomparso una decina [illegible] giorni fa, Primuggia, il cui corpo ancora non è stato ritrovato.

Stamane, all'alba, [illegible] ricerche sono riprese. Alla motovedetta [illegible] uniti l'elicottero dei vigili [illegible] fuoco ed i sommozzatori. Nessuna traccia [illegible] canotto, di colore arancione, [illegible] gomma, né dei due che dovrebbero essere a bordo. Dato il [illegible] nord-est, che può aver trascinato [illegible] canotto [illegible] largo, [illegible] perlustra un vasto tratto [illegible] mare fino a cinque-sei miglia dalla costa. Niente.

Viene avvisata la polizia, dove Rosa Ciavolino oggi dovrebbe presentarsi a sporgere la formale denuncia [illegible] scomparsa [illegible] fidanzato, con il quale le nozze dovrebbero celebrarsi giovedì prossimo. La polizia cerca il fantomatico Nino, l'amico che sarebbe uscito [illegible] il [illegible] lo trova. Cerca la macchina dello scomparso, una «Simca» [illegible] colore giallo, che non risulta parcheggiata [illegible] sotto casa e [illegible] corso Italia, nei pressi dello stabilimento balneare, attualmente chiuso, dal quale il giovane sarebbe partito. Non la trova. Cerca il canotto arancione, e la madre del giovane, Egle Palazzi, che per il momento non [illegible] da presentare denuncia [illegible] scomparsa, afferma che il canotto è [illegible], e che da quest'estate nessuno [illegible] ha più [illegible].

Risulta che [illegible] Palazzi è da qualche tempo [illegible] per malattia dalla ditta presso la quale lavora, [illegible] Icrot, che ha sede a Cornigliano, e che esegue appalti [illegible] l'Italsider. Si viene a sapere che, negli ultimi tempi, tra i due fidanzati le cose si sarebbero [illegible] po' guastate, per cui il commissario Melori, che [illegible]duce le indagini, è dell'opinione che il Palazzi, [illegible] evitare, o quantomeno ritardare, le nozze, abbia organizzato [illegible] in scena, e che [illegible] realtà ieri pomeriggio, anziché andare a [illegible], sia [illegible] in macchina e abbia raggiunto qualche [illegible] fuori Genova. Nel frattempo, però, le ricerche in [illegible] continuano e costano allo Stato parecchi milioni.

**Giorgio Bidone**

## Lavastoviglie va [illegible] fuoco

# Morta carbonizzata bambina di 5 mesi

NOSTRO [illegible]

Caserta, [illegible]

(a. l.) Raccapricciante fine di [illegible] piccina [illegible] cinque [illegible] figlia di un'insegnante elementare a Cancello Arnone, popoloso centro agricolo e ferroviario presso Aversa. La bimba, Franchina Aliberti, ha perso la vita orrendamente carbonizzata nel rogo della cucina dell'alloggio, e causa [illegible] un incendio divampato per il difettoso funzionamento di una lavastoviglie.

Un corto circuito prodottosi nel [illegible] elettro[illegible] — questo secondo i primi accertamenti [illegible] pompieri — avrebbe appiccato il fuoco alle strutture [illegible] plastica dell'elettrodomestico e le fiamme in pochi attimi si sono propagate alla vicina culla dove la piccola dormiva.

Il dramma è scoppiato fulmineo mentre i genitori [illegible] Franchina erano occupati in un'altra stanza. Una nube [illegible] fumo acre e densissimo ha invaso poi tutta l'abitazione, facendoli [illegible] correre, angosciati, in cucina.

[illegible] e madre [illegible] sono gettati disperatamente nel fuoco — hanno riportato entrambi ustioni alle braccia, al volto e in altre parti [illegible] corpo — ma il loro coraggioso tentativo non è valso a strappare alla morte la figlioletta.

## Trasmetterà dal 24 settembre

# La "tv cavo„ a Cuneo canone, 7500 all'anno

Cuneo, 10 febbraio.

(g. d. m.) «Tv-Cuneo» — la televisione via cavo sorta nella nostra città lo scorso anno — comincerà il 24 febbraio a trasmettere con regolarità per 3 giorni alla settimana una serie di programmi [illegible] do le indicazioni e le preferenze indicate da[illegible] utenti. «Tv-Cuneo», la cui sede è in piazzale Libertà 1, ha suddiviso la città in [illegible] aree così delimitate: 1) piazza Torino, [illegible] Giovanni [illegible], corso Garibaldi, piazza Galimberti, [illegible] Soleri e corso Kennedy; 2) corsi Nizza, Brunet, Garibaldi, viale Angeli; 3) corsi Nizza, Giolitti, IV Novembre, Soleri; 4) piazza Europa, corsi Nizza e Vittorio Emanuele, viale Angeli, corso Brunet; 5) piazza Europa, corsi Nizza, Ferraris, Monviso, Giolitti; 6) viale Angeli, corsi [illegible] e Vittorio Emanuele, piazza d'Armi; 7) corsi Monviso, De Gasperi, Ferraris, Nizza.

L'allacciamento sarà effettuato a mezzo di una rete di cavi coassiali con priorità per l'area [illegible] entro lunedì prossimo avrà un maggior numero di aderenti. Il contributo forfettario di allacciamento, preventivato in [illegible] mila lire, sarà per ora limitato a 25 [illegible] lire [illegible] ciascun utente privato e 40 mila lire per ogni esercizio pubblico. Per quanti aderiranno dopo lunedì il preventivo sarà effettuato caso per caso. Chi eventualmente desiderasse, in attesa [illegible] stesura dei cavi permanenti, l'allacciamento provvisorio, [illegible] il suo televisore è ubicato entro 200 metri dall'attuale [illegible] volante, oltre alla cauzione deve versare 5 mila lire che verranno conteggiate [illegible] momento dell'allacciamento definitivo. Il contributo per il mantenimento della rete è previsto, [illegible] il 1976, [illegible] una cifra oscillante [illegible] le 7500 e le 9500 lire, cioè una [illegible] tra le 22 e le 28 lire [illegible] giorno.

La prima trasmissione di «Tv-Cuneo» risale al 27 novembre scorso; [illegible] effettuata con [illegible] cavo volante e con pochi allacciamenti a privati [illegible] esercizi pubblici.

## Oggi gastronomia tra le maschere

# Fagiolate in piazza offre il Carnevale

Borgosesia. Sfilano le graziose «majorettes» di Annemasse al gran Carnevale 1975

[illegible] SANTHIA' — *Oggi si tiene la più grande fagiolata di tutti i carnevali piemontesi, alla presenza delle maschere «Majutin dal Pampardu» e «Stevulin d'la Pilsera», trecento camerieri serviranno quindici quintali [illegible] salame e quindici quintali [illegible] fagioli, per cuocere i quali ci sono voluti cinquanta cuochi. Con la salsicce e i fagioli saranno distribuiti anche dieci quintali [illegible] pane e mille litri di barbera. Si calcola che alla fagiolata parteciperanno circa ventimila commensali. Ieri le maschere del carnevale hanno guidato la sfilata alla quale hanno partecipato dieci colossali carri allegorici costruiti in cartapesta dagli artigiani* [illegible]

● VERCELLI — *Oggi le maschere del carnevale partecipano alle manifestazioni* [illegible] *Olcenengo, Greggio, Santhià e San Germano. Ieri nel rione* [illegible] *Aravecchio* [illegible] *è tenuta la tradizionale fagiolata al termine* [illegible] *quale sono sfilati i carri. «Biciulan» e «la bela Majin»* [illegible] *arrivati al rione Isola a bordo* [illegible] *un landò settecentesco accompagnato* [illegible] *cavalleggeri in costume.*

[illegible] BIANZE' — *Ieri «Pinulin» e «La bela Rusin» hanno aperto il* [illegible] *mascherato al quale hanno partecipato anche la banda musicale di Olgiate con le sue majorettes, gli sbandieratori di Gori e il gruppo folk giunto da Latina. Domani, martedì grasso, a chiusura dei festeggiamenti verrà eletta Miss del Carnevale.*

[illegible] VERBANIA — *La domenica* [illegible] *vale si è svolta all'insegna dell'austerity: è stato* [illegible] *il* [illegible] *mascherato e si è tenuto solamente il* [illegible] *trapoulun» in piazza Imbarcadero con la tradizionale distribuzione di salamini. Oggi a mezzogiorno* [illegible] *offerto il pranzo gratuito dei pensionato nella piazza* [illegible] *e domani vi sarà la «trippata» gigante in piazza Cavour.*

[illegible] IVREA — *Dopo la sfilata di* [illegible] *e la battaglia delle arance, nel* [illegible] *della quale sono stati lanciati trecento quintali* [illegible] *agrumi, il carnevale eporediese continua oggi con la giostra degli aranceri. Domani* [illegible] *ripresi i corsi di gala.*

[illegible] — *Nell'Alessandrino il carnevale non* [illegible] *festoso* [illegible] *negli* [illegible] *scorsi, e si è svolto in tono lievemente minore. Ieri, comunque, si è svolta la sfilata dei carri allegorici e la premiazione dei costumi più belli. Sfilata* [illegible] *carri anche a Rivarone dove si è svolta la declamazione tradizionale della «businà», una* [illegible] *cie di bocca della verità che, valendosi dell'immunità del carnevale, non risparmia nessuno.*

[illegible] OVADA — *Il carnevale ovadese è stato caratterizzato, come tutti gli anni, da «Lisa» e «Balon»; Lisa, una graziosa asinella, bardata a festa, ieri ha fatto il suo ingresso* [illegible] *città, guidata dalla maschera «Balon». Domani sfileranno di nuovo. Questa sera a Cremolino veglione degli sposati.*

● [illegible] — *Il carnevale oggi fa riposo, domani, martedì grasso, sarà ripetuta invece la sfilata* [illegible] *carri che si è tenuta ieri pomeriggio ed alla quale ha assistito* [illegible] *grande folla. Con i carri sfileranno anche i gruppi folkloristici.*

[illegible] CARAGLIO — *Dopo la sfilata di ieri,* [illegible] *quale hanno assistito più di quindicimila persone giunte da tutto il* [illegible] *«Rolando» e «Cecilia» le due popolari maschere del carnevale, oggi fanno visita ai comuni della vallata e inaugurano alle 16 la «polentata»* [illegible] *Valgrana.*

[illegible] DRONERO — *L'ultima* [illegible] *di carnevale è* [illegible] *festeggiata ieri dalle maschere locali «Dragonero» e «Dragonetta». Diecimila* [illegible] *hanno assistito al* [illegible] *mascherato.*

## Dante Saccani beffa ancora una volta la giustizia

# Quinta fuga del "re delle evasioni„ dalle fogne del carcere di Firenze

[illegible]

Firenze, 10 febbraio.

*Due pericolosi malviventi sono evasi stanotte dal carcere delle Murate dov'erano in attesa di giudizio. Sono: Pasquale Abatangelo, 23 anni, abitante in città, in via Nicolò da Tolentino 88, e Dante Saccani, 34 anni, nato a Guastalla (Reggio Emilia) e residente a Milano in via San Gimignano 5. L'Abatangelo è uno dei protagonisti della sanguinosa rapina all'agenzia di piazza Leon Battista Alberti a Firenze, che si concluse con la morte di due rapinatori ed il ferimento dell'Abatangelo stesso e d'un maresciallo dei carabinieri. Il Saccani è noto come il «re delle evasioni».*

*La fuga è stata scoperta soltanto quando i due avevano* [illegible] *un vantaggio di parecchie ore. Verso le 22, infatti, una pattuglia di c.c., passando da* [illegible] *dell'Agnolo* [illegible] *strada che fiancheggia il carcere) ha trovato un tombino aperto.* [illegible] *to l'allarme al personale del carcere è stata fatta un'ispezione al cortile* [illegible] *da tempo sono in corso lavori per la* [illegible] *in opera* [illegible] *una fossa biologica. E' stata invece impossibile la «conta» dei* [illegible] *tenuti:* [illegible] *ancora alla televisione, altri dormivano già nelle loro* [illegible]. *L'appello, avvenuto qualche ora più tardi ha confermato poi che il tombino era realmente servito a due detenuti per evadere dopo aver raggiunto la rete fognaria attraverso il cunicolo aperto nel cortile per le tubature* [illegible] *raccordo.*

*Chi sono i due evasi? Pasquale Abatangelo, pur ferito al collo nel conflitto a fuoco davanti alla banca di piazza Alberti, era riuscito* [illegible] *allontanarsi con un complice. La polizia lo raggiunse solo mezz'ora dopo la sparatoria, su segnalazione d'un cittadino, in un appartamento* [illegible] *via dell'Agnolo* [illegible].

*Il bandito in precedenza era già* [illegible] *arrestato, con un fratello, dopo una rapina in banca compiuta al grido di «Viva Ciccio Franco».*

*«Pel* [illegible] *carota», all'anagrafe Dante Saccani, specializzato in furti d'auto, è definito il «re delle evasioni». Nel 1965 riuscì a sfilarsi le manette in un'anticamera del Palazzo* [illegible] *Giustizia di Milano: lo bloccarono un attimo prima che guadagnasse l'uscita. Nel 1972* [illegible] *rinchiuso a Firenze nella casa di pena «Santa Teresa»,* [illegible] *tre compagni* [illegible] *rante* [illegible] *spettacolo alla* [illegible]. *L'arrestarono* [illegible] *nuovo a Milano, 11 giorni dopo. Doveva scontare oltre 7 anni.*

*Nel* [illegible] *dell'anno scorso tentò nuovamente d'evadere* [illegible] *«San Vittore». Segate* [illegible] *sbarre con una piccola lima, stava* [illegible] *con una corda quando, per il cedimento di questa, precipitò da un'altezza di parecchi metri e riportò la frattura delle braccia. Fu ricoverato in nosocomio con prognosi riservata, ma dopo un mese di degenza,* [illegible] *ristabilito al punto da evadere nuovamente dall'ospedale* [illegible] *Carlo* [illegible] *Milano dov'era* [illegible] *ingessato e piantonato.*

**Umberto Chirici**

## LE VOSTRE STELLE

### OROSCOPO DI DOMANI

[illegible] cura [illegible] Girardo

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** Trascorso un periodo negativo, massimo verso fine mese, avrete ottimi risultati nel vostro lavoro. Previsti riconoscimenti ufficiali, promozioni, cambiamenti in meglio. Per altre iniziative sarete soggetti a difficoltà, ma tutto in genere si concluderà bene.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** Cercate di evitare gli eccessi di qualsiasi genere ed abbiate maggiore cura della vostra salute altrimenti, nelle condizioni attuali, ne risentirebbero negativamente sia il lavoro sia il morale. Avete accusato ultimamente il vostro fisico ed uno stress eccessivo.

**GEMELLI [illegible] maggio - 21 giugno)** [illegible]

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** Cercate di essere più cauti e comprensivi verso gli altri, in particolare i vostri collaboratori. Non dovete serbar rancore ed ogni minimo battibecco, altrimenti creereste intorno a voi solo nemici. Applicatevi più seriamente al lavoro e considerate l'ambito in cui svolgete la vostra attività una famiglia.

**[illegible] (23 luglio - 22 agosto)** Un influsso negativo di Luna vi ostacolerà nella riuscita del lavoro. [illegible]

**VERGINE (23 agosto - 22 sett.)** [illegible]

**BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)** [illegible]

**[illegible] (23 ottobre-22 nov.)** Un po' meno di orgoglio e di puntiglio vi faciliterebbero la vita. E questo non vale solo per l'amore, come in questo caso, ma anche per il vostro lavoro. [illegible]

**SAGITTARIO (21 nov. - 21 dic.)** [illegible]

**CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)** [illegible]

**ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)** Periodo eccellente per tutti gli acquariani. [illegible]

**PESCI (19 febbraio - 20 marzo)** [illegible]

## CHE TEMPO FARÀ

L'Ufficio meteorologico del ministero della Difesa [illegible] munica le previsioni del tempo. Sulla Liguria, regioni tirreniche e isole aumento [illegible] nuvolosità [illegible] qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso. Foschie e nebbie in banchi durante la notte in Val Padana. Temperatura in aumento. Venti deboli; mari poco mossi, con [illegible] mare e [illegible] nale di Sardegna e del canale [illegible] Sicilia.

**TEMPERATURE [illegible] TORINO**

| | |
|---|---|
| massima | +7,3 |
| minima | +6 |
| media | +6,6 |

[illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] Cielo coperto. Temperatura massima [illegible] minima [illegible], media [illegible]. Previsioni: cielo nuv., vis. buona, calma di vento; temp. [illegible]

[illegible] SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

# Fotocronaca di un pomeriggio di violenza

# LA BATTAGLIA DI S. SIRO

La tribuna nord-ovest di San Siro, dalla quale sono partiti i petardi del « commandos tigre » (Foto Stampa Sera)

Gentile, Causio e Bettega, con le mano sulla testa, fuggono dal campo appena è stata fischiata la fine. In basso: Anastasi viene portato via in barella

Ecco [illegible] sono stati ridotti il pullman dei giocatori juventini e quello di un club di tifosi · I teppisti si sono distinti nel lanciare grossi sassi che hanno infranto i cristalli

Zoff raccoglie un barattolo, che [illegible] contenuto fumogeni, lanciato dai «commandos»

## * L'arbitro Barbaresco: "La violenza uccide il calcio„ * Capello: "Volevamo vincere giocando„ * Buticchi: "Scalmanati? Presi uno per uno sono brave persone„

Milano, 10 febbraio.

Domenica di violenza allo stadio di San Siro, un'altra giornata nera per il calcio italiano. Il gioco è stato preso a pretesto per trasformare una partita di campionato, tra l'altro appassionante, in un atto di aggressione e di guerriglia. Un giocatore, Anastasi, è stato colpito da un petardo in testa, la porta alle spalle di Zoff è stata bombardata con arance, bottiglie, accendini, bottigliette di profumi. Decine di pullman di tifosi bianconeri sono rientrati a Torino con le carrozzerie ammaccate e i vetri dei finestrini infranti. Quello che aveva a bordo i giocatori della Juventus, ed aveva lasciato lo stadio un'ora e mezzo dopo la fine della partita, è stato preso a sassate: una pietra grossa come una mano d'uomo ha sfondato un vetro laterale ricadendo tra i seggiolini.

Violenza e sopruso prima della partita quando un numero imprecisato di teppisti ha scavalcato le cancellate di San Siro — cinquemila e più —; violenza durante la partita protagonisti gli stessi giocatori — Gorin e Longobucco si sono scambiati pesanti « diretti » e Gorin ha lasciato il campo con la bocca lacerata —, ancora violenza al termine dell'incontro. Nessuno è stato risparmiato dalla follia di qualche centinaio di scalmanati. Un noto giornalista milanese, accusato di non aver difeso Gianni Rivera nel corso di un dibattito televisivo, sabato scorso, è stato circondato minacciosamente nell'antistadio. Se la polizia non fosse accorsa in suo aiuto lo avrebbero pestato a sangue.

Milano stamane si vergogna. « *Queste canaglie*, scrive Gianni Brera, *hanno macchiato il prestigio di Milano sportiva* ». Le canaglie sono il centinaio di tifosi (meritano ancora questo nome?) dei gruppuscoli che a San Siro agiscono sotto bandiere di sopruso e prepotenza. Si definiscono « *commandos tigre* » o si raggruppano sotto una matrice di dubbio gusto: « *fossa dei leoni* ». La « Scala del calcio italiano » è stata profanata, il Milan pagherà le canagliate dei suoi scalmanati sostenitori. L'arbitro Barbaresco, interpellato stamane, non ha voluto rivelare i toni del suo rapporto. « *La violenza*, ha detto, *uccide il calcio* ». Avrà mano pesante nel denunciare i fatti di San Siro: il campo verrà squalificato per almeno due giornate, sanzioni gravi subiranno anche quei giocatori che, contaminati dalla ondata di follia, si sono lasciati andare a gesti di violenza o di intemperanza.

Come e perché tutto ciò può accadere in una partita di calcio? Molte le componenti del fenomeno d'involuzione della passione sportiva. Il tifo organizzato le cui frange di teppismo sfuggono al controllo dei veri sostenitori riuniti sotto le insegne dei clubs, gli infiltramenti di guerriglieri di professione, lo spettacolo calcistico scaduto, in generale, ad un livello di mediocrità tecnica.

Fabio Capello è stato letteralmente piuttosto severo con i colleghi che si abbandonano a gesti di protesta verso gli avversari e nei confronti dell'arbitro, si atteggiano a vittime e invocano giustizia. « *Il calcio non è sport per signorine: i colpi, quelli leciti, si ricevono e si danno. Claudio Benetti: entra duro, ma non reagisce quando gli altri entrano duramente su di lui* ».

Che cosa ha scatenato l'ira furibonda [illegible] « *commandos tigre* » e degli arrabbiati della « *fossa dei leoni* »? Il calcio di rigore assegnato alla Juventus è stato la scintilla che ha provocato l'esplosione di teppismo. Ma il clima della battaglia s'era formato prima, è maturato via via che la partita procedeva verso la soluzione. La gara può considerarsi chiusa al settantaduesimo minuto quando Anastasi, stordito dal colpo di petardo esploso a dieci centimetri dall'orecchio destro, è crollato a terra e in stato d'incoscienza è stato riportato in barella negli spogliatoi, ed altri giocatori juventini, Damiani e Gentile, erano frastornati dai colpi dei razzi sparati ad « alzo zero » dalla tribuna dei « *commandos tigre* ». L'arbitro Barbaresco ha fatto proseguire il gioco, mentre avrebbe potuto sospenderlo, ma una brusca interruzione avrebbe probabilmente provocato l'invasione del terreno di gioco con le immaginabili conseguenze.

« *Abbiamo proseguito a giocare con lo stesso impegno profuso prima dell'incidente. Nessuno di noi si è detto: la partita è finita. Volevamo vincerla in campo* ». Così ha risposto Capello a chi gli chiedeva quale fosse il suo stato d'animo nella parte finale, dopo l'esplosione di follia nelle tribune.

E' stato chiesto al presidente [illegible] Milan: « Perché non chiedete ai clubs di tifosi di educare questi scalmanati? ». Ha risposto: « *Presi uno per uno sono brave persone; insieme si eccitano e perdono la testa* ». « *Una cinquantina di persone condizionano una partita* », afferma Pietro Giuliano, general manager della Juventus. Però se non verranno prese misure adeguate, se la forza pubblica non rivedrà la sua strategia di controllo e di prevenzione negli stadi, quella cinquantina di « canaglie » che avvelenano ogni stadio italiano si moltiplicheranno, prolifereranno altra violenza. Mentre il calcio è un gioco e divertimento dovrebbe restare per chi [illegible] fa e [illegible] guarda.

**Fulvio Cinti**

Corso Casale

## La [illegible] di bisonti corazzati

Corso Casale, poco prima [illegible] Madonna del Pilone. Sono le 10,15 di stamane. Il [illegible] è [illegible] tenso. Si sentono colpi di fischietto rabbiosi. Compaiono due carabinieri motociclisti che compiono un'evoluzione, piede a terra, e bloccano l'incrocio. Soffiando come «dannati» nei fischietti agitano le palette. Riescono anche a gridare: «Via via, tenere la destra».

Le macchine affollano i due sensi del [illegible] A stento [illegible] forma un corridoio, [illegible] a tutta velocità irrompono due jeep e subito dopo, all'[illegible] [illegible] di una carica [illegible] bisonti, [illegible] carri armati. Schiacciati [illegible] due [illegible] del corso gli automobilisti nutrono timori, prima per le fiancate delle loro macchine, poi a poco a poco per la loro vita.

Una «Renault R4», contro le transenne che delimitano uno spiazzo, tenta disperatamente [illegible] [illegible] in «500» sotto gli occhi terribili del carabiniere che, non [illegible] di sporgere da [illegible] torretta d'acciaio, [illegible] e si sbraccia. Si chiede anche lui: «Ci passo o non ci passo?» ma non ha preoccupazioni.

La «R4» riuscirà alla trasformazione e anímando [illegible] un varco tra le transenne. Dietro i [illegible] vetrini come pesci nell'acquario, gli automobilisti [illegible] intrecciano occhiate smarrite. Uno [illegible] mi affianca, muove le [illegible] e mi sembra [illegible] capire: «Ci siamo».

m. bar.

Interrogato dal magistrato nella caserma di Moncalieri

# Rapimento Garis: il "fermato" stamane avrebbe confessato

Alle 9,30 di stamane il magistrato inquirente dott. Savio ha iniziato l'interrogatorio dell'uomo fermato per il rapimento [illegible] piccolo Pietro Garis. Secondo alcune indiscrezioni [illegible] confermate, l'uomo avrebbe confessato.

[illegible] 11 il capitano Ruggeri se n'è andato dalla caserma di Moncalieri — dove [illegible] inquirenti [illegible] il loro quartiere generale — con molti uomini in borghese su auto civili. I carabinieri tenevano un corto mitra sotto i cappotti. «Non cercate [illegible] seguirci — hanno [illegible] gli ufficiali ai giornalisti ed i fotografi — potrebbe essere una [illegible]zione pericolosa».

Non è quindi infondato dire che l'intera banda è sul punto di essere smascherata e che si attendono altri colpi di scena di ora in ora. L'interrogatorio è proseguito ininterrottamente, senza la sosta per il pranzo, segno che il fermato sta facendo delle ammissioni.

E' stato bloccato dai carabinieri del Gruppo di Torino nella mattinata di venerdì scorso. Si chiama Marcello Giganti, ha 40 anni, ed è originario di Gaiole in Chianti di Arezzo.

Era già noto perché ha precedenti [illegible] truffa e violenze. Negli ultimi mesi dello scorso [illegible] è [illegible] [illegible]che arrestato con l'accusa di sfruttamento. I vicini di [illegible] dicono [illegible] non s'è visto per circa due [illegible]. Probabilmente è tornato in libertà poche settimane pri[illegible] del rapimento, quando i complici avevano già studiato il piano.

Abita a Moncalieri [illegible] via Ungaretti [illegible] E' la vecchia strada [illegible] Villastellone. Marcello Giganti ha un appartamento in [illegible] [illegible] di cinque piani. Sulla targhetta della porta ci sono due cognomi: Fralisone-Giganti. L'uomo infatti [illegible] con [illegible] donna [illegible] ha due figli, di [illegible] e [illegible] 12 anni.

Marcello Giganti lavora ai margini dell'ambiente ippico. All'ippodromo di Vinovo non è conosciuto, ma ha invece una certa notorietà come trafficante di cavalli presso gli ippodromi non ufficiali. [illegible] quello in Borgata Santa Maria di Moncalieri. [illegible] [illegible] anche partecipato a numerose corse come «driver» dilettante di trotto.

I carabinieri [illegible] che i rapitori avevano a che fare con i cavalli. Sulle scarpe di [illegible] Garis erano infatti stati trovati, misti a fango, fili di fieno e residui di foraggio. Inoltre, in uno dei suoi [illegible]conti, il bambino [illegible] accennato al fatto che: «Ogni [illegible] [illegible] nitrire dei cavalli».

I rapitori avevano poi dimostrato di conoscere al[illegible] perfezione la zona [illegible] della città. Il riscatto è stato deposto sotto il primo ponte oltre il casello di Carmagnola dell'autostrada Torino-Savona, il bambino è stato abbandonato a Villastellone.

L'uomo [illegible] abita in una casa ad una cinquantina di metri dalla tangenziale che porta direttamente all'autostrada: inoltre è sulla vecchia strada che porta a Villastellone. Sembra[illegible], indizi, ma hanno la loro importanza.

Anche perché sembra che nella drammatica notte [illegible] giovedì 30 gennaio e venerdì 31, sia stato notato al volante [illegible] [illegible] «Alfa 2000» sull'autostrada.

Fu notato dai casellanti [illegible] e D'Anna perché ripassò avanti e indietro nel giro [illegible] pochi minuti e fu sospettato di aver compiuto [illegible] proibita inversione di marcia tra le corsie.

Secondo un'indiscrezione, sarebbe stato addirittura visto fermarsi [illegible] il ponte [illegible] tra Cascina Savarino e [illegible] dei Cocchi dove l'avvocato Ferrari e lo zio del [illegible] lasciarono i soldi del riscatto.

C'è un altro elemento molto importante nell'identificazione del Giganti, il fatto che egli zoppichi. Questo difetto fisico ha contribuito notevolmente a tradirlo. Al momento, dato l'estremo riserbo che circonda l'inchiesta, non è stato possibile [illegible] [illegible] proposito altri particolari.

Non [illegible] da escludere che, quella notte, a ritirare i soldi ci fossero almeno tre [illegible] della banda. Due rimasero sul ponte, a [illegible]giare l'autostrada dall'alto per accertarsi [illegible] [illegible] macchina dell'avvocato non fosse in alcun modo seguita dalla polizia. Il terzo, che potrebbe essere Marcello Giganti, era sull'autostrada.

A fare la segnalazione con [illegible] pila [illegible] punto dove doveva essere depositata la borsa con i milioni, sono stati i due complici al di fuori del recinto dell'autostrada. Di costoro sono state poi rilevate le impronte che risalgono la scarpata.

## Testimoni di Geova: battesimo prima della fine del mondo

Erano 153 i testimoni di Geova [illegible] al battesimo, ieri mattina, nella pi[illegible] [illegible] via Lima. Tra canti e sermoni biblici sono stati immersi nella vasca e sono così divenuti discepoli del «profeta della Pennsylvania» Charles Russel: colui che affermò che prima di [illegible] (cioè sino al 1879) i cristiani [illegible] peccavano [illegible]pio sulla della Bibbia.

Per [illegible] giorni i 3500 testimoni [illegible] circoscrizione Piemonte II hanno esaminato la loro vita nel quarto padiglione di Torino-Esposizioni. Con culto dell'efficienza, che tradisce [illegible] origini americane e la stretta dipendenza dalla casa madre di New York, tutto è stato organizzato alla perfezione. Orchestra, tende per il [illegible] soccorso, buffet: in questo quadro hanno annunciato ancora una volta la «fine del mondo», quando loro [illegible] troveranno salvezza come «eletti di Geova-Dio».

A TORINO

## Le indagini per lo spionaggio Fiat

Si [illegible] spostate a Torino le indagini sullo spionaggio [illegible] danni della Fiat. [illegible] da stamane i carabinieri del nucleo investigativo di Milano trasferitisi nella nostra città dovrebbero avere iniziato una serie di interrogatori. In merito è mantenuto però un rigido riserbo. E' probabile che vengano ascoltati i [illegible] di lavoro, [illegible] [illegible] Spa-Stura, di Giorgio Marsich, l'impiegato al reparto veicoli industriali arrestato per spionaggio. Con lui è stato arrestato Fabio Girardi, [illegible] sociologo disoccupato di Trie[illegible].

Gli investigatori sarebbero sulle tracce del «cervello» dell'organizzazione che opererebbe a Torino, forse all'interno della Fiat stessa. Se il colpo [illegible] riuscito, le spie avrebbero guadagnato circa [illegible] miliardo e la casa automobilistica avrebbe [illegible] [illegible] [illegible]palto per forniture di tremila [illegible] all'Algeria.

### Battaglia delle arance a Ivrea

Giornata [illegible] [illegible] riposo», oggi per il Carnevale d'Ivrea. Niente sfilate infatti, ma soltanto la «Gi[illegible] degli aranceri», una sfida di abilità che vede impegnate da una parte le [illegible]dre a piedi e dall'altra i carrocci trainati dai cavalli. A turno, i tiratori dovranno colpire un bersaglio dimostrando la loro capacità di «combattenti» precisi.

La gara comincia alle 14,30 sulla piazza Freguglia, [illegible] gli organizzatori hanno allestito tribune [illegible] [illegible] pubblico.

Cinema cileno — Oggi al cinema Arpino, v. Chiesa della Salute 77, alle ore 21,15, quinta serata di proiezioni del ciclo «Il cinema cileno negli anni di Allende» (film già presentati a Pesaro alla Mostra del Cinema Nuovo). In programma: «Quan[illegible] il popolo si desta» a cura del Mir (1972, 30'); «Mijta» di Sergio e Patricio Castillo (1970, 15'); «Escuela Santa Maria de Iquique» di C. Saplain (1971, 15'). Il ciclo è organizzato dal Circolo di unità proletaria.

Vertenza "indotto"

## I quattro punti dei sindacati

*I rappresentanti sindacali delle segreterie regionali Bertinotti (Cgil), Manfredda (Cisl) e Toselli (Uil) hanno tenuto stamane [illegible] conferenza-stampa sulla vertenza per l'indotto, in preparazione dell'assemblea regionale dei delegati di mercoledì.*

«I primi importanti accordi realizzati [illegible] la Confindustria su contingenza e sal[illegible] garantito, l'accordo Fiat su orario, occupazione, ristrutturazione», *ha detto Bertinotti*, «hanno aperto una nuova strada nel confronto con il padronato e col governo per una svolta nella politica economica che ponga le condizioni per uscire dalla recessione e dall'inflazione».

*Le controparti, individuate dai sindacati sono, [illegible] al «padronato», il governo e la Regione. All'ente [illegible] [illegible] si chiede [illegible] sollecito incontro per concordare iniziative concrete e una precisa presa di posizione po[illegible] riguardo alla garanzia dell'occupazione nel settore. Si sollecitano anche iniziative in materia di credito nei confronti delle banche pubbliche per selezionare e favorire finanziamenti a tassi agevolati per quelle piccole e medie aziende che garantiscono l'occupazione. Nei confronti [illegible] Fiat è stato ricor[illegible] l'impegno di attuare una politica [illegible] commesse [illegible] i fornitori tale da non pregiudicare i [illegible] [illegible]pazionali di queste aziende.*

*I rappresentanti sindaca[illegible] hanno chiaramente indicato quali siano i loro obiettivi: 1) salvaguardia dei livelli di occupazione in tutte le fabbriche [illegible] settore evitando in ogni caso il ricorso a licenziamenti. 2) Evitare le sospensioni a zero ore, anche attraverso eventuali rotazioni dei lavoratori. 3) Controllo effettivo sugli orari [illegible] lavoro che consenta l'omogeneità per ogni stabilimento, eliminazione degli straordinari, programmazione degli orari almeno con periodicità trimestrale (come per la Fiat e altri gruppi). 4) Garanzia e anticipo del salari, anche in diverse forme, per tutto il period[o] che precede l'approvazione della legge sul salario garantito.*

*Un primo incontro [illegible]tosi con l'Unione Industria[le] ha avuto, secondo i sindacati, un carattere esclusivamente* «interlocutorio», *ed ha fatto registrare*, «insieme [illegible] posizioni negative, [illegible] impegno di applicare [illegible] subito la [illegible]dura prevista dall'accordo».

«Il convegno regionale di mercoledì», *hanno detto i rappresentanti [illegible]cati*, «avrà il compito di verificare questi orientamenti e decidere un programma di iniziative e di lotta. Verrà esaminata la possibilità di decidere entro la fine del mese, una giornata di agitazione a livello provinciale e regionale». «I punti di riferimen[to] per costruire l'iniziativa» *hanno ancora detto i tre segretari regionali*, «devono essere costituiti, a livello provinciale, [illegible] 20 o 30 [illegible] maggiori che [illegible] sono collegate a grandi gruppi nazionali e multinazionali e intorno alle quali devono riunirsi, zona per zona, le fabbriche più piccole».

## Giustizia bloccata

### Gli ufficiali giudiziari continuano lo sciopero

*Lo sciopero [illegible] oltranza proclamato dagli ufficiali giudiziari incomincia a far sentire le gravi conseguenze sull'amministrazione della Giustizia. Stamane due aule del tribunale erano chiuse, [illegible] seconda e [illegible] terza sezione sono state costrette a rinviare in [illegible] parte i processi perché [illegible] fascicoli [illegible] gli accertamenti delle notifiche ai testimoni e agli stessi imputati. Questa settimana si svolgeranno i dibattimenti d'assise e delle assise di appello perché [illegible] citazioni sono state spedite dai cancellieri con un mese di anticipo, ma nel giro di sei giorni si avrà la paralisi completa. Per quanto riguarda [illegible] cause civili la situazione è stata definita «disperata».*

*Nei «casi urgenti» un consigliere delegato della Corte d'Appello può affidare l'incarico delle notifiche [illegible] [illegible] della Conciliatura, [illegible] a parte [illegible] fatto che la procedura è più lunga perché occorre la delega per ogni singola causa, i messi sono oberati di lavoro e non riusciranno più a svolgere i compiti nei termini previsti dalla legge. Inoltre essi non [illegible] notificare fuori della cinta cittadina, essendo dipendenti comunali.*

«Se non si prendono provvedimenti urgenti — *dicevano stamane i cancellieri* — [illegible] soltanto [illegible] ministero [illegible] Grazia e Giustizia può farlo, il Palazzo [illegible] Giustizia sarà costretto a chiudere i battenti». *Se l'agitazione dovesse terminare [illegible] oggi, le conseguenze avrebbero ripercussioni fino a maggio. Proseguendo invece lo sciopero la situazione diverrà insostenibile. Dal canto loro gli [illegible]ciali giudiziari sono fermamente decisi a continuare l'azione [illegible] forza fino a quando il ministero non deciderà la ristrutturazione del [illegible] e l'aggiornamento [illegible] tariffe.*

Un convegno stasera

## *Trasporti di massa*

All'uso dell'automobile privata come e quanto si può sostituire il mezzo pubblico? Il problema, ormai vecchio di anni, è più che mai attuale con nuove motivazioni: dal costo della benzina all'aumento del prezzo delle auto, dalla saturazione del traffico cittadino alle necessità di investire nella produzione di mezzi pubblici per una almeno parziale diversificazione industriale, dalle esigenze sociali di predisporre un servizio pubblico adeguato (basti pensare alle peripezie dei pendolari) al bisogno quasi fisiologico di un ammodernamento tecnico delle strutture di trasporto.

«I trasporti di massa nelle [illegible] urbane: soluzioni tecniche e problemi finanziari, urbanistici, legislativi» saranno il tema di una tavola rotonda che si terrà questa sera alle ore 21 presso la sede del Centro studi di politica economica (via [illegible] Francesco da Paola 17). Vi partecipano: l'on. Giorgio La Malfa; il prof. Mario Del Viscovo, direttore del Centro Studi sui Sistemi di trasporto; l'ing. Aldo Gandolfi, assessore regionale ai Trasporti; l'arch. Giovanni Picco, sindaco di Torino; l'on. Alberto Todros, della commissione parlamentare Lavori Pubblici.

### Fo stasera al Palazzetto

Dario Fo e la sua compagnia si presenteranno stasera alle 21 al Palazzetto dello Sport per rappresentare «Il mistero buffo». L'incasso sarà interamente devoluto ai lavoratori torinesi metalmeccanici attualmente in lotta in difesa del posto di lavoro.

L'allesti[illegible] è [illegible] organ[izzato] dell'[illegible] Fim. Prezzo del biglietto: mille lire.



BARICCO - CAIROLI - CASATI - COPPINO - PACCHIOTTI

# Gli eletti in cinque elementari

Questi i risultati [illegible] elezioni scolastiche in cinque elementari «campione». Le scuole sono Baricco, Casati, Cairoli, Coppino e Pacchiotti.

**Scuola Baricco**
Corso Peschiera 380

*Genitori elettori [illegible]7, votanti 1931 (pari [illegible] 76%). Docenti elettori 61, votanti 57 (93%). Personale non docente: elettori 37, votanti 37 (46 per cento).*

*Lista (genitori) I: voti 773. Lista (genitori) II: voti 920. Lista (genitori) III: voti 143.*

*Ha vinto la lista [illegible] II, che [illegible] definisce «apolitica».*

*I genitori eletti per i consigli di circolo sono: Carlo Benvenuti (lista I, 354 [illegible]ti); Mauro Venturello (lista I, 209 voti); Franco Tonna (lista I, 136 voti); Giuseppe Michelotta Tità (lista II, 310 voti); Guido Narcisa (lista II, 179 voti); Michelina Palmieri (lista [illegible], [illegible] 172); Aldo Argente[illegible] (lista II, [illegible] voti); Teresa Ghigo Bongiovanni (lista III, voti 109).*

*I docenti eletti [illegible] Anna Andreoli (lista I, 27 voti); Wanda Sassone (lista I, 18 voti); Carla Tinazzi (lista I, 15 voti); Elisabetta Renzullo (lista I, 12 voti); Giuseppe Carpentieri (lista I, 10 voti); Marisa Aquadro (lista II, 10 voti).*

*I docenti eletti per [illegible] scuola materna sono: Rosa Dabbene (lista I, 2 voti); Petronilla Tanza (lista II, 6 voti).*

*I [illegible] docenti eletti sono: Marianna Muro (lista I, 13 voti); Corradina Passarella Magro (lista I, 2 voti).*

**Scuola Cairoli**
Via Pinasca 67

*Genitori elettori [illegible], votanti 1474 (pari al 72%). Docenti elettori 81, votanti 75 (pari [illegible] 92,59%). Non docenti elettori 33, votanti 21 (61,3%).*

*Lista (genitori) I: [illegible] 403. Lista (genitori) II: voti 784. Lista (genitori) III: [illegible] 189.*

*Ha vinto la lista numero II dei «genitori indipendenti («apolitici») della succursale di via Monastir.*

*Genitori eletti per i consigli di circolo sono: Raffaele Scali (lista I); Pietro Martinelli (lista I); Franco Piana (lista II); Antonio Ramasotto (lista II); Arturo Rigoni (lista II), Vin[illegible] Mezzo (lista II); Walter Mocellini (lista II); Romolo D'Alberio (lista III).*

*I docenti eletti sono: Emilio Mosso (lista I); Giovanni Vendramini (lista I); Eugenio Monterosso (lista I); Emilio Gamina (lista I); Franco Magnino (lista II); Caterina Cadegiani (lista III); Francesco Torre (lista II); Adelaide Genesio (lista II).*

*Personale non docente eletto: Eduardo Effandin (lista I); Giovanni Oggiano (lista I).*

**Scuola Casati**
Corso Racconigi 28

*Genitori, insegnanti e personale non docente che ha votato: 1634 (pari al 76 per cento del totale).*

*Lista (genitori) I: 748 voti. Lista (genitori) II: 858 voti. Lista (genitori) III: [illegible] voti.*

*Ha vinto la lista numero I che ha presentato "un [illegible] collegato alla piattaforma delle tre confederazioni sindacali e che rappresenta la continuità del Consiglio dei genitori operante in questa scuola fin dal [illegible]".*

*Lista (insegnanti) I: [illegible]ti 29. Lista (insegnanti) II: voti [illegible]. Lista (personale non docente) I: voti 16. [illegible] II (personale non docente): voti 8.*

*I genitori eletti per i consigli di circolo sono: Piero Rosingana (lista I); Edoarda Gilione (lista I); Roberto Alonge (lista I); Carla Pugliese (lista I); Maria Cullini (lista II); Vincenzo Di Palma (lista II); Mario Ghersi (lista II); Silvano De Giuli (lista III).*

*I docenti eletti sono: Francesca Gazzotto (lista I); Aurora Tesio (lista I); Teresa Borra (lista I), Marcella Malocco (lista I), Gabriella Conti (lista II); Paola Pugno (lista II); Lidia Garaler (lista II); Clotilde Cravino (lista II).*

*I non docenti eletti sono: Maria Luisa Casale (lista I); Nelda Femia (lista II).*

**Scuola Coppino**
Via Cristoforo Colombo 36

*I genitori elettori: 2663. Votanti 2246 (pari all'84%). Docenti elettori 76, votanti 74 (97,36%). Non docenti elettori 26, votanti 22 (85%). Personale del doposcuola: elettori 9, votanti 8 (89 per cento).*

*Lista (genitori) I: [illegible] voti. Lista (genitori) II: 687 voti. Lista (genitori) III: 521 voti. Lista (genitori) IV: 274 voti.*

*Ha vinto la lista II, formata [illegible] genitori che [illegible] definiscono «apolitici e indipendenti».*

*I genitori eletti per i consigli di circolo sono: Mario Polidori (lista II); Pier Paolo Filippi (lista III); Ruggero Cecchi (lista II); Filippo Ambrosini (lista I); Sergio Badellino (lista III); Andreina Cajasso (lista I); Ugo Gruffi (lista IV); Pierino Tosser0 (lista II).*

*I docenti eletti [illegible]: Angela Monterisi (lista I); Corradino Gillio (lista I); Alfa Giovannone (lista I); Enzo Piozzi (lista II); Rocco Albano (lista III); Giovanni Roero (lista III); Maria Ferrero (lista I); Giovanna Sala (lista I).*

*I [illegible] docenti eletti sono: Giovanni Sulla e Anna Aliadio (lista unica).*

**Scuola Pacchiotti**
[illegible] Sertoio 18

*I genitori elettori sono 1979, i votanti 1431 (pari al 72,2%). Docenti elettori 69, votanti 67 (97%). Non docenti elettori 23, votanti 19 (82,6%).*

*Lista (genitori) I: 805 voti. Lista (genitori) II: 672 voti.*

*Ha vinto la lista numero II che si definisce «apolitica ed esclusivamente scolastica».*

*I genitori eletti per i [illegible] sigli di circolo sono: Giuseppe Gentile (lista I); Giuseppe Motta (lista I); Sal[illegible] Gianinotto (lista I); Agostino [illegible] (lista I); Maria Teresa Valfrè Badini (lista II); Tonino Piom[illegible]no (lista II); Giorgio Quaglia (lista II); Alberto Ugone (lista II).*

*I docenti eletti sono: Bruno Ginbellino (lista I); Bertino Partie (lista I); [illegible]combattista Cosentino (lista II); Erica Fiorio (lista II); Angela Pucci Gentilini (lista II); Vittoria Castelli (lista II); Luigi Palese (lista III); Gaetano Tissa (lista III).*

*I non docenti eletti sono: Luigi Milanese (lista II); Armando Conte (lista I).*

### Risultati a Giaveno

Risultati nel circolo didattico di Giaveno per il consiglio di circolo:

INSEGNANTI: lista n. 1, voti 34; lista n. 2, voti 31.

GENITORI: lista n. 1, voti 308; lista n. 2, voti 244; lista n. 3, voti 316; lista n. 4, voti 380.

Non è stata presentata la lista del personale didattico non docente. I seggi erano 8: 3 a Giaveno, 1 a Coazze, 1 a Sala, 1 a Selvaggio, 1 a Pontepietra, 1 Valgioie. Gli elettori erano 1488; [illegible] votato 1313 persone, con una percentuale dell'88.

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

# STAMPA SERA

Anno 107 - Numero 31 Lunedì 10 Febbraio 1975

## Si è anche giocato al calcio

# JUVE PIU' FORTE

San Siro prima della battaglia: Bettega ha segnato il pareggio, Anastasi e Damiani esultano (Stampa Sera)

**PERCHE'**

## *Non perde la testa*

C'è stata anche partita, a San Siro, prima degli incidenti. Settanta minuti non sono una gara completa, ma sono già sufficienti per un giudizio tecnico sulle due squadre. La Juventus è partita bene, ma il suo slancio si è arrestato al colpo d'incontro infertogli da Bigon con il «gol-favola» dell'uno a zero per il Milan. I rossoneri sono stati ovviamente galvanizzati dal vantaggio, il merito della Juventus è stato quello di ribattere colpo su colpo con tranquillità, superando anche lo choc della palla-gol apparentemente facile sprecata da Capello prima che finisse il primo tempo.

Una squadra bianconera non brillante in tutti gli elementi, a volte pasticciona a centrocampo, con un Bettega più portato alla manovra che allo spunto offensivo, con Causio spesso fuori giri ed infastidito da Bigon, con Capello obbligato a non abbandonare la posizione [illegible] copertura, con Cuccureddu logicamente non in possesso del ritmo di gara essendo al [illegible]. Eppure la squadra di Parola ha pareggiato ed ha vinto, [illegible] merito, al di là di ogni polemica possibile [illegible] [illegible]. Perché?

Perché la compagine bianconera ha ormai raggiunto una solidità morale e di squadra che le consente di fronteggiare con serenità, senza cadere nell'affanno, anche i momenti più difficili. Se rende meno un giocatore un altro supplisce, se Furino sente dopo mezz'ora di gioco di *«non essere all'altezza della partita»* (come dice lui) a causa dei postumi [illegible] malanno che lo ha frenato in settimana, non ha timore a chiedere alla panchina di essere sostituito. Ed allora Cuccureddu va su Rivera, sentendosi forze sufficienti per bloccare il [illegible] più evanescente capitano rossonero.

[illegible] questo aspetto, la [illegible] di Milano è stata un ottimo collaudo per la Juventus, che ne è uscita [illegible] ancora maggiore sicurezza [illegible] propri mezzi visto che l'avversario — prima che i teppisti mascherati da tifosi gli infliggessero il colpo di grazia — è stato senza dubbio fra i più difficili sinora affrontati. Da cosa deriva la saldezza della capolista? Dalla sicurezza della posizione in classifica, dal fatto [illegible] [illegible] schierato sinora un ristretto [illegible] di atleti malgrado avvicendamenti e squalifiche (per cui il blocco è [illegible] compatto e gioca a memoria), dalla capacità [illegible] saper attendere il momento favorevole. [illegible] segno [illegible] maturità e di forza. Malgrado la brutta esperienza della battaglia [illegible] S. Siro, [illegible] Juventus è tornata rafforzata dalla trasferta [illegible] Milano, e non solo per [illegible] consolidato vantaggio in classifica.

**Bruno Perucca**

Juve

# "NON DENUNCEREMO I TEPPISTI DI S. SIRO,,

## *I dirigenti torinesi preoccupati per l'incolumità dei giocatori - "Dovremmo arrivare allo stadio e ripartire in elicottero,,*

### IL FATTO TECNICO

## Anastasi "eroe,, e vittima

Pietro, protagonista e martire a San Siro. Dopo una settimana di polemiche, Anastasi torna a guidare la Juventus, e stavolta deve nuovamente abbandonare il campo, non per discusse ragioni tecniche, ma per l'esplosione di rabbia che ha sconvolto lo stadio milanese dopo il rigore [illegible] dall'arbitro Barbaresco e trasformato da Damiani che ha portato la Juventus sul 2-1. Messo «k.o.» da un petardo, ridotto in stato confusionale, forse neanche Pietro ricorda la [illegible] offerta per settantadue minuti di gara. Una prestazione orgogliosa, che sottolinea e conferma il riacquistato «momento di grazia» e di combattività del capitano juventino e che soltanto la [illegible] ha interrotto violentemente.

Il suo marcatore diretto, quello Zecchini che lo conosce bene grazie ad una lunga serie di derby torinesi, ha prevalso sul bianconero soltanto in alcuni duelli aerei. Per fermarlo, quando il pallone era a filo d'erba, anche il coriaceo «Zecca» ha dovuto sfoderare tutti i colpi, leciti o proibiti, del suo repertorio.

La domenica era nata favorevole e lieta per Pietro, anche il palo colpito dopo sette minuti di gioco l'aveva rinsaldato nel morale, suggerendogli nuove possibilità di dialogo con Bettega, stimolando «slalom», «uno-due» e protezioni che impensierivano la difesa milanista. Al momento del tiro che Albertosi respingeva [illegible] «appercut» fortunoso, sul cui rimbalzo piombava Bettega per saettare il gol del pareggio juventino, abbiamo visto l'Anastasi di sempre, acrobata e velocissimo, «puntero» nato e propiziatore di caos nel pacchetto difensivo avversario.

Ma il «magnifico Pietro» doveva incontrare sulla sua strada la sfortuna d'un pomeriggio avvelenato, la disgrazia di una rabbia milanese nata e stimolata da troppe ragioni estranee all'agonismo sportivo. Mentre retrocedeva a difendere la propria area, eccolo colpito da un razzo di rimbalzo, eccolo a terra, subito circondato da [illegible], avversari, [illegible], che si accorgono del pericolo. Il capitano juventino è in «stato confusionale», come un fante in trincea stordito da un colpo di mortaio esploso vicino a lui.

E dall'Anastasi protagonista, come dicevamo all'inizio arriviamo al martire di [illegible] Siro, incolpevole e pur [illegible] sul rogo di una domenica tremenda. Il dott. La Neve lo soccorre, la Juventus ha vinto, sia sul campo sia a tavolino, ma Anastasi se lo ricorda solo dopo un attimo di smarrimento e di tenebra mentale. Ha contribuito in modo determinante alla prova juventina su un terreno minato, ma se ne accorge in ritardo. Un pizzico di eroismo che San Siro non ha saputo, o non ha voluto, apprezzare.

**Bruno Bernardi**

Capello nella [illegible] Zecchini-Benetti. E' [illegible] dei momenti migliori di Milan-Juve (Liprandi - Stampa Sera)

La Juventus non denuncia i teppisti di San Siro. Stamane il «general manager» della società bianconera, Pietro Giuliano, ha spiegato: *«Ci sarebbero gli estremi per la denuncia, ma a quale fine e con quali risultati,* [illegible] *che non* [illegible] *stati identificati coloro che hanno sparato* [illegible]*tarelli sulle teste dei nostri giocatori e in particolare su quelle* [illegible] *Anastasi e Damiani?».*

La Juventus è molto preoccupata per la piega che ha preso il calcio. Esporre a questo punto la squadra all'ira dei teppisti, sul campo, all'entrata o all'uscita dello stadio, è rischioso. Basti pensare a che cosa è successo ieri al pullman della Juventus quando ha abbandonato San Siro. Sassi grossi come pannocchie sono volati infrangendo i vetri dell'automezzo. I giocatori bianconeri si sono salvati da altri guai riparandosi dietro alle valigie, come in assetto di guerra. Molti erano sdraiati a terra. E se invece di volare i sassi fosse piovuto qualcos'altro? Ormai la follia non ha più limite da parte [illegible] sconsiderati che si trovano per le strade, nelle piazze, o negli stadi. Isolarli diventa anche più problematico, predisporre un controllo sugli spalti è facile fin quando non scoppia la bagarre. Dopo diventa inutile.

Dice Giuliano: *«Il problema non è soltanto San Siro, ormai riguarda tutti gli stadi. Fortunatamente i nostri tifosi non ci procurano guai, ma chi può fermare un giorno i teppisti che si infiltrano fra* [illegible] *loro? Anche i nostri sostenitori predi*[illegible] *adeguati controlli sugli spalti: tutto è però inutile appena si scatena il caos. La situazione diventa incontrollabile».*

A proposito del trasporto della squadra. Dopo quanto è avvenuto ieri, Giuliano e Boniperti esamineranno questa settimana la possibilità di scegliere mezzi più sicuri per l'incolumità dei giocatori. Ma quali? Giuliano osserva: *«Bisognerebbe servirsi addirittura dell'elicottero, scendere direttamente in campo e subito dopo via se il clima è quello di Milano. In verità ci troviamo a dover affrontare problemi organizzativi che non pensavamo mai di prendere in questione. Bisogna emblematicamente chiudere la stalla prima che i buoi* [illegible] *scappati».*

Dopo lo «choc» di San Siro la Juventus oggi si è concessa una giornata di assoluto riposo. Neppure Parola si è presentato allo stadio per la consueta conferenza stampa. Negli spogliatoi si sono visti soltanto [illegible] infortunati, [illegible] Cuccureddu e Furino che sono stati sottoposti a controllo dal [illegible] La Neve. Anastasi era stato visitato nella prima mattinata: [illegible] scoppio del mortaretto non ha lasciato conseguenze. Furino era uscito per un leggero riacutizzarsi della contrazione muscolare, mentre Cuccureddu, posando male il braccio a terra ha avvertito una fitta alla spalla destra. Nel pomeriggio di oggi si sottoporrà a radiografia. Quando [illegible]rino è uscito su Rivera è [illegible] proprio Cuccureddu che, tra il serio e il faceto, ha detto: *«L'ho marcato con un braccio solo, perché l'altro nella corsa non potevo muoverlo. In effetti Gianni mi è parso più fermo delle altre volte».*

Ritornando sulla partita e sui gravi incidenti Furino ha fatto [illegible] considerazione: *«Io non mi spavento mai di niente, ma mi fa rabbia, anche se non* [illegible] *campo, dover essere aggredito con petardi o bottigliette, o sassi da chi non vedo in faccia. Così è da vigliacchi, perché si* [illegible]*dono in mezzo al pubblico dopo aver compiuto il misfatto».*

Ha aggiunto: *«Per certe partite ormai è chiaro che uno stadio di centomila spettatori non basta più;* [illegible] *perché non trasmettere per chi resta fuori la partita a circuito chiuso nei cinema cittadini?».*

Furino è un ottimista, perché l'ira dei teppisti non conosce ostacoli né differenzia i luoghi o gli avversari. Furino è stato tra coloro che hanno soccorso Anastasi. Una volta rivestito era andato ad appostarsi nella scaletta del sottopassaggio che conduce agli spogliatoi per seguire la partita. [illegible] visto Anastasi mentre gli passava accanto adagiato sulla barella. E' andato a cercare il prof. Bergamini in tribuna, poi ha assistito al risveglio del compagno di squadra. *«Non era lucido, stentava a* [illegible] *che* [illegible] *era successo ed ha chiesto innanzitutto dove era finito. Si ricordava del campo e non concepiva di ritrovarsi negli spogliatoi».* fr. [illegible]

## GIAGNONI furente "Colpa di Barbaresco,,

Giagnoni questa mattina nel corso di un'animata conferenza stampa ha aspramente criticato Barbaresco. Ha sottolineato come sia già la seconda volta che l'arbitro veneto gli capiti sulla strada proprio in momenti determinanti. La prima fu a Genova quando il tecnico era ancora al Torino.

«Questo Barbaresco — ha detto — mi va sempre di traverso. Caso strano vede chiaro solo a nostro danno. Ma a quanto pare ci vede comunque poco. Basti pensare al clamoroso errore di Ascoli, quando non vide la palla respinta da un raccattapalle. Il fallo di Damiani era un buon venti centimetri fuori dal limite dell'area, un rigore quindi discutibile. In precedenza, invece, c'era stato un fallo di Morini su Caliani che l'arbitro aveva ignorato. Con la Juventus quest'anno non ce ne va bene una. Anche all'andata infatti ci venne negato un rigore per atterramento di Chiarugi».

Giagnoni si è ancora soffermato sugli episodi di teppismo accaduti durante e dopo la partita. «Episodi — ha aggiunto — che disgustano, ma la cui causa, a volte, va individuata negli errori degli arbitri e in particolare questa volta del signor Barbaresco. La gente è in grado di giudicare da sola e quando si vedono certe ingiustizie si è indotti a reazioni, spesso sproporzionate. Purtroppo, in questi ultimi tempi queste ingiustizie sono a senso unico, a danno del Milan club».

## Moriondo

# TO

[illegible] «commandos Tigre» devono essere dotati di [illegible] dar o [illegible] altri straordinari sistemi di rilevamento. L'assalto è stato scatenato [illegible] dopo la [illegible]sione del calcio di rigore da parte di Barbaresco (nome da pirata: [illegible] nei fatti!). I formidabili tigrotti (*Salgari, Alla conquista di un impero, passim*) erano almeno a cento metri [illegible] luogo in cui [illegible] avvenuto [illegible] fallo: se erano così sicuri che il fallo non c'era, [illegible] è che dispongono di teodoliti, [illegible] telemetri e di vista alla criptonite, [illegible] Superman.

Sugli altri fronti, sembra regnare la calma. [illegible] Torino, anzi, si parla [illegible] pace, ma la notizia [illegible]bra addirittura incredibile. Chi ha visto l'incontro ne discorre con espressioni di orrore, frenando sbadigli e invidiando coloro che sono andati a coprirsi di gloria sui campi [illegible] Siro (abbiamo anche questo secondo santo nell'albo d'oro delle battaglie piemontesi, oltre a San Martino, 1859 d.C.). [illegible] per intanto, gatton gattoni, pian pianelli, i granata si ritrovano [illegible] spalle [illegible] Juve, a quattro punti, con un derby che chissà... La primavera in arrivo favori[illegible] i dolci sogni.

Calma anche sul fronte della tv, dove, a proposito del rigore di importanza cosmica assegnato alla Juve, si è soltanto taciuto la [illegible] più importante e cioè che le righe bianche fanno parte delle rispettive aree. Per esempio, il pallone è «fuori» quando [illegible] «tutto» fuori. Ne deriva che [illegible] Damiani aveva, come si è visto alla moviola, un piede sulla linea, era [illegible] area [illegible] rigore, proprio come [illegible] fosse stato dentro cinque metri. Il che taglia la testa, [illegible] toro, ma al Diavolo.

Eccomi alla fine, cara mamma, [illegible] questa lunga lettera. [illegible] stare in pena [illegible] me: come [illegible] la [illegible] «tuo figlio è forte e non teme morir». Mandami, tramite Croce Rossa, maglie [illegible] lana e fasce: [illegible] notti a San Siro [illegible] fredde, abbiamo bruciato le panche, ma non basta per riscaldarci. Radio naja diffonde [illegible] notizie, l'ultima è questa. Si parla insistentemente di un golpe. Rivera diverrebbe capo dello Stato, affidando il [illegible] della pornografia a frate Eligio. Il dobermann di Buticchi sarebbe fuggito, varcando clandestinamente la frontiera e rifugiandosi nella neutrale Svizzera. [illegible] e Gentile sarebbero stati ingaggiati da Rizzoli per la produzione di un film dell'orrore. Ma nell'orrore siamo noi; si sta «*come d'au[illegible] sugli alberi le foglie*» (Ungaretti). Ti saluto, [illegible] mamma, sii forte. Cerca di procurarti un elmetto.

**Carlo Moriondo**

# L'ALTRO CALCIO

## Perugia [illegible] anche Novara

*Con ventotto punti — classifica record [illegible] serie B — il Perugia ha concluso il girone d'andata laureandosi meritatamente campione d'inverno. La [illegible] che ha chiuso la «partitissima» [illegible] la capolista ed [illegible] Novara, [illegible] ad [illegible] di entrambe le contendenti: la squadra umbra, pur a ranghi rimaneggiati, ha giocato all'altezza del suo prestigio, [illegible] la tranquillità di comportamento che le [illegible]pina da una posizione praticamente inattaccabile. Gli azzurri novaresi dal canto loro hanno supplito alle manchevolezze di uno schieramento che non può rinunciare ad elementi-chiave come Ghio e Giannini, battendosi con una grinta ed un entusiasmo ammirevoli e sfiorando ripetutamente il successo. Un'occasione mancata, forse, ma non certo una delusione: dal vibrante 0-0 di Novara viene [illegible] la conferma che la squadra di Seghedoni merita, ora [illegible] che mai, di giocare [illegible] sua carta per la promozione, [illegible] assurdi complessi di inferiorità.*

*La sorpresa della giornata viene da Verona, dove i gialloblù di Cadè (che hanno [illegible] fallito un «rigore») hanno dato al presidente Garonzi un amaro «ben tornato» in famiglia, facendosi battere nettamente sul proprio campo [illegible] ritrovato Como. La squadra lariana (che ha il suo punto [illegible] forza nel «libero» Garbarini, ripudiato stoltamente dal Genoa) è pronta per inserirsi tra [illegible] pretendenti alla serie A, a fianco dello stesso Novara (che ha affiancato al [illegible] posto il [illegible] sconfitto a Parma), al Palermo e al Catanzaro.*

*Il Genoa dal canto suo ha frenato [illegible] [illegible] pericoloso scivolone all'indietro mettendo fine alla serie negativa [illegible] un sudato [illegible] a Marassi [illegible] l'Avellino. I rossoblù avrebbero anche potuto vincere, se Bittolo non [illegible] sprecato un penalty, tuttavia ogni [illegible] sul loro gioco — apparso ancora approssimativo — va giustamente rinviato al momento in cui il [illegible] trainer Simoni potrà mettere in campo una formazione meno raccogliticcia di quella utilizzata ieri. Con Pruzzo e Corso, per [illegible] parlar dell'araba fenice Campidonico. Il [illegible] dovrà ovviamente [illegible]biar volto, se vuole concludere la stagione in modo digni[illegible].*

**Gianni Pignata**

**RISULTATI:** Brindisi - Arezzo 3-1; Foggia - Reggiana 1-1; Genoa - Avellino 1-1; Novara - Perugia 0-0; Palermo - Catanzaro 0-0; Parma - Brescia 2-0; Pescara - Atalanta 1-1; Sambenedettese - Alessandria 1-0; Spal - Taranto 2-0; Verona - Como 1-3.

**CLASSIFICA:** Perugia p. 28; Verona 26; Brescia e Novara 23; Palermo e Catanzaro 22; Como 21; Pescara 20; Avellino, Foggia e Sambenedettese 19; Atalanta, Alessandria e Genoa 18; Parma 17; Taranto 15; Spal 14; Reggiana e Arezzo 13; Brindisi 12.

## La "Pro,, tocca il fondo

Anche il calcio semiprofessionistico regala sorprese. La capolista Piacenza si arrende in casa con il Vigevano, compagine [illegible] certo senza problemi all'inizio [illegible] stagione. La sconfitta [illegible] gli uomini di Fabbri [illegible] pesante, [illegible]. [illegible] risultato di 5-2 per gli ospiti confer[illegible] che, alle volte, i valori, le tattiche e le previsioni non contano. Forse una giornata storta è positiva. Serve per riflettere. [illegible] [illegible]pire [illegible] un campionato così lungo e difficile come quello della serie C può riservare colpi [illegible] scena fino all'ultima giornata. Il Piacenza [illegible] tre punti [illegible] vantaggio non s'è ancora [illegible] dagnato l'ammissione tra i «cadetti». Le dirette inseguitrici, Seregno e Udinese, possono ancora avere voce in capitolo nel discorso che riguarda la promozione. Lo hanno dimostrato ieri battendo [illegible] casa rispettivamente [illegible] Padova e la Solbiatese.

Pro Vercelli, Solbiatese e Bolzano si dividono infatti la scomoda poltrona. La Pro attraversa [illegible] momento particolarmente delicato. I bianchi di Sassi ieri hanno complicato il [illegible] verso la salvezza scivolando (1-0) sul [illegible] del Legnano. I lombardi, ultimi in graduatoria insieme alla Mestrina, vedono così fiorire la speranza d'evitare la retrocessione. Nella Pro [illegible] mali di sempre. Inconsistenza delle punte, incertezze difensive, debole [illegible] alle [illegible] [illegible] degli avversari. I tifosi sono in fermento. Meglio rimediare alla crisi con l'esonero del trainer [illegible] [illegible] una strigliata [illegible] squadra?

Problemi che nascondono delicate risposte. [illegible] [illegible] fat[illegible] però che [illegible] volte nel football il cambio [illegible] tecnico coincide con [illegible] ripresa della squadra. L'esempio è [illegible] puntualmente dallo Juniorcasale. Affidati a Reverchon (dopo la [illegible] del presidente Cerutti d'allontanare Vatta, all'inizio [illegible] scorsa [illegible]timana) i nerostellati hanno superato di misura (1-0) il Monza. La Juniorcasale [illegible] ha offerto una prova diversa dalle precedenti; segnato il gol in apertura di gara con Polvar, ha fatto «muro» nella ripresa all'iniziativa degli ospiti. Ie[illegible] contava per Depetrini e soci non tanto il gioco, ma il risultato. Due punti importanti che rendono meno arduo il cammino della matricola.

**Ferruccio Cavallero**

**RISULTATI:** Belluno - Cremonese 2-1; Clodia - Bolzano 2-0; Juniorcasale - Monza 1-0; Legnano - Pro Vercelli 1-0; Mantova - Lecco 1-0; Piacenza - Vigevano 2-5; Seregno - Padova 1-0; Trento - Mestrina 2-1; Udinese - Solbiatese 2-1; Venezia - S. Angelo 3-2.

**CLASSIFICA:** Piacenza p. 30; Seregno 27; Udinese 26; Mantova 25; Trento 24; Cremonese, Monza e Venezia 23; S. Angelo 22; Clodia e Vigevano 21; Padova 20; Belluno e Juniorcasale 19; Lecco 18; Pro Vercelli, Solbiatese e Bolzano 17; Mestrina e Legnano 14.

## Savona un'altra scrollata

*L'Albese [illegible] [illegible] improvvisamente smarrito [illegible] [illegible]. Le travolgenti vittorie della prima parte del campionato sono solo [illegible] pallido ricordo e niente [illegible]. Anche ieri contro il modesto Sociale, gli uomini di Ferretti hanno faticato più del previsto, raggiungendo il successo pieno in modo fortunoso. Pare quindi che [illegible] secca sconfitta di Savona non [illegible] stata ancora del tutto digerita e che gli albesi stiano veramente attraversando il periodo più critico dall'inizio del campionato. Comunque le distanze dalle rivali sono rimaste immutate e i quattro punti [illegible] vantaggio che vantano sull'Omegna sono [illegible] bottino che permette di stare [illegible] sicuro da eventuali e non improbabili passi falsi.*

*L'Omegna infatti non molla. Ieri ha superato di stretta misura [illegible] solo [illegible] rigore il Castellamonte. Gli uomini di Bodi non sembrano più possedere tutta [illegible] carica che l'allenatore sapeva infondere loro [illegible] che spesso aveva permesso di capovolgere le sorti di una partita. Dopo una serie di insuccessi [illegible] i cusiani sono tornati alla vittoria, ma in modo niente convincente. Domenica li attende la insidiosa trasferta di Cossato, contro [illegible] squadra rilanciata, reduce dal netto 4-1 rifilato al Canelli. Il risultato non deve stupire. Conferma una volta [illegible] più l'incertezza del campionato di quarta serie dove mai nessuna partita è scontata in partenza.*

*Chi dimostra sintomi [illegible] confortante ripresa [illegible] il Savona. Battuta la capolista domenica [illegible], i liguri si sono presi un'altra grossa soddisfazione pareggiando ad Acqui. [illegible] che la situazione dirigenziale va chiarendosi, [illegible] l'intervento del presidente Briano riaccostatosi, almeno momentaneamente, alla società, i giocatori stanno riprendendosi gradatamente, stanno ottenendo punti preziosi che li allontanano dalle zone calde della graduatoria. Se si pensa che questa settimana hanno percepito [illegible] un anticipo sullo stipendio di febbraio, ma devono ancora ricevere gli arretrati di tre mesi, i ragazzi savonesi [illegible] encomiabili per quello [illegible] danno alla squadra. L'attaccamento ai [illegible] lori [illegible] è una bella co[illegible], [illegible] non si vive solo di soddisfazioni morali.*

**Fabio Vergnano**

**RISULTATI:** Acqui - Savona 0-0; Albese - Istituto Sociale 2-0; Asti - Aosta 3-2; Cossatese - Canelli 4-1; Imperia - Borgomanero 2-0; Omegna - Castellamonte 1-0; Sarzanese - Entella 0-0; Sestri Levante - Levante G. 4-2. Sabato: Ivrea - Borgosesia 1-2.

**[illegible]** Albese p. 31; Omegna 27; Asti 25; Borgosesia e Canelli 22; Imperia e Entella 21; Aosta e Sarzanese 20; Borgomanero e Cossatese 19; Acqui, Castellamonte e Sestri Levante 17; Savona e Ivrea 16; Istituto Sociale 14; Levante G. 12.

## TENNIS

# Panatta a tutto gas domestico

### A caccia di dollari per mettere [illegible] [illegible] e sposarsi

Panatta vuole vincere stasera contro Hewitt

DALL'INVIATO

Bologna, 10 febbraio.

Tennis per milionari. [illegible] Bologna, nel torneo del Wct, ci sono 60 mila dollari di premi (lire nessuno ne vuole, dicono che sono troppo svalutate). Panatta, che [illegible] prossimo mese si sposa e sta mettendo su casa, ne ha già intascati 2300, ma spiega che deve assolutamente andare avanti perché non gli bastano neanche per il salotto; se batterà anche Hewitt, stasera, arriverà in semifinale, ne porterà via altri 2000 e potrà pensare anche alla cucina. L'anno scorso, tra premi e contratti pubblicitari, guadagnò quasi 100 milioni, ma Rosaria — la sua fidanzata — dice che quelli sono in banca e non si toccano.

Panatta gi[illegible] poi si eclissa subito con la sua bella e fino alla partita successiva nessuno lo vede più. Però i begli occhi di [illegible] non riescono a fargli perdere [illegible] concentrazione, visto [illegible] Adriano ha già vinto due partite in singolo e una in doppio, in coppia con Bertolucci. Ma il "test" vero, per lui, sarà quello di stasera contro Hewitt, che nonostante i suoi [illegible] anni e [illegible] calvizie incipiente continua a vin[illegible]. Adriano riuscì a batterlo a Richmond, poco più d'una settimana fa. Hewitt gli ha detto: «*E' un caso, e a Bologna te ne accorgerai, se mi capiterai di fronte*». Inutile dire che stasera in palio non ci saranno soltanto i 2000 [illegible]lari.

A Bologna c'è anche Ashe, che gioca con [illegible] lenti a contatto; se qualcuno gliele nascondesse, [illegible] lui sarebbe buio anche in pieno giorno (e forse sarebbe l'unico modo per riuscire a batterlo). [illegible] c'è Borg, il [illegible] d'oro del tennis svedese: ieri [illegible] giocando in mo[illegible] magistrale, ha condotto [illegible] vittoria nel doppio Franchitti contro Zugarelli e Barazzutti, che [illegible] continueranno ad [illegible] così nervosi (specie Corrado) difficilmente riusciranno a vincere anche un solo match importante.

Il torneo continua e continua anche la [illegible] di dollari. Le nostre speranze sono legate, come sempre, a Panatta e [illegible] doppio Panatta-Bertolucci.

**Maurizio Caravella**

## BOCCE

# Granaglia ancora "grande,, di Francia

### Alla Rivodorese il torneo [illegible] Chambéry

Chambéry, 10 febbraio.

La quadretta dei bocciofili della Rivodorese (Granaglia, Benevene, Bragaglia, Selva), battendo in finale per 13-2 la squadra locale (Chevlet, Daniel, Guillermino, Roissard), si è aggiudicata ieri sera il Torneo Granium internazionale, che si è concluso nel palazzo della Fiera di Chambéry di fronte ad oltre mille persone. I torinesi sono arrivati alla finalissima vincendo sei degli otto incontri disputati (tra l'altro, Granaglia ha battuto nettamente Chevlet nell'individuale, per 13-8, concludendo l'incontro con tre carreaux consecutivi) e precisamente tre singoli, due a coppie e uno a quadrette.

Doveva essere una finale tutta italiana, perché anche la Lancia (Macocco, Agheon, Barbotto, Bruzzone) aveva lo stesso numero di vittorie, ma la formula del Torneo ha promosso l'équipe di Chevlet che si era imposta in solo quattro partite subendo altrettante sconfitte. Comunque, i blu torinesi hanno gareggiato molto bene (con Barbotto e Bruzzone su tutti), dando a vedere d'essere una formazione di tutto rispetto. Nella partita per il terzo e quarto posto, la squadra di Macocco ha battuto quella di Lione per 13-3.

Tra i vincitori, la palma del migliore spetta a Granaglia, apparso in splendide condizioni di forma, ma tutta la squadra (non dimentichiamo che questa era la prima uscita stagionale) ha gareggiato su un livello più che soddisfacente. L'équipe di Chambéry ha avuto un grande Chevlet, ma specialmente nella finalissima ha dimostrato i suoi limiti.

**Guido Tolazzi**

# GIRONE B - Seconda di ritorno in tono ridotto Tre incontri rinviati per i campi impraticabili Busca, Cuneo e Pertusa di nuovo al comando

## Nella Valenzana crisi e sciopero

### *Rischia il naufragio, ma pareggia col Cherasco*

[illegible] SERVIZIO

Valenza, 10 febbraio.

*La Valenzana si impegna, lotta, e strappa un punto contro il Cherasco (2 a 2), e molti applausi dai suoi tifosi un po' imbronciati dopo le ultime prestazioni deludenti. Ha rischiato, è vero, nel primo tempo, il naufragio quando, in svantaggio per 0 a 1, è stato graziato dagli avversari che hanno fallito un rigore.*

*«Il pareggio — dice il trainer — mi sta bene, tenuto conto che avevamo di fronte una squadra di grosse possibilità come il Che[illegible]. Certo con una formazione improvvisata non [illegible] può [illegible] punto in bianco trovare [illegible] schema di gioco accettabile». Verdi parla [illegible] calma e sembra aver superato bene (almeno sul piano psicologico) la burrasca che si è abbattuta in settimana sulla squadra.*

*Giovedì tutti i titolari [illegible]no in sciopero e [illegible] rifiutano di scendere in campo per il consueto allenamento. E' una rivolta in piena regola che ha la sua origine nella decisione del presidente Amisano di ridurre [illegible] [illegible] per cento [illegible] stipendio a tutti. Motivo della punizione: la secca sconfitta (2 a 4) subita a Vigone. Il «patron» (ieri assente [illegible] Valenza, nella sua villa di Nervi) parla [illegible] «cosche» in seno alla squadra, parla [illegible] «marcie da eliminare», difende il suo pupillo Redoglia, che secondo lui non segna perché tutti lo boicottano. Ce n'è a sufficienza per scuotere i tifosi rossoblù. Qualche giocatore vorrebbe recitare il «mea culpa» ma [illegible] fronte alla multa [illegible] ritrovano tutti solidali e giovedì invece di indossare la tuta sbattono le porte e se ne [illegible]. Il presidente individua i capi dell'Aventino (il portiere Petri e il capitano Pinato) e ordina a Verdi di buttarli fuori. Il «trainer» [illegible] gli ordini e ieri i due non [illegible] scesi in campo. Pinato non giocherà più, ufficialmente, perché [illegible] può allenarsi; il portiere, dopo l'affronto, non se la sente più di giocare.*

*Di fronte [illegible] pugno di ferro [illegible] Amisano (in fondo [illegible] lui che [illegible] gli altri giocatori si ravvedono, ma per Verdi c'è il problema di sostituire il portiere e il libero, due pedine importanti nello schieramento difensivo rossoblù, privo anche [illegible] Zillo, infortunato. Verdi rivoluziona la retroguardia e prima che i suoi uomini possano stabilire i necessari collegamenti, il Cherasco [illegible] in vantaggio. L'azione è molto bella, ma la conclusione tocca allo sfortunato Rissone che, nel tentativo di rinviare, inganna il proprio portiere e mette in rete. Siamo al 13': la Valenzana è sotto choc, incapace di reagire.*

*I nerostellati insistono (nessuno riesce a tenere a freno Mazzola II e Brero) e alla mezz'ora p[illegible]rebbero chiudere definitivamente la partita a loro favore. Mazzola II tira e Pozzoli fer[illegible] con il braccio in area; Brero calcia il rigore, [illegible] blocca in tuffo.*

*Nella ripresa la musica cambia. Entra Bussi al posto di Pozzoli e Pasquali [illegible] [illegible] quarta punta. Dopo cinque minuti il pareggio è fatto: tira Pasquali, David respinge e Melegaro insacca. I rossoblù, galvanizzati, tornano ad attaccare, [illegible] al 26' arriva la doccia fredda. Azione in contropiede di Agnelli, palla da Zanfei a Girardello che batte [illegible]. Sembra la fine della Valenzana, ma al 39' l'arbitro (forse [illegible] bilanciare il rigore del primo tempo) l'aiuta a riacciuffare il pareggio. Il penalty per [illegible] mani di [illegible] difensore in mischia, forse Mancarini, è messo a segno da Vannicola. 2 a 2.*

**Piero Galasso**

*Valenzana:* Sola; Rissone, Pasquali; Vannicola, Nosengo, Zanella; Beltrame, Melegaro, Redoglia, Pozzoli (al 46' Bussi), Marchesi.

*Cherasco:* David; Mancarini, Barale; Torta, Moi, Girardello; Mazzola II, Brero, Zanfei, Cornillat, Agnelli.

Arbitro: Rubutti.

### SITUAZIONE

[illegible] E B

| | |
|---|---|
| Pertusa-Cuneo | 1-0 |
| Valenzana-Cherasco | 2-2 |
| Pinerol[illegible] | 2-0 |
| Balangero-Vigone | 0-2 |
| Fossanese-Nicese | n.d. |
| Busca-Savigliano | n.d. |
| Carassonese-Chieri | n.d. |
| Cafasse-Susa | 1-1 |

CLASSIFICA: Busca, Cuneo e Pertusa p. 24; Valenzana, Cherasco, Balangero e Carassonese 18; Vigone 17; Savigliano e Nicese 16; Cafasse e Fossano 15; Pinerolo 14; Chieri 13; Susa 8; Mathi 7. (Fossanese, Nicese, Busca, Savigliano, Carassonese e Chieri una partita in meno).

PROSSIMO [illegible] (terza giornata di ritorno, [illegible] 18/2, ore 15): Vigone-Pertusa; Susa-Valenzana; Savigliano-Pinerolo; Nicese-Busca; Chieri-Cafasse; Cuneo-Fossanese; Mathi-Carassonese; Cherasco-Balangero.

## Vigone-sorpresa concede il bis

### [illegible]' passato anche a Balangero (2-0)

*(g. b.)* Bissando il [illegible]to successo di domenica scorsa contro la Valenzana il Vigone di Nuccio Candellero ha superato a sorpresa il Balangero [illegible]do a vincere [illegible] 2 a 0 su [illegible] un campo dove sette giorni prima [illegible] caduta in malo modo la capolista Cuneo.

Dopo [illegible] bellissimo pri[illegible] tempo finito a [illegible] inviolate con occasioni fallite equamente sui due fronti da Gila e Centola, Succi e Fava, gli ospiti hanno fatto valere le loro doti di fondo andando a segno al 21' dopo avere [illegible]o in precedenza Riva a due grandiosi interventi su tiri di Tugnolo e Bonaudi: autore della segnatura vigonese il terzino Viberti che ha scaraventato all'incrocio dei pali [illegible] pallone traversologli dall'attivissimo Tugnolo.

Il Balangero ha avuto l'occasione per il pareggio al [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] il incaricato della massima punizione Aliperti ma [illegible] con bell'intuito, ha respinto il tiro, ripetendosi ad una [illegible] domenica di distanza in una prodezza fuor del comune. Dopo parecchio caos in campo (con violenta reazione dell'allenatore del Balangero, Versolato, nei confronti dell'arbitro) e l'espulsione di Occhipinti al 78', Gila ha raddoppiato per il Vigone a 3' dal termine raccogliendo [illegible] [illegible] passaggio di Marangoni.

*Balangero:* Riva; Tedesco, Vigna; Martinelli, Maugeri, Veronese; Occhipinti, [illegible] Pasio, Succi, Aliperti, Fava.

*Vigone:* Ravera; Rivolo, Viberti; Valigi, Cimolino, Gili; Tugnolo, Laurenti, Centola, [illegible] (Marangoni), Gila.

### Pinerolo [illegible] Mathi 0

*Pinerolo:* Magnerini; Bianciotto, B[illegible]; Bergo (85' Di Pietro), Mario, Ceruti; Oliviero, Gola, Castellano, Fasal, Battaglia.

[illegible]: Zanghieratti; Lotito, Condio; D'Alessandro, [illegible] Donna, Rocchietti; Crosasso, Relando, Scarpelli, Rosai, Tandurella.

*Reti:* Gola 6'; [illegible]' Gola [illegible] rigore.

*Arbitro:* Capello.

### Cafasse 1 Susa 1

*Cafasse:* Tarucco; Caglio, Ercolin; Fornaciari, Pasqua, Adami; Aime, Sgrol, Fabbio, Garbaccio (dal 65' D'Aquino), Dogliotti.

*Susa:* Mangolini; Marzo, Agus; Centola, Pellissero, Montabone; Giordani, Mancin, Fenocchio, Siciliano, Rinoldi.

*Reti:* Garbaccio al [illegible]'; [illegible] di [illegible].

*Arbitro:* Marangon.

## Nell'anticipo di sabato al "Ruffini,,

# *Riappare al Pertusa il miraggio della D*

### Seconda sconfitta consecutiva del Cuneo (1-0)

Di Lernia, Moniaci, Bochicchio e Chiusto: mischia in Pertusa-Cuneo (F. Stampa Sera)

*(g. b.)* Liquidando il Cu[illegible] con un sofferto 1 a 0 il Pertusa è ritornato grande al «Ruffini». I torinesi ridotti in dieci per un suicida fallo di [illegible] dello scriteriato Grieco al [illegible]' del primo tempo (fra i due «piccoletti» Gri[illegible] e Bochicchio [illegible] corre buon sangue) e [illegible] gravissima difficoltà nel finale per l'uscita di Prato e i crampi che hanno bloccato il promettente Corallo, [illegible] riusciti stringendo i [illegible] a [illegible] l'esiguo vantaggio e condurre in porto la vittoria più pre[illegible] di questo loro ento[illegible] campionato. Immuni ancora da sconfitte, i pertusini puntano ora all'obbiettivo più in alto, quella promozione in D che dovranno giocarsi forse allo sprint [illegible] gli sconfitti dell'altro ieri e con quel Busca che — bloccato [illegible] maltempo — può nel recupero con il Savigliano balzare in testa [illegible] [illegible] lunghezze di vantaggio.

Giustificabile quindi l'euforia che regna nel clan t[illegible]e[illegible] dove il più festeggiato è stato proprio il giocatore più discusso negli ultimi tempi, il centrocampista Moniaci autore della bellissima rete (dopo [illegible] 3' di gioco) che ha messo il Cuneo alle corde. Il presidente Martini, emozionatissimo, ha sofferto le pene d'inferno rischiando l'infarto, Bonassin, l'ex ternano che allena l'undici [illegible] maglia verde, ha pronunciato fiumi [illegible] parole ritrovando il sorriso dopo una [illegible]a... di pas[illegible].

Sull'altro fronte invece Mario Pinacci ha vissuto la sua seconda domenica triste, ritrovandosi fra le mani una squadra scaricata e priva di quella geometria che solitamente il centravanti cuneese vuole applicata in campo in fundo [illegible] [illegible] risultati. «Due [illegible] [illegible] e un salvataggio sulla linea di un Ros grandissimo — ha commentato Pinacci a fine gara — ci han[illegible] negato [illegible] pareggio [illegible]trameritato. Giocare contro il muro difensivo del Pertusa era impossibile soprattutto con uomini quali Di Lernia e Pasqua che in campo hanno deluso le attese». «Il Cuneo comunque — ha proseguito il trainer — risorgerà presto».

Riconoscendo a Ros «razza Piave» la palma di miglior giocatore in campo e citando una volta tanto il [illegible] degli spettatori paganti al «Ruffini» (1200) riportiamo [illegible] la cronaca le formazioni schierate in campo.

*Pertusa:* Guala I; Rava, Corallo; Ros, Chiosato, Valenzano; Zeni, Moniaci, Grieco, Prato (Crivellari), Guala II.

*Cuneo:* Gualco; Camerano, Lagna; Bochicchio, Berti, Giovannini; Labella (Tallone), Unere, Di Lernia, Pasqua, Ballario.

## Per il vandalismo dei "commandos" rossoneri

# PAGHERA' IL MILAN

**Cacciati i due "clubs" che hanno provocato gli incidenti, sparato a zero i petardi sui giocatori bianconeri, scagliato sassi contro i pullman dei tifosi**

**La partita chiusa al momento in cui Anastasi è stramazzato sul campo? Probabili due giornate di squalifica. Anche Rivera subirà una punizione**

Bruciano minacciosi fumogeni e petardi alle spalle di Zoff. Il portiere bianconero ha detto: « Non mi sono lasciato intimidire »

Milano, 10 febbraio.

La città ha reagito in [illegible] sdegnato agli atti di teppismo avvenuti ieri a San [illegible]. Ne fanno testo i titoli dei giornali [illegible] quello della « Gazzetta dello sport »: « *I petardi della vergogna* », nonché la presa di posizione [illegible] l'Associazione Milan Club e della Federazione sostenitori squadre di calcio, che hanno censurato con prontezza gli atti di vandalismo verificatisi prima, durante e dopo la partita tra Milan e Juventus. Le due Associazioni hanno emesso i seguenti comunicati:

« *L'Associazione Italiana Milan Club, in conseguenza degli inqualificabili atti di teppismo avvenuti allo stadio di San Siro in occasione della partita Milan-Juventus, e in applicazione dello statuto* [illegible]*le, ha ra*[illegible] *con effetto immediato i seguenti Milan Club: "Commandos Tigre" e "La* [illegible] *dei leoni"* ».

« *La Federazione Italiana sostenitori squadre di calcio condanna vivamente gli inqualificabili atti di teppi*[illegible] *che domenicalmente turbano il campionato di calcio. Fa* [illegible] *a tutti i sinceri sportivi a far* [illegible]*drato contro un'esigua* [illegible]*noranza di "delinquenti della domenica" che nulla hanno da spartire* [illegible] *lo sport* ».

E' un po' tardi per rimediare agli errori dei teppisti che hanno dato vita ai due club incriminati, [illegible] l'importante è che si prendano provvedimenti, sempre [illegible] da questi [illegible] scoli [illegible] movimenti tendenti a creare nuovamente incidenti. Co[illegible] dicono comunque a [illegible]lano? « *Cento scalmanati — rispondono — non* [illegible]*stano per cancellare il buon nome sportivo di Milan e Inter. Ora a risentirne è soprattutto la società rossonera, che rischia la squalifica del campo...* ».

In proposito non dovrebbero esserci dubbi. La responsabilità oggettiva del Milan è indiscutibile, [illegible] se resta qualche incertezza in quanto scriverà l'arbitro Barbaresco sul suo rapporto. Ha questi ritenuto chiusa la partita al momento in cui Anastasi è crollato a terra colpito da un petardo, oppure l'ha chiusa regolarmente al 90° minuto? Il regolamento è piuttosto chiaro:

« *E' nei poteri dell'arbitro astenersi dalla prosecuzione della gara in seguito al verificarsi di fatti o situazioni tali che egli a suo giudizio ritenga pregiudizievoli all'incolumità proprio o dei giocatori o che non gli consentano di dirigere la gara in piena indipendenza di giudizio, nonché di proseguire la gara stessa pro forma per fini cautelativi e di ordine pubblico. La società ritenuta responsabile anche oggettivamente di fatti o situazioni* [illegible] *che abbiano influito decisamente sul regolare svolgimento d'una gara o che ne abbiano impedito la regolare effettuazione* [illegible]*ce alla perdita della* [illegible] *stessa col punteggio* [illegible] *o col risultato eventualmente conseguito sul campo dalla squadra avversaria se migliore agli effetti della differenza reti* ».

[illegible] proposito ricordiamo quanto [illegible] dopo la partita della [illegible] Juventus e Napoli, quando venne omologato [illegible] il 6 a 2.

E' indubbio che esistono tutte le premesse perché l'arbitro abbia ritenuto chiusa la partita al [illegible]to degli incidenti e che l'abbia portata a [illegible] soltanto per evitare peggiori [illegible] squalifica di San [illegible] pertanto è [illegible] resta soltanto [illegible] vedersi quante giornate [illegible] plopperà l'avv. [illegible] al Milan.

Uno o [illegible] turni? Probabile la seconda ipotesi. In questo caso dopo avere giocato in campo neutro la gara con la Roma (a Verona probabilmente), il Milan dovrebbe rassegnarsi a disputare fuori [illegible] anche il derby. Un accomodamento in proposito [illegible] è sempre possibile, perché esiste in extremis la corte d'appello. Le sanzioni disciplinari a carico [illegible] Milan non dovrebbero conclu[illegible]: Rivera, ad [illegible]pio, ha vistosamente man[illegible] a q[illegible] paese per due volte l'arbitro Barbaresco il quale era a pochi passi e [illegible] potuto appurare la gravità [illegible] gesto del capi[illegible] rossonero. Anche Rivera pertanto potrebbe essere squalificato o diffidato, [illegible] Giagnoni rischia il deferimento alla Disciplinare per le dichiarazioni rese contro l'operato di Barbaresco, anche [illegible] ha cercato di camuffarle con termini diplomatici.

Non sarebbe la prima volta che lo stadio di San [illegible] viene squalificato. [illegible] successo in passato nel '66 (quando l'arbitro Angonese, al termine dell'incontro Milan-Lazio, venne aggredito da alcuni tifosi), mentre nel '65, quando il cagliaritano Longo, dopo la partita fra l'Inter e i sardi, venne colpito all'occhio destro da una moneta da 100 lire, la [illegible] nerazzurra perse la gara per 2 a 0 a tavolino.

C'è un altro precedente: nel '39, per Milan-Bologna, i tifosi rossoneri gettarono in campo cuscini e pietre finché l'arbitro non si decise a fischiare un rigore «fasullo» per la squadra locale. Il Bologna ebbe poi la vittoria per 2 a 0 a tavolino. Anche al Milan di Giagnoni toccherà probabilmente la stessa amara sentenza, proprio nel momento in cui la squadra [illegible]brava in ripresa.

La bomba lanciata lunedì scorso da Rivera è scoppiata, sebbene in ritardo: [illegible] pratica [illegible] colpito soltanto la [illegible] chi l'ha lanciata.

**Giorgio Gandolfi**

---

### INCONTRO COL CAMPIONE

# Gros e De Chiesa con voi all'«Erba»

**Il Teatro Erba oggi pomeriggio alle 15 farà registrare il tutto esaurito delle grandi occasioni. Sulla scena: Piero Gros e Paolo De Chiesa. A loro bambini e ragazzi potranno rivolgere domande di ogni genere, conoscere più da vicino questi impareggiabili campioni dello sci.**

**Sarà senza dubbio un'esperienza nuova per tutti. Il campione è un ragazzo come tanti, soltanto un po' più adulto, fortunato, non un divo. Lo sport è per lui una professione, ma anche, per fortuna, un divertimento, e come tale permette di sopportare i sacrifici che spesso si è costretti a compiere, sacrifici che diversamente diventerebbero intollerabili. Poi ci sono i risultati, quelli che esaltano e quelli che abbattono. Gros e De Chiesa hanno fin qui avuto fortune diverse. Pierino, il magnifico vincitore della passata edizione della Coppa del mondo, ha avuto un rendimento eccezionale anche in questa stagione, vincendo fin qui ben cinque gare di Coppa, quasi un record assoluto. De Chiesa, alle sue prime esperienze importanti in campo mondiale ha iniziato molto bene la stagione, ha avuto un calo, quasi fatale per un esordiente e ora va riprendendosi.**

**Comunque sono campioni troppo noti. Li conosciamo già tutti benissimo. Oggi finalmente li vedremo più da vicino, scopriremo forse di loro qualcosa che non conosciamo. Per accedere al Teatro Erba, com'è noto, dovranno essere muniti dell'invito tanto i ragazzi quanto i genitori che eventualmente li accompagneranno. Il programma prevede prima « dell'interrogatorio » la proiezione di un film sulla Coppa 1974 e distribuzioni di omaggi e foto con autografo a tutti gli intervenuti.**

---

### Convocati nella Under 23

# Graziani, Mozzini Scirea [illegible]

Roma, 10 febbraio.

Per la gara di allenamento che la squadra italiana « Under 23 » sosterrà mercoledì contro il Chiasso F.B.C. allo stadio [illegible]le di Pistoia [illegible] inizio alle ore 15, sono stati convocati i seguenti 16 giocatori: Calloni (Milan), Casarsa (Fiorentina), Paolo Conti (Roma), D'Amico (Lazio), [illegible] (Cesena), [illegible]no (Ternana), Gentile (Juventus), Ghedin (Lazio), Fabrizio Gorin (L. Vicenza), Graziani (Torino), Guerini (Fiorentina), Mozzini (Torino), Orlandi (Cesena), Pecci (Bologna), Felice Pulici (Lazio), [illegible] (Juventus).

I suddetti giocatori dovranno trovarsi entro le 13 di domani [illegible] al [illegible]tro tecnico di Coverciano

---

## Referendum [illegible]

# *Lunedì sport* piccolo [illegible] grande?

| piccolo | | grande |

PERCHE'? ______________________

Vi piacerebbe [illegible] STAMPA SERA [illegible] un formato più piccolo (tabloid)? | sì | | no |

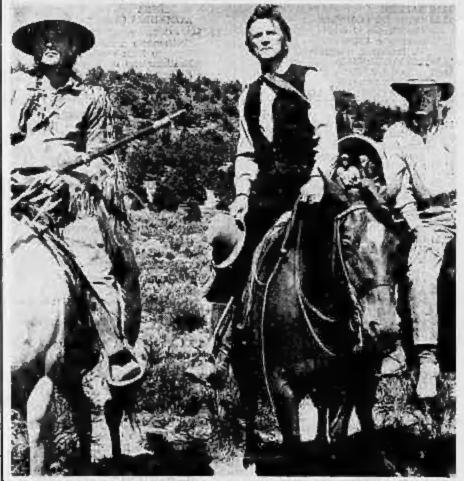
Nome ______ Cognome ______

Via ______ Città ______ Tel. ______

Spedire o portare a Stampa [illegible] - Redazione sportiva Via Marenco, [illegible] - 10100 TORINO

STASERA TV

# KIRK DOUGLAS FA IL "DURO,,

**PRIMO CANALE: l'attore americano per il film "La via del West" di McLaglen Jr., con Robert Mitchum e Richard Widmark - SECONDO: I dibattiti del TG, ed una sinfonia di Franck diretta da Bruck**

Robert Mitchum, Kirk Douglas e Richard Widmark in una scena del film western

## SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Il giardino dei perchè)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Il seme d'ortica)
18,45 **Turno C - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **La via del West** (film con Kirk Douglas)

Un western a metà strada fra tradizione ed innovazione apre i programmi cinematografici della settimana. LA VIA DEL WEST (titolo originale «The Way West») è stato diretto nel 1967 da un regista dell'ultima leva hollywoodiana, Andrew Victor McLaglen, figlio del non dimenticato colosso irlandese Victor (1886-1959), eccellente attore di composizione che fu tra i beniamini del patriarca John Ford, protagonista tra l'altro del «Traditore» nella parte di Gipo Nolan e titolare di ogni ruolo, piccolo e grande, di sergentaccio ubriacone divenuto quasi una sua esclusiva.

Una terna di grandi attori, tutti con parecchie partecipazioni, più o meno rilevanti, a storie di frontiera, Kirk Douglas, Richard Widmark e Robert Mitchum, capeggia il numeroso «cast» che include anche Lola Albright, Jack Elam, Sally Field, Harry Carey e Stubby Kaye. La vicenda, ricavata da un romanzo di A. B. Guthrie jr., è quella di una carovana che muove lentamente verso le terre dell'Oregon sotto il comando del senatore William J. Tadlock, un uomo dal pugno ferreo anche quando la duttilità sarebbe forse più opportuna. Questa inflessibilità avrà infatti conseguenze negative sulla coesione di quel gruppo di uomini, d'estrazione e di provenienza disparatissime, che sfidano insieme l'ignoto. Il più insofferente dei modi militareschi di Tadlock è Evans, lo «scout» che fa da guida al convoglio dei carri su piste appena tracciate, quando pure esistono.

La ribellione, che già serpeggiava tra i coloni, esplode aperta dopo un episodio di giustizia sommaria e spietata che il rigore di Tadlock ha voluto. Durante un amichevole incontro con una tribù di pellirosse il figlio del capo viene ucciso da un cowboy che egli fa impiccare anche se si trattava di un omicidio non volontario. Poco dopo, esasperati, gli uomini lo cacciano perciò dalla carovana e quando egli vi ritorna per portarle aiuto in un difficile frangente la vedova del giustiziato lo uccide.

Sotto la guida di Evans, che lo ha sostituito nel comando, i cercatori di terre vergini raggiungeranno, dopo altre peripezie, quelle dell'agognato Oregon.

Non siamo, beninteso, all'«Ultima carovana» di Ford e ad altre di pari celebrità, ma il film, [illegible] il tema un po' consunto, regge.

22,45 **Telegiornale**

## SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **Belfagor** (V puntata, replica)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti del TG (Portogallo: quale democrazia?)**

La situazione politica del Portogallo, a dieci mesi dalla caduta della dittatura post-salazariana è al centro della tavola rotonda proposta dalla rubrica I DIBATTITI DEL TG. Gino Nebiolo dirigerà la discussione sul tema PORTOGALLO: QUALE DEMOCRAZIA? che prende le mosse da un'allarmante dichiarazione del *leader* socialista lusitano Soares circa i pericoli incombenti, a suo parere, sulle libertà appena restaurate.

La domanda si può suddividere in parecchie altre, tenuto anche conto del non facile rapporto tra socialisti e comunisti, condizionato dall'influenza che i militari continuano ad esercitare all'interno ed all'esterno della coalizione governativa e delle prossime elezioni — le prime dopo quasi mezzo secolo — per il parlamento democratico.

Intervengono nella discussione il comunista on. Sergio Segre, il socialista on. Paolo Vittorelli, il democristiano dott. Angelo Bonassola ed i giornalisti Aldo Garosci ed Alberto Giovannini.

d. g.

22— **Nel mondo della sinfonia** (Franck)

## I PROGRAMMI DI DOMANI

**PRIMO CANALE** — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 14,10: Una lingua per tutti; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere - La fede . Oggi al Parlamento - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Fantasie sul ghiaccio; 21,45: Diagnosi; 22,45: Telegiornale.

**SECONDO CANALE** — 18,15: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: Alla scoperta delle sorgenti del Nilo; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Ike in sogno; 22,10: Pink Floyd a Pompei.

## OGGI ALLA TV SVIZZERA

14,30 Da Lucerna: Corteo di Carnevale
18— Per i bambini: «Jason e Frans» - Ghirigoro - L'uccello sbagliato
18,55 Il dott. Roy Osborne, telefilm
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,10 Si rilassi, confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora
20,45 Telegiornale
21— Enciclopedia Tv - Colloqui culturali
22,20 Melodie di seconda mano - Elaborazioni, trascrizioni, adattamenti vocali di musiche celebri presentate da Cathy Berberian
22,50 Telegiornale

## OGGI ALLA RADIO

**nazionale**

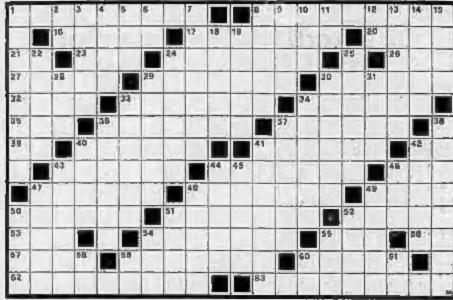
Giornale radio: ore 15; 17; 19; 21; 23
16— Quelli del cabaret
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno. Presenta Ornella Vanoni
21,15 L'Approdo
21,45 La strabugiarda
22— La musica di Johnny Sax
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti. Violinista Dino Asciolla

**secondo**

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Punto interrogativo
15,40 Carerai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Luisa Miller. Musica di Giuseppe Verdi
22,15 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte. Presenta Alfonso Gatto

**terzo**

Giornale radio: ore 21
17,25 Classe unica
17,40 Musica Antiqua
18,15 Il senzatitolo
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Dall'Auditorium della Rai: i concerti di Napoli, stagione pubblica della Radiotelevisione italiana - Dir. Franco Caracciolo
20,30 Discografia
21,30 Camminando nel deserto di John Whiting

## RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. L'arte di educare; 8. Affetto da forte anemia; 16. Porta in some; 17. Città della Polonia orientale; 20. L'Ente Nazionale che assiste i lavoratori (sigla); 21. Pescara; 23. La perfezione numerica; 24. Nome d'uomo; 26. Preposizione articolata; 27. La porta che dà sulla strada; 29. Confederati del Sud nella guerra di secessione americana; 30. Dileggiato; 32. Miscredente; 33. Una materia giuridica; 34. Un assistente del sacerdote ebraico; 35. Va... in latino; 36. Una Santa... matrona romana; 37. Il nome di Dal Verme; 39. L'«iride» della chimica; 40. La regione con Padova e Rovigo; 41. Cavallone; 42. A te; 43. Capitale europea; 44. Pessimo, ahimè; 46. Infetta la piaga; 47. Compositore genovese che musicò l'Inno di Mameli; 48. Quelli da viaggio si vendono nelle stazioni; 49. Il laureato... in abbreviazione; 50. Li vendono i tabaccai; 51. Dissensi, litigi; 52. Era la sposa di Menelik; 53. Comodità di vita; 54. Territorio di giurisdizione del vescovo; 55. Insieme a; 56. Monogramma del compositore Respighi; 57. L'astro d'argento dei romantici; 59. Forchettoni per la pesca; 60. Il forellino dell'ago; 61. E' fatto di vetro o di porcellana; 62. E' scritto sulla busta.

VERTICALI: 1. Territorio della Nuova Guinea; 2. Preposizione di origine; 3. Sordo rancore; 4. Quello d'Italia si svolge annualmente a tappe; 5. La fine del... campione; 6. Orzaiolo; 7. E' famoso per una lampada; 8. Comune della Calabria in prov. di Cosenza; 9. Fiatoni [illegible]; 10. Uno... in inglese; 11. Lettera dell'alfabeto greco; 12. Teramo; 13. Ingenuo; 14. Motivo, ragione; 15. Un condimento; 18. Congiunti; 19. Accrescitivo di Battista; 22. Nome di donna; 24. Stabilità, resistenza; 25. Affezionato, ossequioso; 28. Abbreviazione di cedola; 29. Vecchio e saggio satiro, maestro di Bacco; 30. Spazi di dieci giorni; 31. Sponda fluviale; 33. Un seme delle carte da gioco; 34. I discendenti degli antichi Iceni; 36. La città che crea annualmente neo-milionari; 37. Fallaci, volubili; 38. Si toglie... andandosene; 40. Pieni di vitalità; 41. Comune in provincia di Bolzano, centro di sport invernali; 42. Ogni cosa; 43. E' bagnata dal Po; 44. Uno dei dodici segni dello Zodiaco; 45. Città della Repubblica Federale Tedesca; 46. In appresso; 47. L'imperatore d'Etiopia; 48. Rozze calzature; 49. Si debbono sempre riparare; 50. Riduzioni di peso; 51. Christian, noto sarto parigino; 52. Il giro di Francia; 54. L'Onnipotente; 55. La nostra Croce Rossa; 58. Alessandria; 59. Le consonanti del... filo; 60. Corpo Diplomatico; 61. Prima ed ultima dell'alfabeto.

## IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema N. 943: 1. Dh6!

N. 944 (6+5)

M. Marandiuk
(« Cervonij Girnik », 1972)
Il Bianco matta in 2 mosse

*Kortchnoj-Karpow* (quinta partita) Difesa Ovest-Indiana: 1. c4, Cf6 2. Cc3,e6 3. Cf3,b6 4. g3,Ab7 5. Ag2,Ae7 6. d4,0-0 (a) 7. Dc2,c5 8. d5,e x d5 9. Cg5,g6 10. Dd1,d6 11. c x d5, Cb6 12. 0-0,Cd7 13. Cf3,Cc7 14. a3,Af6 15. e4,b5 16. Af4, Cb6 17. Te1,a5 18. Dc2! (b) Ag7 19. Tad1,b4 20. Cb1,Aa6 21. h4,Te8 22. Ag5,Dd7 23. Ah2,b x a3 24. C x a3,Da4 25. e5,Af8 26. D x a4,C x a4 27. e x d6,A x d6 28. Ac1,Tb8 29. Cd2,Ae2 (c) 30. Cdc4,A x d1 31. T x d1,[illegible] 32. C x d6,T x d6 33. Cc4,Tf6 34. Af4,T x f4 35. g x f4,C x b2 36. Tb1,a4 37. d6, Ce6 38. Ad5,a3 39. C x a3, C x f4 40. Af3,Tb4 41. d7, Ce6 42. Cc2,Td8 43. Ce3, Rf8 44. Cc4,Tb4 45. Ad5,T x c4 46. A x c6,Re7 47. A x c4,C x c4 48. Td1,Rd6 49. Rg3,Ce5 50. Rf4,C x d7 51. Rg5,Re7 52. Rh6, Ce5 53. R x h7,Cf3 54. Th1, Re6 55. Rg7,c4 56. Th3,Ce5 57. Ta3,Rf5 58. Tc3,Re4 59. Tc1,Rd4 60. f4,Cd3 61. Tf1,Re4 62. f5,Ce5 63. Rf6,Cg4+ 64. Rg5,Ce3 65. f x g6,f x g6 66. Tc1,Rd3 67. R x g6,Cg2. Patta.

(a) Da alcuni anni questa mossa è stata sostituita da 6. ... Ce4.

(b) Le altre alternative sono inferiori. Ad esempio: 18. A x d6,D x d6 19. e5,A x e5 20. C x e5,Cb x d5 21. Ce4,D x e5 [illegible]. C x c5,Dd8 23. C x b7,Dc8 oppure 18. e5,d x e5 19. C x e5,Cb x d5 20. C x f7,T x f7 21. A x c7.

(c) Se 29. ...,C x b2 30. A x b2,T x b2 31. Cdc4, T x e1 32. T x e1,Tb3 33. C x d6,T x a3 34. Te7,Cb5 35. C x b5,A x b5 36. [illegible].

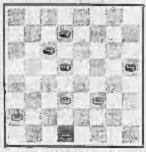
### Notiziario

Circolo La Stampa — L'incontro amichevole su 15 scacchiere tra le rappresentative del gruppo scacchistico Fiat e del C.A. La Stampa si è chiuso con la vittoria degli ospiti con il punteggio di 9 a 6.

Ferruccio Pezzuto

## la dama

I finali classici
(DUNNE)

SOLUZIONE: 23-18, 14-21; 25-18, 8-11; 22-15, 10-20; 31-27, 20-34; 27-33, 34-20; 33-19 etc. Il B. vince.

La Porta (Italia) - Andreiko (Urss): 32-28, 18-21; 37-32, 21-26; 34-29, 23-37; 42-31, 20-25; 47-42, 14-20; 41-37, 17-21; 29-24, 19-30; 35-24, 20-29; 33-24, 10-14; 39-33, 21-26; 44-39, 11-17; 40-34, 7-11; 45-40, 1-7; 50-45, 5-10; 34-29, 18-22; 40-44, 14-20; 40-34, 13-18; 28-23, 9-13; 32-28, 17-21; 28-17, 11-22; 46-41, 21-27; 23-28, 22-33; 31-22, 18-27; 38-28, 10-14; 37-32, 12-18; 23-1, 14-19; 32-24, 10-50; [illegible], 50-11; 21-16, 11-50; 29-24, 20-29; 1-40, 2-7; 40-1, 8-12; 1-9, 4-13; 41-37, 50-44; 42-38, 44-35; 43-39, 35-30; Il Nero vince.

Carlo Barbero

# SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 31

## Martedì 11

### TV

#### Primo Canale

12,30 SAPERE «Il nazionalismo in Europa»
12,55 BIANCONERO di Giuseppe Giacovazzo
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI IL PROFESSOR GLOTT Quinta puntata: «Dove si spiega come le parole fanno un discorso»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI CHI E' DI SCENA a cura di Gianni Rossi Regia di Luigi Turolla (6ª puntata) «Arlecchino»
18,15 SPAZIO a cura di Mario Maffucci
18,45 SAPERE Aggiornamenti culturali: «Visitare i musei» (6ª puntata) LA FEDE OGGI OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 FANTASIA SUL GHIACCIO «Peggy Fleming visita la Russia»
21,45 DIAGNOSI (Serie telefilm) Regia di Mario Caiano. (6º episodio) «Per un bambino»
22,45 TELEGIORNALE

#### Secondo Canale

18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLA SCOPERTA DELLE SORGENTI DEL NILO Sceneggiato (Replica)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — RE IN SOGNO, ovvero il pastore dalle selve al trono Produzione favolosa di Lorenzo Cannelli per la maschera di Stenterello. Regia di Mario Ferrero
22,10 PINK FLOYD A POMPEI Programma musicale di Adrian Maben

### TV SVIZZERA

18 — PER I GIOVANI «Ora G»
18,55 IL TICINO TI ASPETTA...
19,30 TELEGIORNALE (1ª edizione)
19,45 DIAPASON
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE (2ª edizione)
21 — ITALIAN SECRET SERVICE Film
22,40 MARTEDI' SPORT
23,45 TELEGIORNALE (3ª edizione)

### RADIO

#### Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Interviste impossibili: Guido Ceronetti incontra i Lumière
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 L'altro suono
14,40 «Una furtiva lacrima»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto «via cavo»
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno, di A. Adolgiso
21,15 «Non dare ascolto agli angeli»
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
23 — Oggi al Parlamento

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «Una furtiva lacrima»
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento di Arbore e Boncompagni
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

#### Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Musiche pianistiche di W. A. Mozart
10,10 Settimana di Sibelius
11,10 Musiche di Brahms-Strawinsky
12,10 Conversazione
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Archivio del disco
15,10 Oratorio barocco
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
18,45 Come si fa un vocabolario
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Bruno Maderna, musicista europeo, (12ª)
22,30 Libri ricevuti
22,50 Il senzatitolo

## Mercoledì 12

### TV

#### Primo Canale

12,30 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Visitare i musei»
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 INSEGNARE OGGI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura...»
17,30 IL RACCONTONDO Filastrocche per i più piccini
17,45 LA TV DEI RAGAZZI DISNEYLAND «Val. Kelly» (Storia di un cane pastore tedesco) - Primo episodio
18,30 BALLO DEL MERLUZZO
18,45 SAPERE Aggiornamenti culturali «Il mito di Salgari» (Prima puntata)
20 — TELEGIORNALE
20,40 L'ALBA DELL'UOMO Un programma di C. Alberto Pinelli e Folco Quilici Musica di Piero Piccioni Settima puntata: «Le soglie del mistero»
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

#### Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLE SETTE DELLA SERA Spettacolo musicale condotto da Christian De Sica
20 — CONCERTO DELLA SERA «Duo De Concilîis-La Volpe» Musiche di S. Rachmaninoff
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUESTO MIO FOLLE CUORE Film - Regia di Mark Robson Interpreti: Dana Andrews, Susan Hayward, Robert Keith
22,40 PRIMA VISIONE

### TV SVIZZERA

18,55 INCONTRI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 L'ALGERIA FRANCESE
20,45 TELEGIORNALE
21 — PACIFIC 231: UNA LOCOMOTIVA
21,15 Da Ginevra: GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1975
22,25 L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA
22,45 SCI: Campionati svizzeri
22,55 TELEGIORNALE

### RADIO

#### Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 L'altro suono. Programma con Anna Melato
14,40 «Una furtiva lacrima»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Teatro di Diego Fabbri: «Veglia d'armi»

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Vianella, le Volpi Blu, Andy Bono
8,40 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,30 Giornale radio
9,35 «Una furtiva lacrima»
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Scusi, posso venire a prendere un caffè da lei? Incontri in famiglia con Alberto Lupo
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Convegno dei cinque
20,50 Supersonic (dischi)
21,39 Dolcemente mostruoso
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

#### Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Itinerari operistici
10,10 Settimana di Sibelius
11,10 Musiche di Bach, Paganini, Chabrier
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Il disco in vetrina
15,30 Avanguardia
16,20 Poltronissima
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Festival di Salisburgo 1974
20,45 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg nel centenario della nascita
22,40 Musica del XX Secolo

## Giovedì 13

### TV

#### Primo Canale

12,30 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Il mito di Salgari» (Prima puntata - Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI «Il giardino dei perché»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI «Ridere, ridere, ridere»
18,10 AVVENTURA
18,45 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Giubileo '75» a cura di Egidio Caporello Regia di Michele Scaglione
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE Intervista con la Uil Intervista con la Confagricoltura
21,15 OLTRE IL CONFINE Telefilm Regia di John Llewellyn Moxey Interpreti: Clint Walker, Stefanie Powers, Pedro Armendariz jr.
22,45 TELEGIORNALE

#### Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — EREDITA' D'EUROPA «Alla scoperta delle Alpi»
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — COME NASCE UN'OPERA D'ARTE Un programma a cura di Franco Simongini «Marino Marini e il cavaliere»
21,30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' E' PICCOLO Spettacolo musicale con Toni Santagata, Vinicio Raimondi e Laura Belli
22,30 CONCERTO DELLA BANDA DELL'AERONAUTICA MILITARE

### TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 I GRANDI ZOO Anversa
19,30 TELEGIORNALE
19,45 PERISCOPIO
20,10 DISEGNARE LA MUSICA
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB: «Illuminazione»
23,30 SCI: Campionati svizzeri
23,50 TELEGIORNALE

### RADIO

#### Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Sergio Pantoni
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Marco Polo
11,40 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 «Una furtiva lacrima»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Ragazzi insieme
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno, di A. Adolgiso
21,15 Tribuna sindacale
21,45 La poesia del Petrarca
22,10 Toti Dal Monte: una vita per il canto. (2ª)
23 — Oggi al Parlamento

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «Una furtiva lacrima»
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

#### Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Il disco in vetrina
10,10 Settimana di Sibelius
11,10 Musiche di W. A. Mozart, M. Ravel
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,40 Pagine Clavicemb.
15,55 «La serva padrona»
16,35 Fogli d'album
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Su il sipario
18,25 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
19,55 «La damnation de Faust», di H. Berlioz

## Venerdì 14

### TV

#### Primo Canale

12,30 SAPERE «Giubileo '75»
12,55 FACCIAMO INSIEME a cura di Antonio Bruni Regia di G. Vaiano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI FANTAGHIRO' (Fiabe) a cura di Donatella Ziliotto e Toti Scialoja Armando Bandini racconta: «Prezzemolina»
17,30 LE STORIE DI EMANUELE E FIAMMETTA (Disegni animati) di V. Ctvrtek, A. Juraskova e V. Bedrich
17,45 LA TV DEI RAGAZZI PRIMUS (Serie Telefilm) Sesto episodio: «Il serpente marino»
18,10 L'ISOLA DEI VENTI Documentario di Pat Baker (Replica)
18,45 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «I comandanti della 2ª Guerra Mondiale: Douglas Mac Arthur»
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G-7 (Attualità)
21,45 VARIAZIONI SUL TEMA a cura di Gino Negri Presenta Mariolina Cannuli
22,45 TELEGIORNALE

#### Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO «Speciale Musical», un programma di Annita Triantafillydou
20 — ORE 20 a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO DI EDUARDO «O tuono 'e marzo» Commedia in 3 atti di Eduardo Scarpetta Regia di Eduardo De Filippo

### TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SULLA STRADA DELL'UOMO Rivista di scienze umane
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — PERSONAGGI IN FIERA
21,50 QUESTO E ALTRO
22,55 TELEGIORNALE
23,05 PROSSIMAMENTE

### RADIO

#### Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Successi degli anni '60
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,05 Linea aperta
14,40 «Una furtiva lacrima»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Fiorenzo Fiorentini e Angela Luce presentano: La mossa: gli anni del caffè concerto
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Bruno Martinotti
22,35 Canzoni sulla Senna
23 — Oggi al Parlamento

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
7,40 Buongiorno con Mia Martini, Toni Santagata, Wolmer Beltrami
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 «Una furtiva lacrima»
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento, di Arbore e Boncompagni
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

#### Terzo programma

12,10 Meridiano Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,50 Concerto del Sestetto «Luca Marenzio»
16,30 Avanguardia
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Musiche di Mozart
18 — Discoteca sera
18,20 Parole in musica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 I ritardati di mente: un problema clinico-sociale. (IV)
21,30 Orsa minore: «La metamorfosi», di Kafka.
22,35 Parliamo di spettacolo

## Sabato 15

### TV

#### Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 OGGI LE COMICHE «Spettacolo al circo» Stanlio e Ollio: «Il fantasma stregato»
13,30 TELEGIORNALE
14,10 SCUOLA APERTA
17 — TELEGIORNALE ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI FIGURINE
17,40 LA TV DEI RAGAZZI IL DIRODORLANDO (Quiz) Presenta Ettore Andenna Testi e regia di Cino Tortorella
18,30 SAPERE
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Ornella Vanoni e Luigi Proietti in FATTI E FATTACCI Spettacolo in piazza di Roberto Lerici e Antonello Falqui (Prima puntata)
21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE' a cura di Luigi Locatelli Regia di Silvio Specchio
22,45 TELEGIORNALE

#### Secondo Canale

15 — Cervinia: SPORT INVERNALI Camp. Mondiale di Bob a 2 Roma: RUGBY: Italia-Francia
18,30 INSEGNARE OGGI
19 — DRIBBLING
20 — CONCERTO DELLA SERA Pianista Sergio Cafaro Musiche di W. A. Mozart e F. Mendelssohn-Bartholdy
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE GRANDI ORCHESTRE STRANIERE La Concertgebouw Orchestra di Amsterdam diretta da Bernard Haitink
21,50 LE INCHIESTE DELL'AGENZIA «O» di George Simenon «La gabbia d'Emile»

### TV SVIZZERA

15,40 GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1975
17,10 PER I GIOVANI: ORA G
18 — POP HOT
18,25 STORIE SENZA PAROLE
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,45 TELEGIORNALE
21 — SOPRA DI NOI IL MARE
22,35 SABATO SPORT

### RADIO

#### Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache Mezzogiorno
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale
10 — Speciale GR
11,10 Interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra Giacomo Puccini
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà (replica)
17,10 Da Cantalupo: Operazione musica
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 «Lucia di Lammermoor»
22,20 La voce di Roberto Murolo
22,35 C'è modo e modo
23 — I programmi di domani

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Liana Orfei
7,40 Buongiorno
8,40 Per noi adulti (canz.)
9,35 Una commedia in trenta minuti: «La ragione degli altri», con Mila Vannucci
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmisisoni regionali
12,40 50: Mezzo secolo della Radio italiana. (12ª)
13,35 Paolo Villaggio presenta: Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Gli strumenti della musica, di Roman Vlad
16,35 Quadrato senza un lato
17,25 Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Radioinsieme
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,30 Musica nella sera

#### Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Civiltà mus. europee
10,10 Settimana di Sibelius
11,10 Musiche di Mozart, Boccherini, Casella
11,30 Università G. Marconi
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 «Il franco cacciatore»
16,45 Musiche di Vivaldi
17 — Conversazione
17,10 Bollettino della transitabilità strade statali
17,25 Ugo Pagliai presenta: Lo specchio magico
18,05 Parliamo di...
18,10 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Juri Aronovich
21,30 Filomusica

## Domenica 16

### TV

#### Primo Canale

11 — S. MESSA DOMENICA ORE 11
12,15 A - COME AGRICOLTURA Settimanale a cura di Roberto Bencivenga Realizzazione di Maricla Boggio
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — COME SI FA
15 — LA FIGLIA DEL CAPITANO (6ª ed ultima puntata - Replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere
17,30 90° MINUTO Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — SCERIFFO A NEW YORK
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20 — TELEGIORNALE
20,30 ORLANDO FURIOSO (Prima puntata) con Massimo Foschi, Ottavia Piccolo, Mariangela Melato Riduzione di Edoardo Sanguineti Regia di Luca Ronconi
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA condotta da Paolo Frajese Regista Giuliano Nicastro
22,45 TELEGIORNALE

#### Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO (Partita di serie B)
19 — RITMO DO BRASIL Canzoni e musiche popolari brasiliane a cura di Gianni Amico Dopo la bossa nova (Terza ed ultima puntata)
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — GIOVANNI D'ANZI
22 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 19,30, 18,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

### RADIO

#### Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — Bella Italia (amate sponde...)
11,30 Il Circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Vittorio Caprioli presenta: Mixage. Cinema, teatro e varietà
14 — L'altro suono
14,30 Due orchestre, due stili
15,10 Strettamente strumentale
15,40 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Milva presenta: Palcoscenico musicale
18 — Concerto operistico
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Batto quattro
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
20,40 Sera sport
21,15 Programma leggero
21,30 Detto «inter nos»
22 — Festival di Salisburgo 1974
22,30 Noi duri
23,10 I programmi della settimana

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Tom Jones, I Flashmen e Castellina Pasi
8,40 Il mangiadischi
9,35 Amurri, Jurgens e Verde presentano: Gran varietà
11 — Sandra Milo presenta: Carmela
11,30 Assi in palcoscenico
12 — Anteprima sport
12,15 Della Scala presenta: Ciao domenica
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport
18,40 Enrico Simonetti presenta: Tutta festa
19,55 Franco Soprano: Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra
21,25 Il girasketches
22 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

#### Terzo programma

13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,20 Concerto del violinista Yehudi Menuhin e del pianista Wilhelm Kempff
15,30 Capo Finisterre
17,30 Musica seria
18 — Cicli letterari
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,35 Conversazione
22,40 Musica fuori schema

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 Numero 31

## ETIOPIA

# Alla ricerca di un accordo

### Il Sudan tenta di convincere il governo militare e i ribelli a cessare il fuoco

Addis Abeba, 10 febbraio.

Il Sudan sta intensificando gli sforzi di mediazione per convincere il governo militare etiopico e i ribelli eritrei a cessare il fuoco e cercare una soluzione negoziata della crisi che da tredici anni travaglia l'ex colonia italiana sul mar Rosso.

Il ministro degli Esteri sudanese Gelam Mohammed Ahmed, giunto ieri sera ad Addis Abeba, ha avuto un primo colloquio con i dirigenti etiopici. Stamane dovrebbe incontrarsi con l'«uomo forte» del regime militare, maggiore Menghistu Haile Mariam, per consegnare un messaggio personale del presidente sudanese Jaafar el Nimairy.

Ad Asmara la situazione è calma e notevolmente migliorata dopo gli scontri di nove giorni fa. L'acqua è distribuita ormai regolarmente e gli uffici ed alcuni negozi sono stati riaperti.

Scontri tra governativi e ribelli vengono segnalati ad alcune decine di chilometri a nord di Asmara. Si ha l'impressione che le operazioni di guerriglia stiano estendendosi nell'intera provincia. Questa ipotesi sembrerebbe confermata da un comunicato pubblicato ieri sera al Cairo dal «Fronte di liberazione dell'Eritrea» in cui viene richiesto l'intervento della Croce Rossa internazionale e delle «forze amanti la pace nel mondo» in aiuto della popolazione eritrea.

Gli italiani residenti nell'ex colonia, intanto, dovrebbero completare entro oggi lo sgombero.

Oggi dovrebbe partire da Addis Abeba il primo volo del ponte aereo che porterà in Italia buona parte dei dieimila nostri profughi. Si tratta di circa 450 persone, quasi tutte donne e bambini.

In Giordania il settimanale *Ammam al massa* scrive oggi che gli avvenimenti dell'Eritrea sono oggetto di consultazioni tra le capitali arabe.

Secondo il settimanale tali consultazioni potrebbero avere per esito il richiamo degli ambasciatori arabi accreditati ad Addis Abeba, in segno di protesta contro «la guerra di sterminio intrapresa dal regime militare etiopico contro il popolo eritreo».

*(Ansa-Afp)*

# Cinque gemelli a 27 anni

Chicago. Una giovane signora, Cheryl Staf, di 27 anni, ha dato alla luce cinque gemelli. La madre aveva preso dei preparati contro la sterilità

# Attentati in Svizzera e in Francia

### A Ginevra due esplosioni nella sede della missione tedesca all'Onu: gravi danni

Ginevra, 10 febbraio.

Due esplosioni hanno squassato ieri sera la sede della missione tedesco-occidentale presso le Nazioni Unite di Ginevra causando all'edificio che la ospita "danni considerevoli".

Un terzo delle finestre sono andate in frantumi.

Il palazzo sorge a poca distanza dall'albergo dove il segretario di Stato americano Henry Kissinger ed il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko dovrebbero incontrarsi a fine settimana a conclusione della missione di Kissinger in Medio Oriente.

La polizia ha dichiarato di non poter confermare le voci secondo cui un gruppo anarchico denominato «fazione dell'esercito rosso» sarebbe responsabile dell'attentato.

Parigi, 10 febbraio.

Un attentato è stato compiuto ieri sera a Parigi contro l'ufficio nazionale dell'immigrazione nel quale è esploso un ordigno che ha causato gravi danni. *(Ansa-Reuter)*

# Kissinger torna in Medio Oriente

Washington, 10 febbraio.

Il segretario di Stato statunitense Henry Kissinger è partito stamane da Washington diretto a Tel Aviv, prima tappa di una nuova missione di cinque giorni in Medio Oriente.

Kissinger si recherà anche in Egitto, in Siria, in Giordania ed in Arabia Saudita; farà poi un viaggio di cinque giorni in Europa recandosi a Ginevra (dove si incontrerà con il ministro degli esteri sovietico Gromyko) Bonn, Londra e Parigi.

A salutare il segretario di Stato alla partenza erano il presidente Ford e altri esponenti della Casa Bianca.

(Associated Press)

## IVREA - E' stato denunciato per lesioni gravi

# Travolge due fidanzati fugge, si pente e torna

CORRISPONDENTE

Aosta, 10 febbraio.

*(g. g.) Un gruppo di giovani diretto a Verrès per partecipare alle feste di carnevale è stato travolto da un'auto, il cui guidatore è fuggito senza prestar loro soccorso. Due degli investiti, Ezio Rigo, 27 anni, e Giuseppina Spobini, di 17, entrambi di Udine, hanno riportato ferite gravissime per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta. I medici hanno riscontrato al primo la frattura della gamba destra, prognosi 30 giorni, alla giovane invece frattura della base cranica, della gamba destra e del femore sinistro, prognosi riservata. Fortunatamente illesi gli altri cinque o sei giovani: scaraventati dall'auto nella scarpata se la sono cavata con contusioni di poco conto.*

*Il guidatore della vettura, una «128», Brunea Eugenio Quirin, 25 anni, residente a Banchette d'Ivrea, in via Castellamonte e dipendente dell'Olivetti, s'è presentato, pentito, alcune ore dopo alla caserma dei carabinieri di Ivrea raccontando i fatti: «Sono stato preso dal panico e non ho capito più nulla», s'è giustificato. E' stato denunciato per lesioni gravi, omissione di soccorso e gli è stata elevata contravvenzione per eccesso di velocità.*

*Sembra che durante la fuga, nei pressi di Pont-Saint-Martin il Quirin abbia anche forzato un posto di blocco.*

# Rinviato il "processo,, contro il pretore Sansa

Genova, 10 febbraio.

(g. b.) E' stato rinviato a data da destinarsi il procedimento disciplinare a carico del «pretore d'assalto» Adriano Sansa, già fissato per mercoledì prossimo davanti alla apposita sezione del Consiglio superiore della magistratura. Il motivo del rinvio è l'impedimento di un membro del collegio giudicante.

La comunicazione del rinvio è stata data per telegramma sia al dottor Sansa sia al magistrato che lo difenderà in giudizio, il dottor Mario Canepa.

L'accusa contro Sansa è questa: aver diminuito il prestigio dell'ordine giudiziario con la lettera scritta ai redattori di un quotidiano genovese in cui affermava che «la magistratura sta dilapidando un patrimonio di rispetto che aveva parzialmente salvato perfino dal passaggio del fascismo».

In seguito al deferimento del dottor Sansa, cinquantadue magistrati genovesi (su circa 120 in servizio) hanno inviato nei giorni scorsi una lettera aperta al Presidente della Repubblica per fargli sapere che condividono le espressioni del collega e che quindi si sentono coinvolti ed accusati.

Resta dentro la Faccio

# Spadaccia in libertà provvisoria

Firenze, 10 febbraio.

*(v. c.)* Il segretario nazionale del partito radicale, dottor Gianfranco Spadaccia, arrestato dopo la scoperta a Firenze della clinica clandestina degli aborti in via Dante da Castiglione 6, oggi sarà rimesso in libertà. La domanda presentata dai suoi difensori di fiducia è stata infatti accolta dal giudice istruttore dottor Antonio Spremolla; anche il parere, richiesto da quest'ultimo ai magistrati inquirenti, dottori Casini e Cariti, è stato infatti positivo.

Insieme al segretario del partito radicale sarà rimessa oggi in libertà anche la studentessa americana Neith Nevelson, di New York, arrestata anch'essa dopo la scoperta della clinica fiorentina.

In carcere rimangono ancora la presidentessa del Cisa (Centro italiano sterilizzazione e aborto), la professoressa milanese Adele Faccio e il dottor Giorgio Conciani, il ginecologo fiorentino che tanto attivamente operava nella clinica abusiva.



# LE BORSE: LISTINO DI OGGI

## Scambi scarsi ma nuovi progressi

TORINO — La tendenza positiva, già delineatasi venerdì, è stata confermata nella riunione odierna. Gli scambi sono stati tuttavia assai limitati per tutto il corso della mattinata e solo al listino si sono avuti alcuni accenni di ripresa. Comunque, ciò è stato sufficiente a tonificare i corsi che hanno segnato ancora discreti progressi.

Sempre in evidenza l'Immobiliare Roma, che continua ad essere al centro di acquisti sempre consistenti; buoni anche i recuperi di assicurativi e finanziari. Resistenti chimici e bancari, deboli le Montedison. Nel reddito fisso i compratori sono sempre presenti ed i corsi continuano a segnare recuperi. Chiusura Montedison 1-1-74 620.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1016, 1015, 1012, 1001; priv.: n.t., n.t., n.t., 640.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 8½% 1972 conv. 145; Città di Genova 7% 75; Magona 1973 7% conv. 115; Imi 8% lordo 43ª 83,50; Op. Auto 74 I 74; Op. Auto 75 73,50.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: Sterlina oro vecchia 35.800-37.800; Sterlina oro nuova 30.300-40.300; Marengo Svizzero 37.500-40 mila 500; Sterlina carta GB 1530-1570; Dollaro Usa 658-685; Marco Germanico 275,30, 280,80; Franco Svizzero 250-264; Franco Francese 148,50-153,50; Oro fino 3670-3810; Argento 110-120.

## LE AZIONI A TORINO

| | 7-2 | 10-2 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alimont | 3475 | [illegible] |
| Eridania | 2130 | 2130 |
| Florio | 390 | 390 |
| Motta | 2180 | 2180 |
| Romana Zuccheri | 380 | 380 |
| Venchi Unica | 380 | 380 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 15500 | 15690 |
| Comit | 16900 | 17100 |
| Credito It. | 1985 | 1985 |
| Interbanca priv. | 18650 | 18600 |
| Mediobanca | 77490 | 77600 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1300 | 1300 |
| Eternit | 1150 | 1160 |
| Fornaci Riunite | 3180 | 3260 |
| Unicem | 4460 | 4620 |
| **CHIMICI IDROCAR. GOMMA** | | |
| ANIC | 1005 | 990 |
| Italgas | 361 50 | 360 |
| Liquigas | 230 | 235 50 |
| Liquigas priv. | 131 75 | 131 75 |
| Mira Lanza | 26900 | 26850 |
| Montedison | 657 | 655 |
| Montedison Gemina | 620 | 620 |
| Paramatti | 1156 | 1130 |
| Pierrel | 1547 | 1547 |
| Rumianca | 1530 | 1530 |
| SAFFA | 3580 | 3600 |
| Schiapparelli | 7505 | 7450 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 108 | 108 50 |
| » priv. | 77 | 78 50 |
| Sios Genova | 3180 | 3390 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 820 | 838 |
| Beni Imm. It. priv. | 315 | 315 |
| Beni Stabili | 5130 | 5200 |
| Cond. Acqua Roma | 634 | 634 |
| Generale Imm. | 318 25 | 325 |
| Imm. Agr. Vittoria | 5900 | 5900 |

| | 7-2 | 10-2 |
|---|---|---|
| Ievim | 6700 | 6650 |
| Risanamento | 9150 | 9150 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 13610 | 13400 |
| » » priv. | 8560 | 8570 |
| Latina | 1340 | 1350 |
| Latina priv. | 1151 | 1151 |
| Generali | 61850 | 62150 |
| RAS | 77100 | 76600 |
| S.A.I. | 11990 | 11990 |
| Toro Ass. | 32700 | 32900 |
| Toro Ass. priv. | 14880 | 14930 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 1600 | 1600 |
| Autostrada To-Mi | 3300 | 3350 |
| Fer. Co. | 376 | 377 |
| Italcable | 2975 | 2935 |
| N.A.I. | 3680 | 3660 |
| SIP | 1515 | 1500 |
| Torino-Nord | 121 50 | 125 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 1340 | 1345 |
| Finsider | 328 | 326 |
| GIM | 2700 | 2700 |
| IFI priv. | 2990 | 2940 |
| IFI | 9875 | 10000 |
| Invest | 2240 | 2250 |
| La Centrale | 10700 | 10700 |
| Mittel | 3700 | 3600 |
| Piemonte Finanz. | 5300 | 5450 |
| Pirelli & C. | 1240 | 1250 |
| Pirelli S.p.A. | 700 | 700 |
| S.A.R.O.M. fin. | 2250 | 2290 |
| S.I.F.A. | 1195 | 1195 |
| S.M.E. | 1395 | 1395 |
| STET | 1780 | 1798 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 625 | 635 |
| Marelli & C. | 670 | 655 |
| Pan Electric | 2040 | 2040 |
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1005 | — |
| » priv. * | 649 | — |
| Cimlagnetti | 2150 | 2150 |

| | 7-2 | 10-2 |
|---|---|---|
| Gilardini | 3175 | 3180 |
| Nebiolo | 235 | — |
| Olivetti | 1215 | 1228 |
| » priv. | 930 | 930 |
| Westinghouse | 3250 | 3210 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 361 | 361 |
| Fornara & C. | 925 | 930 |
| Italsider | 580 | 580 |
| Metalli | 2480 | 2480 |
| Talco & Grafite | 26000 | 26000 |
| Terni | 80 | 80 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 14150 | 14150 |
| » priv. | 6300 | 6300 |
| Cartiera Italiana | 1137 | 1134 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 10500 | 10500 |
| Fiasc | 2750 | 2750 |
| Lana Borgosesia | 15592 | 15592 |
| Montedison Fibre | 86 50 | 85 50 |
| » » pr. | 167 | 167 |
| Viscosa | 1660 | 1675 |
| » priv. | 1203 | 1190 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua pot. TO | 1115 | 1120 |
| Ciga | 2675 | 2690 |
| CIR | 6630 | 6630 |
| Pacchetti | 178 | 179 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Beni Im. Italia 7% | 87 — | 88 — |
| Im. Roma 6% | 135 — | 135 — |
| Iri Stet 7% | 86 — | 86 — |
| Pirelli 5% | 68 — | — |
| Medioh. 6% | 225 — | 220 — |
| Med. Fingest 7% | 138 — | 144 — |
| Med. C. Erba 7% | 97 — | 97 — |
| » Viscosa 7% | 115 — | 113 — |
| Metalli 6% | 91 — | 91 — |
| Liquigas 7% '70 | 97 — | 92 — |
| » » '71 | 97 — | 92 — |
| » » '72 | 97 — | 92 — |
| » 7% '73 | 92 — | 90 — |

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 7-2 | 10-2 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 95 — | 95 — |
| Redimibile 3½% | 100 20 | 100 20 |
| Ricostruz. 3½% | 86 — | 86 — |
| » 5% | 91 70 | 91 70 |
| Pr. R. 3½ Trieste | 87 — | 87 — |
| Rif. Fond. 3% | 90 — | 90 — |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 87 75 | 87 75 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '65 | 80 — | 80 — |
| » » '68 | 80 — | 80 — |
| » » '69 | 85 — | 85 — |
| » 6% '70 | 85 — | 85 — |
| » » '71 | 85 — | 85 — |
| » » '72 | 85 — | 85 — |
| B.T.N. 5% '74 | — | — |
| » » '75 I | 99 — | 99 — |
| » » » II | 96 40 | 96 65 |
| » » '77 | 89 80 | 89 70 |
| » » '78 | 85 50 | 85 40 |
| » 5½% '79 | 86 10 | 86 60 |
| » » '80 | 84 10 | 84 10 |
| » » '82 | 82 90 | 83 60 |
| B.T.P. 7% '78 | — | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '63 I | 78 40 | 78 30 |
| » » '63 II | 79 50 | 79 50 |
| » » '66 I | 75 80 | 76 40 |
| » » '66 II | 75 50 | 76 — |
| » » '67 | 74 90 | 74 60 |
| » » '68 I | 74 90 | 74 30 |
| » » '68 II | 74 50 | 74 — |
| » » '69 I | 74 30 | 74 30 |
| » » '69 II | 74 — | 74 — |
| » 7% '70 | 85 — | 86 30 |
| » » '71 | 83 40 | 83 40 |
| » » '72 I | 81 80 | 83 — |
| » » '72 II | 80 — | 80 50 |
| » » '73 | 80 50 | 80 30 |
| » Europa 6% | 88 — | 88 25 |
| IRI 6% '64 | 82 50 | 82 60 |
| » » '65 | 79 75 | 80 40 |
| » Alfa 7% '70 | 79 20 | 79 30 |
| Sasap 5½% '65 | 65 30 | 65 30 |
| » » '67 | 65 50 | 65 50 |
| Autostrade 6% '68 I | 74 — | 74 20 |
| » » '68 II | 74 80 | 75 35 |
| » » '69 | 75 80 | 75 80 |
| » 7% '71 | 82 50 | 81 75 |
| » » '72 | 80 50 | 80 30 |
| » » '73 | 81 — | 81 — |
| OO.PP. 5% | 64 30 | 65 50 |
| » 5½% | 67 50 | 67 50 |
| » 6% | 70 50 | 71 40 |
| » 7% | 75 60 | 76 10 |
| » I.S. 7% 1ª | 77 80 | 78 10 |
| » » » 2ª | 77 50 | 77 80 |
| » » » 3ª | 77 10 | 77 20 |
| » » » 4ª | 76 50 | 76 50 |
| » » » 5ª | 77 — | 77 — |
| » » » 6ª | 77 — | 77 — |
| » » » 7ª | 77 — | 77 — |
| » » » 8ª | 79 — | 79 — |
| » Anas 6% '66 | 70 — | 70 30 |
| » » 7% '72 | 74 10 | 74 30 |

| | 7-2 | 10-2 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1ª | 71 30 | 71 80 |
| » » 7% 1ª | 74 90 | 75 30 |
| » » » 2ª | 74 40 | 74 50 |
| FF.SS. 6% '65 I | 77 80 | 77 — |
| » » '65 II | 75 50 | 75 50 |
| » » '66 I | 75 — | 75 — |
| » » '66 II | 74 80 | 74 80 |
| » » '67 | 73 — | 73 35 |
| » » '68 I | 74 50 | 74 50 |
| » » '68 II | 76 60 | 76 60 |
| » » '70 | 74 50 | 74 50 |
| » 7% '71 | 78 90 | 78 50 |
| » » '72 I | 78 25 | 78 — |
| » » '72 II | 77 90 | 77 90 |
| A.F.S. 6% '67 | 73 50 | 73 50 |
| » » '68 | 73 — | 73 — |
| » » '69 | 73 30 | 73 30 |
| » 7% '70 | 78 — | 78 — |
| » » '71 | 80 50 | 81 — |
| » » '72 I | 80 30 | 80 50 |
| » » '73 | 85 — | 85 — |
| P.Verde 6% Sp. 1ª | 77 10 | 77 50 |
| » » » 2ª | 76 50 | 76 50 |
| » » » 3ª | 76 — | 76 — |
| » » » 4ª | 71 30 | 71 50 |
| » » » 5ª | 73 60 | 73 60 |
| » » » 6ª | 73 45 | 73 45 |
| » » » 7ª | 73 75 | 73 10 |
| » » » 8ª | 73 — | 73 30 |
| » 7% I | 80 — | 78 25 |
| » » II | 77 70 | 77 70 |
| Icipu vent. 5½% | 79 — | 79 — |
| » » 6% | 74 80 | 74 90 |
| » » 7% 1ª | 80 — | 80 — |
| » » » 2ª | 78 — | 78 — |
| » » » 3ª | 77 — | 77 — |
| » » » 4ª | 77 50 | 77 50 |
| » » » 5ª | 76 80 | 76 80 |
| » » » 6ª | 79 — | 79 — |
| IMI 6% XXV | 81 80 | 81 80 |
| » » XXVI | 75 50 | 75 80 |
| » » XXVII | 75 — | 75 50 |
| » 7% XXVIII | 81 — | 82 — |
| » » XXIX | 80 85 | 80 85 |
| » » XXX | 112 — | 112 — |
| » » XXXI | 90 95 | 91 10 |
| » » XXXI op. | — | — |
| » » XXXII | 84 — | 84 — |
| » » XXXIII | 80 — | 81 75 |
| » » XXXIII op. | 89 50 | 89 50 |
| » » XXXIV | 79 — | 79 50 |
| » » XXXV | 82 75 | 82 75 |
| » » XXXVIII | 78 — | 78 — |
| » » XXXIX | 77 95 | 78 50 |
| » » XL | 94 — | 94 — |
| » s.s. '84 I.V. | 85 50 | 85 30 |
| Cal Sud 6% '64 5ª | 91 — | 91 — |
| Fiat 6% '57 | 96 50 | 96 50 |
| Fiat 5½% '69 | 83 — | 83 — |
| Olivetti 7% '55-75 | 98 — | 98 — |
| » » '58 | 91 60 | 91 60 |

| | 7-2 | 10-2 |
|---|---|---|
| » 5½% '59 | 93 — | 93 — |
| » 5½% '62 1ª | 80 80 | 80 80 |
| » » » 2ª | 83 — | 83 — |
| It. Gas 5½% '61 | 79 50 | 80 — |
| Rumianca 5½% '60 | 90 — | 90 — |
| » » '62 | 83 — | 83 — |
| Sip 6% | — | — |
| Viberti 7% '59 I | 90 — | 90 — |
| » » II | 88 — | 88 — |
| Fornara 7% '56 | 103 — | 103 — |
| RIV 5½% | 67 30 | 67 30 |
| Lancia 5½% '60 | 88 50 | 88 50 |
| » » '62 | 81 — | 81 — |
| Fergat 6% | 85 — | 85 — |
| Torino-Savona 5½ | 80 50 | 80 50 |
| Tr.C.S.Bern. 5½ | 75 50 | 75 30 |
| Cart. It. 7% '48 | — | — |
| » » 5½ '62 | 74 50 | 76 — |
| Isveim. 6% '66 9ª | 88 — | 88 — |
| » » » 10ª | 88 50 | 88 50 |
| » » '66 11ª | 87 — | 87 — |
| » » '66 12ª | 84 60 | 85 — |
| » » '67 13ª | 80 50 | 81 — |
| » » » 14ª | 82 80 | 81 80 |
| » » '68 15ª | 81 — | 81 — |
| » » '69 16ª | 79 10 | 79 80 |
| » 7% '70 17ª | 81 — | 81 — |
| » » '71 18ª | 78 — | 79 50 |
| » » » 19ª | 79 — | 78 40 |
| » » » 20ª | 79 — | 78 40 |
| » » » 21ª | 79 50 | 79 50 |
| Torino 6% '53 | 83 — | 82 — |
| » Acqu. 5½ '60 | 72 — | 71 90 |
| » » '62 | 72 — | 72 — |
| S. Paolo 5% | 85 — | 85 — |
| » 6% conv. | 75 65 | 75 65 |
| » 6% | 75 60 | 75 60 |
| » O.F. 6% conv. | 75 55 | 75 55 |
| » » 6% | 75 55 | 75 55 |
| Credito Fond. 5% | 75 70 | 75 70 |
| C.I.S. 7% '70 | 81 60 | 81 60 |
| » » '71 1ª | 105 — | 105 — |
| » » » 2ª | 79 20 | 79 20 |
| » » '72 | 78 50 | 78 50 |
| » » '73 | 81 — | 81 — |
| C.E.Pizz. V.A. 6% | 75 60 | 73 60 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 89 — | 89 — |
| Imm. Roma 6% | 131 — | 132 — |
| IRI Stet. 7% | 89 — | 89 — |
| Rumianca 6% | 89 — | 89 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 71 50 | 71 30 |
| Mediobanca 6% | 316 — | 316 — |
| Med. Fingest 7% | 144 — | 144 — |
| Med. C. Erba 7% | 100 — | 101 — |
| » Viscosa 7% | 116 — | 116 — |
| Metalli 6% | 96 — | 96 — |
| Liquigas 7½% '70 | 91 — | 91 — |
| » » '71 | 91 — | 91 — |
| » 7½% '72 | 91 — | 91 — |

## A MILANO

Inizio di settimana povero di scambi e praticamente inconcludente. La seduta ha accentrato buona parte dell'attività in apertura, dove i titoli patrimoniali ed industriali hanno messo a segno moderate plusvalenze, conseguenti a ristrette iniziative del denaro e ad interventi di sostegno. Per contro il durante è risultato quasi vuoto di scambi, mentre la compilazione del listino è avvenuta rapidamente in un clima nuovamente apatico e fiacco.

Le migliorie iniziali sono state praticamente annullate e solo poche voci hanno mantenuto qualche vantaggio. Altri valori, per contro, si sono iscritti leggermente al di sotto della chiusura di venerdì. In pratica, i due movimenti si compensano, mentre dalla seduta non è emersa alcuna indicazione salvo quella di una estrema povertà d'affari. Resistente il settore del reddito fisso, con ristrette variazioni e qualche miglioria.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 62.460, 61.800 (dopoborsa 61.900); Fiat 1017, 1010; Montedison 652,25, 646 (630 dopoborsa); Viscosa 1660, 1675 (dopoborsa 1680); Olivetti priv. 932; Toro 32.000; Sai 12.050.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 16.250; Aedes 3025; Alitalia 1590; Alleanza 32.090; Anic 1310; Assicuratr. 163.500; Bastogi 1349; B.co Roma 15.500; Beni Stabili 5195; Breda 2520; Burgo 14.200; Caffaro 327,50; Cantoni 10,480; Carlo Erba or. 3990; Carlo Erba pr. 2590; Cementir 1820.

Ciga 2650; Coge 1650; Comit 17.100; Comp. Milano or. 13.410; Comp. Milano pr. 8580; Comp. Toro or. 32.900; Comp. Toro priv. 14.800; Cond. Acqua 642; Credit 1990; Cucirini 5416; Dalmine 357; E. Marelli 640; Eridania 2110; Eternit 1180; Falk or. 6540; Falk pr. 4880.

Finmare 125; Finsider 326; Fiasc 2679; Fond. Incendio 14.875; Fond. Vita 11.380; Gavardo 1911; Generalfin 975; Generali 61.900; Gim 2600; Ginori 356; Ifi pr. 2675; Ifi 10.000; Imm. Roma 327; Iniziativa 5440; Interbanca 18.495; Invest 2250; Italcable 2970; Italcementi 37.190.

Italgas 360; Italsider 578; La Centrale 10.500; Lepetit or. 10.440; Lepetit pr. 10.400; Linificio 676; Liquigas 235; Magneti M. 638; Magona 2897; Marzotto 1151; Mediobanca 77.600; Metalli 2550; Mira Lanza 26.900; Mittel 3590; Mondadori pr. 1700; Montefibre or. 86,50; Montefibre pr. 169,50; Mota 2100.

Nebiolo 239; Nord Milano 411; Olcese 378; Olivetti or. 1228; Olivetti pr. 933; Pacchetti 182,75; Pierrel 1530; Pirelli e C. 1301; Pirelli S.p.A. 694; Pozzi or. 1364; Ras 76.950; Rinascente or. 109,50; Rinascente pr. 76; Risanamento 9002; Rumianca 1540.

Saffa 3580; Sai 12050,30; Siele 1350; Sip 1590; Sme 1386; Stampati 6399; Standa 10495; Stet 1798; Tecnomasio 169,50; Terni 81,25; Trafilerie 986; Un. Manifat. 42.950; Viscosa ord. 1675; Viscosa pr. 1169.

## A GENOVA

L'ottava inizia con una riunione del mercato azionario leggermente negativa e con scambi ridotti, dopo che le aperture si erano mantenute su basi migliori.

Alcuni prezzi: Centrale 10 mila 600; Generali 61.750; Ras 76.800; Meridionali 1015; Nai 3815; Viscosa ordinaria 1666; Viscosa privilegiata 1190; Finsider 328; Italsider 570; Fiat ordinaria 1002; Fiat privilegiate 640; Sip 1570; Montedison 643.

La sera dell'8 febbraio, con i conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari chiudendo serenamente una vita serena improntata alla serietà del suo operato e alla dolcezza del suo amore per i familiari e segnata dalla forza della sua spiccata personalità l'

**ing. Giovanni Maciotta**

Con infinito dolore danno l'annuncio la moglie Maria Pia Bellio con Barbara, le figlie Anna con Giuseppe e Tiziana, Cea con il marito Guido Macorario e i bimbi Donato ed Eugenio, il fratello Armando, le sorelle Olga, Laura, Silvia con le rispettive famiglie. La famiglia è profondamente grata al dottor Giuseppe Bonino per la valida assistenza medica e la preziosa presenza umana. I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 10,15 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte alle cucine malati poveri o all'Opera di San Giobbe.
— Torino, 10 febbraio 1975.

I consoci Bellio, Damarco con le rispettive famiglie addolorati ricordano il caro GIOVANNI.

L'Impresa costruzioni Ing. Giovanni Maciotta S.p.A. annuncia la scomparsa del proprio presidente e fondatore

**ing. Giovanni Maciotta**

Amministratore delegato, Collaboratori, Impiegati e Maestranze ricordano quali cose che, in cinquant'anni di incisiva presenza nel mondo delle costruzioni, ebbe modo di fare e coloro che lo incontrarono, preziosi doni di conoscenze, di esperienza e di umanità.
— Torino, 10 febbraio 1975.

Partecipano al dolore dei familiari nel ricordo di tanti anni di collaborazione con l'

**ing. Giovanni Maciotta**

Maria Pescio ...

Maria Pescio, da oltre trent'anni affezionata dipendente, partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

**ing. Giovanni Maciotta**

— Torino, 9 febbraio 1975.

I Condomini di corso Dante 126 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro CONGIUNTO.

Giuliana ed Achille Vicale, profondamente commossi, prendono vivissima parte al grande dolore di tutta la famiglia.

Sandro Almasio partecipa al lutto delle famiglie Maciotta e Macorario.

Inquilini corso Orbassano 215 si uniscono al dolore della famiglia.

Gli inquilini di corso Galileo Ferraris n. 120 partecipano al dolore per la scomparsa dell'

**ing. Giovanni Maciotta**

Bosi, Cornaglia, Durante, Figurati, Fiore, Gianasso, Ielia, Ledda, Menzio, Marino, Mestare, Meriasi, Morelli, Novarese, Paolucci, Sassi, Serglan, Voglino G., Voglino R., Zanotti.
— Torino, 9 febbraio 1975.

Le famiglie Pinna, profondamente commosse, prendono parte al dolore della famiglia Maciotta.

F. Bellini prende viva parte al dolore della famiglia Maciotta per la scomparsa dell'ing. GIOVANNI.

Pietro e Ines Assom con i figli partecipano con infinita pena al dolore di Maria Pia e famiglia per la perdita del carissimo amico

**ing. Giovanni Maciotta**

— Torino, 9 febbraio 1975.

Dodo e Adriana sono vicini ai familiari tutti con profonda commozione ed affettuoso rimpianto.

**ing. Giovanni Maciotta**

**DOTT. ING. Giovanni Maciotta**

**Margherita Colona ved. Aprile**

Dopo una esistenza di completa dedizione alla famiglia, munita dei conforti della religione, ha concluso la sua vita terrena

**Teresa Mainardi**

di anni 84

Con tanto dolore danno il mesto annuncio le sorelle Lucia e Maria ved. Ferrari, il nipote Guido Ferrari con la moglie Mariagrazia Caputo e il figlio Renzo, e le cugine Gay. I familiari ringraziano viva riconoscenza al dottor Luigi Balbo per la sua sapiente e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 10 febbraio alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Adolescente in via Lucento 16.
— Torino, 9 febbraio 1975.

La famiglia Reviglio partecipa al dolore che ha colpito il dottor Ferrari per la perdita della zia TERESA.

E' improvvisamente deceduto il BARONE

**Carlo Daviso di Charvensod**

Ammiraglio di Divisione (CA)

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Fanny De Margherita, la figlia Lucia col marito Ugo Schlacher e il figlio Carlo, la cognata Rina Bellosi ved. Daviso di Charvensod con le figlie Giuliana, Annamaria, Antonietta e famiglie, i nipoti Ernesto, Carlo, Antonio Valperga di Masino e famiglia. I funerali si svolgeranno martedì 11 febbraio alle ore 14,30, partendo dalla casa dell'Estinto, via Roma 142. Non fiori ma beneficenze.
— Foiano, 9 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ferruccio Girardello**

di anni 53

titolare della Bulloneria Officine Girardello Adolfo & Figli di Arnes

Addolorati l'annunciano la moglie Marisa e le figlie Raffaella e Cristina, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. ...

**Vincenzo Cammardella**

**Lodovico Zichittella**

**cav. rag. Ernesto Fondi**